IL PICCOLO

Anno **115** / *numero* **194** / *L.* **1500** Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata *Giornale di* **Trieste** Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 *Venerdì* **23** *agosto 1996*

TROPPO «CARI» I FAMOSI «PARAMETRI DI MAASTRICHT»

Morire d'Europa

Ne vale la pena? Se lo chiedono gli italiani, ma anche i francesi e i tedeschi

«Si rischia una sollevazione»

Richiesto un drammatico taglio del debito pubblico, con prezzi altissimi da pagare in tema di occupazione e «Welfare State»

ROMA — Morire per Maastricht? Gli italiani, ma non solo, anche i francesi e i tedeschi, cominciano a chiedersi se ne vale la pena. I famosi «parametri» da raggiungere, che comprendono la drastica riduzione dell'inflazione e del tasso di sconto, ma soprattutto un drammatico taglio del debito pubblico (700 mila miliardi?) con prezzi altissimi da pagare in tema di occupazione e di «Welfare State» cominciano a preoccupare gli economisti e non solo in Italia.

Ieri è intervenuto l'ex ministro del Bilancio Luigi Spaventa, che si è chiesto come sia possibile «riuscire a fare una manovra di 21 mila miliardi di tagli senza toccare i tre quarti della spesa, rappresentata da pubblico impiego e sicurezza sociale».

Ancor più drammatico il guru della finanza mondiale George Soros: «Parigi e Bonn dovrebbero adottare un'iniziativa congiunta per il rilancio economico e affrancarsi dai criteri di Maastricht se vogliono evitare una sollevazione popolare».

Il tema principale dovrebbe quindi essere la ripresa dell'occupazione e il mantenimento dei salari. Ridurre l'orario di lavoro? Il tema è scottante. Addirittura i flemmatici svizzeri ieri si sono sollevati alla decisione del governo di ridurre d'ufficio lo stipendio dei ferrovieri per salvare l'ente dalla bancarotta. Marce di protesta e minacce di sciopero. I sindacati hanno definito l'atteggiamento del governo «disgustoso».

A pagina 2

Tassi di sconto: si rimettono in moto i «tagli»

A PAGINA 2

IRENE PIVETTI: C'E' PERICOLO «DISTRUTTIVO»

E Bossi accusa: «fischi fascisti»

ROMA — Sono stati i fascisti, accusa Bossi, a organizzare le contestazioni dell'altra sera all'Arena di Verona. L'aveva già detto a caldo, dopo la bagarre e, tornato a Ponte di Legno, ha precisato che i fischi «sono stati organizzati da uno della Cisnal». Ma «lasciano il tempo che trovano». Bossi se l'è presa poi con i carabinieri che gli hanno impedito di avvicinare la sua gente: «La cosa che mi ha dato più fastidio sono stati i carabinieri. Io sono un padano, non posso tollerare che mi stiano attorno quelli lì che fanno parte del presepe dello Stato. Quelli della Padania uno della Lega vogliono toccarlo, vederlo da vicino. Io la conosco la gente, so che la gente fa così. Invece quando sono arrivato c'erano intorno i carabinieri, le tv. Mi rendo conto che i carabinieri erano lì per fare il loro lavoro e cercavano di farlo bene. Però a volte sono di ostacolo».

Comunque Bossi assicura di non essere «affatto preoccupato» dei fischi ricevuti. Tantomeno delle polemiche seguite alla sua «gaffe» relativa al «coro dei lombardi» nel «Nabucco»: «E' chiaro che volevo fare riferimento al "Va' pensiero" e ho fatto confusione». Intanto Irene Pivetti torna alla polemica dicendo: «La Lega non è violenta, è disordinata», e mettendo in guardia dal rischio che il movimento venga dirottato dal federalismo alla «rivendicazione rabbiosa, esasperata, distruttiva».

A pagina 4

LO RIBADISCONO LE FINANZE E IL TESORO

«Nessuna patrimoniale e nessuna tassa sui Bot»

ROMA — Anche la seconda tornata di indicazioni provenienti delle città campione conferma che l'inflazione è in discesa, anche se sembra più probabile che ad agosto i prezzi fermeranno la crescita tendenziale al 3,4% e non al 3,3% messo in preventivo l'altro ieri. La crescita mensile dovrebbe essere infatti dello 0,1%. Per imprese, sindacato e Polo dietro prezzi freddi c'è sicuramente un inizio di recessione da combattere. Il dato in sè è positivo, commenta Antonio Martino (Forza Italia), «ma la linea di marcia del governo è discutibile. Persegue il risanamento al livello più alto possibile della spesa creando le condizioni oggettive oer un calo dei consumi».E interviene anche il presidente delle Fiat Cesare Romiti: «Adesso, di fronte ad un calo così grande dell'inflazione, occorrono dei provvedimenti del governo per agevolare una ripresa dei consumi».

Ma i buoni risultati dell'inflazione non serviranno certo a far cambiare i «numeri» della finanziaria. Roberto Pinza, sottosegretario al Tesoro, conferma che la prossima manovra sarà di «almeno 32.400 miliardi, da trovare essenzialmente nelle pieghe del bilancio, riducendo gli sprechi, individuando nuovi possibili risparmi e razionalizzando la spesa».

Intanto, smentita «categorica» a due mani (Tesoro e Finanze): non sono allo studio misure straordinarie di prelievo o modifiche del trattamento fiscale dei titoli pubblici. Infondate anche le illazioni su imposte straordinarie sui redditi. Lo si rileva da una nota ufficiale diffusa ieri. I due ministeri precisano anche che «gni altra illazione, comprese quelle circolate ultimamente circa imposte straordinarie sui redditi e aumenti della tassazione dei Bot, è priva di qualsiasi fondamento». La secca smentita riguarda anche la possibile introduzione di una patrimoniale.

A pagina 2

Inflazione al 3,4% Romiti: ora vanno agevolati i consumi

MA UNA COMMISSIONE MISTA CI LAVORA GIA' DA TRE ANNI

Sul «caso foibe» tutti d'accordo: è il momento di aprire gli archivi

TRIESTE — Continuano le reazioni dopo la dichiarazione del segretario del Pds triestino, Stelio Spadaro, sulla necessità di indagare a fondo sul dramma delle foibe. E mentre da Roma la direzione nazionale del Pds dà il suo avallo alle iniziative di Spadaro, unanime è la richiesta da più parti di aprire gli archivi. Archivi che però, ricorda lo storico Elio Apih, sono accessibili già da tempo, tanto che da tre anni sta lavorando una commissione mista (italo-slovena e italocroata) — della quale fa parte lo storico triestino — proprio con il compito «di rivisitare, in piena autonomia,gli aspetti rilevanti delle relazioni politiche e culturali bilaterali nell'arco del presente secolo».

Accanto alle reazioni sulla questione delle foibe, torna di attualità l'intervista che nel 1993 rilasciò al «Piccolo» Ivan Motika, considerato uno dei maggiori responsabili delle foibe, il cui nome compare oggi nell'inchiesta avviata dal giudice romano Giuseppe Pititto.

A pagina 3

ESTERI

Boris Eltsin riappare, smentisce di avere problemi cardiaci e attacca Lebed

A PAGINA 8

DAL GIUGNO SCORSO IL BOSS VIENE INTERROGATO DAI GIUDICI

Brusca pentito, davvero

E' stato sottoposto alle misure riservate ai collaboratori di giustizia

ROMA - Giovanni Brusca è sottoposto alle misure urgenti di protezione riservate ai collaboratori di giustizia. La misura è stata richiesta dai procuratori di Palermo, Firenze e Caltanissetta che lo hanno già interrogato più volte. Il potente boss di San Giuseppe Jato, al vertice della cupola mafiosa, era stato arrestato tre mesi fa. Egli avrebbe deciso di collaborare in pieno, anche se la commissione centrale per i programmi di protezione, presieduta dal ministro dell'interno, non risulta abbia ancora esaminato il «caso Brusca». La voce di un "pentimento" di Brusca girava in ambienti giornalistici e giudiziari di Roma, Palermo e Firenze da qualche tempo. Si era detto che forse dietro alcuni arresti compiuti in Sicilia vi erano confidenze fatte dal boss; su alcuni quotidiani era stato scritto che forse Brusca intendeva «dissociarsi» o forse addirittura «pentirsi». Secondo quanto si è appreso negli ambienti giudiziari fiorentini, la collaborazione di Brusca è cominciata lo scorso giugno ed ha già portato gli inquirenti a raccogliere dall' ex boss mafioso centinaia di pagine di ammissioni e rivelazioni. Brusca, dopo aver espresso la sua volontà di collaborare in alcuni colloqui investigativi, era stato interrogato una prima volta congiuntamente dai pm di Palermo, Firenze e Caltanissetta. I magistrati si erano poi divisi il lavoro e in queste settimane il mafioso è stato ascoltato «a rotazione» dai vari magistrati.

A pagina 7

LE MISURE CONTRO IL FUMO HANNO UN VALORE SOPRATTUTTO ELETTORALE

Clinton, nuovo proibizionismo

Il vero obiettivo sembra Dole - Ma anche l'Oms parla di «strage silenziosa» del tabacco

Weekend perturbato

In arrivo sull'Italia nuovi temporali «Sull'Europa sempre più nubifragi»

A PAGINA 6

L'ultima lettera di Mensorio

L'ex senatore suicida a Vittorio Sgarbi: «Calunnie dopo una vita integerrima»

A PAGINA 7

Il «mostro di Marcinelle»

Funerali delle bimbe, il Paese si ferma No dei genitori all'inviato della Casa reale

A PAGINA 8

WASHINGTON — E' scontro frontale tra Bill Clinton e le multinazionali del tabacco. Ma emerge una lettura tutta politica ed elettorale della crociata della Casa Bianca contro il fumo. Non solo perchè l'argomento è popolarissimo presso la maggioranza degli americani. Ma anche perchè le industrie del tabacco sono tra i principali finanziatori del candidato repubblicano Bob Dole. E proprio Dole si è trovato spesso in difficoltà per la sua reticenza ad ammettere la pericolosità della nicotina. La scelta della lotta al fumo come cavallo di battaglia elettorale, scrivono molti giornali, indica che la Casa Bianca pensa molto più al candidato repubblicano che agli adolescenti che fumano. Dal canto loro, le industrie del tabacco sono decise a lottare per la sopravvivenza. Ma Clinton oggi firmerà il drecreto: le norme prevedono il divieto di pubblicizzare le sigarette presso il pubblico giovanile, chiudono le macchine di distribuzione automatica nei locali e mettono fine alle sponsorizzazioni pubblicitarie di eventi sportivi.

L'Oms, l'Organizzazione mondiale della sanità, parla di «strage silenziosa»: una vittima del tabacco ogni 10 secondi. Ma l'Italia, denunciano medici e associazioni per la tutela dei cittadini, non fa nulla. Lascia correre. Del resto, lo Stato attraverso i Monopoli ci guadagna. Da parte sua l'Associazione fumatori è furibonda. Per il suo presidente la «guerra» di Clinton è solo «l'avvio della campagna elettorale che si svolgerà all'insegna del proibizionismo per far dimenticare i problemi reali: 40 milioni di poveri che vivono in America e l'aumento vertiginoso dell'uso di droghe, quelle vere».

A pagina 8

In Italia reazioni di plauso e critica

coop
SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE
PESCHE di Verona *1ª qualità*
al Kg.
590

VIVIENNE WESTWOOD, REGINETTA DEL PUNK, POTREBBE PRENDERE IL POSTO DI FERRE' ALLA GUIDA ARTISTICA DELLA DIOR

Gli «straccetti» inglesi alla conquista del tempio parigino della moda

Servizio di
Arianna Boria

LONDRA — Se ce la facesse, Vivienne, firmerebbe davvero il colpo della sua carriera. Non tanto per il prestigio di sbarcare — lei, inossidabile ragazza della moda britannica — nel cuore della haute couture francese, in quella leggendaria maison Dior che dal prossimo ottobre rimarrà orfana di Ferrè. Di prestigio, Vivienne Westwood, ne ha a bizzeffe, da quando, nel 1970, iniziò a collaborare con Malcom McLaren, musicista ed ex manager dei Sex Pistols, lanciando una serie di collezioni avant-garde presentate in quello che era allora il tempio londinese del punk, il negozio World's End di King's Road.

Prima stilista inglese, dopo Mary Quant, a scendere sulle passerelle parigine, insignita per due volte del British Designer of the Year, nominata ufficiale dell'impero britannico nel '92, Vivienne Westwood è considerata una delle più geniali, eccentriche e imprevedibili creatrici della moda internazionale.

Se fosse vera l'indiscrezione della bibbia americana dell'abbigliamento, il «Womenswear Daily», che vuole Vivienne destinata a prendere il posto dell'aristocratico Ferrè alla guida artistica di Dior, non si tratterebbe di una faccenda di prestigio, piuttosto di una titanica, dirompente, irriverente rivincita della moda inglese sulla snobistica, impettita, raggelante couture parigina. Quelli che per decenni sono stati considerati gli straccetti britannici, alla faccia di una creatività e di un estro che i francesi hanno perso di vista da tempo (salvo eccezioni, Jean Paul Gaultier e Lacroix in testa), spiazzerebbero di brutto molti annichiliti manichini transalpini. E con John Galliano, altro genialoide londinese già insediato ai vertici di Givenchy, il successo dello sbarco inglese a Parigi sarebbe totale e incondizionato.

Questo passaggio di testimone non si realizzerà, hanno già anticipato i bene informati, che arricciano il naso al solo pensiero della cinquantaquattrenne reginetta del punk (famosa, tra l'altro, per quegli incredibili zatteroni da cui precipitò Noemi Campbell) ciabattante tra i marmi e gli stucchi della imperitura casa Dior, con tutto il suo codazzo di stivaloni e crinoline, parrucche ottocentesche e pantaloni a sbuffo.

Vivienne, da Londra, continuerà a proclamare il suo disinteresse per l'aspetto sartoriale dello stilismo e a seppellire le sue modelle sotto chilometri di tartan.

E casa Dior, da Parigi, a tenere acceso il lumino davanti all'immagine del mitico creatore del new look.

Sulla carta il connubio tra le piratesse della Westwood e le diafane mannequin dalla vita strizzata sembra proprio impossibile. Comunque vada a finire, resta il fatto che la moda inglese, a dispetto di quella inesauribile carnevalata che è il guardaroba di casa reale, è entrata dalla porta principale in una delle ultime roccaforti della grandeur. Complimenti, Vivienne.

L'atelier Dior, questo è sicuro, manterrà il suo aplomb e perderà l'occasione di qualche imprevista scarica di adrenalina. Come quella che investì la regina Elisabetta nel 1992 quando, ricevendo graziosamente l'inchino con piroetta della stilista, convocata a corte per il conferimento delle insegne di ufficiale dell'impero britannico, si accorse che la Westwood aveva attraversato le severe sale di Buckingam Palace senza biancheria intima.

TROPPO «COSTOSO» PER GLI ITALIANI (E NON SOLO) RIENTRARE NEI PARAMETRI PER LA MONETA UNICA DEL 1999

Maastricht arrivederci, se non addio

Spaventa: «Impossibile tagliare 21 mila miliardi in queste condizioni» - Soros: «Francia e Germania attente. Il popolo si solleverà»

Servizio di
Fulvio Gon

TRIESTE — Morire per Maastricht? Oppure. Qui si fa l'Europa o si muore. Il dibattito sta tutto in queste due frasi ma – come si vede – pare che comunque, in qualche modo, di questa Europa bisogna morire.

Ma gli italiani, e i francesi, e i tedeschi, cominciano a chiedersi: va bene, io i sacrifici li faccio, ma poi – al di là dei sogni politici o filosofici – a me, in tasca, cosa mi viene? Un lavoro? No, un lavoro proprio no. Ti viene l'Euro, la moneta unica e accadrà che lo Stato italiano finalmente dovrà tagliare il debito pubblico, e quando andrà sul mercato – che diventerà interno – non potrà più rilanciare la sua economia svalutando la lira. Significava mettere un banchetto con scritto «svendita» in maniera da fregare la concorrenza che era costretta a cedere i suoi prodotti – in genere migliori – a un prezzo molto più alto, e non competitivo. In pratica non potremo più salvarci come abbiamo fatto nei cinquanta anni passati. Facendo i furbi e facendo un favore ai cento governi che, sotto sotto, se la sono goduta. Magari dovremo spendere soldi per la ricerca, per fare prodotti migliori. L'Europa unita, la moneta unica insomma, rappresentano metaforicamente un medico che per curare il malato deve propinargli una medicina cattiva. All'Italia però, perchè rientri nei famosi «parametri» dovrà almeno tagliare una gamba, e molti cominciano a chiedersi se – per il momento – il gioco valga la candela. E qualcuno sta seriamente pensando di spaccare Maastricht prima che altri spacchino le vetrine.

Per ora, soltanto l'inflazione si sta avvicinando a quel fatidico 2,5 per cento che dovrebbe darci il lasciapassare per Bruxelles, ma anche in questo caso non si capisce ancora bene se questo sia il frutto del calo dei prezzi e delle tariffe o se invece – il dibattito è aperto – ciò non sia il prodotto di una recessione industriale in corso. Certo è che soltanto aumentando il numero degli occupati – e il conseguente aumento del potere d'acquisto collettivo – la cattiva congiuntura potrebbe essere nuovamente invertita. Ma, su questo fronte, al di là delle parole, si è visto ancora poco. E la gente, l'italiano, ma anche il francese, il tedesco, quando non lavora, non solo non acquista la Tv, ma non mangia e quando il popolo non mangia, generalmente s'arrabbia, va in piazza, e quando va in piazza le conseguenze sono imprevedibili.

E bisogna ancora dire – all'italiano in particolare – che non è finita qui: un altro dei famosi «parametri di Maastricht» prevede che il debito pubblico non sia superiore allo 0,6 per cento del prodotto interno lordo, a tutta la ricchezza cioè che il Paese produce in un anno. In questo momento il rapporto è dell'1,2 per cento, il doppio. Questo significa che: o si raddoppia il «pil» – e questo sembra improbabile in un periodo se non di recessione, almeno di stagnazione economica – o si dimezza il debito pubblico, che attualmente si aggira sul milione e mezzo di miliardi. Bisognerebbe in definitiva tagliare il debito di 700 mila miliardi. Come dire, stato sociale addio. Addio assistenza, addio cassa integrazione, addio sussidi di disoccupazione. A questo punto il popolo, che già stava in piazza, comincia a tirar su qualche pietra dal selciato. Forse Maastricht può aspettare un attimo e i famosi «parametri» sono una camicia di forza troppo stretta. Già la prossima manovra, che prevede «appena» 21 mila miliardi di tagli alle spese, comincia a preoccupare il governo.

Luigi Spaventa – ex ministro del Bbilancio e ora responsabile dell'Osservatorio prezzi del ministero dell'Industria – ha detto ieri al Gr1 che la situazione «forse non è recessiva ma certo è di bassa congiuntura e ad alta persitenza di disoccupazione». Spaventa sostiene che «tutti i Paesi europei dovrebbero ripensare se non si deva fare un'interpretazione estensiva, non necessariamente a nostro beneficio, di quei parametri che presuppongono una crescita solida e continua».

«Sarebbe meritorio – ha detto – riuscire a fare 21 mila miliardi di tagli senza toccare i tre quarti della spesa, rappresentata da pubblico impiego e sicurezza sociale. Tuttavia concentrare i tagli sul poco che rimane sembra difficile. Vi è da registrare infatti un'obiettiva difficoltà a fare tagli limitati al 25 per cento della spesa, perchè bisognerebbe tagliare le altre voci di qualcosa come il 20 per cento e questa ossessiva osservazione di dati specifici è proprio frutto di Maastricht». Alla buonora.

Ma Spaventa non è l'unico a preoccuparsi che la cura alfine uccida il cavallo. Sull'argomento è intervenuto ieri anche George Soros, considerato uno dei santoni americani dell'economia mondiale. «Parigi e Bonn – ha detto – dovrebbero adottare un'iniziativa congiunta per il rilancio economico e affrancarsi dai criteri di Maastricht se vogliono evitare una sollevazione popolare. Soros afferma di non credere a un possibile calo della disoccupazione prima della prevista introduzione della moneta unica nel 1999. «E' una situazione pericolosa – afferma – la gente finirà per sollevarsi, soprattutto in Francia, nota per questi moti di ribellione, che potrebbe prendere un orientamento nazionalista anti-europeo». Ma il pericolo può essere evitato «se i governi tedesco e francese si affrancano di concerto dai criteri di Maastricht». Soros, essendo americano, è un po' sospetto. Non tutti negli Stati Uniti vedono di buon occhio il formarsi di un'altro grande blocco mondiale in grado di condizionare la politica e i mercati soprattutto nel Terzo mondo, ma il suo ragionamento non fa una grinza.

Oggi l'unico vero «parametro» da rispettare in tutta Europa è quello dell'occupazione, e forse non basta tagliare i tassi d'interesse come ha fatto ieri mezzo continente. L'unico sistema valido è ridurre l'orario di lavoro. E qualche imprenditore comincia seriamente a pensarci. A patto che, come è avvenuto in Francia, non si tocchi il salario ma i contributi a carico del datore di lavoro. E ci risiamo con lo stato sociale. Il cane che si mangia la coda. Ma questo è di nuovo politica.

Sono passati cinque anni da quando, a questo tavolo, gli allora Dodici componenti dell'Europa Unita decisero di varare i «parametri» di Maastricht. Allora sembrava che soltanto l'Italia avrebbe avuto difficoltà a raggiungerli. Soltanto l'Inghilterra esprimeva dubbi sulla realizzazione della moneta unica. Ora i dubbi li hanno in tanti e, per assurdo, è proprio l'Inghilterra che sembra la più avviata verso il risanamento.

COSE DELL'ALTRO MONDO

Svizzeri in piazza a difendere i salari

GINEVRA — Marce di protesta, manifestazioni di piazza e anche minacce di sciopero in quella che un tempo era la tranquilla e prosperosa Svizzera: con una decisione senza precedenti il governo ha ridotto d'ufficio lo stipendio dei ferrovieri per salvare dalla bancarotta l'ente Ferrovie federali (Ffs).

Inoltre, sarà congelata la contingenza e saranno aumentate le trattenute. Un putiferio.«Disgustoso», è stato definito dal sindacato dei dipendenti delle strade ferrate il provvedimento governativo: «Faremo ricorso a tutte le forme di lotta possibili», ha preannunciato.

Intanto centinaia di ferrovieri, non appena appresa la notizia, si sono riversati nelle strade inalberando improvvisati cartelli e striscioni e scandendo slogan: la Svizzera non vede uno sciopero da decenni ma è assai probabile che anche nel paese della tradizionale pace sociale il ricorso a quest'arma cominci presto ad entrare nella vita di tutti i giorni, anche perchè, tra licenziamenti e altri provvedimenti, altre categorie sono da tempo in fermento.

Il ministro dei Trasporti Moritz Leuenberger ha spiegato che la misura è «dolorosa ma indispensabile», che «è meglio ridurre lo stipendio piuttosto che licenziare» e ha sottolineato che la situazione finanziara delle Ffs è «catastrofica».

L'ente aveva chiesto di potere ridurre i salari del 4 per cento, ma il governo ha concesso soltanto l'1,5 a partire dal prossimo anno e per tre anni onde consentire un risparmio di 300 milioni di franchi (circa 400 miliardi di lire) solo nei prossimi dodici mesi. Da notare che negli ultimi quattro anni sono già saltati 6 mila posti di lavoro presso i ferrovieri.

Ma non sono soltanto le Ffs a essere nei guai. L'Unione padronale (Confindustria) ha già fatto sapere che per ridare competitività al prodotto elvetico sui mercati internazionali occorrerà fare presto ricorso ad una medicina molto amara: anche qui taglio dei salari e riduzione delle prestazioni sociali. Gli stipendi dei dipendenti pubblici sono già stati ridotti a più riprese negli ultimi anni per un totale di circa il 10 per cento.

«Prevedo un autunno molto caldo», è stata la reazione di Vasco Pedrina, vice-segretario dell'Unione sindacale. In Svizzera sono stati soppressi 332 mila posti di lavoro negli ultimi cinque anni – tanti, per un paese di 6 milioni di abitanti – e ora anche le grandi banche, che pure hanno avuto quest'anno utili-record, hanno iniziato a licenziare.

«L'economia elvetica ha da tempo il fiatone, ma nessuno si aspettava che si giungesse a tanto nel paese un tempo simbolo di benessere e stabilità», ha commentato un economista.

SCENDONO I TASSI IN EUROPA

Marco un po' meno caro: la mossa di Bundesbank

BONN — La Bundesbank si è mossa con prudenza. Il tanto sospirato allentamento creditizio c'è stato, ma non nella forma di una riduzione dei due principali tassi di riferimento, cioè lo sconto e il Lombard, fermi rispettivamente al 2,5% e al 4,5% dal 18 aprile scorso. Il calo del costo del denaro è arrivato, invece, sotto forma di una limatura delle operazioni di pronti contro termine, cioè le operazioni per il rifinanziamento a breve termine del mercato, con cui gli istituti di credito si procurano liquidità, depositando presso la Banca centrale titoli quotati in Borsa, che poi vengono riacquistati ad una data convenuta (di solito due settimane dopo) ad un tasso d'interesse, che ieri, appunto, è stato ridotto dal 3,30% al 3,0%.

Di più era difficile aspettarsi dall'Istituto di emissione tedesco, che ha confermato ancora una volta la sua politica dell'allentamento «una fettina alla volta». La decisione dei «custodi del marco», tornati a riunirsi per la prima volta dopo quattro settimane di pausa estiva, ha confermato le aspettative di analisti e operatori.

Un passo più lungo, dal punto di vista della Bundesbank, sarebbe stato azzardato. Innanzi tutto perchè in Germania i tassi d'interesse si trovano ad un minimo storico post-bellico. In secondo luogo perchè, come i «custodi del marco» non si stancano di ripetere, la politica monetaria è soltanto uno degli strumenti nell'armamentario della politica economica, i cui effetti sull'andamento della congiuntura vengono spesso sopravvalutati. In terzo luogo, perchè la congiuntura economica tedesca comincia a dare segnali di ripresa.

Dunque, primi segnali di discesa del costo del denaro in Europa. La Banca centrale olandese ha infatti ridotto di 20 centesimi il tasso speciale di finanziamento (pronti-termine), portandolo dal 2,7 al 2,5%. Analoga operazione è stata condotta dalle autorità monetarie del Belgio e della Francia, che hanno tagliato i saggi sule operazione a breve rispettivamente dal 3,20 al 3% e dal 3,55 al 3,35%. Lieve limatura, infine, anche dal parte della Banca centrale austriaca, che ha portato il tasso sui pronti-termine dal 3,5% al 3,4%.

SECONDO LE INDICAZIONI DELLE CITTA'-CAMPIONE

L'inflazione continua a frenare Romiti: ora ripartano i consumi

QUANTO SPENDONO GLI ITALIANI

La spesa destinata ai consumi alimentari è improntata alla stazionarietà in termini quantitativi. Per carni, ortaggi freschi, frumento, vino da tavola, zucchero, a tendenziale riduzione.

SPESA PER GLI ALIMENTI E LE BEVANDE

Media mensile e percentuale in termini di acquisto

QUOTA DI SPESA FAMILIARE DESTINATA AI CONSUMI ALIMENTARI

1985	1990	1995
28,1%	23,5%	21,0%

Fonte: AGI

QUESTI I CONSUMI NON ALIMENTARI NEGLI ULTIMI 10 ANNI

1985	1995
71,9%	78,3%

di cui:

CASA	19,5%
TRASPORTI	16,2%
VESTIARIO	7,0%

P&G Infograph

ROMA — È necessario far ripartire i consumi. Per il presidente della Fiat, Cesare Romiti, che in un'intervista al Tg3 ha toccato i temi caldi dell'economia e della politica, il governo non deve perdere tempo. Ben venga il calo dell'inflazione, dice, ma se derivasse da un fenomeno di recessione sarebbe meno positivo.

Sempre sul fronte economico, Romiti ha osservato che il ministero del Tesoro ha fatto bene a richiamare le banche ad una maggiore attenzione sui tassi: in questo settore, tuttavia, il problema cruciale è quello di una maggiore concorrenza.

Anche la seconda tornata di indicazioni provenienti delle citta campione conferma che l'inflazione è in discesa, anche se sembra più probabile che ad agosto i prezzi fermeranno la crescita tendenziale al 3,4% e non al 3,3% messo in preventivo l'altro ieri. La crescita mensile dovrebbe essere infatti dello 0,1%.

Da Napoli, Bologna, Firenze e Perugia, le ultime quattro città scelte dal'Istat come campione nazionale, sono venute comunque indicazioni confortanti sul netto rallentamento dei prezzi. A Napoli e Perugia l'inflazione ad agosto è cresciuta dello 0,1% , a Firenze dello 0,2%, mentre Bologna ha fatto segnare prezzi stabili. Sommando questi dati a quelli giunti il giorno prima da Venezia, Milano, Torino, Genova, Trieste e Palermo, la media mensile dovrebbe attestarsi intorno allo 0,1% con un calo su base annua dal 3,6% di luglio al 3,4% di agosto. Se il tetto del 3,3% verrà mancato anche se di poco, la responsabilità sarà di Firenze, unica città dove la crescita è stata dello 0,2%. Resta il fatto che un livello così basso, non si registrava dall'agosto del 1969. Nella classifica per città la più cara resta Venezia.

La nuova tornata di rilevazioni non ha comunque modificato i commenti del giorno precedente. Per imprese, sindacato e Polo dietro prezzi freddi c'è sicuramente un inizio di recessione da combattere.

PINZA (TESORO): PROSSIMA MANOVRA DA 32.400 MILIARDI

Non ci saranno altri balzelli

Il governo: niente «patrimoniale», niente imposta straordinaria, niente tassa sui Bot

ROMA — I buoni risultati che stanno arrivando dal fronte dell'inflazione non serviranno certo a far cambiare i «numeri» della Finanziaria. Roberto Pinza, sottosegretario al Tesoro, conferma quindi che la prossima manovra sarà di «almeno 32.400 miliardi, da trovare essenzialmente nelle pieghe del bilancio, riducendo gli sprechi, individuando nuovi possibili risparmi e razionalizzando la spesa». Operazione non così facile. A Pinza e al Governo risponde indirettamente l'ex ministro del Bilancio Luigi Spaventa, uno degli economisti più ascoltati a sinistra.

«Sarebbe sicuramente bello riuscire a fare 21 mila miliardi di tagli senza toccare pensioni e sanità, che insieme agli interessi rappresentano i tre quarti della spesa pubblica. Ma credo che sia una cosa assai difficile, perchè vorrebbe dire che sul rimanente quarto di spesa vanno fatti tagli dell'ordine del 20%». Il tutto in una situazione che «forse non è recessiva, ma certo è di bassa congiuntura e di alta e persistente disoccupazione». Colpa di «questa ossessiva osservazione di dati specifici» per Spaventa è proprio l'Europa di Maastricht che a questo punto sta diventando una sorta di incubo per le economie europee. A questo punto, per Spaventa, sarebbe più logico «arrivare a un ripensamento, a una interpretazione estensiva, non necessariamente a solo beneficio dell'Italia, dei parametri europei».

Proprio su questo tema ieri è giunta una doppia precisazione da parte del ministero del Tesoro e di quello delle Finanze. Mai pensato, spiega il Governo in una nota, di introdurre un'ipotesi di imposta straordinaria sui redditi, destinata a favorire l'aggancio all'Unione monetaria europea, Secca smentita anche per quanto riguarda il varo di una patrimoniale e una possibile tassazione dei Bot. I due ministeri negano «categoricamente che siano allo studio misure straordinarie di prelievo o modifiche del trattamento fiscale dei titoli pubblici. Ogni illazione circa imposte straordinarie sui redditi e aumenti della tassazione dei Bot è pertanto priva di qualsiasi fondamento».

La macchina del Governo si sta comunque rimettendo in moto. Al ministero del Tesoro è in corso una sorta di ricognizione, fatta in stretto contatto con la Ragioneria dello Stato e il ministero delle Finanze, delle ipotesi sul tappeto.

Una prima bozza della prossima Finanziaria sarà quindi portata in Consiglio dei ministri il prossimo 28 agosto quando riprenderà l'attività del Governo. «Per ora stiamo valutando i singoli argomenti – ha spiegato ieri il sottosegretario Roberto Pinza – ma quel che è certo la strategia non cambia. Faremo di tutto per non rimettere in moto la spirale perversa fatta di spesa pubblica e nuova inflazione, malgrado le sollecitazioni che ci vengono da industria e sindacati. Non si possono buttare al vento i risultati faticosamente raggiunti in anni di durisimi sacrifici».

Infine si spegne la polemica fra il Tesoro e le banche: il presidente dell'Abi Tancredi Bianchi – che aveva difeso il sistema creditizio respingendo le accuse di scarsa tempestività nella riduzione dei tassi di interesse – parla di errata interpretazione del pensiero del ministro Ciampi. «Credo che si stato male interpretato il pensiero del ministro del Tesoro», ha detto Bianchi in un'intervista al «Tg1 Economia». «Effettivamente – ha aggiunto – le banche stanno facendo scendere i tassi in parallelo con l'inflazione». Fonti di via XX Settembre avevano tenuto a sottolineare che il calo dei prezzi (concretizzatosi con una variazione tendenziale del 3,3% stimata per il mese in corso) è dovuto in particolare alla politica dei redditi, che trova un'adeguata sinergia con la politica monetaria della Banca d'Italia e con quella di bilancio di competenza del Governo.

Nell'andamento dell'inflazione, spiegavano le stesse fonti, si è inserita una «gobba» dovuta alla svalutazione della lira determinatasi nei primi mesi del '95 per ragioni solo in parte economiche e per lo più legate alla instabilità del quadro politico. Superato quello scalino (senza il quale oggi il tasso di inflazione sarebbe ben al di sotto dell'attuale), la corsa dei prezzi ha ripreso a decelerare.

UNA PROVA DI FIDUCIA

Il miliardario Perot compra in Italia nostri titoli di Stato

WASHINGTON — Compra Bot e Cct in Italia attirato dai buoni tassi di interesse Ross Perot, il miliardario texano che si è messo in corsa per la Casa Bianca contro Bill Clinton e Bob Dole. La notizia, rivelata ieri dal «Washington Post», ha subito provocato polemiche. Da anni infatti Perot critica aspramente le corporation americane che mandano capitali all'estero invece di investire negli Stati Uniti.

«Le azioni di Perot – ha commentato Gary Hufbauer, un economista dell'Institute of International Economics – sono del tutto incompatibili con la sua retorica politica. Se investisse i suoi soldi secondo i principi che predica, sceglierebbe soltanto aziende americane senza interessi all'estero».

Secondo il «Washington Post», dal bilancio dell'azienda familiare di Perot risulta che egli possiede buoni del tesoro di

paesi esteri per almeno 450 milioni di dollari, e negli ultimi 19 mesi ha guadagnato oltre 5 milioni di dollari per ciascuno dei pacchetti di titoli comprati.

LA DIREZIONE NAZIONALE DEL PARTITO CONDIVIDE LA POSIZIONE DI STELIO SPADARO

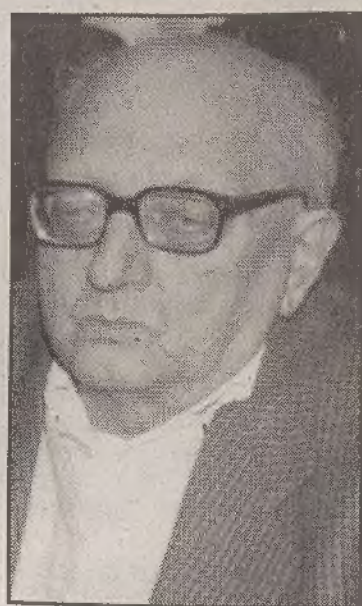
Foibe, Botteghe Oscure dà il via libera

Un coro di consensi chiede l'apertura degli archivi - Ma una commissione d'indagine esiste già e sta lavorando da tre anni

Servizio di
Pietro Spirito

TRIESTE — Ormai sulla necessità di riaprire la questione-foibe è quasi un coro unanime, che mette d'accordo destra e sinistra (Rifondazione a parte) e che porta sviluppi imprevisti. Come l'inizitiva dell'assessore alle politiche informative del Comune di Roma, Piero Sandulli, che ha annunciato di voler proporre «alla Consultiva toponomastica di adottare, durante la prossima seduta, il toponimo "Vittime delle foibe istriane" per un'area verde di Roma». E sempre dalla capitale, dalla direzione di via delle Botteghe Oscure, arriva il placet del Pds nazionale alle dichiarazioni del segretario triestino della Quercia Stelio Spadaro. «La posizione del Pds di Trieste è giusta e non costituisce una novità per il nostro Partito - ha affermato infatti Roberto Cuillo, coordinatore dell'Area attività internazionali della Quercia -. Non si tratta di fare revisioni autocritiche, che peraltro nessuno chiede; la chiarezza sulla tragedia delle foibe, come su altri crimini, va fatta dando agli storici tutti quei mezzi necessari alla comprensione di ciò che è accaduto».

Secondo Cuillo «il futuro di Trieste e del Nord-Est italiano, oggi, è rappresentato dalla politica di integrazione, di superamento degli odii etnici e nazionalisti, che il Governo italiano sta attuando in tutta l'area Balcanica e Centro-europea, come dimostrano gli accordi bilaterali con la Slovenia, l'avvio a soluzione del problema degli esuli, i rapporti con la Croazia, la nostra presenza attiva in Bosnia». «Per queste ragioni - conclude Cuillo - nei prossimi mesi il Pds promuoverà una iniziativa di carattere internazionale a Trieste sui temi della democrazia, il diritto di cittadinanza, gli stati multinazionali. Siamo convinti che Trieste, in passato uno dei simboli della divisione, possa diventare uno dei simboli del futuro dell'Italia e dell'Europa unita».

Lo storico Apih: «Abbiamo libero accesso ai documenti»

E accanto ai consensi per la presa di posizione di Spadaro, unanime è la richiesta di aprire gli archivi e nominare una commissione d'inchiesta. Lo chiede Ettore Romoli, del coordinamento provinciale goriziano di Forza Italia, lo invoca, per bocca del vicepresidente Renzo Codarin, l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, lo sollecita la direzione del Cdu e lo auspica dalle pagine de «l'Unità» lo storico Nicola Tranfaglia. Anche il presidente dell'Unione slovena, Martin Brecelj, chiede che «vengano aperti gli archivi», senza però dimenticare - aggiunge - che fu proprio in Italia che nacque da prima e si sviluppò il fascismo, e che, nella seconda guerra mondiale, l'Italia fu un Paese aggressore». Si aprano quindi gli archivi, conclude Brecelj, «ma l'importante è che tutto avvenga riispettando la verità di tutti, ovvero tutta la verità».

Molti sembrano dimenticare, però, che una commissione d'indagine esiste già, e che gli archivi sono - quasi tutti - aperti già da un pezzo.

«La richiesta di una commissione di indagine sui fatti delle "foibe" (uccisioni e deportazioni) - ricorda infatti lo storico Elio Apih - è vecchia di anni: fu formulata dal Consiglio comunale di Trieste il 24 settembre 1990, ed approvata all'unanimità; i contenuti di essa sono condivisibili tuttora, senza riserve». «Affidata all'iniziativa del governo nazionale - continua Apih -, la proposta ebbe un iter laborioso, ma alla fine positivo: da Lubiana e Zagabria si rispose - ovviamente e legittimamente - che l'iniziativa era opportuna, ma andava estesa pure ai fatti avvenuti in epoca fascista e anche oltre». «Si addivenne così - continua lo storico -, nell'agosto 1993, alla costituzione di due commissioni miste storico-culturali (italo-slovena e italo-croata) col compito di rivisitare, in piena autonomia, gli aspetti rilevanti delle relazioni politiche e culturali bilaterali nell'arco del presente secolo». «Alla commissione - spiega Apih, che di tale organismo fa parte - è garantito il libero accesso a tutti gli archivi e istituzioni cuturali che possono interessare, ed è stato fatto con piena cortesia e disponibilità; la concessione peraltro è larganemte pleonastica dato che oramai, specie in Slovenia, gli archivi statali sono aperti al pubblico e largamente noti». «Tanto per fare un esempio - aggiunge -, trovo nel recentissimo volumetto curato da Claudio Tonel l'informazione che l'Istituto Friulano per la Storia del Movimento di Liberazione possiede in copia le carte del Comitato centrale del Partito comunista della Slovenia (p. 68)». Non è invece facoltà della commissione, spiega ancora Apih, convocare persone, «e ciò significa che essa non è una "commissione d'inchiesta", ma di studio e di confronto; il che porta a una prima conclusione: che in linea di massima, non si possono attendere da essa rivelazioni ma piuttosto valutazioni. Ciò va detto perché non si formino aspettative non fondate».

Una storica immagine che, nel suo complesso, riassume tutto il dramma delle foibe. Con le scalette gli uomini scendono nella cavità carsica per recuperare i resti dei corpi gettati nella grotta.

POILLUCCI (CDU)

«Vanno divulgati i documenti segreti su quest'atrocità»

TRIESTE — I Cristiano democratici uniti sollecitano la rimozione di ogni censura che per oltre cinquant'anni ha taciuto sulle stragi delle foibe, procedendo speditamente sul piano della giustizia, dell'accesso alla documentazione, dell'educazione alle nuove generazioni. Lo sostiene in una nota il segretario provinciale del Cdu, Manfredi Poillucci che sprime apprezzamento per la posizione assunta in merito dal segretario del Pds triestino, Stelio Spadaro, il quale, continua Poillucci, riconosce l'indifendibilità di tacere questa brutale pulizia etnica e di bollare come fascisti quanti vollero onorare i martiri ferocemente gettati nelle fenditure rocciose dei confini orientali. Secondo Poillucci un'apposita commissione parlamentare deve essere finalmente costituita per divulgare i documenti occultati sulle atrocità jugoslave che il nostro governo aveva raccolto tra il 1945 e il '47.

INTERVENTO DEL GENERALE LUIGI CALIGARIS

«Viltà dello Stato verso gli infoibati»

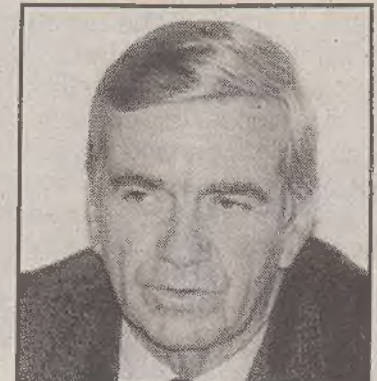
«Netta e coraggiosa» la posizione del segretario triestino della Quercia - Il dramma dell'esodo

CODARIN («VENEZIA GIULIA E DALMAZIA»)

«Dire la verità a scuola»

TRIESTE — «Ho letto con molto interesse e certamente apprezzato il "mea culpa" recitato dal segretario provinciale del Pds, Stelio Spadaro, proprio in merito agli orrori delle foibe, specie quando ha riconosciuto che la sinistra italiana ha rimosso a lungo tale vicenda: si tratta senza dubbio di un importante passo avanti ma non basta». E' questo il pensiero di Renzo Codarin, vicepresidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia.

Secondo Codarin appare invece indispensabile, senza ulteriori quanto pericolose perdite di tempo, una profonda revisione dei libri di testo scolastici, sui quali i giovani possano finalmente leggere tutta la verità, senza colpevoli omissioni e l'immediato avvio di un serio dibattito che affronti questi argomenti nelle nostre università. «Sarebbe pure auspicabile – conclude Codarin – il tempestivo avvio di un'iniziativa parlamentare, magari attraverso la costituzione di una speciale commissione d'inchiesta che possa avvalersi del contributo di esperti sia sul piano storico che giuridico, tenendo conto delle esperienze raccolte dalle associazioni degli esuli e istriani che abbiano svolto studi in questo settore».

«Cinquant'anni di faziosa revisione della storia»

La netta e coraggiosa posizione sul problema delle foibe del responsabile del Pds per Trieste, Stelio Spadaro, non può non fare piacere a chiunque creda che l'Italia voglia oggi liberarsi delle servitù ideologiche e delle deformazioni politico-culturali che per mezzo secolo hanno contribuito a mortificarne la storia e a negarne l'innegabile identità nazionale. La dichiarazione di Spadaro è fra le poche cose serie dette e scritte sul triste periodo delle foibe in queste ferie agostane avvilite da pretestuosi e poco informati commenti, quasi a voler dimostrate che la disinformazione ha, come l'erba grama, profonde radici. Sulle foibe si è sentito in questi giorni di tutto. Si è detto persino che non meritavano un confronto con le Ardeatine in quanto erano un fenomeno militare, quasi a volerle delegittimane sul piano politico oltre che minimizzarne l'impatto sulla pubblica opinione. Sembra che ancora si voglia continuare a ignorare che esse hanno colpito in modo efferato innocenti e civili, prolungandosi ben oltre la fine della guerra, quale efficace e feroce strumento di una pulizia etnica in cui lo Stato jugoslavo era complice e ispiratore. Peraltro, se si fossero ben studiate motivazioni e attuazioni delle foibe, si sarebbero forse meglio comprese le divisioni laceranti e profonde fra i gruppi etnici della ex-Jugoslavia e si sarebbero forse scongiurate le recenti azioni di pulizia etnica in Bosnia.

Il parallelo non è affatto improprio. Come oggi centinaia di migliaia di profughi dell'ex-Jugoslavia sono stati costretti a emigrare, allora 350 mila esuli di lingua italiana sono stati persuasi con la violenza psicologica e fisica a tornare nella loro patria di origine, dove, sommando ingiuria a infamia, sono stati malissimo accolti e arbitrariamente insultati quali fascisti. L'Italia non può certo trarre vanto dalle ingiustizie e viltà commesse in quel periodo, come non ne ha di che vantarsi del dopo, poichè i profughi sono stati ignorati o malvisti, quasi essi fossero colpevoli e non vittime. Erano invece i testimoni scomodi di tempi che si volevano dimenticare e che venivano riportati alla mente dalle loro angoscianti e legittime rivendicazioni, fra le quali il non risolto problema dei beni nelle terre da loro abbandonate. Si è quindi ostinatamente tentato, riuscendoci, non solo di minimizzare il fenomeno ma addirittura di cercare colpe italiane nel tentativo di assolvere gli artefici delle foibe o almeno di attenuarne le colpe. Si è anche in questi giorni proposto l'improprio parallelismo fra i carnefici delle foibe e i migliaia di soldati italiani presunti responsabili di rappresaglie durante la guerra nell'ex-Jugoslavia. Eppure non è un confronto possibile.

Ma di sole foibe si tratta e sarebbe riduttivo e sbagliato se solo di esse di dovesse parlare poichè la viltà dello Stato italiano nei confronti di infoibati e di esuli non è accidentale, ma sono la conseguenza e la parte di un modo suddito e strumentale di pensare l'Italia e di tutelare la dignità degli italiani. Il questo mezzo secolo in nessuna parte d'Europa quanto in Italia si è praticata un'altrettanto ostinata, faziosa e strumentale revisione della storia nazionale, recente e passata, nel tentativo di proporre agli italiani valori alternativi o contrari all'identità nazionale, di negare loro la Patria, di privarli delle loro radici, di sostituire il tricolore con altre bandiere. Se oggi si assiste all'immeritato successo di un movimento fra il grossolano e il grottesco qual è la Lega, è anche perché essa si muove in un vuoto lasciato da un Stato che ha rinunciato a servire l'Italia e i suoi cittadini preferendo promuovere invece i fini di potere e partiti; è ora che gli si ricordi che senza Nazione unita e vitale uno Stato non ha diritto d'esistere, è solo arbitrario strumento di potere imposto sui cittadini. In questo e solo in questo ha ragione la Lega. C'è quindi da riedificare moralmente oltre che funzionalmente uno Stato che non sa ancora quali motivazioni forti e quali valori lo ispirino e che, in loro assenza, ancora oggi balbetta quando sopravviene una qualsiasi difficoltà, o un qualsiasi Bossi. Nel tentativo di riscoperta di valori forti per confermare l'identità e unità nazionale, si deve rendere atto al Pds, erede di quel Partito comunista che tanto ha manipolato a suo uso e consumo la storia d'Italia, con la complicità pavida e inerte di altri del cosiddetto arco costituzionale, se le iniziative più autorevoli di revisione storica provengono oggi da suoi alti esponenti del centro come delle periferia, quali Violante e Spadaro. Si auspica ora che il centrodestra, la destra e tutto l'Ulivo si uniscano e queste proposte iniziali e le facciano proprie, estendendole a tutta la storia postbellica di questo Paese, liberandola dalle sue menzogne e sue ambiguità in una revisione prova di fini polemici e diretta a ritrovare una profonda, da tutti condivisa genuina unità nazionale.

Luigi Caligaris

DRESSI (AN)

«Il Pds deve agire con fatti concreti»

TRIESTE — «Non posso entusiasmarmi per le dichiarazioni del segretario provinciale del Pds, Stelio Spadaro, sulle foibe – afferma il coordinatore regionale di An, Sergio Dressi – diverso sarebbe il mio giudizio se con i fatti il Pds locale, regionale e nazionale intervenisse per contribuire a far sì che, oltre al ristabilimento delle verità storiche che sono già acquisite, si provvedesse a ristabilire i diritti negati agli esuli e si togliessero le targhe che oggi ricordano i carnefici a poche centinaia di metri da dove giacciono le loro vittime».

«Sul piano locale – spiega Dressi – pochi mesi fa i consigli comunali di Monrupino e di Sgonico, retti da giunte del Pds, hanno votato contro a due mozioni che, rispettivamente, chiedevano la rimozione di una lapide che ricorda l'arrivo del Nono Corpus titino a Trieste e la modifica dell'intitolazione della scuola da «Primo maggio 1945, sempre con riferimento all'arrivo dei titini in città, a Primo maggio festa dei lavoratori».

«Il Pds – conclude Dressi – si è rifiutato di convenire che la lapide e l'intitolazione della scuola, ricordando l'inizio dei tragici 45 giorni di occupazione titina, feriscono tutti quelli che da quei giorni hanno avuto lutti e dolori e turbano la coscienza di tutti gli italiani che, come ha detto Cossiga, riconoscono negli appartenenti al Nono Corpus non i liberatori, ma gli assassini di uomini, donne e bambini».

RIPROPONIAMO PARTE DELL'INTERVISTA RILASCIATA NEL 1993

Ivan Motika, una voce dal passato

Ricercato dall'Interpol, oggi il vecchio giudice è uno degli imputati di spicco nell'inchiesta di Pititto

Leggo da una relazione sui fatti dell'Istria scritta nel dopoguerra: «L'ordine degli arresti (a Pisino) partì da quel tribunale segreto diretto dal Motika che condannò a morte senza mai interrogare alcuno. Condannò a morte senza dare ad alcuno la possibilità della difesa, senza neppure comunicare la condanna. Ma le liste dei singoli paesi venivano preparate dai comitati locali».

«No. Non è vero. E non c'era nessun tribunale. Gli unici tribunali erano quelli italiani e tedeschi. Noi nei boschi non avevamo tribunali».

E Leo Marzini se lo ricorda? Lui ha affermato di averla incontrata in un bosco per chiederle conto della morte di suo padre, e lei non smentì...

«Non mi ricordo, assolutamente».

Motika, perché quella gente fu uccisa e gettata nelle foibe?

«Non lo so, ripeto non sapevo niente delle foibe... ».

Andiamo Motika, ne parlarono già allora tutti giornali.

«Lo ripeto, quella volta non ne sapevo niente».

Ma gli arresti? Chi li decise?

«Furono in buona parte vendette personali, era la gente del posto che diceva chi prendere, fu una reazione della gente del posto».

È vero che lei era soprannominato «Drugh Tito», cioè «secondo Tito»?

(Ride): «No, non è vero niente».

E Tito, lo ha mai incontrato personalmente?

«Una volta sola a Brioni». (...)

Ma lei svolse o no il ruolo di pubblico accusatore in alcuni processi?

«Sì, ma per un breve periodo dopo il '45. Ero accusatore a Fiume, nel periodo della rottura con il Cominform. Erano arrivati in Istria molti partigiani italiani, e al tempo della rottura con l'Unione sovietica da Trieste i comunisti avviarono una propaganda anti Jugoslavia. E noi

Nell'aprile del 1993 il «Piccolo» intervistò Ivan Motika, allora ricercato dall'Interpol e oggi iscritto nel registro degli indagati da Giuseppe Pititto, il magistrato che indaga sulle stragi delle foibe. Riproponiamo alcuni passi dell'intervista rilasciata da Motika.

individuammo i comunisti italiani che avevano portato a Fiume il materiale di propaganda. I nostri li processarono».

E lei allora svolse il ruolo di pubblica accusa...

«Sì, ma non ero l'unico, l'accusa era sottoscritta da me, ma anche da altri».

Dove andarono a finire quelle persone processate a Fiume?

«In gran parte all'isola di Goli Otok». *(Nota anche come Isola Calva, il famigerato lager dove venivano rinchiusi gli oppositori del regime comunista, ndr).*

Però lei non era iscritto al partito...

«Il mio era un ruolo di giudice civile: l'istruttoria fu compiuta dall'Ozna. Ma i membri del partito giudicavano da soli i cominformisti senza tribunale, non avevano bisogno del tribunale. Io ero un pubblico ministero civile».

Poi divenne deputato a Belgrado.

«Sì, dal '53 al '58. Ma ero disonorato, per i motivi che ho detto prima. Non potevo parlare».

E come mai fu eletto?

«Avevo detto chiaramente che in Istria si voleva mettere a comandare chi non faceva gli interessi degli istriani. Il Comitato centrale cercò di impedire la mia elezione, ma non ci riuscì. Al parlamento fui discriminato, non potevo far niente, volevano che dessi le dimissioni. Fui osteggiato a lungo dal partito, e non volevano che rimanessi in Istria».

Insomma, da persecutore a perseguitato...

«Le dirò una cosa: nel '43 io ero uno dei pochi intellettuali in quel periodo in Istria. Ero sempre nel mirino dell'Ozna che mi guardava con sospetto proprio in quanto intellettuale. La gran parte della polizia politica era costituita da gente ignorante, nemmeno istriani, e non potevano vedere gli intellettuali. Ero sempre controllato». (...)

Motika, ma lei come si definisce?

«Io ho combattuto per la democrazia, per la pace fra gli uomini e la giustizia. Sono sempre stato un socialdemocratico». (...)

Pahor a testa bassa contro la linea del Pds

TRIESTE — «Iscritti al Pds chiedete un'assemblea e contestate la linea sulle foibe adottata dal segretario Stelio Spadaro. Fatevi avanti specie se siete sloveni».

Questo in estrema sintesi uno dei messaggi lanciati l'altra notte dall'ex libraio Paolo Parovel e dal professor Samo Pahor, entrambi ai microfoni di "Radio Opcine". Parovel non solo ha attaccato il segretario cittadino del Pds ma ha avuto parole molto dure anche per l'Associazione nazionale partigiani, "rea", a suo dire, di tacere in un momento così grave. Contestato anche il vecchio gesto risalente agli anni Ottanta, in cui alcuni esponenti del Pci, deposero sulla foiba di Basovizza un mazzo di fiori in ricordo dei caduti.

Ma non basta: parole pesanti anche per Piero Fassino, sottosegretario agli Esteri, vittima, secondo Parovel e Pahor, della lobby nazionalista della Farnesina.

ELETTRA DORIGO (PPI)

«Commissioni miste al lavoro per accertare le responsabilità»

TRIESTE — «Un passo avanti per superare una delle più gravi lacerazioni della storia triestina di questo secolo». Così sono stati giudicati dal segretario provinciale del Ppi, Elettra Dorigo, i contenuti del documento di Stelio Spadaro sulle foibe. I comportamenti tenuti nella primavera del 1945 e poi le valutazioni di quegli avvenimenti – si legge in una nota – hanno rappresentato probabilmente il maggiore fattore di divisione all'interno della comunità giuliana, ed è un fatto importante che, seppur dopo mezzo secolo, la sinistra triestina giunga con chiarezza a condividere le opinioni già da tempo espresse dalle forze politiche e dalla cultura storica di matrice ciellenista, nelle sue componenti cattolico-democratica, mazziniana e socialista.

D'altra parte, il segretario dei popolari mette in guardia affinché un problema così delicato per la memoria storica di tutta la città e così doloroso per tanti triestini, non divenga oggetto di strumentalizzazioni partitiche, come è già accaduto infinite altre volte. Le riflessioni autocritiche del Pds – afferma la nota – possono sicuramente favorire il dialogo tra le forze politiche, ma ciò non significa affatto che debbano essere i partiti a discutere e concordare quale sia la verità sulle foibe, un compito invece che spetta agli storici.

Al riguardo, Elettra Dorigo trova del tutto singolare che il senatore Giulio Camber riproponga oggi la costituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta sulle foibe, dimenticando che tale strumento è già stato considerato del tutto inadatto a raggiungere lo scopo dichiarato di accertare i fatti. Converrebbe forse ricordare – prosegue il comunicato del Ppi – che ancora il 24 settembre 1990 il consiglio comunale di Trieste, con una decisione di grande rilievo politico, ha approvato all'unanimità una mozione che auspicava la costituzione di una commissione mista di esperti italiani e jugoslavi incaricata di pronunciarsi autorevolmente sul problema, disponendo di tutta la documentazione relativa.

Com'è noto, tale indicazione era stata accolta dai governi e, dopo la battuta di arresto imposta dalla dissoluzione della Jugoslavia, si è pervenuti alla costituzione di due commissioni miste, una italo-slovena e una italo-croata, che stanno svolgendo con impegno il loro lavoro.

CHE COS'E' LA MILIZIA LEGHISTA CHE DOPO IL 15 SETTEMBRE SI PROPONE DI GARANTIRE L'ORDINE PUBBLICO NEL NORD ITALIA

A guardia del Po 10 mila camicie verdi

La struttura è rigidamente piramidale - Organizzazione paramilitare? I giudici indagano - I membri rischiano fino a dieci anni di galera

I PARROCI: «DISERTATE!»

E intanto i turisti disdicono le gite nel Mantovano

MANTOVA — La manifestazione che la Lega Nord ha programmato per il 15 settembre sul Po sta provocando un fuggi fuggi di turisti. Ai telefoni di una delle compagnie di navigazione fluviale presenti in città arrivano disdette e rinvii. Una gita prenotata da un gruppo di turisti di Siena proprio per il 15, è stata spostata di una settimana. Altri hanno escluso la data del 15 preferendo anticipare la vacanza alla fine di agosto.

Tra le tante contromanifestazioni che prendono corpo in vista del 15, l'ultima è stata proposta da due parroci, di Viadana e di Sabbioneta che invitano tutti a rompere il silenzio e a chi non la pensa come Bossi, a ritorvarsi con la famiglia e con i vicini di casa a scendere in campo. «Troviamoci solo per tenerci per mano – scrivono in una lettera – dall'una all'altra sponda, su tutti i ponti del Po»: un modo per dimostrare che l'Italia va tenuta unita.

Camicie verdi della Lombardia insieme ai fans leghisti di Umberto Bossi a un raduno presso Pontida.

ROMA — «Alcune migliaia, certo non più di diecimila»: tante sono le camicie verdi che fanno parte della cosiddetta Guardia Padana, fondata da Bossi nel maggio scorso. A fornire la cifra è l'ex senatore leghista Corinto Marchini, capo supremo delle Camicie verdi. Una cifra plausibile, quella indicata dall'ex senatore del Carroccio, se è vero che solo in Veneto, come afferma il Referente regionale («nazionale» secondo il lessico leghista) Enzo Flego, gli arruolati sono circa duemila.

La struttura gerarchica della Guardia Padana, da non confondersi con le camicie verdi comuni, è rigida e piramidale: ne dà conto in una sua inchiesta il settimanale Panorama, precisando che il vertice della struttura è affidato ad un Referente federale, da cui dipendono i Referenti «nazionali» delle regioni.

La guida politica della Guardia Padana è affidata al Comitato di Liberazione della Padania, il cui portavoce è Roberto Maroni, ex ministro dell'Interno. Compito della Guardia Padana è la difesa delle istituzioni della «Padania libera». Ogni violazione della riservatezza sull'attività della struttura viene punita con l'espusione, immediata ed inappellabile.

Secondo la legge, Bossi e le «sue» camicie verdi rischiano da uno a dieci anni di carcere. Ricordiamo che il reato ipotizzato dai giudici di Mantova – che hanno aperto un'inchiesta dopo la comparsa a Bagnolo San Vito, sede del Parlamento del Nord – riguarda il decreto legislativo del 14 febbraio 1948 relativo al divieto di costituzione e di associazione di gruppi a carattere militare.

Da più parti a livello nazionale era stata sollevata la necessità di un intervento dei giudici su quella che è stata definita la «milizia» del Carroccio. E la procura del Tribunale della città dei Gonzaga (o della capitale del Nord come vogliono i lumbard) non è di certo rimasta a guardare. Fin dalla comparsa delle camicie verdi è stata aperta un'inchiesta, che si è aggiunta e intersecata con le indagini avviate dai magistrati di Milano, Bergamo e Tolmezzo per le quali è già stata chiesta alla commissione della Camera dei Deputati l'autorizzazione a procedere nei confronti del leader della Lega.

Ma chi sono e che cosa fanno le camicie verdi? I responsabili di via Bellerio, quartier generale del Carroccio a Milano, hanno sempre parlato di un corpo di guardia preposto alle funzioni di ordine pubblico durante le manifestazioni leghiste. E tale avrebbe dovuto essere la loro funzione se a complicare le cose non fosse intervenuto l'onorevole Mario Borghezio, leader e fondatore del Gruppo Indipendentista del Carroccio.

In una recente intervista pubblicata da «La Voce di Mantova» Borghezio ha dichiarato: «Dopo il 15 settembre le istituzionalizzeremo. Diventeranno la milizia della Padania, ricevendo una sorta di investitura ufficiale, e dovranno mantenere l'ordine nel futuro Stato del Nord».

Una dichiarazione che aveva suscitato polemiche a non finire, sollevando addirittura l'indignazione dell'ex ministro Guardasigilli Filippo Mancuso, il quale a sua volta aveva subito ribattuto: «Valuterò cosa fare in Parlamento: su questa vicenda nessun deputato che ami la propria nazione e nessun cittadino può restare inerte».

In genere quando si parla di milizia si intende armata: spontanea la domanda quindi se queste camicie verdi siano armate o meno. Ed è questo che stanno cercando di appurare i giudici, ai quali non è di certo sfuggita l'altra discussa esternazione di Umberto Bossi – pure quella dell'estate '94 – in cui si faceva riferimento all'esistenza di «300 mila armati nelle valli bergamasche, pronti a scendere per l'indipendenza della Padania».

LEGA NORD

Accuse alla Rai: presidente fazioso

MANTOVA — Con un comunicato diramato dalla «Agepadania» la Lega critica aspramente il presidente della Rai Enzo Siciliano, colpevole di «avere scritto contro il segretario di un partito politico». Un fatto mai accuduto prima nella storia della Rai, scrive Agepadania, e che dimostra come Viale Mazzini sia «tutto, ma non un servizio pubblico».

«In un paese normale sarebbe sacrosanto chiedere le dimissioni del signor Enzo Siciliano», prosegue l'agenzia leghista, «ma in Italia non ne vale la pena. C'è da chiedersi per quale motivo i padani dovrebbero continuare a pagare un abbonamento per una televisione portavoce di Roma-Ulivo nemica della verità e del partito che in Padania raccoglie la maggioranza dei consensi».

«Il presidente della Rai – afferma il leghista Mario Borghezio in una dichiarazione – in un articolo su "Repubblica" ha tranciato giudizi intrisi di faziosità e disprezzo intellettuale nei confronti delle opinioni, scelte politiche e financo la persona del segretario federale e, quindi, dei milioni di elettori padani della Lega nord».

«Con questa presa di posizione – prosegue Borghezio –, colui che ci era stato presentato come una finissima "testa d'uovo", si manifesta per quello che è: un cocomero verde di fuori e rosso di dentro».

NON PRENDE BOTTA IL «SENATUR» DOPO LE SONORE CONTESTAZIONI A VERONA

«Erano fischi meridional-fascisti»

Ma l'altra sera l'hanno visto fare un gesto assai poco padano: le corna - «Gli applausi li avremo sul Po»

ROMA — Sono stati i fascisti, accusa Bossi, a organizzare le contestazioni dell'altra sera all'Arena di Verona, durante la rappresentazione del Nabucco. L'aveva già detto a caldo, dopo la bagarre e, tornato a Ponte di Legno ha precisato che i fischi «sono stati organizzati da uno della Cisnal». Ma «lasciano il tempo che trovano».

«Se proprio volevo – ha sostenuto – la Lega di Verona mi aveva detto che c'erano dei biglietti gratis per mandare all'Arena 100 della lega. Ma poi sarebbe venuto fuori troppo casino. Io ero davvero lì per la musica, per Verdi». Bossi se l'è presa con i carabinieri che gli hanno impedito di avvicinare la sua gente. «La cosa che mi ha dato più fastidio – ha detto – sono stati i carabinieri.

Io sono un padano, non posso tollerare che mi stiano attorno quelli lì che fanno parte del presepe dello stato. Quelli della Padania uno della lega vogliono toccarlo, vederlo da vicino. Io la conosco la gente, so che la gente fa così. Invece quando sono arrivato c'erano intorno i carabinieri, le tv. Mi rendo conto che i carabinieri erano lì per fare il loro lavoro e cercavano di farlo bene. Però a volte sono di ostacolo».

Comunque, nella lunga conversazione, ormai quotidiana nell'albergo di Ponte di Legno il segretario del Carroccio ha assicurato di non essere «affatto preoccupato» dei fischi ricevuti. Tantomeno delle polemiche seguite alla sua «gaffe» relativa al «coro dei lombardi» nel «Nabucco». «È chiaro che io ieri volevo fare riferimento al "Va pensiero" e ho fatto confusione. Detto questo, come il "Va pensiero" anche il Coro dei lombardi è molto adatto alla Padania. Io non sono un esperto di lirica, ma la musica mi piace. E Verdi secondo me esprime davvero quel senso di voglia di libertà che sente il popolo padano».

L'altra sera a Verona Bossi era stato nuovamente contestato mentre usciva dall'Arena. In risposta ha fatto un gesto molto poco «padano» e molto «mediterraneo»: le corna. A un contestatore ha poi detto: «Cornuto, terrone, vai in galera». Vito Gnutti, che lo accompagnava, ha da parte sua assicurato: «La libertà di espressione noi la rispettiamo».

Umberto Bossi dopo essere uscito dall'Arena di Verona senza fare alcun commento sull'accaduto, è andato a mangiare al ristorante Tre Corone, che è stato presidiato dai Carabinieri. Vito Gnutti, invece, ha detto: «Ci sono stati fischi, ma anche applausi. I veri applausi però ci saranno il 15 settembre sul Po».

«I fischi dei veronesi al sedicente leader della Padania sono la prova del nove, quasi un mini-referendum, che al Nord la Lega è una minoranza in caduta libera da quando l'on. Bossi ha mostrato di voler sul serio la rottura dell'unità nazionale». Lo ha dichiarato il capo della Segreteria politica del Ppi, Paolo Palma, commentando quanto accaduto l'altra sera a Verona.

Secondo Palma, «la gente del Nord ha incoraggiato Prodi e i suoi ministri a proseguire sulla strada del buon Governo, che comincia a dare i suoi frutti, e della rigorosa tutela della legalità qualora ai programmi razzisti dell'on. Bossi dovessero seguire atti delittuosi».

BOSSI ROVENTE: POVERINA, FREQUENTA TROPPE ZITELLE

L'Irene alla Lega: siete inaciditi Senti chi parla, ribatte Umberto

Cartoline della Lega contro il Banco di Napoli

PORDENONE — Un invito agli italiani in vacanza a indirizzare una cartolina ai propri eletti in Parlamento, esprimendo contrarietà all'operazione di salvataggio del Banco di Napoli, è stato fatto dal deputato leghista Edouard Ballaman, vicepresidente della commissione Finanze della Camera.

«Se l'operazione da 2500 miliardi dovesse arrivare in fondo nonostante l'opposizione della Lega promotrice di circa 400 emendamenti contrari – ha scritto Ballaman in una nota – servirà solamente a coprire lo spaventoso deficit di una banca non competitiva che in futuro non potrà produrre che altri colossali disavanzi», che, a suo giudizio, «finiranno per essere pagati dai cittadini».

«L' invito – ha aggiunto – è esteso a «tutti coloro che, pagate le tasse quest'anno, si sono trovati nell'impossibilità di fare le ferie».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109,000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 103.600 Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 22 agosto 1996 è stata di 62.750 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

© 1989 O.T.E. S.p.A.

ROMA — La Lega? «È come se fosse un vino che tende a inacidire». La metafora è di Irene Pivetti che in una lunga intervista anticipata dal settimanale «l'Espresso» parla del movimento («trovo a dir poco strano il carattere parareligioso che la Lega sta assumendo») e del rapporto con Bossi, della Padania («Sarebbe la Repubblica del 740 contro la quella del 101»), della ipotesi di costruire un'area moderata.

«La Lega – spiega – non è violenta. La Lega è disordinata». «È un grande movimento popolare – aggiunge – molto passionale. Il suo punto di equilibrio, instabile, dinamico, bello, è sempre stato la mescolanza di discorso politico, anche azzardato, e dimensione familiare: panino, salsiccia, frittelle e festa a Pontida. Se tutto questo viene dirottato dalla strada propositiva del federalismo alla rivendicazione rabbiosa, esasperata, distruttiva, il movimento diventa disordinato. E difficilmente controllabile».

E le camicie verdi? «All'inizio non mi sono affatto scandalizzata» risponde. Si può indossare «allo stesso modo con cui quando fai il cuoco alla festa ti metti il grembiule della Lega». Se invece lo fai «perchè sei in servzio permanente effettivo in un corpo a parte cambia tutto». Vanno messe fuori legge? «Non so se serva alzare così la polemica, i fenomeni che nascono politici vanno capiti e semmai confutati; se li si demonizza si creano vittime o santi».

Pronta la risposta di Bossi. «In quanto ad acidità, lei ne sa qualcosa. A furia di girare tra zitelle inacidite finisce per fare questi commenti». Umberto Bossi risponde così, «senza aggiungere altro», all'ex presidente della Camera, Irene Pivetti, che in un passaggio di un'intervista rilasciata al settimanale «L'Espresso» affermava che la Lega «sembra ormai un vino che tende a inacidire».

Come la Pivetti, ha incanzato il leader della Lega, anche Di Pietro vuole solo rifare la Dc. «Il progetto di Di Pietro è chiaro. Lui – spiega Bossi – ha in mente un tipo di centro che può piacere al Nord. Accanto a Di Pietro c'è poi la Pivetti che è l'imbuto che dovrebbe raccogliere i voti del nazionalismo padano. Di Pietro, Pivetti e anche Dini vogliono solo fare un grande centro per togliere voti alla Lega e ricreare la Democrazia cristiana».

Comunque –assicura il leader della Lega – «non ce la faranno a fermare la Padania. La Padania è un treno in corsa che loro cercano inutilmente di rallentare e deviare su un binario morto». Secondo lei c'è il presidente Scalfaro dietro a tutto questo? chiedono i giornalisti. «Questo non lo so. Di sicuro c'è dietro la Chiesa, la Chiesa musulmana». Come musulmana? chiedono ancora i giornalisti. «L'ho forse inventato io il Papa Re? », risponde Bossi.

LE ACCUSE DI CLIENTELISMO FATTE DA DI PIETRO CONTRO L'EX DC

E De Mita non si sente in colpa

«Ho solo fatto presente al ministro un atto dovuto» - Bianchi: Tonino fa il Napoleone

ANCHE MILANO «LADRONA»?

Denuncia dei vigili contro Formentini: usa troppe scorte

MILANO — Formentini è in vacanza ma sulla giunta leghista scoppia un nuovo scandalo. Tre vigili urbani ieri hanno denunciato il sindaco di Milano per abuso d'ufficio e peculato: lui è in Sardegna assieme alla moglie, affermano i «ghisa», ma nove agenti fino al 19 agosto scorso hanno continuato a presidiare 24 ore su 24 la sua casa vuota a Milano. «È un servizio che ai contribuenti costa 150 milioni al mese», attacca Antonio Barbato, dirigente del sindacato di base.

Insomma, secondo i «Ghisa» la Lega Nord è così brava a gridare contro «Roma ladrona», ma non altrettanto a vigilare sugli sprechi delle proprie amministrazioni comunale. Un controsenso per il Carroccio. Inoltre, bisogna ricordare che altri nove vigili urbani sono in vacanza assieme a Formentini e consorte sempre per proteggere il sindaco da attentati o molestie.

Questa scorta che il sindaco si sta trascinando dietro da Cormayeur alla Sardegna,è regolarmente approvata da una delibera comunale. Ma non è la stessa cosa invece per quanto riguarda i nove agenti che presidiavano giorno e notte l'alloggio vuoto di via Cosimo del Fante a Milano e proprio per questo il sindacato di base dei ghisa ha denunciato il sindaco per abuso d'ufficio.

La scorta è stata istituita il primo agosto scorso, dopo che il ministro degli Interni Giorgio Napolitano aveva tolto le guardie del corpo a Formentini nell'ambito dell'operazione mirata a ridurre gli sprechi di poliziotti a protezione di politici non a rischio.

La vicenda era stata segnalata alcuni giorni fa da un quotidiano milanese e i vigili urbani il giorno dopo erano stati fatti rientrare in caserma. Ma ieri è partita la denuncia alla magistratura dei sindacalisti. «Se il ministro ha tolto la scorta a Formentini non vedo perchè lui se la deve dare da solo – incalza Antonio Barbato –. Se ha paura la pagasse di tasca sua».

«Non mi sento in colpa». L'ex segretario della Dc Ciriaco De Mita se la prende con Di Pietro che lo ha accusato di clientelismo e sostiene di aver solo sollecitato lavori bloccati da anni. Il cognato del ministro Cimadoro smentisce intanto il progetto di nuovo Centro annunciato da Orlando. Ma la Mussolini ne è entusiasta e assicura che si farà presto.

De Mita insomma non si sente per niente in colpa per aver «raccomandato» al ministro l'accelerazione dei lavori di ristrutturazione di due chiese dell'Irpinia. «Quale scorrettezza avrei commesso – protesta l'ex segretario della Dc –. Lo stesso Di Pietro ammette che gli ho raccomandato dei criteri, dei modi per realizzare alcuni lavori bloccati da anni. E gli ho fatto presente che c'erano funzionari, suoi funzionari, a conoscenza di tutto, frustrati dalla impossibilità di fare quanto ritenevano doveroso e corretto. Tutto qui.

«No, non mi sento in colpa». «Sarebbe stato colpevole da parte mia non fargli presente alcune situazioni di disagio», conclude De Mita, che coglie l'occasione per ringraziare l'ex Pm di averlo riportato, con questa polemica, sulle prime pagine dei giornali.

Non sappiamo se con questo nuovo intervento del deputato del Ppi si chiuderà questo caso che ha provocato sconcerto e diverse censure anche nella maggioranza dell'Ulivo. Il ministro dell'Interno Giorgio Napolitano, per esempio, aveva garbatamente richiamato il ministro dei Lavori pubblici al senso della misura.

Smentite intanto sull'intenzione di ricostruire il Grande Centro

«Il centro continua a essere oggetto di attenzioni e di appetiti. Diciamo la verità: è il menu più inflazionato di questa stagione politica. Tutti vogliono riciclarsi al centro. Molti soprattutto vogliono guidare una nuova formazione di centro». Giovanni Bianchi, presidente del Ppi, commenta così le intenzioni politiche di Antonio Di Pietro e critica il ministro dei Lavori pubblici: «Non mi stupisce quindi che Tonino Di Pietro, ministro dei Lavori Pubblici, in gara con Napoleone nel fare tanti mestieri in una volta, immagini un centro prossimo e venturo con la propria leadership».

«Il fatto nuovo – aggiunge Bianchi –è che l'operazione dovrebbe decollare a conclusione della esperienza di governo di Romano Prodi. Il che vuol dire due cose. Primo, che dipenderà dalla capacità di governo dell'Ulivo il decollo effettivo o mancato della nuova formazione centrista. Secondo, che Romano Prodi e la sua squadra incassano un'altra polizza di assicurazione per la propria durata».

Per l'esponente del Ppi «la verità è che la gente capisce che c'è necessità di un governo subito dei problemi urgenti, a partire da un autunno oramai alle porte». «È questo bisogno di governabilità che chiede una risposta. I progetti dei capitani di ventura della politica italiana – ha concluso – sono oggi una variabile dipendente».

Mentre attaccava De Mita con la storia da I Repubblica dei lavori di ricostruzione del dopo terremoto, Di Pietro annunciava anche l'intenzione di costruire un grande centro, una volta chiusa, il più tardi possibile, l'esperienza nel governo Prodi. Non lo rivelava personalmente, lo riferiva, dopo una cena tra parlamentari molisani, il deputato di Rinnovamento Federico Orlando.

Secondo il cognato dell'ex magistrato e deputato del Ccd Gabriele Cimadoro, che era uno dei commensali, «probabilmente Orlando è andato oltre le più rosee aspettative». «Non credo – ha spiegato– che Di Pietro abbia voglia e tempo di fare un partito. Quella riferita da Orlando era evidentemente un'ipotesi, con il valore che ha ogni ipotesi».

CURIOSITÀ: KIPLING

Ho visto l'America con vero disgusto

Kipling in una foto ai sali d'argento del 1882. Sette anni più tardi avrebbe fatto il viaggio negli Stati Uniti, restandone profondamente sconcertato.

Recensione di
Alberto Andreani

A un cronista che gli chiedeva di sintetizzare le proprie impressioni diede una risposta che non lascia spazio a dubbi: «Ho guardato il vostro interessante paese con la stessa curiosità piena di brivido che concederei a un cannibale di Papua mentre mastica lo scalpo del teschio di sua madre». Correva l'anno 1889 e il giovane Rudyard Kipling stava terminando un viaggio attraverso gli Stati Uniti su incarico del giornale indiano «Pioneer». Al ventiquattrenne suddito dell'impero britannico abituato a rispettare innanzitutto il sacro principio «law and order» l'America non era piaciuta troppo, e lo dichiarava senza tanti giri di parole.

Scorrendo le «American Notes» – tradotte con il titolo un po' incongruo di **«Oltre la porta d'oro» (Muzzio, pagg. 205, lire 26 mila)** – si avverte lo sconcerto dello scrittore per la totale assenza di buone maniere degli americani. Al contrario degli inglesi, i cittadini di San Francisco, di Buffalo o di Chicago bestemmiano in pubblico, parlano senza ritegno di denaro, mangiano a ogni ora del giorno e della notte, si ubriacano, vestono in maniera stravagante, non prestano la dovuta attenzione alle differenze razziali.

Si tratta in ogni caso di peccati veniali rispetto a quello davvero capitale: l'invenzione della democrazia e del suffragio universale. «Ogni americano superiore ai ventun anni – spiega lo scrittore, inorridito – ha diritto di voto. Non occorre che sappia amministrare i suoi affari, vigilare sulla moglie, educare al rispetto i suoi figli. Può essere indigente, mezzo scimunito per l'alcol, fallito, dissoluto o semplicemente idiota di nascita, ha lo stesso diritto di voto. E, se ne ha voglia, può trascorrere la maggior parte del suo tempo a votare: nelle elezioni politiche, nei contratti di fognatura e in qualsiasi altra questione

Il giovane inglese scandalizzato dal diritto di voto esteso a tutti

della quale non ha alcuna competenza speciale».

Risultato di una scelta tanto aberrante? La «tirannia della pubblica opinione» oltre a un vero e proprio mercato del consenso, gestito da individui senza scrupoli capaci di acquistare voti al minuto e di rivenderli all'ingrosso al miglior offerente. «Un americano affaccendato a costruirsi la casa – precisa – non ha tempo per votare per un tornitore di rubinetti, per un avvocato del distretto o per bestie simili, ma gli scioperanti hanno molto tempo perché sono sempre in strada. Essi attendono l'uomo sapiente. L'uomo sapiente è colui che, con un bar a sua disposizione e dispensando con giudizio le bevande, sa tenere a portata di mano una massa di uomini pronti a votare pro o contro qualsiasi cosa sotto la volta del Cielo».

Male amministrata in assenza di una élite simile a quella che governa l'impero britannico, l'America è piena di città abitate da persone «folli, assolutamente folli». Quella che più colpisce Kipling è San Francisco, una metropoli sudicia «che sarebbe allietata dal colera ogni estate se a salvarla non ci fossero le brezze dell'Oceano», dove si permette l'esistenza di un quartiere cinese sottoterra, punteggiato di «colossali tane che scendono per decine di metri e ospitano fumerie d'oppio, postriboli, club di poker in un luridume orribile a vedersi».

È dunque tutta da buttare l'America? No, qualcosa Kipling salva. In particolare esalta la bellezza della natura, scrutata a lungo risalendo il fiume Columbia a bordo di un battello a vapore, o passeggiando per Yellowstone. Lo incantano anche il Montana e le Montagne Rocciose, le terre dei cow boy e degli indiani, i dintorni di Vancouver, l'atmosfera delle battute di pesca al salmone. Ma ogni volta che viene a contatto con qualche segno di civiltà, non manca di offrire ai lettori del «Pioneer» giudizi taglienti. Eccolo, allora, sferzare gli abitanti di Chicago, «veri e propri selvaggi che obbediscono solo al dio denaro», oppure mettere alla berlina gli inoffensivi mormoni che gli appaiono «imbalsamati con lo spago, vestiti in maniera orribile, sempre pronti a parlare lingue strane e sbarrare gli occhi e a comportarsi stolidamente come le vacche».

Dovunque guardi, insomma, Kipling non vede qualcuno disposto a sobbarcarsi la fatica di una missione civilizzatrice, a mettersi sulle spalle il famoso «fardello dell'uomo bianco» che invece gli inglesi sanno portare con tanta dignità nelle terre a loro sottomesse. Non c'è dunque alcuna speranza per l'America? Al contrario, non ci sono speranze per il mondo intero. Perché a dispetto della sua miopia e dei suoi pregiudizi, su un punto è lucidissimo: quando afferma senza esitazioni che la realtà degli Usa diventerà un modello per l'intero Occidente. Merito di quel «melting pot» che a lui, cantore di razze elette, certo non piace.

«L'americano – sentenzia categorico – sarà l'uomo del futuro, avrà un polmone inglese sopra un piede tedesco e stenderà le sue mani lunghe da yankee da un capo all'altro della terra e dominerà il mondo come si domina l'asse di un'altalena».

Tre anni più tardi lo scrittore sposava un'americana e si trasferiva nel Vermont, dove la coppia visse sino al 1896. Quando ripartì per l'Europa, aveva cambiato opinione sugli Stati Uniti, poiché prima di imbarcarsi confessò: «Amo questo, popolo, è vicino al mio cuore più di ogni altro».

INTERNET/SPETTACOLO

Dove si naviga, stasera?

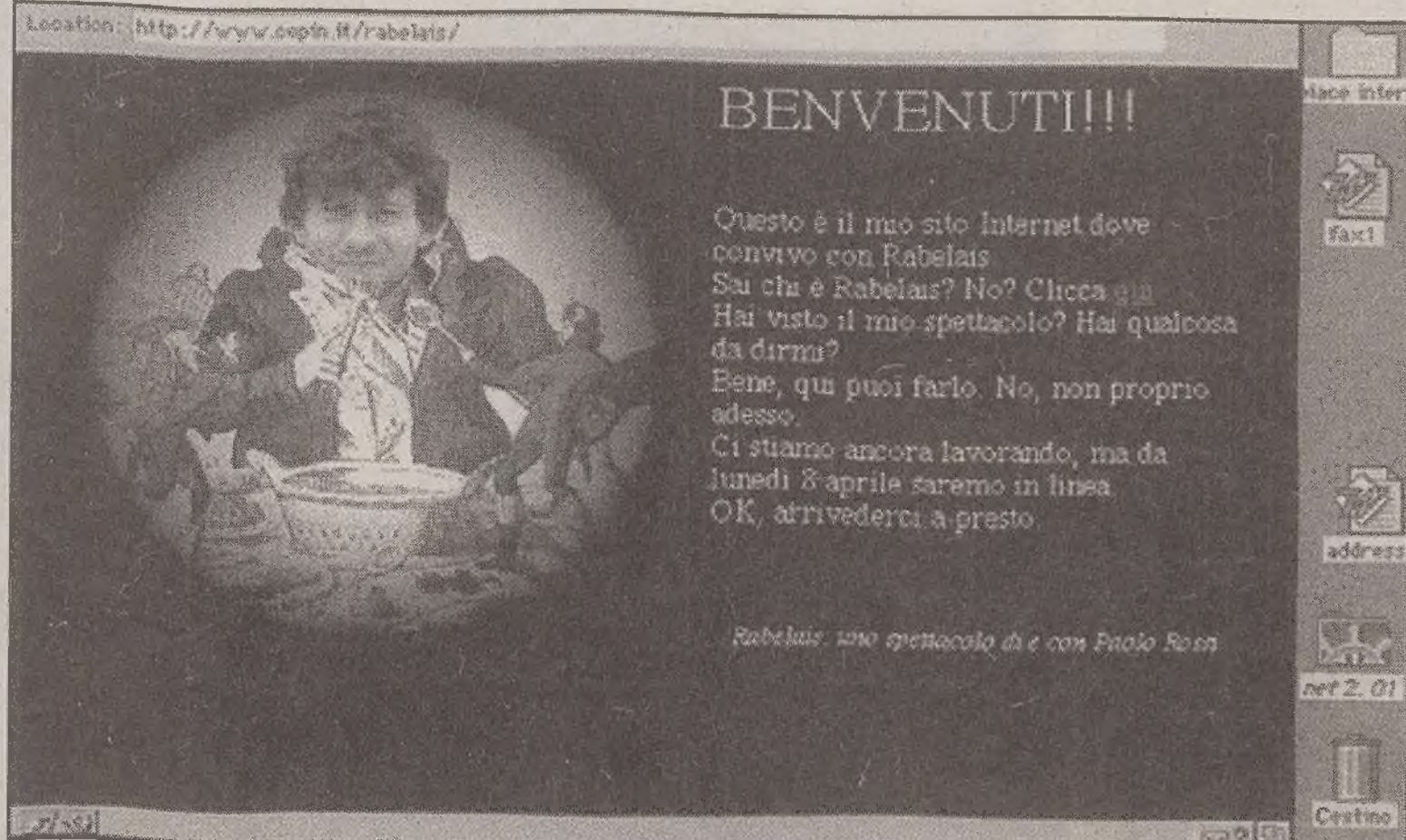
Sterminate enciclopedie, pettegolezzi e perfino indirizzi di attori. Basta cercare...

Servizio di
Roberto Canziani

È passato il momento dei faciloni e degli entusiasti. Finalmente Internet comincia a diventare qualcosa di serio. Anche in Italia. Da fenomeno, la «rete delle reti» passa a un più equilibrato ruolo di strumento. Manca ancora l'immediatezza d'uso che ne potrebbe fare qualcosa di popolare e indispensabile, come il telefono e il fax, ma le previsioni assicurano che è soltanto questione di tempo.

Su un terreno ancora disseminato da sigle e vocaboli estranei, fiorisce però la manualistica. Sono ormai decine i volumi che si preoccupano di insegnare i rudimenti della «navigazione» in Internet: il più recente e abbordabile è anche quello che più ci sentiamo di consigliare: **Calvo, Ciotti, Roncaglia e Zelo, «Internet '96. Manuale per l'uso ella rete» (Laterza, pagg. 363, lire 23 mila).**

Superati gli scogli iniziali e raggiunta la necessaria confidenza con gli strumenti di bordo, ecco che il grande oceano Internat mostra immediatamente la sua affascinante estensione. Interessi e gusti diversi hanno anzi consigliato di realizzare delle «bussole» di navigazione, calibrate sulle esigenze e sulle necessità di ognuno. **«Cybershow» (Ubulibri, pagg. 150, lire 22 mila)** *è una di queste. L'autore, Fabio Paracchini, dice di averla scritta per tutti gli appassionati, gli studiosi e i professionisti del mondo dello spettacolo: una guida a tutto ciò che Inernet offre in materia di cinema e di teatro.*

Chi ha acesso alla rete e condivide un interesse, anche soltanto occasionale, per il cinema o il teatro, troverà ben presto indispensabile «Cybershow». Il volume raccoglie e commenta gli «indirizzi» attraverso i quali sfogliare la più grande e virtuale enciclopedia del settore. Che non vuol dire solo informazioni e curiosità, anche le più incredibili, come potrebbe fornirle qualche milioni di libri scritti sull'argomento, ma una serie di materiali che solo la medialità e l'interattività della rete possono mettere a disposizione. Archivi, immagini, «movie clips» (spezzoni video), «sound clips» (registrazioni audio), risposte a quesiti, dettagli tecnici, dibattiti in tempo reale, recensioni selvagge, «link» (cioè collegamenti immediati) a migliaia di altri «indirizzi» sparsi com'è naturale in tutti i cinque continenti e raggiungibili con un solo clic del «mouse».

Con certosina pazienza, Paracchini ha visionato centinaia e cetinaia di «pagine» sulla Wide World Web, e le ripercorre invitando i lettori a ritrovarle sul proprio schermo. Dai basilari strumenti di consultazione, come l'Internet Movie Database, alle stranezze più maniacali di cui gli internettisti sono oggi capaci. Non ricordate la trama di un film, vi incuriosisce il luogo dov'è stato girato, vorreste sapere con quanti registi ha lavorato un certo autore o vi piacerebbe leggere la sceneggiatura della pellicola che più amate? All'indirizzo http://uk.imdb.com, dove ha sede l'Imdb di Cardiff – la più estesa enciclopedia multimediale sul cinema, gratuita e costantemente aggiornata – troverete soddisfazione in pochi secondi.

E da lì, attraverso la rete dei «link», o i suggerimenti di «Cybershow», sarete in grado di raccogliere le più minuziose osservazione tecniche, i pettegolezzi più personali, partecipando voi stessi, se vi fa piacere, a discussioni specializzate o mondane. Il calendario di un festival (http://www.yahoo.com/Entertainment/Movies_and_Film/Film_Festival), la più vasta bibliografia su Quentin Tarantino (http://www.GANet.Net/~pg0/quentin/greatbig.html), l'indirizzo personale di qualche star (http://www.islandnet.com/~lureee/fanmail.html). Con un po' di ricerca, ogni richiesta trova il suo giusto indirizzo in Internet.

Se l'approccio al cinema ha questo carattere eniclopedico-catalogatorio, per il teatro le cose vanno in maniera diversa. «Ci sono in sostanza due modi di guardare alla rete», spiega Paracchini. «Vederla come uno sconfinato hard disk, un inestinguibile archivio di informazioni, ma anche considerarla per quello che è, un medium del tutto nuovo e complesso». Ed è in questa direzione che si muove il teatro in Internet. «I teatranti hanno scoperto che le potenzialità della rete danno un nuovo senso all'idea di recitazione, di testo, di spettacolo». Hyperdrama, spettacoli on-line, improvvisazioni multiutente, teatro-chat: oltre all'amenità dei neologismi, queste sembrano essere le avventure del nuovo teatro cibernetico, privilegio esclusivo di Internet.

Il settore è ovviamente molto fluido, ma promette sostenziali novità, una volta assestata la spinta esplorativa che oggi lo caratterizza. Paracchini suggerisce di affrontare personalmente una sessione di teatro in rete (http://www.virtualdrama.com, oppure, per i più smaliziati, direttamente a telnet://moo.Hwaii.Edu:9999) anche perché è proprio l'interattività ciò che rende completamente nuovo il genere. È una delle tante sorprese di Internet, capace di trasformare un «navigatore» in attore e regista. Personaggio e protagonista di un teatro senza scene, senza produttori, senza sponsor. «Qui il teatro non costa nulla, per chi lo fa, per chi lo vede, per chi ci lavora. Basta avere un computer. E navigare...».

Un'«apparizione» di Paolo Rossi su Internet e, sotto, un altro annuncio graficamente elaborato. Per principianti o per più abili, Internet propone già un'amplissima serie di «colloqui» e di informazioni.

Alla ricerca di Alice nella rete del libro

Su Internet è consultabile anche il più grande sito italiano di informazioni sul mondo del libro e dell'editoria: «Alice.it Il libro nella rete». Il servizio è nato lo scorso giugno per inziativa di Messaggerie Libri ed Editrice Bibliografica e attraverso apposite sezioni mette a disposizione gli indici di tutti i siti Internet, in Italia e nel mondo, dove si parla di libri. Editori, biblioteche, librerie, università e associazioni sono facilmente raggiungibili attraverso il collegamento ad «Alice.it» che ogni settimana presenta inoltre i volumi di prossima pubblicazione da parte delle principali case editrici italiane.

Altre rubriche offerte nella «homepage» del sito sono: le cifre dell'editoria, una guida alla stampa di settore, i bandi di concorso per premi e manifestazioni, norme e regolamenti per gli operatori del libro, aggiornamenti su fiere, saloni, convegni e congressi, più uno spazio dedicato ad aspiranti autori e scrittori esordienti. «Le news di Alice» mettono infine in primo piano gli avvenimenti, i personaggi, le notizie e le interviste del mondo editoriale, orientandole non solo verso gli operatori, ma anche verso una vasta platea di lettori. La consultazione di «Alice.it» è gratuita via Internet all'indirizzo «http://www.alice.it».

canz.

Più dubbi che sogni sull'uso e l'abuso

E' abbastanza complicato, ciò che riguarda Internet. Non solo perché bisogna acquisire qualche perizia per usarlo. Si sono già presentati numerosi problemi di natura diversa, fino a qualche tempo fa inimmaginabili: etici, di diritto d'autore, di libertà (eccessiva?) d'espressione e di accesso. D'altro canto, la comunicazione esige sempre di più l'uso di strumenti elettronici in grado di favorire la produzione, la distribuzione e il consumo di questi servizi. Dove sarà il punto di equilibrio?

Lo spiegano Giovanni Cesareo e Patrizia Rodi: «Il mercato dei sogni» (Bruno Mondadori, pagg. 206, lire 17 mila). **Gli autori, più che sui sogni,si soffermano sulle possibilità reali, sui problemi pratici, finanziari, politici, di libertà e democrazia posti, per esempio, dall'uso e dall'abuso di Internet.**

Il libro è dunque una piccola sintesi di quest'era della comunicazione globale, alle soglie della rivoluzione digitale. Ricco di schede e di apparati esplicativi, oltre che di una bibliografia aggiornata, «Il mercato dei sogni» è articolato per parole-chiave, da «Accesso» a «Villaggio globale».

Un «cult» dagli Usa (in versione Zen)

Mentre Internet diventa un affare editoriale e continuano a uscire libri e guide per «navigatori» principianti o per chi cerca siti e destinazioni precise, si traduce anche un volumetto che negli Usa è quasi di culto e che risale al momento pionieristico e iniziale della grande rete.

Si tratta di **«Lo zen e l'arte di Internet» (Edizioni Sole 24 Ore)** di **Brendan P. Kehoe** che molti tra i «navigatori» più curiosi avranno già letto proprio in video. Si dice, infatti, che sia il testo più letto al mondo in forma digitale attraverso Internet, dove è stato copiato più volte da tanti appassionati (mentre sembra che altri, nello stesso modo, se lo siano stampato in proprio).

Si tratta di un manuale per affrontare il «viaggio» virtuale nel modo più rilassato e per vivere con ottica buddista le rivelazioni e gli incontri possibili, un po' come accadeva nel viaggio materiale di Persing riferito nel suo celebre «Lo zen e l'arte della manutenzione della motocicletta».

L'edizione italiana è arricchita da un vademecum per i navigatori di casa nostra, a cura di Giancarlo Livraghi e Rosanna Santonocito.

A sbirciare la mostra ma per via virtuale

Non c'è iniziativa, oggi, che non abbia anche una propria versione virtuale. E il povero cittadino medio, per il quale Internet è ancora un'America non scoperta da Colombo, sente che larga fetta del mondo passa sopra la sua testa. Eppure, è vero che la cosa «prende piede». Lo dimostrano i dati diffusi dall'ufficio stampa di Palazzo Grassi a Venezia, dove è in corso fino all'8 dicembre la mostra «I Greci in Occidente». **Dunque, dopo il buon successo di pubblico, la rassegna ha avuto anche il gradimento «telematico»: il sito di Palazzo Grassi (http://www.Palazzograssi.It/) ha superato da tempo i centomila «navigatori».**

Realizzato in collaborazione con l'Università di Venezia e la Rete Nettuno del Cineca, il percorso telematico si articola in tre sezioni: un viaggio tridimensionale attraverso Palazzo Grassi e la sua storia; la visita alle esposizioni organizzate nell'ultimo decennio, tra cui quelle sul Futurismo, i Fenici, i Celti, il Rinascimento; la presentazione della rassegna in corso, con le informazioni utili, l'itinerario espositivo, l'illustrazione del catalogo.

STORIA: RIVELAZIONI

Scotta l'oro di Ribbentrop. Ma nessuno dice tutto

WASHINGTON — Dagli archivi americani emerge un giallo. Giallo come l'oro: 15 tonnellate di lingotti, accumulate da Joachim von Ribbentrop, il ministro degli esteri di Hitler, e scomparse alla fine della guerra. Oggi varrebbero almeno 250 milioni di dollari. I documenti in cui si allude alla vicenda sono venuti alla luce dopo mezzo secolo e il loro interesse non è soltanto storico. L'oro viene reclamato dal World Jewish Congress (Wjc), l'associazione mondiale degli ebrei, che vuole recuperare le ricchezze trafugate dai nazisti alle vittime dell'Olocausto.

Secondo i ricercatori del Wjc, una parte dei lingotti venne sottratta dai camerati di Ribbentrop scampati alle epurazioni del dopoguerra, un'altra parte venne fatta sparire dai vincitori americani e britannici, e un'altra ancora potrebbe essere nei sotterranei di una banca svizzera. Il bandolo della matassa si trova in una cassa di vecchi microfilm, conservati nei National Archives di College Park, nel Maryland. Sono i documenti del «Project Safehaven», operazione della Cia che aveva per obiettivo il sequestro dei beni dei criminali di guerra.

Joachim von Ribbentrop fu ministro degli esteri in Germania dal '38 al '45. Condannato a Norimberga per crimini di guerra, venne impiccato nel 1946. L'esistenza dei lingotti d'oro viene rivelata da una lettera di Robert Kempner, che sostenne l'accusa al processo di Norimberga.

E' il '48, sulla Germania tira vento di guerra fredda, è voce comune che parecchi nazisti abbiano trovato nuovi impieghi presso i vincitori russi e americani, altri sono sparsi per il mondo e continuano a tessere trame. Kempner è inquieto. Scrive alle autorità americane di occupazione e chiede conto dell'oro di Ribbentrop. «Una tale quantità di oro - ammonisce - è una forza del male e una fonte di crimini, se si trova nelle mani di opportunisti senza scrupoli».

Durante l'istruttoria il procuratore ha appreso che ben 15 tonnellate di lingotti erano state ammassate da Ribbentrop, così distribuite secondo lui: 6,5 nel castello del ministro a Fuchl, in Austria - recuperate dalle truppe americane; due nello Schleswing-Holstein (Germania settentrionale) - prese in consegna dai soldati britannici; tre tonnellate sono state portate in riva al lago di Costanza e poi traghettate in Svizzera. Il resto? Spedito durante gli ultimi due anni di guerra a compiacenti uomini d'affari in Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia e Portogallo. A questo punto, però, la traccia si perde. Né il governo americano né quello britannico riconoscono di aver acquisito i lingotti di Ribbentrop. L'associazione dei banchieri svizzeri ha ammesso nello scorso febbraio che depositi per 32 milioni di dollari possono essere appartenuti a vittime dell'Olocausto, ma rifiuta di collaborare con il Wjc nell'inventario dei forzieri.

SCRITTORI: SHAKESPEARE

Riecco il «Globe» e, forse, un inedito

LONDRA — Dopo oltre 400 anni è tornato a vivere a Londra il «Globe», il teatro di Shakespeare. E intanto uno studioso inglese rivela che Shakespeare scrisse 39 opere teatrali e non 38, come genericamente si crede. L'altra notte, davanti ad un pubblico estatico di 1500 spettatori, la commedia «I due gentiluomini di Verona» ha dato il via alla stagione inaugurale del «Globe Theatre», il palcoscenico preferito da Shakespeare, distrutto dalle fiamme nel 1644 e finalmente ricostruito seguendo i parametri originali.

Mentre i critici acclamano lo spettacolo, uno studioso britannico sostiene che anche «Edoardo III» - stando al professor Eric Sams, letterato ed autore di diversi saggi sul drammaturgo - sarebbe shakespeariano. Il malinteso, secondo Sams, è dovuto al fatto che Shakespeare non firmava sempre i suoi lavori, visto che la professione del drammaturgo allora non era rispettabile. «Anche "Riccardo II", "Riccardo III" e "Tito Andronico" apparvero dapprima in forma di anonimi», ha ricordato il professore.

«I due gentiluomini di Verona», opera senz'altro di Shakespeare anche se meno conosciuta di altre, al «Globe» è stata un successone. Proposta in abiti moderni, pantaloncini in licra, occhiali da sole e attillati vestiti da sera, si è conquistata gli scroscianti applausi del pubblico. Gli spettatori si sono lasciati andare a boati, urla soddisfatte e commossi sobbalzi seguendo il consiglio del direttore artistico del teatro, Mark Rylance, che prima dell'inizio dello spettacolo li ha incitati a comportarsi come avrebbe fatto un pubblico shakespeariano.

Non sono mancati gli appunti ai costumi moderni da parte dei critici teatrali che li hanno definiti «un pugno nell' occhio» in un teatro di fatto elisabettiano, senza tetto, riscaldamento, impianti sonori e illuminazione artificiale. Rylance ha difeso la scelta sua e del regista sottolineando che il «Globe» vuole soprattutto ricreare l'atmosfera delle rappresentazioni scespiriane, in cui il pubblico si immedesimava molto più di oggi con gli attori.

SCIENZIATI E METEOROLOGI CONCORDI A ERICE: NEI PROSSIMI ANNI RISCHI PIU' FORTI

Nubifragi inarrestabili

Anche le opere pubbliche dovranno essere progettate per evitare il pericolo di alluvioni

ERICE — Nei prossimi anni aumenterà il rischio di nubifragi e alluvioni. Lo sostengono pressochè concordi a Erice numerosi meteorologi che stanno studiando le variazioni climatiche sulla Terra. E dovranno tenerne conto soprattutto i progettisti delle grandi opere pubbliche. E' questo l'incitamento di Chris Folland, capo del Meteorological Office di Bracknell (Gran Bretagna), tornato sull'argomento affrontato anche da Barrien Moore, Robert Dickinson e Soroosh Sorooshian durante i seminari sulle emergenze planetarie in corso al centro «Ettore Majorana», diretti dal fisico Antonino Zichichi con la partecipazione di tre premi Nobel e altri insigni scienziati.

L'uomo ha immesso nell'atmosfera sostanze chimiche che ne hanno alterato la composizione e, pur non essendovi ancora prova certa che l'attuale variazione climatica sia strettamente collegata all'effetto serra, c' è un surriscaldamento globale del pianeta. I modelli matematici utilizzati al momento, gli stessi in uso per le previsioni meteo a lunga scadenza, non forniscono indicazioni su scala regionale. Tuttavia, sostiene a esempio Folland, si può ben prevedere che nelle zone tropicali e sub tropicali aumenterà la siccità, mentre nelle nostre latitudini saranno più frequenti le grandi tempeste d'acqua.

Che, com' è spesso accaduto di recente, provocheranno nubifragi e alluvioni.

Dopo i nubifragi dell'altra notte e di ieri mattina in varie regioni italiane, dal Nord al Sud, intanto, il tempo si manterrà variabile per i prossimi giorni. La responsabilità è di una serie di perturbazioni che stanno giungendo sull'Italia a impulsi e che nel fine settimana porteranno, a tratti, piogge e temporali soprattutto nel Nord-Est, con una «coda» sabato pomeriggio sulle regioni centrali.

Secondo le previsioni del Centro di meteorologia dell'Aeronautica, oggi il tempo darà una tregua con annuvolamenti residui al Sud. Dalla serata arriverà una nuova perturbazione che sabato si estenderà soprattutto al Nord, fino a lambire le regioni centro-settentrionali. Tempo variabile, con prevalenza di sereno, sulle altre regioni del Centro e al Sud.

Domenica si avrà ancora tempo perturbato al Nord, e in particolare su Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Trentino Alto Adige, e variabile con ampie schiarite al Centrosud. Piogge locali saranno possibili sui rilievi appenninici. Le condizioni di variabilità permarranno anche lunedì.

Questa serie di perturbazioni porterà anche a una diminuzione delle temperature massime su buona parte dell'Italia.

La riduzione delle temperatura sarà più accentuata al Nord, dove, per sabato e domenica, sono previsti per esempio 25 gradi a Torino, 27 a Milano e Trieste, 26 a Venezia. Al Centro, sono previste temperature in lieve diminuzione, con Ancona e Bologna (le città più calde) con 31 gradi, e Roma, Firenze e Pescara con 30.

Anche al Sud è previsto un calo delle temperature, con 28 gradi a Napoli e Bari, 29 a Reggio Calabria e Palermo. La città più calda sarà Catania, con 32 gradi, previsti per domenica.

Le temperature minime si manterranno, su tutta Italia, entro i valori stagionali.

Il violento nubifragio che si è abbattuto l'altra sera su Torino e sui paesi della cintura ha provocato seri danni alla centrale telefonica del Comune di Torino. Si è allagato il locale in cui è situata e alcune apparecchiature si sono bloccate, mandando in tilt la rete interna. Un guasto di notevole entità, riparato solo parzialmente dai tecnici della Telecom. Intanto i Vigili del fuoco di Torino sono in preallarme perchè si preannunciano nuove violente perturbazioni nelle prossime ore.

E L'ESTATE PORTA CON SE' L'INFERTILITA'

Almeno un terzo dei vacanzieri torna dalle ferie più stressato

ROMA — Vacanze di riposo, vacanze scacciapensieri, vacanze per staccare dallo stritolante tran-tran del casa ufficio. Macchè: un italiano su tre torna dalle ferie più stressato di quando era partito. Su trecento persone intervistate da Riza Psicosomatica oltre un centinaio (il 34%) sostiene infatti che le vacanze finiscono per diventare un vero e proprio inferno. Il perchè? C'è chi ripone in loro un eccesso di aspettative (36%), chi viene «massacrato» dalla troppa programmazione (22%), chi sbaglia il compagno di viaggio (14%), mentre altri rimangono vittime della presenza stressante di partner, figli e suoceri (13%).

I più «a rischio» all'interno dell'assortita tribù dei vacanzieri sembrano essere, secondo uno studio dello scienziato austro-ungherese Hanse Ejle riportato nel numero di agosto di Riza, i single, soprattutto se maschi. A rovinare le ferie dei viaggiatori solitari è, innanzi tutto, l'idea fissa del sesso ad ogni costo, con eventuali e probabili frustrazioni a catena.

Altro handicap è quello di partire con l'ossessione di fare comunque incontri interessanti, di conoscere gente nuova, ma anche la trasgressione a tutti costi, che anima i sogni dei forzati del divertimento, gioca un ruolo importante nel provocare amare delusioni. Così come il voler organizzare tutto da soli, crecando l'avventura che spesso è fonte di guai e imprevisti. O lamentarsi in continuazione: della serie «nessuno mi ama, nessuno mi vuole bene».

«Partire in periodi obbligati, conformarsi alle richieste sociali, ma anche essere presi dal panico da prestazione, fa sentire il single ancora più solo», commenta Vera Slepoj, presidente della Federazione italiana psicologi. «Un grave errore è vivere le ferie in modo conformistico - aggiunge Walter Pasini, direttore del centro di medicina per il turismo di Rimini -: vale a dire come un dovere, un qualcosa che si deve fare perchè fa parte dello stile di vita. Il risultato? Vacanze per lo più senza obiettivi, anche se zeppe di impegni e programmi, poco creative, una fotocopia della vita quotidiana, stessa logica, stessi orari. E stesse nevrosi e stessi stress».

Infine alcuni consigli per «sopravvivere» alle vacanze: dedicate almeno un'ora al giorno solo a voi stessi, anche se siete in compagnia; provate a cambiare orari, così da rivegliare la parte di voi che è assopita.

Secondo una ricerca svolta dal professor Giovan Battista Meli all'Università di Cagliari l'estate è inoltre il momento peggiore per scrivere alla cicogna. «Maschi e femmine - spiega - possono fallire il concepimento perchè non seguono i ritmi del fotoperiodo, cioè il rapporto tra ore diurne e notturne, cui sono soggetti uomini e animali. Il periodo in cui il concepimento è più frequente, è infatti l'autunno-inverno, quando le giornate sono più brevi.

IN CASSAZIONE

Priebke, al via il duello legale E la Germania fa autocritica

ROMA — E' stata trasmessa ieri alla Procura generale presso la Corte di appello di Roma la domanda di estradizione in Germania di Erich Priebke e Karl Hass. Lo ha reso noto il ministero della Giustizia precisando che il guardasigilli Giovanni Maria Flick ha agito in base all'articolo 703 del codice di procedura penale affinchè la Corte d'appello decida sulla concedibilità delle due estradizioni, sotto il profilo giuridico.

Secondo lo stesso articolo, il procuratore generale ha a disposizione almeno tre mesi per presentare alla Corte d'appello la requisitoria. La Corte deciderà poi in Camera di consiglio, dopo aver sentito il pg e i difensori delle persone di cui lo Stato estero chiede l'estradizione. Contro la sentenza, sia il procuratore generale che i difensori possono presentare ricorso in Corte di Cassazione.

E' stato intanto fissato a tempo di record il ricorso presentato appena pochi giorni fa in Cassazione dall'avvocato Carlo Taormina contro l'ordinanza con la quale la Corte d'Appello di Roma aveva convalidato l'arresto provvisorio di Erich Priebke.

Il 5 settembre prossimo, i giudici della sezione feriale (la quarta) della Suprema Corte dovranno dire, in sostanza, se quel provvedimento restrittivo eseguito dalla polizia giudiziaria nei confronti dell'ex capitano delle Ss il 2 agosto scorso e convalidato dal presidente della Corte di Appello Tommaso Figliuzzi il giorno dopo, sia stato illegittimo oppure no.

Il magistrato che sovrintende all'inchiesta a carico di Erich Priebke in Germania ha nel frattempo ammesso ieri in dichiarazioni televisive che la giustizia tedesca ha commesso «sbagli disastrosi» nel condurre una prima inchiesta, circa vent'anni or sono, nei confronti dell'ex ufficiale nazista processato in Italia per la strage delle Fosse Ardeatine.

IN BREVE

Tecnico italiano rapito Le forze antiguerriglia alla ricerca in Colombia

BOGOTA' — Ingenti forze delle unità antiguerriglia colombiane stanno perlustrando la zona semiboscosa della regione di Antioquia dove un presunto commando dell'Esercito di liberazione nazionale (Eln) ha rapito un tecnico della Saipem, l'ingegnere Lino Chioccioli, originario di Arezzo. Il governo colombiano ha espresso la sua «preoccupazione» per l'accaduto ed ha assicurato che sono stati messi in opera tutti i meccanismi necessari ad ottenere la libertà di Chioccioli. Intanto sia le autorità diplomatiche italiane che i dirigenti dell'impresa si augurano che nei prossimi giorni i sequestratori stabiliscano un qualche contatto per poter negoziare, a loro volta, la liberazione dell'ingegnere.

Osservatorio di Asiago accecato dal faro acceso su una discoteca

VICENZA — Il potente faro usato come attrattiva da una discoteca è al centro di una battaglia legale tra l'Osservatorio astronomico di Padova, sull'altopiano di Asiago, e un dancing di Camporovere, distante pochi chilometri. Motivo del contendere è l'inquinamento luminoso prodotto dal faro oscillante, che non solo ostacola - sostengono gli astronomi - l'osservazione del cielo, ma falsa le misure di stelle e quasar ottenute con gli strumenti elettronici. Così l'osservatorio di Asiago e quello di Cima Ekar, tramite l'Avvocatura dello Stato, hanno presentato in pretura un ricorso per la sospensione urgente dell'utilizzo del faro, in base all'articolo 844 del codice civile concernente il danneggiamento dalle immissioni in atmosfera.

Delfino in difficoltà nel delta del Po Interviene il pronto soccorso cetacei

ROVIGO — Un delfino in difficoltà in località Sacca Canarin, a Porto Tolle (Rovigo), nel delta del Po, è stato soccorso dalla Fondazione Cetacea di Riccione e dal Corpo forestale dello Stato. Un gruppo di pronto intervento è stato formato dai biologi Alessandro Bortolotto e Laura Bonomi, e da Mario Angelini, responsabile del Delphinarium di Riccione. Alle operazioni di soccorso hanno partecipato anche Wwf, Cites, Guardia di finanza, Polizia, Istituto coop. di vigilanza. L'animale è stato trasportato verso riva in una speciale barella. L'esemplare, un Tursiope (Tursiops truncatus) adulto di circa 290 cm di lunghezza per un peso approssimativo di 250 chilogrammi, era estremamente debilitato, visibilmente sottopeso e scarsamente reattivo.

I nudisti si sentono perseguitati «Urgente una legge sul naturismo»

ROMA — Quattro blitz con retate nell'arco di un mese, con «attacchi» su due fronti, dal mare e dalle dune: a denunciare «l'iperattivismo» dei Carabinieri e delle Capitanerie di Porto contro i nudisti che frequentano un settore della spiaggia di Sabaudia è il professor Carlo Consiglio, docente di Biologia all'Università La Sapienza di Roma e presidente dell'Unione naturisti del Lazio.

«Di fronte al proseguire di attacchi da parte delle forze dell'ordine, è opportuno che il Parlamento si affretti ad approvare una legge per uscire dall'attuale stato di ambiguità e riconosca definitivamente il diritto a praticare il nudismo in determinati luoghi».

DIVERBIO PER UNA TRADIZIONE VIOLATA

Voleva nipoti con il suo nome Accoltella il figlio per rancore

BENEVENTO — Un vecchio rancore, mai sopito, per la scelta di non dare ai nipoti maschi della famiglia il nome del nonno. Questa la causa di una lite al termine della quale un agricoltore pensionato di Guardia Sanframondi (Benevento), Raffaele Pascale, di 61 anni, ha accoltellato il figlio Giovanni («colpevole» di aver interrotto la tradizione familiare per i nomi dei nipoti) e la figlia Nice, che era intervenuta in difesa del fratello. Pascale è stato arrestato dai carabinieri con le accuse di tentativo di omicidio e lesioni aggravate; i due feriti sono stati ricoverati nell' ospedale di Cerreto Sannita, dove Giovanni Pascale - colpito al petto, ad un braccio e ad una gamba: un fendente gli ha sfiorato l' arteria femorale - è stato sottoposto ad un intervento chirurgico durato quattro ore. L' uomo viene giudicato guaribile in venti giorni, mentre per la sorella la prognosi è di otto giorni.

Il diverbio è scoppiato nella tarda serata, durante una cena in casa del pensionato. Malgrado fossero trascorsi alcuni anni dalla nascita dei nipoti (Simone del 1986 e Luca del 1992), Raffaele Pascale - secondo quanto riferito ai carabinieri dai suoi familiari - aveva nuovamente rimproverato il figlio Giovanni per la scelta di battezzare i suoi «eredi» con un nome diverso da quello del nonno.

Giovanni Pascale, muratore di 37 anni, residente a Roma, era tornato per un breve periodo a casa dei genitori, in occasione dei riti penitenziali in onore della Madonna Assunta che si svolgono questa settimana a Guardia Sanframondi. L'ennesima lite sulla questione del nome si è svolta durante la cena: in un momento di ira il pensionato (già noto alle forze dell' ordine per alcuni atti di intemperanza compiuti in paese) ha afferrato un coltello da cucina, colpendo ripetutamente il figlio e ferendo di striscio la figlia Nice, 28 anni, sposata, che aveva preso le difese di Giovanni. A tavola si trovavano anche la moglie dell' agricoltore e la moglie di Giovanni, insieme ad altri familiari intervenuti per disarmare l' agricoltore, che non ha opposto resistenza ed ha atteso in silenzio l' arrivo dei carabinieri.

SEI ARRESTATI IN CALABRIA (FRA CUI QUATTRO DONNE) E SEI ANCORA NON IDENTIFICATI

Rapinano un gioielliere in 12 con due bimbi

L'azione compiuta da una comitiva di villeggianti che ha preso di mira un negozio di preziosi a Tropea

REGGIO CALABRIA — Sei persone - di cui quattro donne - sono state arrestate dalla Polizia a Tropea dopo che, insieme ad altre sei persone, che avevano con sè anche due bambini, avevano rapinato una gioielleria. Gli arrestati, tutti residenti a Torino, sono: Luca Alì e la sorella Giuseppina, di 23 e 20 anni; Alberto De Stefano, (25), e la moglie Lina Di Gioia, (24); Rosa Maria Marino, (27), e Paola Stefanizzi, (23).

Al momento dell' arresto Lina Di Gioia aveva in braccio il figlio, un bimbo di tre anni che è stato affidato ai servizi sociali della Asl di Vibo Valentia. Le dodici persone (le sei sfuggite all' arresto non sono state ancora identificate) erano arrivate in Calabria per le vacanze il 6 agosto, prendendo un appartamento a Gioiosa Jonica. La comitiva, a bordo di due automobili ha raggiunto Tropea. Sempre con i due bimbi con loro, sono entrati nella gioielleria di Maria Teresa Rotolo, di 44 anni. In quel momento, nella gioielleria, c' era il figlio della titolare, Davide Godano, di 22 anni, insieme ad un cugina sua coetanea.

Le donne che facevano parte del gruppo si sono recate davanti al banco di vendita, mentre i loro compagni sono rimasti nell' ingresso. Mentre le donne chiedevano di vedere dei braccialetti, gli uomini complici hanno forzato le vetrine, impossessandosi di preziosi poi valutati in venti milioni di lire. Godano si è accorto che qualcosa stava accadendo e quando si è diretto verso l' ingresso è stato bloccato dalle sei persone, poi arrestate, che così hanno consentito ai complici di fuggire.

Davide Godano ha avuto il tempo di telefonare al «113» prima di chiudere la porta d' ingresso della gioielleria. I sei rimasti bloccati nell' esercizio lo hanno dapprima minacciato (uno si è anche qualificato come agente della Polizia di Stato, dicendogli che gli avrebbe «fatto passare dei guai») e poi lo hanno colpito con un pugno al viso ed un calcio all' addome.

Riusciti ad allontanarsi dalla gioielleria, dove hanno anche abbandonato il passeggino del bimbo, i sei sono stati bloccati da una pattuglia della Polizia.

UNA STORIA DI VIOLENZE A MANTOVA

Scacciata a 15 anni Arrestati i genitori

MANTOVA — Il racconto di una ragazza di 15 anni, trovata in pigiama in piena notte dagli agenti della squadra mobile nei pressi della stazione di Mantova, ha portato alla luce una storia di violenze da parte di due coniugi nei confronti dei tre loro figli, tutti minori.

I due genitori sono stati denunciati dalla polizia di Mantova per maltrattamenti nei confronti dei tre figli, la stessa ragazza e due bambini di 5 e 7 anni.

Secondo quanto accertato dagli investigatori, marito e moglie - lui un bracciante di 45 anni e lei una casalinga di 36 - avrebbero più volte picchiato i bambini, anche servendosi di un manico di scopa e frustino.

Il fatto è accaduto a Campitello, una piccola frazione del comune di Marcaria, a pochi chilometri da Mantova: ora della vicenda si stanno occupando la magistratura mantovana e il Tribunale per i minorenni di Brescia, competente per la zona.

Per il momento i piccoli sono stati affidati ad alcuni parenti e sono assistiti dai servizi sociali: non è escluso che i giudici decidano l'affidamento definitivo a qualche famiglia della zona.

La scoperta del fatto è avvenuta in modo fortuito da parte della polizia, anche se da tempo i servizi sociali erano a conoscenza della situazione di disagio in cui vivevano i bambini.

Verso le 4 dell'altra notte la figlia maggiore dei due coniugi, una ragazza di 15 anni, è stata trovata in pigiama e pantofole vicino alla stazione ferroviaria di Mantova.

Fermata dagli agenti, che pensavano fosse scappata di casa, la giovane ha raccontato una terrbile storia: dopo essere stata picchiata assieme ai fratellini in seguito a un litigio, era stata cacciata di casa da mamma e papà.

Quando i poliziotti si sono recati davanti all'abitazione della famiglia, hanno infatti trovato fuori dalla porta una valigia con dentro qualche oggetto personale della ragazza.

Nell' appartamento, hanno potuto accertare che la giovane aveva detto la verità: sul corpo degli altri due figli - di 5 e 7 anni - sono stati riscontrati i segni recenti di percosse.

«Noi avevamo già contattato un centro di accoglienza di Varese Ligure, ma visto che il bambino risultava in ottima salute, al Tribunale dei minori ci hanno detto che non poteva essere preso alcun provvedimento, per cui avremmo dovuto riportarlo al genitore. E così abbiamo fatto». La ricostruisce intanto così, il sindaco di Lavagna Gabriella Mondello, la vicenda di Said (il nome non è quello reale), il bambino marocchino di 11 anni che i carabinieri, per allontanarlo dal padre violento, avevano affidato ai servizi sociali del Comune e che questi - nel giro di poche ore - avevano riconsegnato al genitore in attesa di un pronuciamento definitivo dei giudici. Rimarrà dunque col padre-padrone, Said, col rischio di finire ancora per strada e di essere ancora maltrattato.

SECONDO I DATI DELL'EURISPES NEL 1992 IL SETTE PER CENTO DEI MATRIMONI PREVEDEVA UN CONIUGE AL SECONDO «SI'»

Calano le famiglie, ma crescono le «riconvivenze»

ROMA — Se è vero che calano le coppie di sposi alla prima unione, aumentano invece quelle dove almeno uno dei due coniugi è alle seconde nozze.

Cresce inoltre la tendenza alla «riconvivenza», una forma di «famigliastra» in cui almeno un «monogenitore» su quattro, intendendo con questo termine la persona separata, divorziata o vedova che ha l'affidamento dei figli, si è legato ad un partner con prole e che non vive con loro.

Questo tipo di coppia trascorre insieme a tutti i figli periodi di vacanza, fine settimana, serate ecc. Di conseguenza, tutte le persone che entrano a far parte di questa unione, si trasformano, in quei momenti, in una famiglia vera e propria.

A scegliere questo tipo di unione sono soprattutto le donne arrivate al divorzio in età matura e cioè, intorno ai 45 anni.

Secondo i dati dell'Eurispes, nel 1992, ben il 7% dei matrimoni celebrati prevedeva almeno un coniuge al secondo «sì».

L'aumento delle seconde nozze è dimostrato anche dalla crescita delle unioni celebrate con rito civile: nel 1992, su 312.348 matrimoni, il 37, 8% sono avvenuti davanti ad un pubblico ufficiale.

Per l'Eurispes, moltissime delle nuove unioni costituitesi in Italia fra il 1983 e il 1992 danno vita a quelle che, in gergo, vengono definite «famigliastre» dove figura un coniuge al secondo matrimonio con un figlio di primo letto od entrambi gli sposi con uno o più figli a testa (cosiddette famiglie allargate).

L'Eurispes infatti, ha rilevato una maggiore tendenza da parte dei divorziati a sposarsi con celibi o nubili. Tendenza riscontrata soprattutto nelle fasce di età compresa fra i 30 e i 34 anni e fra i 35 e i 40.

Dietro la scelta della riconvivenza, secondo l'Istituto, si intrecciano motivazioni di carattere economico come la perdita dell'assegno di mantenimento, rendite, la rinuncia alla seconda casa ecc. e la consapevolezza che la convivenza quotidiana non è più un sogno da inseguire.

Molto più importante, invece, sembra essere la volontà di salvaguardare la crescita dei figli non imponendo una figura esterna anche se, comunque inserita.

In generale, le seconde nozze fra divorziati (entrambi i coniugi) sono costantemente aumentate nell'ultimo decennio passando dai 1.053 unioni del 1983 alle 3.348 del 92.

Nel 1991 si sono avuti più matrimoni fra celibi e divorziate (oltre il 25%) che fra celibi e nubili (20%).

I dati esaminati dall'Eurispes rivelano che la tendenza a risposarsi, è tipica degli uomini ed in particolare di quelli in età compresa fra i 45 e 50 che tendono a convolare a nozze con donne nubili molto più giovani.

Al contrario, si registra una maggiore tendenza da parte delle donne divorziate a scegliere forme di convivenza.

UNA LETTERA DI CARMINE MENSORIO DESTINATA AL DEPUTATO FORZISTA

«Sgarbi, sei l'unico aiuto»

E' stata trovata tra le carte lasciate dall'ex senatore nella cabina della nave ad Ancona

Nella missiva il suicida ribadisce la propria innocenza: «Mai avuto rapporti con camorristi». Il deputato andrà a manifestare a Saviano

ROMA — Tra le carte lasciate nella cabina della nave dal sen. Mensorio e consegnate dal magistrato di Ancona ai familiari, c'era una lettera, sembra l'ultima scritta prima del suicidio, indirizzata al parlamentare di Fi Vittorio Sgarbi. Lo ha reso noto il protavoce di Sgarbi, fornendone il contenuto ed annunciando, per lunedì prossimo, a Saviano, una manifestazione «in memoria di Mensorio e per una giustizia giusta».

Questo il testo della lettera, scritta su di un bloc notes con calligrafia incerta, tanto che alcune parole sono risultate illegibili: «Illustre on. Sgarbi nel complimentarmi per le tue doti eccezionali di uomo, di politico e di alto rappresentante della cultura mondiale, desidero ringraziarti per il riferimento benevolo nei miei confronti durante una delle tue trasmissioni su Canale 5. Sono Carmine Mensorio, vittima di quelle leggi che, nel tentativo di aiutare i giudici a trovare le prove contro di me, vorrebbero costringermi per cautela - così si dice - a conoscere la prostrazione del carcere».

«Nel luglio '95 - prosegue il testo reso noto dal portavoce di Sagrbi - la procura di Napoli chiese per me al Senato l'autorizzazione all'arresto che, dopo un tormentato iter, fu respinta nella seduta del 21 dicembre dello stesso anno. Purtroppo la reazione dei pubblici ministeri fu ancora più ..... Tant'è che all'indomani della fine della XII legislatura fu messa in esecuzione quell'ordinanza di custodia cautelare già respinta precedentemente dell'assemblea del Senato. Non mi rimase allora che la dolorosa strada della latitanza che sto percorrendo con profonda prostrazione lontano da mia moglie,dai miei figli, dai miei parenti, dagli amici, da tutti. Sono disperatissimo, dopo un anno di atroci tormenti, l'orizzonte davanti a me è ancora più nero. Il teorema accusatorio è allucinante. Mi viene addirittura attribuito il ruolo di massimo referente politico delle organizzazioni camorristiche nolane e casertane. Dopo anni di rivelazioni clamorose da parte dei pentiti non sono mai emersi fatti nei miei confronti, non sono mai apparso negli elenchi della P2, delle ricostruzioni di tangentopoli, o di altre vicende giudiziarie».

«Allora perchè quest' accusa infamante, questa persecuzione spietata? Posso giurare che non ho mai avuto rapporti con camorristi ed anche dall'altro mondo griderò ad alta voce che non sono camorrista. Sono soltanto un uomo distrutto, avvilitissimo ed ormai sull'orlo della tragedia. Che sgomento! Nel nulla scompare la mia vita bruciata. Mi duole rattristarti, caro Sgarbi, ma rimani per me l'unico santo per sostenermi, per non lasciarmi morire disperato. Ti prego di non abbandonarmi. Con inestinguibile stima ed enorme gratitudine. Tuo Mensorio».

«In questo momento non riusciamo a dire niente, siamo tutti in preda allo sconforto». Il figlio del'ex senatore Mensorio, raggiunto al telefono nell'abitazione napoletana, ha la voce scossa. Non intende commentare il testo della lettera. L'avvocato Mario Tuccillo, uno dei legali di Mensorio, si dice invece «sorpreso» della lettera a Sgarbi e del suo contenuto. «Non l'aveva concordata con me - ha detto Tuccillo - Non mi aveva mai parlato di un'iniziativa del genere. Questa, del resto, è una strada che io non avrei mai condiviso». Tuccillo ha poi affermato: «Credo che Sgarbi non avrebbe potuto fare per Mensorio più di quello che fa abitualmente: solo rumore».

A PADOVA

Soccorre automobilista, è tamponato e perde la vita

PADOVA — Fermatosi per prestare soccorso ad un automobilista in grave difficoltà, viene a sua volta tamponato e muore sul colpo.

E' accaduto ieri notte sull'A/13 Padova-Bologna, a Ponte San Nicolò (Padova). Ruggero Vancini, bolognese, 61 anni a settembre, in viaggio con la sua Fiat 127 verso casa, scorge, ribaltata su un fianco e di traverso sulla carreggiata, un'Audi, il cui conducente, Arnaldo Visintin, 47enne di Ospedaletto Euganeo (Padova), dopo aver urtato il new jersey rimaneva ferito ed incastrato all'interno dell'abitacolo. Il Vancini non ci pensa due volte e, fermata la 127 sulla corsia di emergenza, corre a prestare soccorso al Visintin.

Ma le portiere sono bloccate e si rende necessario un intervento più qualificato: Vancini torna, allora, alla sua 127 per chiedere soccorsi con il cellulare. In quel mentre sopraggiungono 2 furgoni portavalori, il primo riesce a zig-zagare tra l'Audi ribaltata sulla carreggiata e la Fiat 127 in sosta sull'emergenza; l'altro, invece, evita l'Audi ma si schianta contro la 127, con a bordo Vancini, scaraventandola nella scarpata di destra. Il bolognese muore all'istante.

IL BOSS PENTITO RACCONTA ANNI DI DELITTI ECCELLENTI E DI STRAGI

Brusca, «archivio» della mafia

Rivelazioni al vaglio di investigatori e magistrati di Palermo, Caltanissetta e Firenze

PALERMO — Le rivelazioni di Giovanni Brusca, al vaglio di magistrati ed investigatori, di Palermo, Caltanissetta e Firenze, oltre a dare un notevole contributo sulle stragi di Capaci, via D'Amelio, e di via Pipitone Federico, gettano luce su altri delitti «eccellenti» e omicìdii, 30 dei quali compiuti personalmente dal boss. Anche se non vi avrebbe partecipato direttamente, Brusca racconterebbe tra l' altro particolari sulle uccisioni dell' ex presidente della regione siciliana Piersanti Mattarella, dell' ex presidente della provincia Michele Reina, tutt'e due democristiani, rispettivamente il 9 marzo 1979 e il 6 gennaio 1980. Per l'omicidio di Mattarella avrebbe anche fatto il nome del presunto killer, un «picciotto» dei corleonesi. Il boss avrebbe parlato anche degli assassinii del tenente colonnello dei carabinieri Giuseppe Russo, a Ficuzza a nove chilometri da Corleone dov' era in vacanza il 20 agosto del 1977 con il suo amico, l'insegnante, Filippo Costa, del capo della mobile di Palermo, il vicequestore Boris Giuliano (21 luglio 1979). Brusca avrebbe pure confessato di avere ordinato di uccidere Giuseppe Di Matteo, figlio del pentito Santo che aveva testimoniato contro di lui, perchè era stato condannato all' ergastolo per l' omicidio dell' esattore Ignazio Salvo.

Giovanni Brusca ha protetto il fratello Enzo, che con Giuseppe Monticciolo e Vincenzo Chiodo, ora pentiti, strangolarono il bambino sequestato un anno e mezzo prima. Brusca ha sostenuto che il fratello «dovette» farlo perchè lui glielo ordinò. Sugli attentati di Roma, Firenze e Milano, Giovanni Brusca avrebbe sostenuto che del progetto si era già parlato nel 1992 con Totò Riina, con Leoluca Bagarella e altri boss della «Cupola». Gli attentati furono compiuti dopo l' arresto di Riina.

Tra gli altri delitti «eccellenti» di cui Brusca saprebbe molte cose, quelli del giudice istruttore di Trapani Giangiacomo Ciaccio Montalto, il 25 gennaio del 1983. Il boss farebbe rivelazioni anche sulla strage di «Pizzolungo», sempre a Trapani, quando il giudice Carlo Palermo il 2 aprile 1985 scampò a un attentato compiuto con un'autobomba. Morirono Barbara Asta ed i due suoi due figli gemelli, Salvatore e Giuseppe, di sei anni, che passavano per caso da lì in automobile. Carlo Palermo e la sua scorta rimasero solo lievemente feriti. Da altre indiscrezioni si è appreso che Giovanni Brusca parlerebbe dei rapporti tra cosa nostra e alcuni esponenti politici siciliani (non di un solo schieramento), di «aggiustamenti» di processi di mafia con «interventi» su alcuni magistrati. Brusca, come altri pentiti, avrebbe sostenuto che i loro referenti erano anche l' eurodeputato Salvo Lima, assassinato a Palermo il 12 marzo del 1992, e i cugini esattori Nino ed Ignazio Salvo, il primo morto per tumore alla vigilia del primo maxiprocesso, il secondo assassinato nella sua villa nel settembre del 1993.

Brusca avrebbe maturato la decisione di pentirsi alcuni mesi fa. La paura di passare il resto dei suoi giorni in galera e il regime del carcere duro previsto dal «41 bis» avrebbero accelerato la sua decisione.Nessuno dei magistrati interpellati (il procuratore di Palermo Gian Carlo Caselli, il suo aggiunto Guido Lo Forte ed il procuratore di Caltanissetta, Giovanni Tinebra, che è titolare delle inchieste sulle stragi Falcone e Borsellino e il procuratore di Firenze, Pierluigi Vigna) ha però voluto confermare che Brusca si sia pentito.

IN LIGURIA

Partorisce a 43 anni Non sapeva d'attendere

CAIRO — Ha partorito un bel maschietto di circa tre chili, che ha chiamato Alberto, ma per lei e suo marito il lieto evento è stata una vera sorpresa. Marina Bormida, 43 anni, di Cairo, nel savonese, non sapeva di essere incinta. Per anni aveva provato ad avere un figlio e ormai sia lei che il marito si erano rassegnati. E' successo tutto in pochi minuti, ieri pomeriggio, nell' abitazione della coppia, in un quartiere alla periferia della città. La donna si è chinata per raccogliere un oggetto che le era caduto ed il parto, molto veloce e quasi indolore, è iniziato. Sia la donna che il marito si sono spaventati molto.

Quando si sono accorti di ciò che stava accadendo, hanno chiamato un vicino di casa e poi l' ambulanza. Ma nonostante la Croce Bianca abbia impiegato pochi minuti ad arrivare, il bambino è nato in casa. La donna è arrivata al pronto soccorso ancora con il cordone ombelicale attaccato. Il medico di turno, Lucia Testa, lo ha tagliato e, accertatasi che il bambino e la madre stavano bene, ha chiamato un ginecologo savonese che era in Val Bormida per effettuare le consulenze ospedaliere.

«BLITZ»

Droga-party a Porto Cervo sentiti Fiorello e Jerry Calà

OLBIA — Blitz nel paradiso delle vacanze vip. Imbarcazioni e ville sono state messe al setaccio dagli agenti dei commissariato di polizia di Porto Cervo, alla ricerca di sostanze stupefacenti. L'inchiesta, condotta dal sostituto procuratore del Tribunale di Tempio, Alessandro Di Giacomo, va avanti da qualche giorno nel massimo riserbo. Qualche indiscrezione è comunque trapelata: tra le persone interrogate risultano alcuni personaggi eccellenti. «Mi è stato chiesto se ero a conoscenza di qualche fatto importante», ha detto Fiorello, noto showman televisivo, «ma sarò rimasto al commissariato sì e no cinque minuti. Il resto del tempo l'ho trascorso a firmare autografi». Indiscrezioni trapelate in serata parlavano di tracce di cocaina trovate in casa dell'ex «codino». Immediata la replica del suo legale: «Smentisco nella maniera più assoluta»

«E' vero sono stato gentilmente invitato al commissariato di Porto Cervo», ha confermato anche Jerry Calà. «Mi hanno chiesto se ho visto movimenti strani nei locali che frequento, se conosco certe persone. Inutile dire che io non c'entro niente, anzi sono assolutamente contrario alle droghe: evidentemente c'è gente che sta facendo molti nomi a caso».

LA TRAGEDIA IERI POMERIGGIO ALLA «SEI» DI GHEDI

Salta una fabbrica di esplosivi nel Bresciano: tre operai morti

BRESCIA — Tre operai sono morti in seguito ad una esplosione verificatasi intorno alle 16 di ieri pomeriggio all'interno della fabbrica di esplosivi «S.E.I.» a Ghedi, in provincia di Brescia. L'esplosione sarebbe avvenuta all'interno di un bunker sotterraneo. La fabbrica produce attualmente esplosivo da mina e in precedenza si occupava di scaricamento di proiettili militari.

Le tre vittime sono Franco Sentimenti, Dario Catima e Giuseppe Bigotti, tutti e tre dipendenti della ditta 'Società esplosivi industriali che produce bombe per aerei e dà lavoro a 140 dipendenti. Altre tre persone sono rimaste ferite in maniera lieve. Sulle cause della deflagrazione sono in corso indagini condotte dalla compagnia di carabinieri di Verolanuova.

Due degli operai morti nell'esplosione, Giuseppe Bignotti di 37 anni e Dario Cattima, di 35 anni, erano di Ghedi. Il terzo, Franco Sentimenti di 41 anni, era di Brescia. All'ospedale di Ghedi sono ricoverati altre tre operai della fabbrica, che al momento occupa 128 persone. Le loro condizioni, secondo quanto si è finora appreso, non destano preoccupazione: tutti e tre hanno riportato uno choc nell'esplosione, e uno di loro ha anche delle ustioni giudicate non gravi.

La zona della fabbrica, che si trova a oltre un chilometro dall'abitato di Ghedi, è stata tenuta isolata per circa due ore dopo l'incidente. Secondo le prime informazioni, lo scoppio sarebbe avvenuto nel reparto '99', dove avviene il caricamento di bombe per aerei 'Tornadò. Secondo testimonianze, nessuno avrebbe avvertito l'esplosione all'esterno dello stabilimento. Per stamane alle 11 la direzione della Società Esplosivi Industriali (Sei) ha convocato una conferenza stampa.

Nulla si sa ancora della causa che ha prodotto la deflagrazione. Lo scoppio è avvenuto durante una fase di spostamento delle bombe destinate ai 'Tornadò. La fabbrica aveva ripreso l'attività martedì scorso dopo la pausa estiva.

Sono già stati dimessi dall'ospedale i tre feriti: Alfredo Loffredo, Benedetto Merighetti, sordomuto, 30/enne, e una donna, Ermes Damiani, 52 anni. La Sei ha sede in via Gavardo 3 a Ghedi. E' una società per azioni costituita nel 1967. Opera nel settore della fabbricazione e nella vendita di esplosivi per uso civile e militare. Presidente è Jacques Chatel, vice presidente Riccardo Sorlini. Il fatturato supera i 20 miliardi di lire l'anno.

NASCE «ROCK CIRCUS», PROSSIMO ESORDIO A FIRENZE

Orfei, animali in pensione

FIRENZE — Si chiama Rock Circus ed è il circo senza animali, e senza tendoni, che alternerà momenti musicali ed esibizioni degli artisti circensi. L'iniziativa, che debutterà, gratuitamente, il 1.o settembre, nell'ambito della festa dell'Unità di Firenze, è di Nando Orfei, che ha «pensionato» i propri animali il 4 aprile scorso, e del cantautore Numa. Con questo nuovo circo - ha spiegato Orfei - i brani rock si alterneranno, per oltre un'ora, con i numeri aerei, le acrobazie alla bascula o agli anelli, i giocolieri ed i fachiri. In tutto una quarantina di atleti circensi provenienti, oltre che dall'Italia, da vari paesi europei, fra cui Germania, Inghilterra e Bulgaria. Si esibiranno, nel palazzetto dello sport, su una piccola pista, a forma di mezzaluna. A ridosso, un palcoscenico per la banda musicale di Numa. E le ambizioni non mancano. In un paio di anni - ha concluso Orfei - intendiamo porci sul mercato europeo.

«Il circo italiano ha bisogno di una nuova legge che lo regoli e lo aggiorni ai tempi attuali, e soprattutto di una maggiore considerazione, ed in particolare il circo che non fà più uso di animali esotici, nel rispetto delle culture animaliste e nel diritto degli animali che sicuramente non hanno scelto il circo come professione, e questo molti miei colleghi non lo capiscono ed io ne pago le dure conseguenze». E' quanto scrive lo tesso Nando Orfei in una lettera al vice presidente del Consiglio, Walter Veltroni.

---

†

Il giorno 19 agosto ci ha lasciati il

COMANDANTE

Ferruccio Americh

A tumulazione avvenuta, come da desiderio dell'Estinto, ne danno l'annuncio con dolore la moglie TALIA, il figlio FRANCO con ALESSANDRA, le sorelle LETIZIA ed EDITH, il nipote RODOLFO con SILVIA ed ANNA e i parenti tutti.

Si ringraziano il primario dottor DARIO MAGRIS, i medici e il personale paramedico della Prima divisione di Medicina interna.

Trieste, 23 agosto 1996

Partecipa con affetto la consuocera ONDINA BULLO.

Trieste, 23 agosto 1996

Ti ricorderanno con tanto affetto: LILIANA e BRUNO con il figlio FABIO, la nuora MILVIA e i nipoti GUIDO e ALBERTO, SILVANA con i figli e nipoti dalla lontana Australia.

Trieste, 23 agosto 1996

Con fraterna amicizia siamo vicini a TALIA e FRANCO: MARIANO, NIVES e MARINA PETRI.

Trieste, 23 agosto 1996

Con immensa tristezza si uniscono al dolore della famiglia: GIORGIO, MEMY, MARIA.

Trieste, 23 agosto 1996

MAURO AZZARITA partecipa commosso al dolore della famiglia.

Trieste, 23 agosto 1996

La Corporazione dei piloti del Porto di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAPITANO

Ferruccio Americh

per lunghi anni stimato collega e Capo Pilota.

Trieste, 23 agosto 1996

Profondamente addolorata sono vicina all'amica TALIA e a FRANCO: RINA AZZARITA.

Trieste, 23 agosto 1996

Il Gruppo ormeggiatori del porto partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

COMANDANTE

Ferruccio Americh

Trieste, 23 agosto 1996

Con sincero dolore siamo vicini a FRANCO e TALIA: famiglia EFTIMIADI.

Trieste, 23 agosto 1996

IV ANNIVERSARIO

Jolanda Ludovisi Travan

Ricordandola con immutato affetto

PIERO PAOLA LIVIO

Trieste, 23 agosto 1996

VI ANNIVERSARIO

Al nostro caro

Salvatore Rubino

Ricordandoti perché tu sei sempre con noi.

I tuoi cari

Trieste, 23 agosto 1996

---

†

Nella serata di lunedì scorso, munito dei conforti della Fede, è deceduto

Mario Marzari

Ne danno il triste annuncio la moglie ORCHIDEA, i figli GIANLUIGI, ITALO, PAOLO, PIERO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

La S. Messa funebre avrà luogo il giorno 24 agosto alle ore 10.45 nella chiesa di S. Rita in via Locchi.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 23 agosto 1996

---

†

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Perper (Pepi)

Lo piangono la moglie ONDINA, i figli ROBERTO e DARIO con LIVIANA e INGRID.
Un grazie al dottor NESLADEK per le cure prestate.
I funerali avranno luogo domani alle 9 nel cimitero di Muggia.

Muggia, 23 agosto 1996

Ciao

nonno

- INGRID

Muggia, 23 agosto 1996

Sono vicini LIVIO con NILA e ROBERTA, FRANCA e DENISE con le famiglie.

Muggia-Melbourne, 23 agosto 1996

Partecipano al dolore lo zio ERMI, GIANNI e ROSANNA.

Muggia, 23 agosto 1996

Partecipa la consuocera BRUNA CREVATIN GASPERINI.

Muggia, 23 agosto 1996

Si associano famiglie BERNARDINI.

Muggia, 23 agosto 1996

Partecipa ERMINIA APOSTOLI.

Muggia, 23 agosto 1996

Si associano le famiglie FAIT, RONDI, BIMBERG, MATASSI.

Muggia, 23 agosto 1996

Ricordano l'amico

Bepi

FRANCESCO, DARIO, ARMIDO, PIERO, WILLY, GIORGIO, SALVATORE.

Muggia, 23 agosto 1996

Si associano gli amici, e gli amici della "MUGGESANA".

Muggia, 23 agosto 1996

Ciao

Bepi

- Famiglie COCIANI e NESLADEK

Muggia, 23 agosto 1996

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Evelina Martinelli ved. Benevol

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli, nipoti, fratelli e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 24 agosto 1996 alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 23 agosto 1996

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

DOTTOR

Luciano Sereni

Trieste, 23 agosto 1996

I ANNIVERSARIO

Angela Bubola in Bonazza

Vivi nel ricordo di ogni giorno.

I familiari

Trieste, 23 agosto 1996

23.8.1990 23.8.1996

Alessandro e Roberto Calzolari

Siete sempre con noi.

Mamma e papà

Trieste, 23 agosto 1996

XIII ANNIVERSARIO

Armando Trevisani

Lo ricordano sempre la moglie e i figli.

Trieste, 23 agosto 1996

---

†

Si è spento serenamente

Antonio Pettirosso

Ne danno il triste annuncio la moglie NARCISA, i figli ALDO e NADIA, la nuora NADJA e il genero UMBERTO, le nipoti MARTINA, ANNALISA e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento a LEA.

I funerali seguiranno sabato 24 agosto alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 agosto 1996

Ricordano con affetto il caro zio: MARIA, suor ANGELICA, TATIANA e famiglia.

Roma, 23 agosto 1996

Affettuosamente partecipano ZORI, WANDA, MARIA e familiari.

Trieste, 23 agosto 1996

---

†

Il 20 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Pecchiar

Ne danno il triste annuncio i figli MARIO, SANTINA, SILVANA, nuora PIERINA, generi BRUNO e MARCELLO, nipoti, parenti tutti.
Si ringraziano la nostra grande amica ALMA TURRINA per le cure prestate, e la dottoressa PASQUA.
I funerali seguiranno domani alle 11 da via Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 23 agosto 1996

Partecipano al lutto famiglie SERGAS FRANCESCO, ERMINIO, ERNESTO, ORLANDO; MORGAN, SUBERNI, SCHIRINZI.

Trieste, 23 agosto 1996

---

†

E' mancato

Francesco Surdich

A tumulazione avvenuta per desiderio dell'estinto, ne danno il triste annuncio la nipote MIRANDA e famiglia.

Trieste, 23 agosto 1996

Alexander Ciacchi

Per sempre dentro noi.
- MASSIMO, GIULIANO, ELISABETTA, MICHELA, RAFFAELLA, GIULIA

Trieste, 23 agosto 1996

Alessandro Ciacchi

e

Micaela Fabi

Come il fiume arriva al mare la vostra gioia ha raggiunto il nostro cuore.
Vostri: DEVAN, JANCO, GIOVA, SIMONE, GIULY, ROBY, SILVIA, MARCO, ANTO, ANDREJ, SANDRA, GABRY, DAVIDE, CRISTIAN, MAX, EDO, KIM, MICHELE, FRANCESCA, ISA, ANDREA.

Trieste, 23 agosto 1996

V ANNIVERSARIO

INGEGNER

Giorgio Veronese

Lo ricordano affettuosamente ILIANA, DANIELE, tutti i familiari.

Gorizia, 23 agosto 1996

II ANNIVERSARIO

Bruno Sancin

Con te sempre nel cuore.

I tuoi cari

Trieste, 23 agosto 1996

NEL MESSAGGIO ALLA NAZIONE IN TV SCHERZA SULLA SUA «MALATTIA»

Eltsin in piena forma...

Lebed firma la tregua con i ribelli e scongiura, per ora, la carneficina

MOSCA — Boris Eltsin si è rifatto vivo in televisione ieri sera per un'intervista in cui ha criticato l'operato del suo inviato in Cecenia, Alexander Lebed, e ha smentito di avere bisogno di interventi al cuore. «Non sono del tutto soddisfatto del lavoro di Lebed in Cecenia, perchè durante la campagna elettorale prometteva di mettere fine alla guerra di Cecenia e chiedeva molti poteri. Adesso li ha e per ora non vediamo risultati, però non disperiamo e restiamo in attesa», ha detto Eltsin.

L'intervista è stata registrata poche ore prima che giungesse la notizia della firma apposta da Lebed e dal capo militare dei ribelli, Aslan Maskhadov. Sul piccolo schermo Eltsin, intervistato dalla Ntv, la televisione di Stato, compare in piedi nel suo ufficio del Cremlino con un aspetto fisico notevolmente migliore rispetto all'ultima volta che si è fatto vedere in pubblico, in occasione della cerimonia di reinsediamento il 9 agosto. Allora appariva impacciato nei movimenti e incespicava nelle parole. Questa volta il 65nne presidente è apparso più disinvolto nei suoi movimenti e ha parlato in modo chiaro e distinto.

Eltsin ha affrontato il tema della sua salute, argomento di ogni genere di supposizioni da parte della stampa russa e straniera in un clima di incertezza alimentato dalla sua lunga assenza dalla scena pubblica. L'ha abbordato in modo scherzoso riferendosi alla notizia riportata dal settimanale americano Time in base a un supposto rapporto segreto trapelato dal Cremlino, secondo il quale i medici

Ma il Presidente ha criticato duramente l'ex generale

hanno consigliato al presidente un viaggio in Svizzera per farsi applicare un doppio bypass alle coronarie.

«Gira una voce su un mio viaggio in Svizzera», ha detto. «Io ringrazio i mass media per l'invito. Tuttavia io non potrò andare, perchè qui ci sono dei problemi da risolvere. Se andrò in vacanza, resterò in territorio russo».

Mentre al Cremlino Eltsin lo criticava per scarsi risultati, Alexander Lebed era impegnato in un'ardua trattativa con il comandante della guerriglia Aslan Maskhadov e quasi contemporaneamente alla diffusione delle dichiarazioni presidenziali in Tv annunciava la firma di un accordo che prevede il cessate il fuoco nella repubblica caucasica a partire da oggi a mezzogiorno (le 10 in Italia) e il ritiro parziale delle forze delle due parti da Grozny, la capitale.

L'intesa, raggiunta dopo un incontro protrattosi per otto ore a Novie Ataghi, 25 km da Grozny, è la terza tregua conclusa tra russi e ribelli nel giro di un anno ed è difficile dire se avrà migliore fortuna delle precedenti. È prevista anche la creazione di «comandi militari congiunti» a Grozny allo scopo di prevenire provocazioni. È stata concordata anche la creazione di una «commissione di osservatori» per supervisionare il ritiro delle truppe e l'adempimento degli accordi, in particolare relativi allo scambio dei prigionieri e alla gestione dei corridori umanitari. Le parti si impegnano anche a impedire qualsiasi genere di atti terroristici o comunque ostili, gli scontri armati e l'impiego dell'aeronautica militare, dell'artiglieria o di qualsiasi altro armamento.

Nella conferenza congiunta svolta al temrine dell'incontro con Maskhadov, Lebed si è detto certo che «ci saranno numerosi tentativi di ostacolare l'attuazione di questi accordi». E, senza andare tanto per il sottile, com'è nel suo carattere da ex-parà, ha aggiunto: «Ordinerò che si formino battaglioni con questa gente (chi vuol mettere i bastoni tra le ruote al processo di pace) e li spedirò in Cecenia perchè combattano qui fin quando si saranno saziati di questa guerra». «Ho deciso di mettere fine a questo casino: le truppe russe se ne andranno dalla Cecenia e si ristabilirà l'ordine costituzionale, ordine che non si impone con i bombardamenti dell'aviazione e gli attacchi d'artiglieria».

Poco dopo l'annuncio dell'accordo Lebed-Maskhadov, un portavoce militare russo citato dall'agenzia Interfax ha riferito che alla fine di una giornata relativamente calma è scoppiata una furibonda battaglia nel centro di Grozny nei pressi di piazza Minutka tra ribelli e truppe del ministero dell'Interno.

Il Presidente Eltsin si congratula in tv con il nuovo ministro della Sanità Tatiana Dimitreva.

DAL MONDO

Iran ancora accusato di usare l'assassinio come mezzo politico

BERLINO — Nuove accuse dell'ex-presidente iraniano Abolhassan Bani Sadr contro il regime di Teheran. Testimoniando dinanzi alla Corte Suprema di Berlino nell'ambito del cosiddetto «processo Mykonos» – dal nome del ristorante in cui avvenne l'assassinio di 4 esponenti politici curdo-iraniani il 17 settembre del 1992 – Bani Sadr ha accusato l'attuale regime di Teheran di essere il mandante e l'organizzatore di attentati contro dissidenti all'estero e di praticare sistematicamente il terrorismo di stato. Nelle stesse ore, arriva una denuncia anche da Gerico: l'Iran starebbe preparando un complotto, in combutta con gruppi palestinesi ultra-radicali, per assassinare Yasser Arafat e giungere al rovesciamento dell'Autorità Nazionale Palestinese. Lo ha dichiarato Mahmoud Abbas, membro del Comitato esecutivo dell'Olp e tra i responsabili dei negoziati con Israele. In un'intervista rilasciata all'edizione egiziana del quotidiano internazionale in lingua araba «Asharq al-Awsat» (che ha sede a Londra), Abbas, noto anche come Abu Mazen, ha precisato che l'Anp dispone di «informazioni dettagliate secondo cui l'Iran e fazioni estremistiche stanno preparando operazioni militari, inclusi assassinii, dirette contro l'Autorità stessa e i suoi simboli». Sebbene non nominati, l'allusione ad Arafat e ai suoi più stretti collaboratori è lampante. Abu Mazen ha aggiunto che sono stati accertati recenti incontri in Iran tra rappresentanti del governo locale, palestinesi radicali ed esponenti fondamentalisti per mettere a punto il complotto. Non ha peraltro voluto rivelare come tali notizie siano state raccolte. Si ritiene che tra i cospiratori possano esservi Hamas e la Jihad islamica. Sono una decina le fazioni palestinesi ribelli che osteggiano il piano di pace con Israele.

Tagliano la testa di un suo pitone per salvare una donna incinta

SAN DIEGO — C'è voluto l'intervento di una squadra di soccorso per tagliare la testa di un pitone domestico che aveva immobilizzato una donna incinta di otto mesi e suo marito. Il fatto è avvenuto a San Diego dove vivono Mary Anne Carter e il marito Brad, un muratore disoccupato con la mania dei serpenti, insieme ai due figli di 5 e 4 anni. E dove viveva anche «Calena», un giovane pitone birmano dalla bella lunghezza di tre metri. Mary Anne si è accorta di essere prigioniera dell'animale al suo risveglio ieri mattina, e il marito è rimasto avviluppato nel tentativo di liberarla. A quel punto non c'è stato altro da fare che chiamare soccorso e sopprimere il serpente che non accennava a lasciare la presa.

Un bambino di 10 anni accusato di avere stuprato diversi amichetti

NEW YORK — Un ragazzino di 10 anni è stato incriminato per violenza sessuale contro due bambini più giovani di lui che vivono nel suo stesso complesso di abitazioni di famiglie operaie. Su di lui pendono altre quattro analoghe querele su cui sta indagando la polizia che non rende noto l'età delle vittime. Le madri di altri bambini della zona sostengono che il baby-stupratore avrebbe fatto almeno 10 vittime, di età compresa fra i 4 e i 13 anni: le attirava con videogiochi e gelati e poi le minacciava con un coltello. Per farli tacere diceva che non sarebbero andati in paradiso se avessero raccontato le violenze subite. Le molestie avrebbero avuto luogo nell'appartamento del ragazzino e in capanni-ripostiglio.

DOPO L'ANNUNCIO DEL PROVVEDIMENTO ANTI-FUMO, CHE SARA' PROBABILMENTE VARATO OGGI

Su Clinton le ire dell'industria del tabacco

L'iniziativa del Presidente è un'astuta mossa elettorale: Dole è legato alla lobby delle sigarette e la gente lo critica

IN EUROPA TUTTO FERMO

Fumatori in allarme anche in Italia: «Non siamo drogati»

ROMA — I fumatori protestano: «Non ci danno pace»; i non fumatori, perseguitati vita natural durante dalle zaffate pestilenziali dei loro vicini più incivili, sperano che la normativa americana dia il «la» a una svolta anche in Europa. Fatto sta che la nuova campagna antifumo del presidente Clinton ha aperto il dibattito anche in Italia.

L'avvocato Carlo Rienzi, presidente del Codacons, è scettico: secondo il legale «queste prese di posizione Usa vengono strumentalizzate dai difensori del tabacco per spaventare i fumatori italiani e creare una falsa contrapposizione tra schieramenti in lotta». Così invece di assicurare «la libertà di fumo ai fumatori e il diritto di non assorbire il veleno del tabacco ai non fumatori, si fanno grandi discorsi astratti e di principio», che cadono nel vuoto.

Ma vediamo cosa ne pensano alcuni personaggi della cultura, dello spettacolo e della politica.

Sandro Ciotti: «La guerra al fumo è ormai un chiodo fisso, diventata quasi un tormento per i tanti personaggi della politica. Clinton ha dichiarato che vuole equiparare il tabacco ad una droga. Mi sembra ridicolo e senza senso. Io ho sempre fumato moltissimo ma non mi sento un drogato».

Nantas Salvalaggio: «Sono stato fumatore di tutti i tabacchi del mondo. Ero arrivato ad un numero eccessivo di sigarette ed ho deciso, a malincuore, di smettere. Temo che l'atteggiamento di Clinton non faccia che ricalcare una tendenza, una moda, una filosofia puritana che è già fallita negli anni '20 con il proibizionismo dell'alcol. Mi rendo conto che le intenzioni di Clinton sono nobili. Il risultato, però, non è facilmente raggiungibile. Il proibizionismo non porta mai nulla di buono. Lo vedo anche con i miei figli: non li si aiuta a non avvelenarsi col fumo proibendoglielo, ma con l'esempio».

Cesare Maldini: «Sono un fumatore accanito. Il fumo è ormai un obiettivo facile da colpire. Non fa bene ma non è neppure una droga come vorrebbe far credere il presidente degli Stati Uniti. Se il provvedimento ha come obiettivo i giovani, però, tiro indietro ogni critica».

Alessandra Mussolini: «Sono d'accordo con Clinton: il fumo può essere considerato una droga in quanto la nicotina provoca una vera e propria dipendenza fisica. Questo rigore mi piace. Mi auguro che anche nel nostro paese si possa fare finalmente una vera legge contro il fumo».

Luciano De Crescenzo: «I fumatori non hanno pace: sono tormentati e bombardati da ogni parte. Come al solito, innocentisti e colpevolisti rimarranno fedeli alle loro idee. Clinton proibisce di fumare ai giovani? Io rispondo che i giovani andrebbero aiutati in altro modo».

NEW YORK — Il terremoto scatenato ieri dalla decisione del presidente americano Bill Clinton di provvedere a regolamentare la vendita di sigarette, perchè considerate una droga, non ha mancato di sollevare immediate polemiche. E non solo da parte dell'industria del tabacco che è la più esposta alle gravi ripercussioni economiche della decisione.

La stampa americana non ha mancato di sottolineare che i tempi dell'annuncio, che potrebbe arrivare già oggi, sono stati scelti appositamente dalla Casa Bianca per galvanizzare l'opinione pubblica alla vigilia della Convention democratica che inizierà lunedì a Chicago e che incoronerà Clinton come il candidato del partito alla corsa alla presidenza degli Stati Uniti per i prossimi quattro anni. E che la scelta dell'argomento, estremamente sentito negli Stati Uniti soprattutto alla luce delle statistiche che danno 3.000 nuovi minorenni incatenati alla dipendenza dalla nicotina ogni giorno, sembra fatta apposta per colpire il suo avversario repubblicano nella corsa alla Casa Bianca, Bob Dole.

L'ex capo della maggioranza repubblicana al Senato Usa, pur uscendo in forte recupero nei sondaggi dal congresso del suo partito, la scorsa settimana a San Diego, ha infatti una lunga storia di connessioni con la potente industria del tabacco, che figura tra i principali contributori alla sua campagna elettorale.

Bob Dole, per di più, si era esposto a numerose polemiche nei mesi scorsi per aver mancato di definire con chiarezza la sua posizione nei confronti della nicotina. In particolare, con una battuta pronunciata nell'ambito di un comizio elettorale, aveva messo in dubbio il fatto che la sostanza contenuta nelle sigarette dia assuefazione. Un fatto considerato assolutamente assodato dopo che l'anno scorso la Food and Drug Administration (Fda, l'agenzia federale preposta alla sorveglianza delle sostanze potenzialmente nocive alla salute) l'aveva ufficialmente assimilata ad altre droghe che danno dipendenza. L'azione di Clinton appare anche come un modo di rispondere agli attacchi di Dole sull'uso di marijuana da parte dell'attuale presidente quando era giovane.

Il libro di Clinton: «Tra speranza e storia».

Ma al di là delle implicazioni politiche della decisione di regolamentare la vendita di sigarette, sono le possibili ripercussioni sui profitti di un'industria finora considerata tra le più redditizie d'America che sta provocando reazioni infuocate. «La regolamentazione del tabacco da parte della Fda – ha detto il portavoce dell' associazione di settore Tobacco Institute, Brennan Dawson – è una ricetta per la burocrazia, attraverso nuovi controlli e un appesantimento della regolamentazione». E i grandi produttori di sigarette hanno fatto sapere che lotteranno strenuamente contro la decisione del presidente Clinton.

Già lo scorso gennaio, del resto, le aziende del tabacco hanno unito le forze con le agenzie di pubblicità e le società di distribuzione per lanciare una sfida legale alle proposte di regolamentazione della vendita di sigarette presentate dalla Fda e alle quali ora il presidente Clinton sta per dare il via libera definitivo. E l'effetto di questa strategia potrebbe risultare ampiamente in loro favore. Se infatti le nuove regole potrebbero tecnicamente entrare in vigore nel giro di pochi mesi dall'annuncio ufficiale di Clinton, secondo molti esperti le petizioni presentate in tribunale dai giganti del tabacco minacciano in realtà di arrestare il processo per anni.

Nel frattempo, comunque, le preoccupazioni del mercato per le potenzialmente enormi ripercussioni della decisione di Clinton sul «business» delle sigarette continuano a danneggiare i titoli del settore, da settimane sotto pressione in seguito a una sentenza che ha elargito un risarcimento danni record a un ex fumatore e al moltiplicarsi delle cause intentate dagli Stati americani (sono ormai 13) contro i produttori di sigarette.

Anche ieri mattina le azioni della Philip Morris sono in calo di quasi un dollaro a quota 86,875 dollari mentre quelle de RJR Nabisco sono a 25,25 dollari, in ribasso di 12,5 centesimi.

Ma prima di dare il via alla nuova normativa anti-fumo, Clinton ha firmato ieri la controversa legge che riforma lo stato sociale, mettendo fine all'assistenza illimitata e negando quasi ogni sostegno agli immigrati legali ed illegali. Una parte, questa, che lo stesso presidente definisce «semplicemente sbagliata» nel suo nuovo libro giunto ieri in libreria, «Tra speranza e storia».

Il cacao assomiglia un po' alla cannabis

LONDRA — Il cacao contiene sostanze simili a quelle che caratterizzano la canapa indiana da cui si ricavano l'hashish e la marijuana: uno studio, pubblicato ieri dalla rivista scientifica «Nature», spiega così il piacere e la tendenza a indulgere nel consumo di cioccolata. Il cacao, sostiene il ricercatore Daniele Piomelli dell'Istituto di neuroscienze di San Diego in California, contiene tre tipi di grassi insaturi chiamati N-aciletanolamine che riproducono gli effetti dei cannabinoidi, le sostanze attive della canapa indiana. In animali da laboratorio le N-aciletanolamine hanno mostrato un'attività simile a quella dei cannabinoidi. Piomelli suggerisce che come i cannabinoidi inducono euforia e un aumento della sensibilità, le N-aciletanolamine abbiano un effetto vagamente simile.

IL PAESE SI FERMA DURANTE I FUNERALI DI MELISSA E JULIE

La rabbia dei belgi

Le autorità giudiziarie fischiate - No all'inviato della casa reale

LIEGI — Uno scroscio di applausi e poi un silenzio raccolto. Solo i visi lasciavano trasparire un'emozione e una tristezza profonda che a malapena celava un sentimento terribile di ingiustizia, una gran voglia di rivolta.

Erano in quasi 100.000 ieri a Liegi, giunti da tutte le parti del Belgio, per dare l'estremo saluto a Melissa Russo e Julie Lejeune, le amichette di nove anni rapite un anno fa e poi lasciate morire di fame da Marc Dutroux, quello che ormai tutti chiamano il «mostro di Marcinelle».

All'interno dell'antica collegiale di San Martino, che si erge tra le vecchie mura della «città ardente», si sono stretti intorno alle due piccole bare di legno bianco i genitori con i fratellini di Melissa e Julie, Maxime e Gregory, i compagni di scuola accompagnati dalle loro maestre e alcune centinaia di parenti (venuti anche dall'Italia), oltre agli amici.

Una cerimonia di saluto commovente, non convenzionale, che le famiglie hanno voluto dedicare all'intera popolazione mentre hanno respinto la presenza di un rappresentante di re Alberto secondo. I genitori hanno poi fatto sapere che il sovrano non aveva mai risposto agli appelli che gli avevano lanciato dal giugno 1995. Le poche autorità presenti, quelle giudiziarie, sono state invece fischiate al termine della cerimonia dalla folla che a stento conteneva la sua rabbia.

Una ragazzina belga consolata dalla madre al funerale di Melissa e Julie.

Un momento particolarmente forte della «cerimonia d'addio» è stata l'omelia quando padre Gaston Schoonbroodt, il prete operaio amico delle famiglie, che ha celebrato la funzione, ha gridato in lacrime la sua rivolta.

«Quattordici mesi di tormento come le quattordici stazioni di un calvario insostenibile. Per raggiungere cosa? Tutte le preghiere, i pellegrinaggi e tutte le candele che abbiamo acceso, a cosa sono servite? Il buon Dio sarebbe sordo?» Ha gridato singhiozzando e con le mani tremanti il sacerdote. E poi ha subito aggiunto: «No, non è blasfemo parlare così e lasciare esplodere la nostra rivolta, il nostro dolore, la nostra sincerità». Parole che hanno scosso profondamente le migliaia di persone che ascoltavano in strada e tutti coloro, si calcola alcuni milioni, che hanno seguito la cerimonia in diretta alla televisione.

L'emozione era al suo culmine quando padre Schoonbroodt, rivolto alla famiglia di Melissa d'origine italiana, ha detto: «Per lei ora non ci saranno più partenze per il Sud». In quel momento sono risuonate nella basilica e in strada le note toccanti della canzone di Andrea Bocelli: «Con te partirò, paesi che non ho mai veduto e vissuto con te adesso sì li vivrò...». In quel momento il padre di Melissa Gino Russo non ha potuto trattenere il pianto.

Durante tutta la cerimonia le testimonianze di solidarietà si sono succedute in un continuo atto di accusa verso chi poco o niente ha fatto per evitare il dramma, verso chi, come ha detto il legale delle famiglie rivolto a Melissa e Julie: «Vi guardava a braccia conserte, mentre voi eravate all'agonia».

Ora Melissa e Julie riposano insieme, nella terra, nel piccolo cimitero di Mons Lez-Liege a pochi chilometri dalle loro case.

Nel momento in cui la cerimonia d'addio a Melissa e Julie iniziava, il paese si è fermato. Nelle fabbriche, negli uffici pubblici e in quelli privati, negli ospedali, tutti hanno osservato qualche minuto di silenzio in ricordo delle piccole vittime, mentre le campane delle chiese, le sirene delle fabbriche e quelle dei pompieri risuonavano nel paese. Davanti alle case le persone avevano esposto la bandiera a mezz'asta, chiuso le persiane, e i negozianti avevano abbassato le saracinesche. Nessuno può ancora immaginare come questa emozione collettiva si tradurrà nel paese nei prossimi giorni e nei prossimi mesi.

Ieri a tutti era però chiaro che oltre al saluto a Melissa e Julie l'intera società civile belga ha voluto protestare contro il fallimento delle istitutzioni.

GARY REX LAUCK HA CONTRABBANDATO PER ANNI MATERIALE PROPAGANDISTICO DAL NEBRASKA

Condannato in Germania il capo dei neonazi Usa

BONN — Con una sentenza emessa ad Amburgo la giustizia tedesca ha regolato ieri i conti da tempo in sospeso con Gary Rex Lauck, il neonazista americano che da anni spediva materiale propagandistico a indirizzi tedeschi, condannandolo a quattro anni di reclusione. Ma il condannato, udito il verdetto, ha giurato: «La battaglia continua». Ritenuto uno dei principali esponenti neonazisti al mondo, ammiratore dichiarato di Adolf Hitler e Joseph Goebbels, Lauck, 43 anni, è stato condannato per incitamento all'odio razziale.

Dal Nebraska diffondeva in Germania fogli ed opuscoli di stampo neonazista quali «Il grido di battaglia nazional socialista» (NS-Kampfruf).

Il presidente del tribunale, Guenter Bertram, nel pronunciare la sentenza, ha definito l'imputato un fanatico da oltre 20 anni a capo di una macchina propagandistica «ben oliata». La pena inflitta dalla corte, che ha anche giudicato l'imputato colpevole di diffusione di propaganda nazista, è inferiore a quella richiesta dall'accusa (cinque anni) ma è una sconfitta per la difesa, che aveva chiesto l'assoluzione.

Arrestato nel marzo del 1995 durante una visita in Danimarca ed estradato in Germania nel settembre successivo, Lauck era sotto processo da tre mesi. Durante tutto il dibattimento non ha risposto alle accuse che gli venivano mosse e anche ieri ha ascoltato impassibile la lettura della sentenza.

Sebbene i commerci di Lauck siano durati vari lustri, per evitare lungaggini processuali si è preferito mettere sotto accusa l'imputato per il solo invio in Germania di sei numeri del «NS-Kampfruf», fra il 1994 e il 1995.

Ma secondo gli inquirenti, l'organizzazione dell'americano di Lincoln (Nebraska), quella «Nsdap-Ao» che fin dal nome si rifaceva alla «Nsdap» di Hitler, ha spedito per anni materiale di propaganda neonazista in Germania. Ogni due mesi sul suolo tedesco arrivavano illegalmente fra i 2.000 e i 2.500 esemplari del «Ns-Kampfruf», in cui si parlava del «tramonto dell'arianesimo», della svastica quale «arma miracolosa» e del «sistema ebraico capitalistico».

Per la difesa, che ha annunciato il ricorso contro la condanna, Lauck andava assolto in quanto non aveva infranto alcuna legge negli Stati Uniti, dove al contrario della Germania la diffusione di propaganda nazista non è proibita.

Ma negli ambienti dell'antiterrorismo tedesco si afferma che il «Partito nazional socialista tedesco dei lavoratori-Organizzazione estera» (questo il nome per esteso della «Nsdap-Ao»), nel diffondere il suo materiale, ha dato un aiuto di grande rilevanza ai gruppi neonazisti tedeschi.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

CRISI / MANCATO PASSAGGIO DELLE CONSEGNE IERI MATTINA AL MUNICIPIO DI POLA

Braccio di ferro tra i sindaci

Zupic (neoeletto) e Stokovic (sfiduciato) si sono visti, ma solo per ribadire le proprie posizioni

POLA — Continua il braccio di ferro fra i due sindaci. Giancarlo Zupic, eletto all'unanimità dal consiglio comunale riunito in albergo, non è ancora riuscito a insediarsi. Lo sfiduciato Igor Stokovic non intende infatti cedere la sua carica. «Deve comunicarmelo il competente ministero di Zagabria», avverte.

Ieri si doveva svolgere il passaggio delle consegne. Alle dieci in punto Zupic, accompagnato dai suoi collaboratori, si è presentato davanti al palazzo municipale. Subito dopo è stato ricevuto dal suo «omologo» Stokovic. I due hanno esposto le loro posizioni, risultate inconciliabili. Zupic ha fatto presente l'esito delle votazioni all'albergo «Histria», mentre Stokovic ha risposto che «la votazione era illegale» e che avrebbe ceduto il potere soltanto dopo il parere del ministero dell'amministrazione pubblica. A questo punto, al primo cittadino non è rimasto che fare rientro alla sede della Dieta democratica istriana polese, suo quartier generale provvisorio.

Il nuovo primo cittadino ha diffuso una nota nella quale si diffida chiunque dall'intrattenere rapporti con la vecchia amministrazione

Il neosindaco commenta pacatamente il nulla di fatto, preannunciando le mosse future. «Abbiamo deciso – spiega Zupic – di inviare una serie di lettere e di sollecitare alcuni provvedimenti. Le missive saranno spedite innanzitutto al presidente della Regione Luciano Delbianco (dal quale ci attendiamo anche una presa di posizione ben precisa). Un simile comunicato sarà inviato anche al presidente del consiglio regionale Damir Kajin, al ministero dell'amministrazione pubblica e al governo».

Parallelamente, Zupic e il nuovo presidente del consiglio cittadino Boris Suran hanno diffuso una nota nella quale diffidano chiunque dall'intrattenere rapporti con l'amministrazione comunale. «Tutti gli atti saranno ritenuti illegali. La città non si prenderà alcun impegno preso dalla giunta dimissionata», avvertono.

Nel comunicato i due si dicono «rammaricati che una splendida città come Pola debba sopportare una tale vergogna, dopo tre millenni di storia».

Ora si attendono le risposte del ministero e del presidente della Regione Luciano Del Bianco, il quale aveva già definito «illegale» la seduta del consiglio comunale.

Zupic (che è tra l'altro nato a Milano, da madre friulana e padre istriano) non demorde e attende che la situazione si evolva. È convinto infatti di avere dalla sua parte, oltre che i tre quarti dei consiglieri, anche la maggioranza degli elettori polesi.

Alessio Radossi

CRISI / JAKOVCIC, DDI

«I cittadini di Pola apprezzeranno il cambiamento»

POLA — La crisi del governo cittadino è stata definitivamente risolta oppure il «colpo di mano» della maggioranza dietina al consiglio municipale rischia di produrre nuove, insanabili fratture? Lo abbiamo chiesto al leader della Ddi, Ivan Nino Jakovcic, «regista» di questa operazione.

Che cosa ha portato alla sfiducia e alla destituzione di Stokovic?

«Gli esponenti della giunta municipale uscente non contavano più sulla fiducia del partito che li ha eletti. Non potevamo più sostenere dei dirigenti che avevano ormai perso definitivamente la fiducia della maggior parte degli elettori e dei cittadini di Pola. Lo si è visto infatti anche martedì sera, all'albergo «Histria», quando 20 consiglieri comunali su 26 in tutto, fra cui anche esponenti dell'opposizione hanno votato la sfiducia alla giunta e deciso di cambiare il sindaco».

Gli attriti degli ultimi giorni e l'elezione del nuovo sindaco avranno delle conseguenze sull'attività e l'immagine della Dieta? Si parla ormai di scontro aperto fra lei e il presidente della Regione, Luciano Delbianco...

«Voglio rilevare innanzitutto che non c'è alcun scontro fra me e il presidente della Regione. Si tratta, a mio avviso, di una forzatura giornalistica, per creare artificialmente un caso. Sono convinto che la decisione del consiglio comunale avrà riflessi positivi sull'attività, gli equilibri interni e l'immagine del partito. Abbiamo dimostrato di avere coraggio, decisione, responsabilità. Di avere la forza per correggere le storture e gli sbagli commessi dalla giunta Stokovic, che non potevano essere più tollerati e che, a lungo andare, avrebbero causato guasti ancora maggiori. Non potevamo assolutamente consentire che dirigenti, eletti grazie al sostegno della Dieta, potessero continuare ad operare in questo modo, contro il parere e la volontà della maggioranza della popolazione».

Come giudica la decisione del sindaco uscente di impedire ai consiglieri dietini l'accesso al Palazzo comunale?

«È comprensibile che chi ha perso la fiducia del proprio partito, cerchi di fare di tutto per conservare il potere, la posizione acquisita. Il suo atteggiamento, purtroppo, ha rivelato il suo grado di cultura politica, il suo livello di dignità. Il nostro partito ha chiesto ai consiglieri – ed abbiamo avuto dalla nostra parte anche alcuni esponenti dell'opposizione – di mantenere sempre un alto grado di dignità, di comportarsi con grande equilibrio e responsabilità. Il dibattito e il voto nel corso dell'ultima seduta del consiglio lo hanno confermato. A dimostrazione che l'Istria e la sua gente hanno ancora fiducia nel futuro, un elevato grado di dignità culturale, politica e civile. La capacità di prendere la situazione nelle proprie mani anche nei momenti più difficili».

Una «burrasca» da considerarsi ormai conclusa? Sarà possibile ora per i regionalisti ricomporre le proprie fratture, voltare semplicemente pagina e guardare con maggiore serenità al futuro?

«Assolutamente. Ne sono più che convinto».

e.g.

DUE RAGAZZI E UN UOMO ANNEGATI A PAGO E LUSSINPICCOLO

Tre vittime del mare

Bambino di otto anni scompare in acqua sotto gli occhi dei genitori

PAGO — Anche in questa estate il mare ha voluto le sue vittime. Ben tre persone sono annegate in questi giorni nelle acque del Quarnero e della Dalmazia.

Due le vittime nell'isola di Pago. Purtroppo due ragazzi entrambi deceduti nelle acque antistanti la località di Novaglia. William Jeunet, di otto anni, stava trascorrendo le vacanze sull'isola assieme ai genitori. Martedì mattina William ha deciso di andare in acqua, munito di maschera, per esplorare il fondo marino.

Si è immerso a un metro e mezzo di profondità, a poca distanza dai suoi genitori, i quali, pochi minuti dopo hanno visto, con raccapriccio, risalire in superficie il corpo esanime del figlioletto. Hanno immediatamente chiesto soccorsi. Sul posto è giunta subito un'équipe medica che ha tentato invano di rianimare il piccolo francese, ma non ha potuto fare altro che constatare che la morte è stata causata da annegamento.

Tragica nuotata di un quindicenne sloveno. La terza vittima è deceduta nel tentativo di recuperare il motore della sua barca caduto in mare

Il secondo caso, invece, è avvenuto nei pressi dell'insediamento turistico «Gajac», come detto, sempre di Novaglia. La vittima è un ragazzo sloveno di 15 anni, Mitja Sekonja. Anche lui è andato in acqua per farsi una nuotata. Non si sa quanto tempo sia rimasto in mare, ma qualche ora dopo i bagnanti hanno visto galleggiare il corpo senza vita del ragazzo. Neanche in questo caso, l'arrivo immediato dei soccorsi ha potuto far nulla. Mitja era deceduto per annegamento.

Per entrambi i ragazzi si attendono gli esiti delle autopsie per conoscere che cosa abbia potuto provocare la loro morte.

Il terzo caso di annegamento avvenuto mercoledì pomeriggio nelle acque di Lussinpiccolo. Il turista sloveno Bogomil Saksida di 46 anni, nativo di Nova Gorica, era alla guida della sua imbarcazione, quando ha avuto un'avaria al motore. Mentre cercava di riavviarlo, il motore è caduto in acqua. Bogumil Saksida si è tuffato nel tentativo di recuperarlo. Purtroppo però non ce l'ha fatta a risalire in superficie.

v.b.

INCIDENTI DOVUTI ALL'IMPRUDENZA A CURZOLA E AD ARBE

Acquascooter, due feriti

Ragazza e donna vittime di scontri tra i mezzi lanciati a tutta velocità

RAGUSA — Ogni anno con l'arrivo della bella stagione nelle località turistiche giungono gli sconsiderati proprietari di minacciosi «jet ski» e motoscafi che mettono in pericolo la vita dei bagnanti quando si avvicinano troppo alla costa.

Anche nel corso di questa estate sono stati numerosi gli incidenti in mare provocati, tra l'altro, da minorenni che si sono messi alla guida di un acquascooter privi dell'autorizzazione necessaria. Nella baia di Vela Luka nell'isola di Curzola (Korcula) verso le 16.30 di mercoledì pomeriggio a 150 metri dalla costa (quindi in zona vietata per gli scooter di mare che non si devono avvicinare alle spiagge entro i 250 metri) Davor P. di 20 anni in sella al suo «jet ski» voleva scherzare un po' con l'amica diciassettenne Sandra B. anch'essa alla guida di uno scooter di mare. Voleva avvicinarsi al massimo per poi virare improvvisamente e causare uno spruzzo che investisse l'amica ma non è riuscito nel suo intento ed è andato a investire a tutta velocità l'altro «jet ski».

Nel violento impatto Sandra è rimasta gravemente ferita ed è stata trasportata all'ospedale di Ragusa.

Incidente simile nei giorni scorsi nel tratto di mare antistante la spiaggia di San Marino a Lopar sull'isola di Arbe dove a scontrarsi sono stati pure due scooter di mare ma questa volta la bravata non è stata opera di giovani incoscienti bensì di adulti. Due acqua scooter si divertivano a incrociarsi ad alta velocità guidati, uno da Peter Wieser di Bolzano sul quale si trovava pure la moglie, Marianne Unterdrifaller di 40 anni e l'altro da un loro amico Peter Schrot.

I due, come detto, si rincorrevano ad alta velocità quando uno di loro ha perso il controllo del mezzo ed è andato a sbattere violentemente contro l'altro acquascooter. Nell'impatto la donna è rimasta gravemente ferita e ora si trova all'ospedale di Susak.

v. b.

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,79 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 293 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 82,80 = 1025 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,30 = 1259 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 76,20 = 943 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1172 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

DROGA

Postumia: tre italiani multati ed espulsi

POSTUMIA — È finita subito la vacanza in Slovenia di tre giovani lombardi. Giampaolo R., 24 anni, rappresentante di commercio, Pietro S., 23 anni, studente universitario, entrambi di Milano, e Antonio C., 22 anni, animatore turistico di Bergamo sono stati condannati dal a una multa di centomila talleri (circa un milione e duecentomila lire) e all'espulsione per un anno dal territorio sloveno per possesso di stupefacenti. I tre erano arrivati nel Paese dal valico delle Caravanche a bordo di una Rover immatricolata Bergamo dichiarando di voler trascorrere un periodo di vacanze a Portorose e poi sulla costa dalmata. Il loro atteggiamento ha insospettito i doganieri che però non hanno scoperto nulla di illecito, ma hanno allertato i loro colleghi. Qualche ora più tardi i tre si sono fermati in un'area di sosta nelle vicinanze di Postumia per un'avaria al motore e una pattuglia della stradale ha offerto loro assistenza. L'arrivo degli agenti ha mandato su tutte le furie i turisti italiani al che i poliziotti hanno pensato bene di effettuare una perquisizione più accurata e da uno zainetto sono saltate fuori una ventina di pasticche di esctasy e una trentina di grammi di hashish. I giovani hanno tentato di convincere i poliziotti che non si trattava di stupefacenti ma di innocui ricostituenti, senza riuscirci e finendo davanti al giudice.

ABUSIVI

Capodistria: vita dura per i «turisti fai da te»

CAPODISTRIA — Tempi duri nel comprensorio costiero per i turisti «fai da te», in particolare per quellI che cercano di trascorrere un periodo di ferie senza sbrigare alcuna formalità. All'apice della stagione turistica, la questura di Capodistria ha organizzato un'operazione a tappeto nelle principali località turistiche della zona, visitando campeggi, camere d'affitto private e anche alcuni alberghi. L'operazione ha impegnato 3 tre alle 11 del mattino una ventina di agenti coadiuvati anche da ispettori sanitari e fiscali. Durante l'operazione sono stati identificati 60 turisti. Tra questi, 9 sono risultati iscritti nell'elenco di persone ricercate dalla polizia. Già tra breve dovranno regolare i conti con la giustizia. Due vacanzieri occasionali che soggiornavano nel campeggio di Ancarano sono fortemente indiziati di reato; nei loro confronti il giudice istruttore del tribunale circondariale di Capodistria ha deciso l'immediato fermo preventivo. Una trentina di trasgressioni sono state registrate anche nei libri di evidenza e cassa dei turisti specie da parte di affittacamere privati di Ancarano, Capodistria, Portorose e Santa Lucia. Durante l'operazione sono stati scoperti e denunciati al giudice per le trasgressioni anche una decina di campeggiatori abusivi. Infine, sono stati chiusi tre locali a Capodistria e Portorose per infrazioni fiscali e alla quiete pubblica.

CORSI ORGANIZZATI DAGLI ATENEI DI KLAGENFURT, MARIBOR E TRIESTE

Università estiva a Plezzo, in tre lingue

BOVEC — È indicata con i tre nomi succedutisi nel tempo questa località slovena dell'Alta Valle dell'Isonzo: Bovec per gli sloveni, Flitsch per i tedeschi, Plezzo per gli italiani. Li leggiamo sul frontespizio del programma per i corsi universitari estivi denominati, sempre nelle tre lingue, «Europa delle regioni». A questi corsi, che si svolgono quest'anno per la terza volta, partecipano oltre una quarantina di studenti provenienti principalmente dalla Slovenia e dall'Austria, ma alcuni anche dall'Italia.

I corsi erano stati organizzati per la prima volta dall'Università di Klagenfurt e finanziati dal governo austriaco. L'iniziativa ha avuto sin dall'inizio l'appoggio dell'Università di Maribor, e quest'anno, c'è anche il finanziamento del governo sloveno: lo ha confermato mercoledì nella conferenza stampa di presentazione di questa «università estiva» Andrej Umek, ministro per la Ricerca scientifica. E i professori Andreas Moritsch, dell'ateneo di Klagenfurt, e Ludvik Toplak, di quello di Maribor, hanno auspicato che vi partecipino ufficialmente pure le Università di Udine e di Trieste. Ma quest'ultimo ateneo è già ufficialmente presente. Due studentesse della Scuola per interpreti sono qui con la loro docente, Rada Cossutta. Sono Chiara Canerdi di Grosseto che studia a Trieste lo sloveno e Marina Sinigoj di Dornberk in Slovenia che, sempre a Trieste, studia l'italiano. «Qui a Bovec mi trovo molto bene e lo studio della lingua è ovviamente molto più immediato che in un'aula scolastica», ci dice la giovane toscana.

Quest'anno tema dei corsi universitari estivi sono il turismo e la storia. In mattinata ci sono corsi di sloveno, tedesco e italiano (lo insegna Cristina Kratter di Trieste), nel pomeriggio si discute di problemi legati soprattutto al turismo. In proposito, tra le proposte formulate quella del prof. Friedrich Zimmermann, dell'Università di Klagenfurt; che sta preparando uno studio accurato su un «turismo comune» alle zone conternimi dei tre Paesi: Carinzia, Valcanale e Carnia, Valle dell'Isonzo.

m.w.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono/fax 040 / 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, telefono 0432 / 246611, fax 0432 / 246630; GORIZIA: corso Italia 54, telefono 0481 / 537291, fax 0481 / 531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481 / 798829, fax 0481 / 798828; PORDENONE: via largo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434 / 553670, fax 0434 / 553710.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

4 Impiego e lavoro — offerte

AZIENDA seria in forte espansione per nuovo insediamento in Gorizia, Trieste, Monfalcone, se la zona ed assume urgentemente n. 5 collaboratrici max 45 anni, buona retribuzione telefonare 033/7904071, si richiede esperienza con il pubblico. (B00)

CERCASI internista con esperienza. Tel. 224189 dalle 12 alle 15. (A099)

CERCASI magazziniere esperto settore auto. Scrivere a cassetta n. 16/E, Publied 34100 Trieste. (A9658)

CERCASI personale per casa di riposo, tel. 0335/6114077. (A00)

CERCO pizzaiolo con esperienza e massima serietà. Telefono 040/397266. (A9588)

DEMETRA assume commesse (età 23-33) con buona cultura e conoscenza mondo librario per libreria in via Imbriani 7, Trieste. Consegnare curriculum presso la libreria. (A099)

6 Lavoro a domicilio — artigianato

LAVORO A DOMICILIO. Società cercano personale affidabile. Tel. 0383/890877. (G232899)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388. (C00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

19 Appartamenti e locali — offerte d'affitto

MARTIRI LIBERTA' locale affari 80 mq 2.000.000 mensili perfette condizioni. Tel. 766676 ufficio. (A00)

20 Capitali - Aziende

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo 0422/423994/424186.

21 Case-ville-terreni — acquisti

RABINO 040/368566 cerchiamo appartamento composto da soggiorno cucina 2 camere bagno zona S. Luigi, S. Vito possibilmente posto macchina o box definizione immediata. (A099)

RABINO 040/368566 cerchiamo villa zona Costiera o Barcola con giardino per nostro cliente pagamento contanti, trattative riservate. (A099)

RABINO 040/368566 per non cliente cerchiamo casa non accostata con giardino composta da soggiorno cucina abitabile due o tre camere preferibilmente zone centro, Costalunga, S. Luigi, Roiano, Gretta, Cattinara, Contovello. (A099)

RABINO 040/368566 urgentemente cerchiamo appartamento in affitto in zona centrale con soggiorno cucina camera terrazzo o piccolo giardino contratto patti in deroga o non residenti. (A099)

URGENTE! Cerchiamo in acquisto zona Rozzol soggiorno cucina una due camere bagno. Pagamento contanti 040/636128 Cuzzot. (A9564)

22 Case-ville-terreni — vendite

ATTICO ZONA POLITEAMA-PINDEMONTE grande terrazza vista ecezionale soggiorno cucina 2 stanze studiolo 3 bagni guardaroba 2 posti auto cantina 460.000.000. Tel. 766676 ufficio. (A00)

BONOMEA, vista totale golfo, soggiorno cucina, matrimoniale, bagno, terrazzo, cantina box auto. 155.000.000. Marketing 040/632211. (A00)

CARPINETO, 15ennale, perfetto, atrio, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, veranda. 130.000.000. Marketing 040/632211. (A00)

CARSO rustico completamente da ristrutturare con progetto approvato 700 mq di giardino. Vendesi privatamente a prezzo di realizzo. Telefonare feriali 0337/543656 dalle ore 11 alle 20. (A00)

CMT CENTROSERVIZI S. Vito perfetto soggiorno 2 stanze cucina abitabile servizi cantina ascensore riscaldamento autonomo. Tel. 040/382191. (A00)

COIMM Barcola villa di recente costruzione salone sala pranzo tre camere tre camerette cucina tripli servizi taverna quattro terrazzi box posto macchina ampia vista golfo. Trattative riservate. Tel. 040/371042. (A9499)

COIMM colle di S. Vito Residence del Duca appartamenti primingressi pronta consegna composti da salone tre camere tre bagni cucina terrazzo poggiolo due posti macchina soggiorno due camere cucinotto due bagni terrazzino posto macchina riscaldamento autonomo porta blindata. Tel. 040/371042. (A9499)

COIMM Rive adiacenze mansarda ristrutturata autometano soggiorno ampia camera bagno con vasca idromassaggio e box doccia cucina abitabile ripostiglio. Tel. 040/371042. (A9499)

EREMO, signorile, luminoso, atrio, salone, terrazzo, cucina, tre camere, due bagni, ripostiglio, box auto. 390.000.000. Marketing 040/632211. (A00)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Aurisina terreno edificabile con progetto approvato per la costruzione di una villa singola. Oneri già pagati. Prezzo base d'asta L. 160.000.000. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Faro adiacenze proponiamo appartamento con parziale vista mare composto da sala da pranzo con cucinino, soggiorno, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, terrazzo, cantina di 16 mq in muratura e posto macchina in affitto. Prezzo base d'asta L. 175.000.000. Tel. 040/7600250. (A00)

VERONICA DAL VIVO 00 56 91 24 62 — Novità — CONFESSIONI INTIME 00 56 91 29 25

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Piazza Foraggi appartamento in ottime condizioni, piano alto in palazzina recente con ascensore e giardino condominiale, composto da soggiorno, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzo. Prezzo base d'asta L. 125.000.000. Tel. 040/7600246. (A00)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Prosecco splendido appartamento primingresso casa bifamiliare, su due livelli, composto da soggiorno, tre camere, cucina, doppi servizi, terrazzone, e mansarda di 80 mq con travi e pietre a vista. Prezzo base d'asta L. 345.000.000. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Roiano appartamento in palazina recente composto da soggiorno con cucinino, due camere, bagno, due poggioli, cantina, parziale vista mare. Prezzo base d'asta L. 145.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobiliare. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" viale D'Annunzio ultimo piano in palazzina recente con ascensore composto da camera, cameretta, cucina, bagno, terrazza. Prezzo base d'asta L. 105.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600250. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 affare! Semicentrale stabile decoroso piano alto luminosissimo ottimo alloggio ingresso soggiorno cucina abitabile arredata camera cameretta bagno autometano 106.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 bellissimo Sistiana in palazzina 20ennale alloggio tranquillo immerso nel verde ottimamente rifinito atrio saloncino con terrazza cucina abitabile due matrimoniali bagno soffitta possibilità posteggio nell'area condominiale 215.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Capodistria stabile recente e signorile piano alto luminosissimo nel verde con parco giochi per bambini e campo da tennis alloggio con interni ottimi atrio soggiorno con terrazzo cucina abitabile due stanze bagno ripostiglio posteggio condominiale 159.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 D'Annunzio stabile decoroso luminoso terzo piano interni perfetti atrio soggiorno cucina abitabile poggiolo matrimoniale cameretta doppi servizi cantina autometano 159.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Paisiello stabile recente immerso nel verde settimo piano con ascensore 90 mq rifinitissimi composti da ingresso saloncino cucina abitabile matrimoniale cameretta bagno ripostiglio termoautonomo terrazza 170.000.000 possibilità box auto a parte. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 via Cologna stabile decoroso atrio soggiorno cucina abitabile camera cameretta bagno più servizio separato autometano cantina 98.000.000 possibilità mutuo personalizzato. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 zona Rive in uno stabile d'epoca totalmente ristrutturato lussuoso appartaento di ampia metratura adatto anche uso studio/abitazione in quanto dotato di doppio ingresso interni rifinitissimi con caminetti/iacuzzi con idromassaggio e sauna e accessori su misura. (A00)

MINIAPPARTAMENTO SEVERO-UNIVERSITA' recente tranquillo 40 mq vendesi 60.000.000 possibilità rilevare arredo recente adatto anche studenti. Tel. 766676 ufficio. (A00)

QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMO in area pedonale, luminoso piano alto, cucina soggiorno camera, 2 camerette, bagno, soffitta autometano solo 120.000.000. 040/630174. (A00)

QUADRIFOGLIO COMMERCIALE alta in recente panoramica villa bifamiliare appartamento d'ampia metratura con mansarda, grandi terrazze, garage. 040/630175. (A00)

QUADRIFOGLIO zona MARINA appartamento da ristrutturare di circa 268 mq al primo piano adatto ufficio. 040/630174. (A00)

RITTMEYER-GHIBERTI bel palazzo d'epoca II piano ascensore 5 stanze cucina servizi 175.000.000. Tel. 766676 ufficio. (A00)

ROIANO (v. Mirti) disponiamo di tre appartamenti, varie tipologie e prezzi. Marketing 040/632211. (A00)

ROSSETTI, alta, luminoso, perfetto, atrio, salone, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, posto auto, 240.000.000. Marketing 040/632211. (A00)

SALUS (adiacenze) signorile, piano alto, ascensore, 180 mq, ottime condizioni. 280.000.000. Marketing 040/632211. (A00)

SISTIANA, recente, vista mare, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, ripostiglio, posto auto. 158.000.000. Marketing 040/632211. (A00)

STAZIONE-BOCCACCIO magazzino su strada 42 mq vendesi 39.000.000. Tel. 766676 ufficio. (A00)

TERRENO pianeggiante pressi provinciale Sistiana-Aurisina, 16000 mq destinazione urbanistica: attività sportive, ricreazione, campi gioco, ristoro. Cmt Riviera 040/224426. (A00)

TOP 040/314777 Cologna recente soggiorno due matrimoniali cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo 145.000.000. (A9466)

VERGERIO-GHIRLANDAIO recente piano alto ascensore 2 stanze cucina soleggiatissimo poggiolo 110.000.000. Tel. 766676 ufficio. (A00)

780.000.000 MUGGIA bella villa recente panoramica vista su 2 piani 135 e 85 mq possibilità bifamiliare taverna lavanderia garage giardino. Tel. 766676 ufficio. (A00)

23 Turismo e villeggiature

GRADO: affittasi appartamenti vicinissimi spiaggia, 350.000 - 580.000 settimanali, per supervacanze! 0431/80112. (A9585)

26 Matrimoniali

FAMILIA Nova 25.esimo! Capostipite organizzazioni matrimoniali, impostazione cattolica. 02/6694300, 6693207, 6690329.

27 Diversi

STOCK misto abbigliamento bambino da 0-14 anni L. 3.000 al pezzo, stock grembiuli asilo elementari bianchi neri ricamati pezzi 300 L. 3.000 in blocco. Tel. 0432/880476 ore pomeridiane. (G7110)

BOMBE / SAREBBE QUESTO IL REATO IPOTIZZATO NEI CONFRONTI DEL PROF UDINESE

Accusa di tentato omicidio

Ma potrebbe essere solo un atto dovuto della magistratura per compiere i necessari accertamenti

PORDENONE — Ci sarebbe una contestazione suppletiva, segnatamente di tentato omicidio, nei confronti del 39.enne perito industriale Andrea Agostinis, pericolosamente entrato nel vortice delle indagini sugli attentati di «Unabomber». Un'ipotesi di reato motivata non tanto da un diretto coinvolgimento del docente nella vicenda, piuttosto da un'esigenza istruttoria per poter espletare verifiche – quali la perquisizione – inerenti la sua persona. La prima prospettazione parlava semplicemente di procurato allarme, reato di modesta entità (può essere persino estinto attraverso il pagamento di un'ammenda) che comunque non poteva essere contestato da un pm come Luigi Leghissa, in forza alla Procura presso il tribunale poiché non rientra nel suo ambito di competenza. Evidentemente la Pretura udinese deve avere avuto uno scambio di atti con il collega il quale, come atto dovuto, ha proceduto all'iscrizione di Agostinis nel registro degli indagati. Nessuna traccia di diretto coinvolgimento insomma tra le nefaste gesta del bombarolo di Lignano e Pordenone e il perito, che peraltro pare stia assorbendo egregiamente la violenta onda d'urto del clamore suscitato dal suo avviso di garanzia. Lo dice lui stesso difendendosi da illazioni e sospetti, ma soprattutto lo dicono le prime risultanze investigative, dalle quali non risulterebbe alcunché di probatorio. Resta ancora un piccolo interrogativo, ossia cosa le forze dell'ordine abbiano trovato ed eventualmente sequestrato nelle due aule d'informatica dell'istituto Malignani di Udine. Quello del prof, pare di capire, potrebbe essere stato anche un semplice «incidente di percorso» in una vicenda giudiziaria la cui soluzione è tutt'altro che dietro l'angolo. D'altro canto la modestia del reato e delle circostanze che hanno indotto i giudici udinesi un paio di settimane fa ad «avvisare» il docente udinese erano il segnale più diretto per capire che la sua posizione non era di primo piano, ma operativamente defilata. A Pordenone, intanto, sia la Digos, che i carabinieri proseguono l'iter investigativo. Tempo addietro gli inquirenti del capoluogo non avevano nascosto dell'ottimismo verso una rapida e certa risoluzione del rebus. Ma da loro, ieri pomeriggio, non è stato possibile sapere se le piste investigative imboccate li avevano portati nella stessa direzione dei colleghi friulani e se eventualmente la caccia all'uomo era sfociata formalmente in qualche atto giudiziario. Bocche cucite, insomma. Chi meglio di tutti oggi può disporre di un quadro completo è il pm Felice Casson, che da Venezia coordina le fasi dell'inchiesta in base alle informazioni fornitegli dai pm Leghissa e Purgato.

Ma. Bo.

A PALMANOVA E PORDENONE

Atrazina nell'acqua Presto completati gli interventi nelle falde

UDINE — Saranno presto ultimati gli interventi disposti dalla direzione regionale della protezione civile dopo la scoperta, nel giugno scorso, di tracce di atrazina in alcune falde idriche di Palmanova e Pordenone.

Ne ha dato notizia l'assessore regionale Gianfranco Moretton, firmatario del decreto emanato il 12 giugno scorso, dopo un sopralluogo effettuato insieme ai tecnici, evidenziando che il provvedimento «ha permesso di salvare le opere di presa degli acquedotti di Palmanova, Pordenone, Roveredo in piano, Porcia, San Quirino e Cordenons da ulteriori situazioni di crisi e inquinamento che avrebbero costretto la popolazione di un vasto comprensorio ad approvvigionarsi con i sistemi di emergenza».

In pratica, sono stati scavati dei pozzi più profondi, raggiungendo falde più protette da ogni possibile agente inquinante di superficie. Sarà poi controllata con attenzione la qualità dei pozzi già esistenti, essendo stata riscontrata la persistenza dei fenomeni di rischio.

PARTITI DI MAGGIORANZA DIVISI IN DUE

Cecotti sul Po Ma non a pregare

TRIESTE — Da una parte il Partito popolare accelera chiedendo al più presto una riunione di maggioranza in Regione proprio per far chiarezza con la Lega Nord in materia di secessione e di «giuramenti per la Padania». Dall'altra il presidente della giunta il leghista Cecotti in una intervista al giornale «Avvenire», frena, obiettando che «il 15 settembre non si sa nemmeno se ci sarà un giuramento» e che soprattutto «non c'è proprio nessun dio Po da pregare». In mezzo c'è il Pds che, avendo per ora scelto un ruolo attendista, si sobbarca i fischi non solo dell'opposizione di destra, ma anche di Rifondazione comunista. Dunque, osservando bene la situazione, se crisi politica ci sarà in Friuli-Venezia Giulia, arriverà soprattutto dopo una crisi di nervi all'interno dei diversi partiti. Di fronte a un gruppo consiliare del Ppi diviso in due tra «falchi» e «colombe», con l'evidente imbarazzo di Gottardo (imbarazzo alimentato anche dal prossimo congresso regionale e quindi dalla necessità prima o poi di schierarsi), c'è anche una Lega Nord non del tutto compatta. La prova evidente arriva da una parte dalle dichiarazioni di «celodurismo» dell'assessore Guerra, che ha riscoperto in sè una vocazione «bossiana dura e pura», dopo i flirt, ormai di qualche anno fa, con Forza Italia. Dall'altra dalle dichiarazioni di Cecotti, non certo critiche nei confronti di Bossi, ma molto meno entusiastiche rispetto a quelle della Guerra.

Ecco allora che all'«Avvenire» Cecotti rivela sì che andrà il 15 settembre sul Po, ma «a sentire i discorsi che si faranno in modo anche da capire come si evolve il dibattito politico». Insomma per il presidente leghista, a quanto pare, nessuna camicia verde da indossare. E i bollettini Rai? Cecotti brucerà almeno quelli nei grandi falò purificatori? Leggete un po' la risposta: «La protesta civile va bene in tanto quanto è civile e giustificata nel suo obiettivo. Non tutte le proteste sono civili e non tutte le proteste civili nei modi sono giustificabili rispetto agli obiettivi e alle loro forme attuative».

Ma queste alchimie linguistiche forse non saranno sufficienti a tacitare i «falchi» del Ppi.

fe.ba.

L'INTERVENTO

Lista per Trieste: «Anche in politica c'è un limite etico»

Mentre Bossi imperversa con le sue paranoiche farneticazioni quotidiane approfittando della sciocca connivenza dei mass media e della classe politica italiana, Alessandra Guerra ha rilasciato un'intervista che ha avuto a sua volta uno spazio inusitato sul Corriere della Sera e sui canali della radio nazionale. In essa ha affermato che lei e i dodici consiglieri regionali rimasti nella Lega (sui diciotto eletti all'inizio della legislatura) sono duri e puri e si faranno magari spezzare ma non piegare: Bossi è il «boss» indiscusso.

Ma viene francamente da rabbrividire quando si sentono esprimere simili posizioni di «fedeltà al regime» da un'Alessandra Guerra che si era contraddistinta durante tutto il suo mandato alla presidenza della Regione per la grande moderazione e per la chiara presa di distanza personale dalle posizioni di Bossi. Posizioni che peraltro erano allora ben lungi dalla paranoia attuale. Stessa virata di boa va attribuita all'assessore all'agricoltura Zoppolato, che in precedenza aveva sempre proclamato la propria incompatibilità personale per alleanze di giunta con i comunisti del Pds.

C'è da chiedersi allora come non solo qualsiasi esponente eletto e militante nella Lega ma più semplicemente qualunque elettore che abbia votato per la Lega nel Friuli-Venezia Giulia, possa continuare a condividere l'evoluzione paranoica attuale, completamente diversa e anzi ormai lontanissima dalla linea politica e programmatica originaria della Lega Nord. Purtroppo la ben nota intolleranza verso qualsiasi dibattito democratico interno, impedisce di far luce sulla disaffezione e sul marasma che devono contraddistinguere lo stato d'animo di persone che non siano i «drogati» di Pontida dello pseudo-parlamento di Mantova.

Tutto questo discorso porta inevitabilmente all'appuntamento del 15 settembre, quando Bossi annuncerà sul Po la costituzione della repubblica della Padania indipendente dal resto d'Italia. Mentre i consiglieri regionali Degrassi e Travanut hanno fatto capire che il Pds sarebbe disposto a inghiottire qualsiasi rospo pur di preservare le posizioni di potere acquisite in seno alla giunta del Friuli-Venezia Giulia, Bruno Longo e il segretario politico del Ppi Isidoro Gottardo hanno dichiarato che «a tutto c'è un limite» e che se la Guerra e il presidente Cecotti andassero sul Po a giurare per la Padania indipendente, come la stessa Guerra ha già preannunciato («sicuramente ci saremo entrambi»), la situazione diverrebbe politicamente incompatibile e «non potremmo più sentirci rappresentati» da simili esponenti.

Immediatamente dopo il 15 settembre e gli avvenimenti politici previsti per tale data, presenteremo a nome del Polo delle libertà una mozione che obblighi le forze politiche attuali partners della Lega Nord nella giunta regionale a prendere una definitiva decisione di fronte all'opinione pubblica del Friuli-Venezia Giulia.

Pur tenendo conto della sfrenata volontà di conservare a qualsiasi costo le proprie attuali posizioni di potere e dell'estrema difficoltà di concepire una soluzione di governo alternativa, è stato giustamente detto che «a tutto c'è un limite»: se esiste ancora un minimo di etica politica, questo limite non potrà più essere ignorato e superato senza assumersi un'enorme responsabilità. Per non rimanere definitivamente schiacciate, le forze politiche non dovranno temere di isolare la Lega Nord del Friuli-Venezia Giulia, ma devono temere esclusivamente di avallarne gli inaccettabili comportamenti continuando ad accreditarla come forza leader di una coalizione regionale di cui tutti gli altri sono destinati a essere succubi e a sottostarne continuamente alle sfide.

Gianfranco Gambassini
Lista per Trieste

DEFINITI TUTTI GLI ORGANISMI

Spa dell'aeroporto Nome per nome il «chi è» della società

RONCHI DEI LEGIONARI — Muove i suoi primi passi la «Aeroporto Friuli-Venezia Giulia Spa», società destinata a guidare il futuro dello scalo di Ronchi dei Legionari, costituita con un capitale sociale iniziale di 500 milioni di lire, sottoscritti per 225 milioni, pari al 51 per cento, dall'amministrazione regionale e per 245 milioni, il 49 per cento, dal Consorzio aeroporto. Una volta completato l'iter di omologazione della società da parte del tribunale di Gorizia, seguiranno gli adempimenti connessi al conferimento dell'azienda consortile e al trasferimento della concessione statale alla Spa, nonché l'aumento del capitale fino a sei miliardi. E nell'attesa, poi, di conoscere il nome del nuovo amministratore delegato, inizia il lungo lavoro dello staff guidato dal presidente Adalberto Pellegrino, udinese, già comandante Alitalia e presidente dell'Anpac, indicato dalla Lega Nord. Vicepresidente è Sergio Ceccotti, goriziano di area pidiessina, mentre rappresenteranno la Regione Erminio Tuzzi, già sindaco di Gorizia e il comandante Angelo Bragagnini di Gonars. Tre i consiglieri espressi dall'ente consortile: sono il rettore dell'Università di Trieste Giacomo Borruso, presidente della stessa realtà, l'ex sindaco del capoluogo giuliano Giulio Staffieri della Lista per Trieste ed Eugenio del Piero, in rappresentanza della giunta guidata dal primo cittadino Riccardo Illy. Il collegio sindacale, inoltre, è formato da cinque membri effettivi e due supplenti ed è presieduto da Ettore Colelli Riano, designato dal ministero del Tesoro. Sono sindaci effettivi Giuseppe Selvaggi, nominato dal ministero dei Trasporti, Sergio Bolzonello e Danilo Marinig, nominato dalla Regione e Lorenzo Snaidero, nominato dal consorzio. Supplenti, invece, Alessandro Baucero e Tullio Maestro, espressi da Regione e consorzio.

Luca Perrino

ERA IL TITOLARE DI UNA DITTA DI EDILIZIA A CIVIDALE

Muore nel cantiere

Schiacciato da un muro mentre consolidava alcune fondamenta

UDINE — Franco Morandini, di 46 anni, è morto ieri in un infortunio sul lavoro avvenuto a Cividale del Friuli, in via Fornalis. L'uomo, titolare di una impresa edile, stava lavorando al consolidamento delle fondamenta di un muro che improvvisamente gli è crollato addosso. Subito soccorso, l'imprenditore è stato trasportato all'ospedale di Cividale dove poco dopo è morto per le gravi ferite riportate.

La morte di Morandini è l'ennesima avvenuta in un cantiere, o comunque in un luogo di lavoro in Friuli-Venezia Giulia. Da tempo i rappresentanti sindacali chiedono maggiori controlli da parte delle autorità preposte in modo da evitare il più possibile infortuni derivati magari da una scrasa osservanza delle più elementari norme di sicurezza. A questo proposito era stata chiesta anche l'istituzione di un osservatorio contro gli infortuni che dovrebbe censire e controllare l'andamento dei rischi negli ambienti di lavoro in regione.

RISCHIO TRUFFA PER LE ACLI

Benzina agevolata «Attenti alle tessere col microprocessore»

TRIESTE — La Lega consumatori Acli - Sezione «San Marco» di Trieste - ha voluto esprimere il suo plauso per la nuova legge regionale che estende a tutto il Friuli-Venezia Giulia il regime di benzina ad «accisa ridotta» finalizzato al sostegno economico e occupazionale dell'intero territorio.

Ma, nel contempo, ha preannunciato la sua contrarietà qualora l'Ente Regione Friuli-Venezia Giulia decida di adottare quale sistema tecnologico, per la gestione sopra indicata, quello promosso dalle Camere di commercio di Trieste e Udine utilizzante tessere a microprocessore, già approvato dalla giunta regionale.

«Tale sistema – afferma l'Acli – troppo facilmente aggirabile ad usi fraudolenti, metterebbe 700.000 consumatori-automobilisti nella condizione di poter favorire, per lo più ignari, un'evasione fiscale di vaste e pericolose proporzioni che metterebbe a rischio l'intero provvedimento con gravissime conseguenze nel settore dello sviluppo occupazionale ed economico».

Per tali e importanti motivi le Acli chiedono un sostegno ai rappresentanti regionali per evitare l'ufficializzazione, da parte dell'Ente Regione Friuli-Venezia Giulia, dell'adozione tecnologica promossa dalle Cciaa locali.

A DICEMBRE

Svedese processato per droga a Udine

UDINE — Zoram Stojanovic, svedese di 41 anni, e Giovanni Ferrante, 52 anni, di Roma, sono stati rinviati a giudizio per traffico di stupefacenti. Il giudice per le indagini preliminari del tribunale di Udine, Enzo Turel, ha infatti respinto oggi l' istanza di giudizio abbreviato presentata dai legali dei due imputati. Il processo si svolgerà il 20 dicembre prossimo. Nella stessa data sarà processato anche Alexander Stankovic, trentottenne di origine slava, latitante, coinvolto nella stessa operazione che ha portato in carcere Stojanovic e Ferrante. La sua posizione era stata separata dal Gip nell' udienza del 17 luglio scorso.

Pro Loco "VILLA MANIN" Comune di CODROIPO (Ud)

H21156

44ª Mostra dell'Antiquariato

VILLA MANIN di PASSARIANO

dal 24 agosto al 1.o settembre

ORARIO

SABATO e DOMENICA dalle 10.00 alle 19.00
FERIALI dalle 15.00 alle 19.00

LE PUNTE MASSIME SI REGISTRERANNO A PARTIRE DA DOMANI E PER TUTTO IL WEEK-END

Strade, è l'ora del controesodo

Malgrado le partenze e i rientri intelligenti di questa estate possibili code per i numerosi pendolari

TRIESTE — Siamo agli sgoccioli dell'estate, ma non è ancora cessata sulle strade e sulle autostrade della nostra regione l'emergenza esodo e in questo caso contro-esodo. Anche se durante tutta la stagione molti hanno scelto la cosiddetta «partenza intelligente», i picchi di maggior traffico si sono sempre registrati durante le giornate del week-end, quando il traffico dei vacanzieri coincide con quello dei pendolari,

Anche in questo quarto fine settimana di agosto, su tutta la nostra rete autostradale è previsto, dalle Autovie Venete, traffico intenso con valori nella media stagionale. Le punte si registreranno a partire dalle prime ore della mattina di sabato 24 e domenica 25 e nelle ultime ore pomeridiane di venerdì 23 e di domenica 25. I flussi saranno caratterizzati da movimenti a lungo percorso Nord-Ovest, Ovest-Nord e Ovest-Est. I movimenti locali potranno essere influenzati dalle condizioni meteorologiche.

Sulla A/4 (Trieste-Venezia) e sulla A/23 (Tarvisio-Palmanova), domani il traffico sarà molto intenso durante la mattinata con punte al di sopra della media stagionale nelle direzioni Est-Ovest, Nord-Ovest, Ovest-Est e Ovest-Nord, con possibilità di rallentamenti nei tratti tra Udine Sud e il nodo di Palmanova, e tra quest'ultimo e Latisana.

Si prevede traffico molto intenso in uscita già dalla mattinata con attese superiori alla media ai caselli di Latisana, S. Donà e Venezia Est sulla A/4 (Trieste-Venezia) che interesserà anche le prime ore del pomeriggio. Alla barriera di Venezia Est, sia in entrata che in uscita, e tra questa località e la Tangenziale di Mestre, il traffico sarà superiore alla norma, durante tutta la mattinata.

Per domenica sulle tratte autostradali delle Autovie Venete il traffico si attesterà sui valori della media stagionale senza particolari problemi per la circolazione. Anche domenica il traffico potrebbe essere influenzato dalle condizioni meteorologiche. In entrata alla barriera di Venezia Est prevediamo valori nella media stagionale nelle prime ore della mattinata e una sensibile intensificazione in uscita a partire dal pomeriggio.

BUONA RISPOSTA AI TEST DELL'ASSORIFUGI

Turismo in montagna un bilancio negativo

UDINE — L'alluvione che ha colpito le zone montane della regione ai primi di giugno, le piogge frequenti che hanno caratterizzato questa estate decisamente bizzarra e non ultime le minori disponibilità economiche dei vacanzieri hanno penalizzato tutti i settori del turismo nostrano, rifugi e malghe comprese. Presenze in calo dunque (dal 25 al 30 per cento) anche nelle piccole strutture montane destinate ad accogliere gli amanti di sentieri naturalistici e arrampicate. Nonostante il minor flusso però, la ricerca partita a metà del mese di luglio su iniziativa di Assorifugi, Irtef e Associazione guide alpine per individuare le aspettative dei frequentatori dei rifugi nei confronti della struttura che li ospita sta riscontrando un successo notevole. A distanza di poco più di un mese dalla distribuzione dei 4 mila questionari, più della metà sono già stati compilati. «La gente risponde volentieri — afferma Stefano Sinuello, presidente di Assorifugi e gestore del rifugio Pelizzo sul Matajur – soddisfatta di esprimere il proprio giudizio sull'offerta attuale e di contribuire, con suggerimenti e anche critiche, a individuare le caratteristiche indispensabili che la struttura deve avere per un ulteriore sviluppo del turismo d'alta quota». I frequentatori dei rifugi ormai non sono più soltanto alpinisti o rocciatori, aumentano le famiglie, le comitive di giovani che vogliono riscoprire un diverso rapporto con la natura, gli appassionati di flora e di fauna. Non a caso, una richiesta ricorrente riguarda le guide. Naturalistiche o alpine, sono figure nuove nel panorama del turismo montano, il cui supporto comincia ad essere apprezzato e ricercato. Realizzati in quattro lingue, italiano, inglese, tedesco, sloveno, e composti da 49 domande, i questionari predisposti dall'Irtef riguardano diverse tematiche. Dalla stagione preferita per le escursioni e alle difficoltà incontrate nel compierle, si passa all'analisi degli aspetti: abbigliamento, conservazione delle strutture, servizi offerti, prezzo e disponibilità degli operatori che, è il caso di dirlo, stanno collaborando molto.

AUTO CAMPOMARZIO

L'ASSESSORE VIVIANA DE GRISOGONO RISPONDE ALLE CRITICHE SULLA SALUBRITA' DELL'ACQUA

«Mare sporco? Falso allarme»

«I rilievi sono privi di fondamento - Non esistono scarichi diretti né pozzi neri, scomparsi da almeno 20 anni»

«Ma quale inquinamento. Chi continua a lanciare questi falsi allarmi non fa che nuocere alla città e al suo sviluppo in chiave turistica». L'assessore comunale ai lavori pubblici, Viviana de Grisogono, si concede quasi ogni giorno un breve bagno tonificante poco prima del bivio di Miramare. Sulla qualità delle acque nel golfo di Trieste si considera quindi una discreta esperta e non accetta pressapochismi o valutazioni prive di fondamento. «Non c'è nessuno scarico a mare tra Barcola e Miramare - replica a Edoardo Fabiani, presidente della circoscrizione, che proprio ieri, dalle colonne del Piccolo, aveva lanciato l'allarme sulla scarsa salubrità dell'acqua -. Le acque nere vengono raccolte nella fognatura, poi, attraverso il collettore, convogliate nel depuratore e quindi nella condotta sottomarina di Barcola, a oltre un chilometro al largo della costa. Quanto alla zona di Grignano già da tempo la giunta ha reso noto di aver finanziato, per 870 milioni, la costruzione di una fognatura che risolverà l'annoso problema delle abitazioni tra Miramare e Grignano. Mi sembrano critiche immotivate a un'amministrazione che sta affrontando spese notevoli per il completamento della rete fognaria».

Ai rilievi di Fabiani, l'assessore de Grisogono risponde con un'altrettanto lunga sfilza di dati tecnici. Proprio la conoscenza di tecnica fognaria del presidente della circoscrizione, infatti, non viene giudicata dal Comune all'altezza dell'irruenza delle sue valutazioni. «Quanto alla salute del mare - suggerisce l'assessore - Fabiani cita non meglio specificati dati in suo possesso. Noi lo invitiamo a pubblicarli, poichè saremmo interessati a conoscerli per poter meglio intervenire sulle nostre supposte carenze».

Ma ecco, punto per punto, la risposta dell'amministrazione. Innanzitutto il «mistero» dei torrenti sotterranei, che attraverserebbero il ciglione carsico

come una ragnatela, portando a mare tutte le acque scure penetrate nel terreno. «Nel tratto indicato, Barcola-Grignano-Tenda Rossa - ribattono i tecnici del settore Strade e Fognature - non risulta la presenza di numerosissime risorgive carsiche. Anzi, non se ne conosce alcuna».

Altro punto controverso è quello delle fosse Imhoff, «che sono una co-

«Io stessa ogni giorno faccio un tuffo a Miramare»

sa ben differente dai pozzi neri. Questi ultimi, in particolare, non vengono autorizzati nel comune di Trieste da almeno vent'anni». «Viene definita come causa certa di inquinamento il tracimare, dopo alcuni mesi, delle fosse Imhoff. In realtà - specificano i tecnici dell'amministrazione - queste 'tracimano' sin dalla loro attivazione e in continuo, siano esse state pulite o meno. Le fosse, infatti, sono 'attraversate' dai liquami, dal momento che la loro funzione è solo quella di trattenere i solidi sedimentabili».

Anche le accuse rivolte alle piscine private - alcune delle quali, secondo Fabiani, non collegate alla rete fognaria e quindi responsabili di disperdere le loro acque sporche - vengono giudicate contraddittorie, in quanto, rileva il Comune, «per impedire lo sviluppo di alghe i proprietari abitualmente sono costretti a immettervi massicce dosi di biocida. Quindi, voler mettere in relazione gli scarichi di una piscina con l'inquinamento microbiologico del mare è proprio un controsenso».

L'aspetto più ripugnante del presunto cattivo stato di salute delle acque del golfo è senz'altro quello che riguarda la presenza in acqua di topi morti. Ma anche per questi raccapricciantì incontri ravvicinati, il Comune ha una risposta pronta. «La fognatura di Trieste, in maniera non dissimile da tutte le altre città dell'Europa continentale è di tipo misto. Succede così che durante gli acquazzoni la parte eccedente la capacità dei canali versi a mare. I topi sono abili nuotatori e se alcuni sono annegati, quasi sicuramente sono stati sorpresi da una piena improvvisa. E' ben noto che le carogne vengono a galla alcuni giorni dopo l'annegamento. La presenza di topi morti, dunque, per quanto ripugnante, non è indice di alcun dissesto fognario».

Due parole, infine, sui controlli degli scarichi. Il Comune è dotato di un sistema centralizzato che raccoglie costantemente tutti i dati relativi al funzionamento delle fognature della zona di Barcola, rilevando con un apposito allarme e registrando qualunque disservizio. Inoltre, per chi volesse conoscere la "mappa" degli scarichi che non versano nelle fognature pubbliche, basta contattare l'amministrazione che ne ha effettuato un censimento, a disposizione di tutti gli interessati.

Ultimo appunto sui controlli della qualità delle acque effettuate dall'Azienda sanitaria. «Sono seri e puntuali - tagliano corto in Comune - e proprio grazie ad essi in qualche caso si è potuta rilevare qualche pur modesta perdita delle fognature. Quella, ad esempio, che alcuni anni fa ha imposto il rifacimento della fognatura in località ex Cedas».

ar. bor.

Barcola è «balneabile» nonostante i ratti morti

Mare "balneabile" nonostante le pantigane galleggianti. E' questo lo strabiliante risultato delle analisi effettaute dal Laboratorio di Biotossicologia dell'Azienda sanitaria. Il 16 agosto, proprio in concomitanza con la segnalazione della presenza di ratti morti, gonfi e galleggianti, i tecnici dell'Asl, hanno prelevato nel braccio di mare immediatamente antistante il primo "Topolino" alcuni campioni di acqua. Ognuno di un decilitro. Le analisi hanno rivelato la presenza di 49 coliformi totali, 9 coliformi fecali e 2 streptococchi. Ben al di sotto dei limiti stabiliti dalla legge e dal ministero della Sanità.

Tutto a posto dunque. Il mare è pulito e ci si può tuffare, nonostante i roditori con le zampine all'aria e la coda penzolante. Basta chiudere gli occhi, tapparsi il naso e non pensarci.

c.e.

Il vescovo rientra

Il vescovo di Trieste, Lorenzo Bellomi, rientra in città e al suo impegno pastorale dopo un periodo di convalescenza trascorso a Boscochiesanuova, a Nord di Verona. Monsignor Bellomi riprenderà domani la sua presenza in diocesi, aiutato dai suoi collaboratori ordinari, ai quali i fedeli si dovranno preferibilmente rivolgere per non appesantire il suo impegno pastorale e consentirgli una cura più serena. In queste settimane, quando tutta la comunità è venuta a conoscenza del precario stato di salute del prelato, si è fatta più intensa la preghiera dei fedeli per la sua guarigione, affidata anche all'intercessione del Servo di Dio Marcello Labor.
Ora il vicario generale, monsignor Pier Giorgio Ragazzoni, ha disposto che nelle Eucarestie domenicali tutta la comunità preghi per la salute di monsignor Bellomi e che la preghiera sia inserita tra le invocazioni della «preghiera dei fedeli». Inoltre, quando la liturgia lo consente, verrà celebrata una messa votiva pro Episcopo "infirmo".

NELL'ABITAZIONE CHE ERA DELLA GHERBEZ

Colpo in casa dell'ex senatrice: due casalinghe colte sul fatto

Casalinghe sì, ma con l'hobby del furto. E non di roba da poco. La casa presa di mira è stata l'altra notte quella della senatrice di Rifondazione comunista Gabriella Gherbez, morta nello scorso mese di aprile. La villa si trova al 167 di strada del Friuli ed è abbandonata dal giorno della morte della parlamentare. I carabinieri di Barcola hanno preso le due ladre con le mani nel sacco proprio mentre stavano razziando valori e ricordi dell'attività politica della senatrice. E così in carcere con l'accusa di furto aggravato sono finite Dora Battistutti, 46 anni, via Gambini e la figlia Annamaria, 24 anni.

I carabinieri di Barcola erano stati avvisati l'altra notte dai vicini che avevano sentito dei rumori sospetti. Subito è scattato il blitz: un militare è entrato in casa dalla porta esterna della cucina che era stata forzata. Un altro ha atteso i ladri all'ingresso. E' stato un gioco da ragazzi. In un capiente borsone le due donne avevano già riposto un considerevole numero di medaglie e molti pizzi antichi oltre ad altri oggetti particolarmente pregiati. Il tutto per un valore che ammonta a una ventina di milioni.

Accusati di furto aggravato, ma in questo caso solo denunciati dai carabinieri di via Hermet, sono stati due minorenni, D.E. e S.B., bloccati da una pattuglia in in via San Francesco mentre tranquillamente stavano smontando alcuni pezzi di un motorino.

BREVI DI NERA

Svuotava auto e camper: arrestato un pregiudicato

Due automobili e varia refurtiva, tra cui due macchine fotografiche, un telefono cellulare, chiavi d' appartamento e occhiali da sole, sono state recuperate dlla Polizia, che ha fermato un uomo che ha ammesso di essere il responsabile dei furti. Si tratta del pregiudicato senza fissa dimora Maurizio Olenik, di 26 anni. Olenik è stato trovato in un alloggio abusivamente occupato in Strada vecchia dell' Istria durante un controllo, e ha confessato la provenienza furtiva degli oggetti, che ha detto di aver sottratto da autovetture e camper in sosta nei rioni di Barriera e San Sabba. L' uomo ha quindi confessato anche il furto di due autovetture, una Fiat Uno rubata circa un mese fa a Liliana Dennek e una Croma di proprietà di Alessandro Merli, rubata nello scorso marzo. Tra gli oggetti rubati e recuperati vi sono due macchine fotografiche modello Yascica 168 e T 4 e un telefono cellulare marca Mitsubishi. Gli eventuali interessati al recupero della refurtiva possono rivolgersi alla squadra giudiziaria del commissariato di San Sabba.

Esibizionista in azione nella pineta di Barcola ma davanti a un agente di polizia e alla fidanzata

Esibizionista, erotomane e anche sfortunato: è il caso di Cresimir Jagodic, nato a Zagabria nel 1944 ma residente nella nostra città, in via Boccaccio 1. L'altra notte, per il suo particolarissimo show, ha scelto la pineta di Barcola. Attorno all'una, l'uomo ha iniziato a seguire come un'ombra una giovane coppia di fidanzati. Dove si fermavano loro, si fermava lui, lo sguardo sempre più "infoiato". Alla terza sosta su una panchina, con la coppia sempre più infastidita, l'uomo, senza più remore, si è sbottonato i calzoni e ha iniziato a masturbarsi. Scelta decisamente infelice, visto che il fidanzato si è qualificato nientemeno che come un agente di polizia e ha fatto intervenire sul posto una pattuglia. Immancabile la denuncia per atti osceni in luogo pubblico per il maldestro "voyeur".

Girava per Sistiana con una bomboletta proibita: denunciato dalla polizia un giovane toscano

Non si sa a cosa gli potesse servire, ma di sicuro Luca Colella, 24 anni, da Sinalunga in provincia di Siena, girava con un'arma davvero insolita: una bomboletta contenente un aggressivo chimico, e in particolare un gas paralizzante di tipo vietato. Lo hanno pizzicato in località Castelregio, a Sistiana, gli agenti del locale commissariato. Pronta la denuncia per porto di un'arma per la quale non è concessa la licenza.

IL MATRICIDA E' RINCHIUSO IN UNA CELLA DA SOLO E DA' SEGNI DI DEPRESSIONE

Perizia psichiatrica per Paolo Fonda

Il gip Morway affiderà oggi a un medico l'incarico di valutare le condizioni mentali dell'uomo

Servizio di **Claudio Emè**

Solo, depresso, angosciato. Paolo Fonda è rinchiuso in una cella del Coroneo senza alcun compagno accanto. Attende, in un indefinito "braccio" del carcere, il lento progredire dell'inchiesta. Domenica notte, in un alloggio di via Capodistria, ha ucciso la madre a colpi di martello ma continua a dire di averla colpita quando era già caduta dal letto. Morta.

Ieri mattina ha incontrato il suo difensore in una delle salette riservate ai colloqui. Tanta era la sua confusione mentale che non ha saputo dire all'avvocato Giuliano Carretti dove sia la sua cella. Nè il piano, nè il braccio, nè il numero. Ha solo spiegato che è solo, senza alcun conforto e che soffre tantissimo.

Oggi il giudice per le indagini preliminari Raffaele Morvay affiderà al dottor Mario Novello l'incarico di redigere la perizia psichiatrica sull'indagato. L'hanno richiesta sia il difensore, sia il sostituto procuratore Federico Frezza. La "forma giuridica" sarà quella dell'incidente probatorio, un atto che diventa prova quasi incontestabile in un eventuale, lontano processo. Il medico dovrà rispondere a tre domande postegli dai magistrati e dal difensore. «Paolo Fonda è capace di intendere e di volere? E' in grado di partecipare coscientemente al procedimento che si sta istruendo? La struttura carceraria è idonea ad ospitare il detenuto o invece Paolo Fonda va curato in una clinica psichiatrica?»

Una cosa fin da questo momento è certa. Il difensore cercherà in ogni modo di evitare che il suo assistito sia rinchiuso in un manicomio giudiziario. Castiglione delle Stiviere, Reggio Emilia storicamente rappresentano nella coscienza collettiva qualcosa di assimilabile alle fosse dei leoni. Strutture violente, segreganti, disperanti, assommano le caratteristiche delle carceri e quelle dei vecchi manicomi pre riforma Basaglia.

Vi è un secondo aspetto che preoccupa il difensore. Paolo Fonda è chiuso da solo in una cella del Coroneo. Sta male, soffre e nonostante l'intervento del medico e l'attenzione delle guardie, potrebbe tentare qualche atto disperato. Due detenuti, un uomo e una donna entrambi psichicamente sofferenti, sono riusciti a mettere fine ai loro giorni impiccadonsi in cella. L'uomo aveva ucciso la moglie, la donna ferito a coltellate le due figlie.

«Parlerò al più presto col sostituto procuratore Federico Frezza e col giudice Morvay. Chiederò che Paolo Fonda non sia lasciato solo in attesa dell'esito della perizia psichiatrica» spiega l'avvocato Carretti.

In effetti nei giorni scorsi Enzo Testa, direttore del carcere di Ivrea e segretario del Sindacato direttivi penitenziari ha dichiarato pubblicamente che "il carcere in Italia è divenuto il collettore di ogni tipo di disadattamento. Vi si trovano non solo criminali ma anche e in grande numero disadattati sociali, malati di mente, tossicodipendenti».

I medici carcerari hanno invece sottolineato che dietro le sbarre i suicidi sono 20 volte più frequenti che quelli del mondo "normale". Negli ultimi tre mesi nelle prigioni italiane si sono tolte la vita 30 persone.

«E' un fenomeno tipico dell'ultimo ventennio. Fino agli anni Settanta il malessere, la rabbia, la sofferenza dei detenuti si esprimevano con rivolte, saccheggi, uccisioni. Oggi, al contrario, i detenuti si suicidano, compiono atti di autolesionismo, si feriscono da sè. Tra il 1991 e il 1993 l'incremento di queste estreme forme di protesta è stato del 102 per cento. In questa situazione l'amministrazione carceraria ha annunciato per settembre un drastica riduzione del personale medico e dei servizi infracarcerari».

JAZZ-CO. SERVICE
Servizi e consegne a domicilio
Pony express - Assistenza domiciliare
Pizza - Videocassette - Cinese - Gelati
Panini - Colazioni - Spesa fuori orario
Tel. 364385
Aperto tutti i giorni dalle 10.30 alle 22.30 NOSTOP
centrale operativa

abbonamenti per avere il 20% di sconto!
con JAZZ-CARD
In collaborazione con:

P.zza Cavana 6

Vis S. Nicolò 31

Pizzeria al Barattolo
P.zza S. Antonio 2

Punto video
V.le D'Annunzio 67/b

Pluscoop
ITALMEC
Via di Vittorio 3/1

Ristorante cinese
"Fiore di Loto"
Campo Belvedere 1

ZÓCA BARÚGA
RISTORANTE
Via Cisternone 21

ANNUNCIO A SORPRESA DELL'ASSESSORE ALLO SPORT DEGRASSI

«Nuovo palasport, si parte»

La gara d'appalto vinta da una ditta di Padova: i lavori s'inizieranno il 1.o settembre e dureranno 400 giorni

Servizio di
Furio Baldassi

Doveva diventare il tempio della Stefanel dei Fucka, dei Bodiroga e dei De Pol, prima dell'inopinato trasloco a Milano. Ha rischiato di aggiungersi alla lunga lista dei progetti triestini abortiti prima di arrivare alla fase realizzativa, soprattutto dopo la mortificante retrocessione in A2 del basket locale. Il ripescaggio nella massima serie deve aver fatto miracoli. O, magari, la giunta comunale non ama farsi condizionare dai risultati nella sua programmazione dell'impiantistica sportiva. Di fatto, i lavori per la realizzazione del nuovo palasport locale stanno per iniziare. Lo ha affermato ieri mattina, cogliendo un po' tutti in contropiede, l'assessore comunale allo sport Degrassi. E non si trattava, oltre a tutto, di un discorso tra quattro amici al bar, ma effettuato in sede di presentazione della Pallacanestro Trieste. «Siamo stati i primi ad essere sorpresi», ha ammesso il general manager Angelo Baiguera, ancora incerto se rallegrarsi per la bella notizia o avviare un supplemento d'indagine.

Di concreto, restano le affermazioni dell'assessore, effettuate con una sicurezza che non lascia troppi margini al dubbio. I lavori, dunque, dovrebbero iniziare il 1.o settembre prossimo, e concludersi dopo 400 giorni effettivi di lavoro. Nel novembre del '97, dunque, gli appassionati di pallacanestro (e di altri eventi spettacolari, si spera) dovrebbero trasferirsi da Chiarbola a via Flavia.

Ricorso al Tar della ditta esclusa Illy: «Normale, con queste leggi»

En passant, durante l'interminabile iter che ha permesso di trasformare l'elaborato dell'ingegner Planchensteiner in una realizzazione concreta, il Comune ha avuto anche i suoi bei problemucci. Se, in effetti, la gara d'appalto è stata vinta da un'impresa di Padova, che si avvarrà come sub-contraenti di alcune società regionali, non si può certo dire che la cosa sia stata indolore. Cifre alla mano, infatti, l'appalto doveva essere appannaggio di un'impresa del Sud, che aveva praticato un ribasso sensibilissimo. Troppo elevato, peraltro, per non ricadere nella normativa europea che invita a vigiliare, nelle gare pubbliche, sugli «sconti» anomali. Di qui un'esclusione poco gradita, che ha portato i suoi responsabili a ricorrere al Tar. «Ormai – filosofeggia il sindaco Illy – non esiste gara che non si concluda in questa maniera. La complessità delle norme rende quasi impossibile effettuare delle selezioni normali. Il Comune, peraltro, non può esimersi dall'attenersi alle regole. In attesa, dunque, della discussione davanti al Tar, prevista per febbraio, la ditta che a nostro avviso ha vinto regolarmente l'appalto, inizierà i lavori».

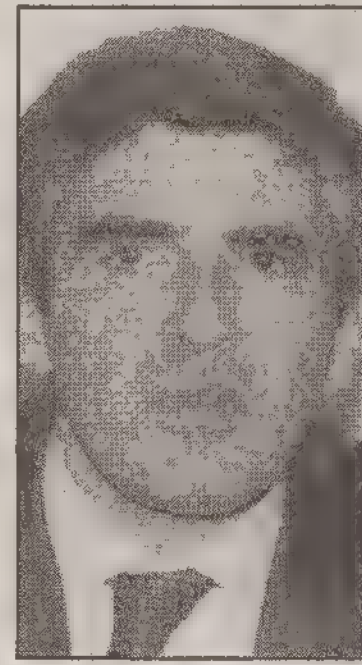
Da ieri, e anche questo è ufficiale, la ditta vincitrice «dispone» dell'area dell'ex campo di via Flavia, dove dovrà sorgere l'avveniristica struttura. Il Comune, dunque, va dritto per la sua strada. C'è da sperare che anche la Pallacanestro Trieste, dopo le vacche magre degli ultimi anni, decida di seguirlo.

Maxi portaelicotteri Usa in porto

È giunta in porto la nave anfibia portaelicotteri Uss «Saipan» della Sesta flotta americana per una visita che si protrarrà fino a lunedì 26. L'unità ormeggiata al Molo sesto è al comando del capitano di vascello John P. Jeffocat e alza le insegne del Commodoro Peterson, comandante del gruppo navi anfibie. La Uss Saipan ha un equipaggio di circa 1100 uomini tra ufficiali, sottufficiali e marinai e porta a bordo oltre 1700 marines e trenta elicotteri da combattimento.

AL MOLO PESCHERIA

Continua la festa del Ccd Stasera è di scena Casini, leader nazionale del partito

Continua con successo, al Molo Pescheria, la Festa della Vela, la kermesse politico-gastronomica allestita per la prima volta dal Ccd, che stasera vivrà alle 19 il momento più atteso. Sul palco sarà infatti di scena il leader nazionale del partitio, Pierferdinando Casini, che illustrerà la situazione politica nazionale e porterà un saluto agli iscritti e ai simpatizzanti del partito. La festa proseguirà poi con i soliti intrattenimenti fino a oltre la mezzanotte.

LIMITATI GLI INCARICHI EXTRA UFFICIO DEI DIPENDENTI DEL COMUNE

Doppio lavoro? Poco

Secondo l'assessore Tommasini le consulenze esterne sono al massimo due

L'anagrafe delle prestazioni extra-lavorative dei dipendenti pubblici del Comune di Trieste non impegnerà molto gli ispettori ministeriali, chiamati dal ministro Franco Bassanini a vigilare sulla trasparenza ed efficacia dell'azione amministrativa. Una rapida stima dell'assessore competente, Mauro Tommasini, quantifica in un massimo di due le «consulenze» che esulano dalla normale attività lavorativa dei funzionari e che quest'anno impegnano altrettanti dipendenti del Comune di Trieste. Un numero esiguo e un fenomeno circoscritto, quindi, almeno per quanto riguarda l'amministrazione di piazza Unità. Si tratterebbe, per lo più, di collaudi o della partecipazione a progetti ben determinati, ai quali vengono chiamati a fornire il loro contributo o la loro consulenza esclusivamente dipendenti di alta qualificazione.

«Un'attività che riguarda qualifiche molto elevate»

«Non si tratta – sintetizza, con una battuta, l'assessore Tommasini – di scovare il netturbino che per arrotondare fa un secondo lavoro. Il ministro Bassanini si riferisce a una categoria circoscritta di dipendenti, autorizzati dall'amministrazione a compiere prestazioni limitate nel tempo, di alto livello professionale e ovviamente ben note, che non interferiscano con la normale attività lavorativa del singolo funzionario. Nessuna criminalizzazione, quindi, ma una conoscenza da parte dell'amministrazione pubblica che tende a garantire moralità di comportamenti e trasparenza sotto il profilo fiscale».

Per quanto riguarda gli strumenti attraverso i quali l'«anagrafe» dei consulenti verrà portata a conoscenza del Ministero, il Comune di Trieste attende i chiarimenti operativi che dovranno far seguito alla lettera di Bassanini. Il ministro, infatti, si è limitato a ribadire un obbligo già ben noto, contenuto nella legge 412 del '91 e nella circolare Frattini del dicembre '95: le amministrazioni pubbliche devono portare a conoscenza del ministero le prestazioni extralavorative dei propri dipendenti, con relativi compensi. Si tratta, in particolar modo, di arbitrati, collaudi, partecipazione a consigli di amministrazione, collegi sindacali o dei revisori dei conti. Obiettivo del «monitoraggio» è quello di ridurre il fenomeno delle consulenze, attraverso un piano pluriennale che avrebbe dovuto partire già nel 1992.

«Ora aspettiamo indicazioni sulla procedura attraverso cui notificare gli incarichi – conclude l'assessore Tommasini – ma, ripeto, per il Comune di Trieste il fenomeno è del tutto irrilevante».

L'INTERVENTO

Alta velocità ferroviaria «Le parole non fanno marciare i progetti»

Il progetto dell'alta velocità ferroviaria fa discutere e anche giustamente, i lettori de Il Piccolo. L'ultima «segnalazione» è quella del signor Gino Battioni che tra l'altro accusa i politici locali (tutti) di dormire sonni tranquilli mentre la città continua la sua decadenza.

Colgo l'occasione di questo intervento per fare alcune considerazioni. Innanzitutto devo precisare che è stata ipotizzata una linea ferroviaria ad alta velocità da Lione fino a Venezia e da qui a Trieste, Lubiana, Budapest, Kiev.

Se è vero che il governo italiano ha deciso, almeno per ora, di arrivare fino a Venezia, è anche vero che da parte slovena non esiste alcun impegno ufficiale che preveda la realizzazione sul proprio territorio dell'alta velocità.

Condivido però la preoccupazione che escludere Trieste dal progetto dell'alta velocità equivale a penalizzare ulteriormente la nostra città. Tant'è che mi sono adoperato sin dall'inizio per affermare il valore strategico di tale progetto per Trieste. L'ho detto apertamente al ministro Burlando in un colloquio e l'ho ribadito anche in una interpellanza indirizzata al presidente del Consiglio e allo stesso ministro dei Trasporti.

In questa interpellanza, dopo aver ricordato le tappe che hanno portato a considerare Trieste una delle stazioni cruciali di collegamento verso l'Europa centro-orientale, ho sottolineato al governo che tale complesso di opere rappresenta un fondamentale strumento di interscambio con i Paesi del Centro-Europa e che le prospettive sono quelle di un aumento rilevante di traffici conseguente alla progressiva e totale liberalizzazione degli scambi a seguito degli accordi di associazione di questi Paesi.

Ho perciò chiesto di conoscere: 1) quali sono gli orientamenti del governo e del ministro in merito a tali reti transeuropee; 2) se essi non intendano chiarire quanto prima e in modo esplicito, la loro volontà di rispettare gli accordi sottoscritti nell'aprile del '95 con la Regione Friuli-Venezia Giulia, la Ferrovia dello Stato S.p.A. e la Treno Alta Velocità S.p.A.; 3) se non intendano opportuno chiarire quali procedure devono essere attivate per realizzare le opere previste.

Sugli stessi argomenti poi, ho avuto anche un proficuo scambio di vedute con Gianfranco Borghini, responsabile della task-force per l'occupazione, il quale ha seguito e segue i problemi dello sviluppo dell'area giuliana.

La lettera del signor Battioni mi spinge inoltre ad alcune considerazioni di carattere generale, in particolare sulla separatezza tra il mondo dell'apparire e quello dell'essere. Così come in medicina la notizia (purtroppo ricorrentemente falsa) di una nuova, rivoluzionaria terapia dei tumori occupa pagine di giornali, mentre il sistematico lavoro di rigorosi ricercatori non ha ricadute pubbliche, così i ripetuti interventi di alcuni politici alle varie sagre della sardella (come ricorda Battioni) sono più immediatamente visibili che non un impegno preciso a livello romano nei riguardi dei grandi problemi della nostra comunità.

Sono profondamente convinto che noi triestini piuttosto che lamentarci dell'indifferenza di Roma (che ha comunque dato a Trieste negli ultimi decenni molte centinaia di miliardi), della severa autorità di Bruxelles, della protervia friulana e della aggressività slovena, dovremmo farci una rigorosa autocritica ponendoci alcune domande. Ad esempio come mai l'Off-shore non è, dopo oltre 5 anni dalla sua approvazione, ancora operativo? (È questo ritardo dovuto al fatto che non si sono seguite le regole imposte dall'Unione Europea?). Perché continuiamo a parlare ormai da 20 anni di zona franca o, a seconda delle mode, della sua variante di zona defiscalizzata, mentre nessuna di queste istanze è stata accolta dai vari governi? Perché continuiamo a chiedere un'autonomia speciale per Trieste proprio quando l'idea di federalismo e di sussidiarietà è stata fatta propria dalla quasi totalità delle forze politiche italiane? Perché non si riesce a migliorare l'efficienza del porto armonizzando la disciplina comunitaria con quella del regime speciale dei punti franchi? (Ricordo che la commissione presieduta dal prof. Conetti ha terminato il suo lavoro nel 1994).

E infine, perché le ricadute industriali dell'Area di ricerca sono ancora così modeste? E così via. Io credo che potremo fare chiarezza soltanto cercando di dare una risposta a queste domande e interrogandoci su quali sono le vie realistiche percorribili e realizzabili nel futuro. Non possiamo più presentare le nostre istanze come richieste settoriali e assistenziali, ma come un progetto di sviluppo che deve interessare tutto il Paese.

Dobbiamo pure chiederci se in passato si è realizzato uno sforzo coordinato e convergente da parte dei partiti di governo e degli enti preposti (Comune, Provincia, Regione, Camera di commercio e altri) per definire gli obiettivi, identificare i mezzi per raggiungerli e valutare poi i risultati.

Nessuno, per autorevole che sia, può illudersi di modificare da solo un sistema così complesso e in rapida evoluzione. Il protocollo d'intesa governo-Regione-Enti locali e organizzazioni sindacali per la ripresa economica dell'area triestina è di certo una base di partenza e di elaborazione, sia per sfruttare le opportunità di sviluppo ma anche per neutralizzare alcuni aspetti negativi legati, ad esempio, al declino industriale. Ma è altrettanto importante attivare, come del resto suggerisce il protocollo stesso, una task-force con il compito di stimolare, monitorizzare e valutare in maniera continuativa, l'evoluzione delle varie iniziative e i risultati raggiunti.

Fulvio Camerini
senatore dell'Ulivo

«I vertici della Finanza perseguitano mio marito»

«Sono la moglie dell'appuntato della Guardia di finanza Lorenzo Lorusso, attualmente in aspettativa per gravi motivi di salute; egli ha prestato, fino a poco prima di ammalarsi, servizio presso la 5.a Compagnia di Trieste. Mi rivolgo alla stampa, ma intendo farlo anche alle Associazioni preposte: Tribunale dei diritti del malato ed Amnesty International e, se necessario, anche alla Magistratura ordinaria e militare». Inizia così una «lettera aperta» firmata da Maria Lorusso, nella quale la donna accusa in sostanza i vertici delle Fiamme gialle di «perseguitare» il marito solo perché esponente dell'«associazione democratica e pluralista denominata "Progetto Democrazia in Divisa"; che ha fra le sue finalità quella di riformare la Guardia di finanza».

Non è la prima volta che dalle caserme delle Fiamme gialle giungono segnali di malcontento, ma stavolta la lettera lancia pubblicamente accuse pesanti: «Probabilmente – scrive Maria Lorusso –, è da ricercarsi nella sua (del marito, ndr) appartenenza a suddetta associazione quanto reiteratamente gli sta accadendo: malgrado sia stato ripetutamente giudicato (da più commissioni medico legali militari nonché dagli specialisti di fiducia: cardiologi e pneumologi) abbisognevole di cure ma soprattutto di riposo, viene tormentato (ristentendone sia fisicamente che piscologicamente) con inutili quanto opinabili pratichette disciplinari». «Mio marito – prosegue la lettera aperta – ha fatto parte della Rappresentanza di Base militare, non un vero sindacato come quelli ai quali possono iscriversi tutti i cittadini non in divisa, ma nonostante fosse cosciente che poteva andare incontro ad eventuali ritorsioni, ha sempre fatto il proprio dovere, denunciando ogni minimo sopruso nei confronti dei colleghi rappresentati. Chi lo ripagherà per il danno biologico che sono certa ha subito in servizio e che sta attualmente subendo, avendo egli una personalità ed un carattere emotivo,reso tale anche dalo stress subito in servizio, a causa di esso e a causa dei rapporti non idilliaci, per usare un eufemismo, con i suoi attuali dirigenti?».

In un'altra lettera a supporto della prima il fratello dell'appuntato in questione, il procuratore legale Rosario Lorusso di Cosenza, va in più in là, arrivando a ipotizzare da parte die vertici delle Fiamme gialle e nei confronti dei rappresentanti di «Progetto Democrazia in Divisa», «una chiara volontà persecutoria, un "fumus persecutionis" che è al vaglio dei miei colleghi triestini».

Al comando della 5.a Compagnia non fanno una piega, respingono con decisione ogni accusa di «volontà persecutoria» nei confronti di Lorusso e si limitano a precisare che le «pratichette disciplinari» di cui si parla nella lettera aperta sono «un atto dovuto». «Lorusso infatti – spiegano al Comando – era stato querelato da un giornalista per un articolo apparso su un giornale militare: la querela comporta un'azione penale e, per legge, una volta conclusa la vicenda processuale, il Comando deve avviare un'indagine di carattere disciplinare a prescindere dalle risultanze della magistratura». «Nel caso di Lorusso – proseguono al Comando – lo stesso pubblico ministero ha chiesto l'archiviazione del caso relativo alla querela, e pertanto abbiamo dovuto procedere, come prevede la legge, con un procedimento per la valutazione del comportamento sotto il profilo militare».

E PER I PIEDI GRANDI NUMERI FINO AL 53!

SUPERGA

lotto SergioTacchini BULL BOYS LUMBERJACK Lelli Kelly

CONVERSE MISSONI SPORT NIKE FILA

SALDI

BOLOGNA BASSANO CITTADELLA CASTELFRANCO V. IMOLA JESOLO LIGNANO MARGHERA MIRA MONTAGNANA PADOVA SPALATO SPRESIANO TRIESTE TAVAGNACCO TRENTO VERONA ZAGABRIA

CALZATURE Pittarello

IL GIULIA CENTRO COMMERCIALE TRIESTE

LUNEDÌ APERTO DALLE 15 ALLE 19.30

com. eff. sindaco

UNA LETTERA CON OLTRE 160 FIRME INVIATA ALL'ISTITUTO CASE POPOLARI DAGLI INQUILINI DEL COMPLESSO DI VIA DELL'ISTRIA

Scarafaggi, topi e zecche al «Vaticano»

L'Iacp allarga le braccia e si giustifica tirando in ballo la spesa di 5 miliardi per l'Ici che ha prosciugato le sue casse e dilazionato gli interventi

«Altro che cittadini di serie B, qui lo siamo di serie Z», dicono gli abitanti del quadrilatero lamentando anche una serie di altri disagi, a iniziare dalle grosse buche nei cortili pericolose per l'incolumità degli anziani

«Vani scale e atri che si scrostano, tubazioni delle fogne troppo vicine alla superficie, cavi elettrici rosicchiati dai topi; scarafaggi e zecche; auto, motorini, persino camion parcheggiati tranquillamente all'interno della proprietà privata; asfaltatura rabberciata alla bell'e meglio qua e là: altro che cittadini di serie B, qui siamo di serie Z». Sono esasperati gli inquilini del complesso Iacp di via dell'Istria situato poco prima della caserma dei carabinieri. «Lo Iacp ci ha abbandonato», protestano in coro i residenti del quadrilatero ribattezzato «il Vaticano», che in questi giorni hanno preso carta e penna, elencato i motivi del malessere, raccolto 168 firme e inviato il malloppo alla direzione dell'istituto.

«Sono passati esattamente tre anni da quando la direzione dello Iacp ci promise di intervenire per una serie di lavori di manutenzione – si legge nella lettera – ma da allora non è successo niente; anzi, il degrado è ancora peggiore».

Piazzale interno dissestato, buche vistose (e pericolose per i numerosi anziani che vivono nel complesso) anche nella stradina privata che tocca tutti gli ingressi dei singoli stabili; cartello di divieto di accesso bellamente ignorato; queste e altre ancora le lamentele sollevate dagli abitanti che, d'altra parte, nel testo della petizione, fanno presente che in altri complessi di proprietà dell'istituto, i lavori di ristrutturazione in certi casi «anche superflui», continuano a essere eseguiti.

Insomma, da queste parti, non ne possono più, tanto che «se i nostri diritti sanciti dalla Costituzione per avere una casa decorosa come gli altri inquilini Iacp – conclude la sottoscrizione – dovessero continuare a essere ignorati, siamo decisi a intraprendere azioni di lotta». Resta da definire quali, ma il messaggio è chiaro.

All'istituto allargano le braccia, assicurano l'impegno per intervenire quanto prima, tirano in ballo l'Ici che con i suoi cinque miliardi ha prosciugato le casse rendendo necessaria una dilazione dei tempi (e un ridimensionamento) di tutti gli interventi previsti. Nonostante questo, da metà settembre si metterà mano all'impianto elettrico del complesso: verranno eseguiti interventi di manutenzione minimali anche per adeguarlo alle nuove normative.

Meno precisi i tempi di esecuzione degli altri lavori, «che pure – hanno ribadito all'Iacp – è nostra intenzione effettuare quanto prima, non appena le finanze lo consentiranno».

Sulla presenza dei topi, è stata confermata la disponibilità di far intervenire il settore della derattizzazione dell'Azienda sanitaria non appena venga fatta la segnalazione. Più complesso il problema legato alla mancata osservanza del cartello di divieto di accesso posto ben visibile sul cancello principale di via dell'Istria: installare un cancello significa rendere impossibile l'ingresso dei mezzi di emergenza e di soccorso; incaricare un custode, neanche a parlarne: «L'unica cosa – suggeriscono all'Iacp – è fare appello al senso civico dei cittadini».

g.l.

Il complesso Iacp di via dell'Istria, detto il «Vaticano», oggetto delle proteste degli inquilini. (Lasorte)

«**VATICANO**» / CONFERME ALL'ESPOSTO

Immagini che parlano di ordinario degrado

Nel loro esposto all'Istituto autonomo case popolari, gli inquilini del complesso noto come il Vaticano, di via dell'Istria, a fianco della caserma dei carabinieri, lamentano, fra l'altro, lo stato di degrado delle pavimentazioni comuni. Eccone un esempio, nella foto che pubblichiamo, e in cui si nota una anziana costretta a camminare accanto al muro per evitare pericolose cadute. C'è però anche chi appende striscioni fuori dalle finestre, asserendo la presenza di campi elettromagnetici.

IL MANCATO COMPLETAMENTO DEI LAVORI DI ADEGUAMENTO DEGLI IMPIANTI ELETTRICI

In via Lorenzetti prese e fili volanti

Altri inquilini Iacp insorgono: «Ditte svanite nel nulla lasciando buchi, polvere, spifferi, insetti...»

Sempre sul degrado degli edifici dell'Istituto autonomo case popolari riceviamo questa lettera, firmata da 70 persone, che di seguito pubblichiamo.

Nel marzo 1995 lo Iacp ha iniziato i lavori di adeguamento degli impianti domestici alle norme di sicurezza nelle case di via Lorenzetti dal n. 50 al n. 62 (tutti i numeri pari).

Senza parlare dei notevoli disagi arrecati agli inquilini anche per la totale mancanza di organizzazione, a tutt'oggi, 19 agosto 1996, nulla è stato completato, anzi, le ditte appaltatrici sono completamente svanite nel nulla lasciando buchi, sporco, fili e prese volanti (e non certo «sicure»), tubi al totale abbandono.

Poiché chi si è rivolto allo Iacp è stato solo preso in giro oppure non si è potuto neppure mettere in contatto telefonico, vorremmo sapere per quanto ancora durerà tale indecenza, avvicinandosi anche la brutta stagione e quindi, mentre si deve già pagare per il controllo degli impianti di riscaldamento, i lavori di adeguamento sono ancora in alto mare.

Inoltre non si possono né pitturare né mettere a posto gli alloggi devastati dai lavori già iniziati con muri pieni di malte fresche e buchi ancora aperti, con conseguenti polvere, spifferi, insetti.

Le foto inviate dagli inquilini Iacp di via Lorenzetti, che testimoniano il mancato completamento dei lavori agli impianti elettrici.

POSITIVI I DATI SULL'AFFLUENZA NELLA NOSTRA PROVINCIA

Turismo in controtendenza

In regione c'è un calo del 10 per cento, ma a Sistiana, Duino e Muggia l'estate sta andando bene

I dati sull'affluenza turistica nella provincia di Trieste sembrano essere in netta controtendenza rispetto alla media regionale, che registra un calo del 10 per cento rispetto allo scorso anno.

Il presidente dell'Azienda di promozione turistica, Elio Tafaro, ha posto l'accento sull'ottima situazione di presenze avuta nelle zone di Sistiana e Duino, soprattutto durante la seconda quindicina del mese di agosto, periodo in cui spesso si è avuto il tutto esaurito.

«Se si considera che unicamente alcune stanze del Motel Forte Agip sono rimaste libere – ha detto Tafaro – mentre la quasi totalità di alberghi e pensioni registrava il tutto esaurito, è innegabile che si tratta di un segnale molto positivo. È una situazione che dovrebbe spingere nella direzione di sollecitare l'azione di ripristino e risanamento di tutta la zona, indispensabile al rilancio del turismo in quest'area».

A Muggia si sono registrate parecchie presenze, anche se non bisogna dimenticare che la situazione degli alberghi lì potrebbe essere anomala, visto che durante la settimana vengono registrate persone che giungono per lavoro e rientrano ai rispettivi domicili nel fine settimana.

Il campeggio San Bartolomeo di Muggia ha registrato comunque un buon numero di visitatori. Il gestore, Bruno Karoschitz non ha dubbi: «Ho notato un netto aumento delle presenze italiane, anche se l'austerity si vede dal fatto che chi si sposta lo fa solo con auto e tenda e non più con roulotte e camper. L'afflusso nazionale era composto principalmente da piemontesi e lombardi, mentre tra gli stranieri numerosi i tedeschi e gli austriaci, ma anche gli inglesi e gli americani. Forse è diminuito il numero di ungheresi e cechi. Il periodo medio di sosta? In genere si fermano tre giorni, il tempo di un week-end, molti altri una decina di giorni».

Soprattutto nel periodo ferragostano il flusso di «pendolari» verso la baia di Sistiana è aumentato: la zona dell'ex Caravella ha assorbito in gran parte le vetture dirette al mare, registrando un altissimo numero di frequentatori provenienti sì da Trieste, ma anche dal Goriziano, dalla Slovenia, oltre ai turisti giunti già in zona.

Anche nei campeggi del Comune di Duino-Aurisina in agosto c'è stato molto movimento. Il camping «Alle Rose» di Sistiana ha mantenuto i livelli standard della passata stagione e a cavallo di Ferragosto tedeschi, austriaci e ungheresi non sono mancati, assieme agli italiani provenienti principalmente dal Veneto (in particolare da Verona e Treviso).

All'«Imperial» di Aurisina gli spazi riservati agli ospiti sono stati riempiti da olandesi, austriaci, tedeschi e cechi, olte a famiglie del Triveneto. C'è chi si ferma per il week-end e chi cerca sistemazioni più brevi.

Il gestore Corrado Quadracci, però, non nasconde un certo disappunto: «Se il turismo ha subìto un decremento questo è stato contenuto, ma i servizi che la zona offre non contribuiscono a far tornare la gente. Quando vanno al mare scappano sia per la spesa che comporta parcheggiare l'automobile sia per le caratteristiche stesse delle spiagge. E poi dopo il traforo delle Caravanche anche il flusso di passaggio è diminuito».

Al «Marepineta» di Sistiana, nonostante l'inizio stentato con il bel tempo la gente è arrivata numerosa; buono l'affollamento, anche se non c'è stato il tutto esaurito viste le notevoli dimensioni del camping. Il gestore Diego Lenarduzzi si è detto soddisfatto della clientela, composta per la metà di stranieri e per il resto da lombardi, piemontesi e veneti che si fermano in media una settimana anche se c'è chi opta per il week-end o solo per la notte quando è di passaggio. Il cambiamento dell'orario dei traghetti, però, può invece aver limitato la necessità di molti a fermarsi in zona ed ha ovviamente abbassato il numero delle soste da parte di quel particolare genere di turisti.

Giulia Stibiel

Ma l'Hotel Europa di Aurisina continua a essere malinconicamente chiuso...

TRIBUNA APERTA

«Ci sono vari criteri per giudicare le nostre acque»

Riceviamo e pubblichiamo.

Ho letto sul Piccolo prima che non esiste alcuna possibilità di atrazina nelle acque della nostra provincia, poi che se ne ammette la presenza nel '92, nelle acque di San Pier d'Isonzo (falde di alimentazione acquedotto di Trieste), imputandone l'origine a un uso unico ed eccezionale di diserbanti da parte delle Ferrovie dello Stato. Ricordando che esistono oltre alle atrazine anche altri momenti di attenzione nel giudicare la qualità delle nostre acque, ma limitando questa ricerca alle atrazine nelle falde di San Pier d'Isonzo e nelle sorgenti Timavo, Sardos, Moschenizze, da un esame dei dati regionali, pubblici fino al '95, risultano i seguenti episodi.

Atrazina: *San Pier d'Isonzo estate '92, estate '93, Timavo estate '92, estate '93, autunno '93. Sardos estate '92, estate '93. Moschenizze estate '92.* **Simazina:** *S. Pier d'Isonzo estate '92, inverno '93, primavera '93. Timavo estate '92, primavera '93, estate '95. Sardos estate '92, autunno '92, primavera '93, inverno '95, estate '95. Moschenizze estate '92, primavera '93, estate '93, autunno '94, estate '95.* **Propazina:** *S. Pier d'Isonzo autunno '92. Timavo estate '92. Sardos estate '92, estate '93. Moschenizze autunno '93.* **Terbutilazina:** *S. Pier d'Isonzo estate '92, Timavo estate '92, autunno '92, Sardos autunno '92. Moschenizze autunno '92, primavera '93.*

I valori di atrazina di S. Pier d'Isonzo del '92 sono tra i più bassi tra quelli sopraccitati, e comunque nell'autunno '92 la atrazina risulta assente nelle stesse acque, per ricomparire poi con valori ben più importanti nella primavera-estate del '93.

Questi dati mi suggeriscono le seguenti constatazioni e domande: 1) Nel '92 la vendita e l'impiego di atrazina risulta comunque proibita, anche alle FfSs.

2) Si ritiene che i valori di atrazina nelle acque profonde delle falde di S. Pier d'Isonzo in luglio e agosto '92 (0,03 microgrammi/l) siano dovuti solo ed esclusivamente a quanto fatto (in che mese?) dalle FfSs tra Monfalcone e Trieste nel '92?

3) Si ritiene possibile che un episodio del '92 determini il picco del '95 di 0,1 microgrammi (limite attuale per le acque potabili) registrato nelle acque delle risorgive del Timavo (riserva disponibile di acqua potabile di Trieste? E sia responsabile anche di tutti gli altri casi successivi al '92?).

4) Si tiene presente che proprio in provincia di Gorizia «zona di alimentazione delle falde profonde provenienti dall'Isonzo» si è verificato il primo caso eclatante di superamento dei valori limite che ha dato origine al Dgr 933/89 con il quale si vieta ogni uso di atrazina?

Ritengo pertanto, nel pieno rispetto e apprezzamento dell'attività di controllo effettuato dall'Acega, che l'interlocutore più adatto a divulgare informazioni sulla salute delle nostre acque, stabile o precaria che sia, potabile e non che siano, sia l'amministrazione regionale. Vogliamo però far notare che escludere ragionevolmente l'ipotesi di un ripetersi per le acque di S. Pier d'Isonzo di quanto sta accadendo nella Bassa friulana «pone chiunque nella stessa posizione della Protezione civile la quale descrivendo la situazione «atrazine nella Bassa friulana» tranquillizzava dicendo trattarsi di: «Valori ampliamente inferiori al limite legale». Salvo poi qualche mese dopo ammettere che: «La concentrazione è aumentata improv visamente superando i massimi concessi»... ritenendo, continua la Protezione civile, che «in considerazione della dinamica di circolazione delle acque sotterranee l'attuale situazione di contaminazione delle falde possa permanere a lungo».

In ogni caso non si possono evitare di formulare le seguenti domande:

1) Non ritiene opportuno la giunta regionale, ai sensi della necessaria trasparenza attivare una campagna di informazione a livello mensile, di dati evidenti e confrontabili, a evitare situazioni contrapposte di non fondato panico e di non fondate tranquillizzazioni?

2) A quando risale l'ultima divulgazione ufficiale dei dati regionali? E su quale supporto informatico?

3) In quale maniera (informatica) l'amministrazione regionale rende paragonabili e utilizza i dati delle analisi che vengono effettuate sul territorio regionale?

4) In quale maniera l'amministrazione regionale elabora linee di tendenza, previsioni, determina i dati anomali siano essi corretti o frutto di errore analitico?

5) Può l'amministrazione regionale esibire gli elaborati che hanno determinato le sue scelte più recenti per tutto ciò che concorre i pozzi battuti nell'ambito dell'emergenza atrazina?

6) È in grado l'amministrazione regionale di spiegare l'evolversi del fenomeno atrazine nella Bassa friulana e nelle acque dolci della provincia di Trieste?

Nicolò Liberio, geologo

RIONI / SI E' RIUNITO IL CONSIGLIO DELLA QUINTA CIRCOSCRIZIONE

Altri tre parcheggi (quasi tremila posti) in arrivo

Sono quelli previsti sotto l'ippodromo di Montebello, in largo Barriera Vecchia e in campo San Giacomo

Uno dei tre parcheggi previsti è a Campo San Giacomo.

L'aggiornamento del programma urbano dei parcheggi è stato al centro dell'attenzione nella riunione del quinto consiglio circoscrizionale di San Giacomo-Barriera Vecchia.

L'aggiornamento sul piano parcheggi, che l'amministrazione ha inviato a tutti gli organi decentrati, tocca in maniera particolare il territorio di competenza della quinta circoscrizione. Sono ben tre infatti le nuove strutture che dovrebbero venir costruite in questo ambito circoscrizionale. Il primo parcheggio troverebbe posto a livello sotterraneo (multipiano e a rampe) sotto l'Ippodromo di Montebello. Sono previsti 2.240 posti macchina, di cui 1.568 a rotazione e 672 fissi, a disposizione di acquirenti privati. L'entrata e l'uscita sono previste sul viale Ippodromo. Secondo lo studio redatto dall'ingegner Fiorella Honsell, i costi per l'opera risulterebbero nell'ordine di 62 miliardi.

Il secondo posteggio a interessare il territorio della quinta circoscrizione è quello previsto in largo Barriera Vecchia, 306 posti in una struttura sotterranea muiltipiano, a rampe, con entrate e uscita lungo la via Carducci. I costi sono stimati intorno ai 12 miliardi.

Il terzo posteggio infine dovrebbe trovar posto in piena San Giacomo, sotto l'omonimo piazzale, 272 posti di cui 81 privati e 191 a rotazione. Anche in questo caso la struttura dovrebbe venir realizzata a livello sotterraneo per un costo globale di 8 miliardi di lire.

> *Galetto: «Non basta per risolvere i problemi»*

«Il consiglio circoscrizionale si riserva dai valutare attentamente in Piano in questione – afferma il presidente dell'organo decentrato Guido Galetto – garantendosi comunque una serie di indicazioni e riflessioni. A mio giudizio il progetto per la struttura sangiacomina verrebbe a risolvere solo parzialmente uno dei problemi cronici del popoloso rione. Il consiglio circoscrizionale vuole ricordare all'amministrazione comunale tutta una serie di documenti e suggerimenti che a più riprese sono stati inoltrati alla stessa, per tentare di risolvere o almeno contenere il problema parcheggi in San Giacomo. A cominciare dall'area demaniale di via Gramsci, una delle possibili risorse per la creazione di nuovi posti macchina. A livello sotterraneo piazza Puecher e il giardino di via Mulino a Vento sarebbero sedi idonee per le nuove strutture; così come la zona sottostante al cavalcavia di via Orlandini».

«Sono idee – ribadisce Galetto – che riproporremo puntualmente all'attenzione comunale. Ben venga il nuovo parcheggio di Campo San Giacomo, ma a patto che con quest'opera non si pensi di aver risolto definitivamente la questione parcheggi del rione. Per quel che riguarda invece la nuova opera prevista in largo Barriera, ci chiediamo il senso di tale struttura in un centro dove possono ricolare solo le auto catalitiche. Per non parlare dei problemi di circolazione che verranno indotti dalla costruzione del nuovo parcheggio. Prima di dar corso a quest'opera bisognerà dunque tener conto del Piano del traffico e dell'impatto dei lavori sulsistema di circolazione del centro cittadino».

Maurizio Lozei

MUGGIA / IL CASO

Gatto investito e «dimenticato»

Scene di vita quotidiana. Ieri mattina a Muggia, nella centralissima via Roma. E' giorno di mercato, dunque il traffico è più «animato» del solito.

Capita quel che capita tante volte, ogni giorno, sulle strade della nostra provincia come su quelle di tutto il mondo. Per farla breve: un gatto viene investito da un'automobile, e ci resta secco.

Forse l'automobilista non si accorge di nulla. O peggio: finge di non accorgersi di nulla. Prosegue per la sua strada, troppo impegnato a uscire dal traffico della cittadina per preoccuparsi di un gatto.

Mani pietose depongono ciò che resta di quel gatto (un micio grigio e bianco) sul marciapiede. Il tratto della strada è quello compreso fra la sede muggesana dell'Azienda di promozione turistica e quella del Dipartimento tecnico comunale.

Passano le ore. Le dieci, le undici, mezzogiorno...

Alle tredici, finalmente, ciò che resta del gatto non c'è più. E' stato portato via, probabilmente dagli addetti comunali. Ci hanno messo diverse ore per fare quello che, senza troppa difficoltà, andava fatto subito. Senza pensare, magari, alle competenze dell'uno o a quelle dell'altro...

MUGGIA / INTERROGAZIONE DEL DEPUTATO MENIA

Il bagno della Polizia «entra» in Parlamento

La struttura è chiusa da tre anni, anche se erano già stati stanziati 450 milioni per i lavori di recupero

Arriva in parlamento il caso del bagno della polizia di Muggia, chiuso ormai da oltre tre anni. Il deputato triestino di Alleanza Nazionale Roberto Menia ha infatti presentato un'interrogazione sull'argomento al ministro dell'Interno.

«Premesso – si legge nel testo – che nel Comune di Muggia, è stato aperto nel '71 un Centro soggiorno della Polizia di Stato, struttura dotata di varie e valide infrastrutture, compresa anche una piscina di 25 metri e un grande appezzamento di terreno situato lungo la strada costiera in una zona di particolare pregio naturalistico e turistico; che il Centro è chiuso da oltre tre anni, in attesa dei necessari e inderogabili lavori di manutenzione, nonché di messa a norma degli impianti che lo rendano agibile alla fruizione del personale e dei familiari della Polizia di Stato; che la prolungata chiusura ha ulteriormente aumentato il degrado dell'immobile svalutandone il suo valore di mercato; che alcuni mesi orsono il ministero dell'Interno – dopo svariate e continue sollecitazioni delle organizzazioni sindacali e dei dirigenti della Prefettura e Questura di Trieste – aveva stanziato un importo di 450 milioni per un primo parziale intervento manutentivo al fine di consentire la riapertura dello stesso già da quest'anno; che i lavori non sono mai iniziati a causa, sembra, di innumerevoli intoppi burocratici frapposti dal provveditorato regionale alle opere pubbliche del Friuli-Venezia Giulia».

Il testo prosegue: «L'ufficio assistenza del dipartimento della Ps ha deliberato di alienare ad altro ente il Centro, senza peraltro contattare alcun rappresentante della Polizia di Stato di Trieste o, in subordine, di ricercare un compratore privato. Il Comune di Muggia, pochi giorni dopo la suddetta decisione, ha deliberato una variazione del proprio P.r.g. che rende edificabile l'intera area del Centro di Muggia, facendo così più che raddoppiare il valore complessivo della struttura appena messa in vendita».

«L'interrogante – scrive Menia – desidera sapere se sia a conoscenza della sopra accennata situazione e quale valutazione ne faccia; se non ritenga di intervenire affinché venga riconsiderata e annullata la determinazione di alienazione del Centro e predisposto un piano di ristrutturazione dell'intera struttura in modo da garantirne la totale fruizione già dalla primavera '97. Inoltre, se non ritenga di avviare un'indagine al fine di verificare quali siano stati i motivi che hanno indotto l'Ufficio Assistenza a prendere simile iniziativa riguardo il Centro di Muggia e, in particolare, se ci siano state sollecitazioni esterne al Dipartimento ed eventuali connessioni con la decisione adottata dal Comune di Muggia. Chiede, infine, di sapere quali siano stati i rilievi del Provveditorato regionale alle opere pubbliche riguardo il progetto di ristrutturazione del Centro che hanno impedito la sua attuazione».

Il bagno della Polizia di Muggia era stato aperto nel '71. E' chiuso da oltre tre anni. (Foto Andrea Lasorte)

DIAMANTI
Collier
Solitari
Orecchini
Bracciali tennis
Gioielleria OROLINEA
Viale XX Settembre 16 - tel. 040/371460

NOVITÀ
L'AUTO SCOOTER PINGO 50 CC
ANCHE A TRIESTE SI GUIDA A 14 ANNI (senza patente)
Per informazioni
Tel. Fax. 040/330828

I cantieri di Muggia almeno nel ricordo

Il presidente della «Fameia muiesana», Italico Stener, ha consegnato al Comune di Muggia, rappresentato dal commissario prefettizio Pasquale Vergone, l'atto di donazione di tutto il materiale documentario relativo ai cantieri San Rocco e Felszegj *(nella foto Balbi)*, che alcuni soci della «Fameia muiesana» avevano salvato dal macero al momento dello smantellamento e che documenta quasi un secolo di attività cantieristica muggesana.

Ora questo materiale verrà conservato in una sezione della Biblioteca storica comunale del centro «G. Millo», a disposizione degli amatori e studiosi che vorranno attingere notizie sulla storia e attività di questi cantieri navali, in particolare il San Rocco, che è stato nell'altro secolo uno dei più importanti del Mediterraneo e che ha rappresentato per Muggia l'inizio di una nuova era di sviluppo economico e sociale.

A UDINE
DAL 1° AGOSTO
AL 14 SETTEMBRE
Ecco alcuni esempi:
Portamina micromina 0,5 con astuccio + 12 mine ricambio "UNIVERSAL" L. 900
Set 11 pezzi: 6 matite legno + 4 gomme + 1 temperino metallo ad 1 foro "SGD" L. 1.950
6 gomme per cancellare + 1 tecnica "SGD" L. 1.700
24 pastelli laccati "GIOTTO" + 24 pennarelli Turbo Color "FILA" L.10.900
10 penne a sfera Corvina "UNIVERSAL" L. 1.600
2 evidenziatori "STABILO BOSS" L. 2.400
2 blocchi da disegno da 16 fogli F2 cm. 24x33 liscio-ruvido-squadrato "FABRIANO" L. 2.990
Set da disegno 5 pezzi: 1 riga cm. 50 + 2 squadre cm. 31x45 + 1 doppio decimetro + 1 goniometro 180° "ILCA" L. 2.950
AP. L. TREVISAN
IL PUNTO DEL RISPARMIO
Balaustrone + prolunga e frizione L.10.950
4 quaderni da 26 fogli tutte le rigature L. 1.950
4 Maxi quaderni da 26 fogli tutte le rigature L. 3.350
Ricambio formato quaderno da 100 fogli bianchi gr. 66 cm. 14x21 "FAVINI" L. 790
Ricambio maxi quaderno da 100 fogli bianchi gr. 66 cm. 21x29,7 "FAVINI" L. 1.450
Ricambio maxi quaderno da 100 fogli bianchi gr. 66 cm. 21x29,7 "FAVINI" L. 1.450
Copri max con etichette L. 1.000
Calcolatrice tascabile "ALEVAR" EL-231H a 8 cifre, 4 operazioni, disponibile in più colori L. 3.000
Calcolatrice TI68 scientifica, programmabile, equazione, 254 funzioni L.54.900
Calcolatrice + 36 pastelli "KOH-I-NOOR" L. 9.900
Bustine in nylon colore e forme assortite L. 2.500
Astuccio 12 pastelli + 12 pennarelli + 5 accessori "MAGICA" L. 6.800
Zainetto asilo in nylon "MAGICA" L.13.500
iPER
LAVORATORE
fa scuola
ORARIO
MARTEDI MERCOLEDI SABATO
9.15 - 19.15
ORARIO CONTINUATO
GIOVEDI E VENERDI
9.15 - 12.45
15.30 - 22.00
DOMENICA E LUNEDI CHIUSO TUTTO IL GIORNO
Zaini estensibili in nylon "GOOD MOTION" L.19.500
Giacca impermeabile con cerniera, mis. 2-5 anni L.12.900
Giubbotto tinta unita, mis. 2-16 anni L.49.900
Giubbotto imbottito, fantasia, mis. 6-24 mesi L.36.900
Jeans, mis. 2-6 anni L.14.900
Maglioncino lupetto tinte unite, mis. 2-5 anni L.11.900
Cardigan maglia inglese, tinta unita, mis. 3-23 mesi L.11.900
Tuta "WALT DISNEY" Topolino o Minnie, mis. 2-12 anni L.36.900
Grembiule asilo bimbo, bianco o colorato mis. 45-65 L.14.900
Grembiule asilo bimba, bianco o colorato, mis. 45-65 L.15.900
Tutina ciniglia fantasia, mis. 3-23 mesi L.10.900
Set asilo, con zaino, bavetta - salvietta L.12.900
Casacca elementari bimbo, mis. 65-90 L.19.900
Grembiule elementari bimba, mis. 65-90 L.22.900
VASTO ASSORTIMENTO DI ZAINETTI "SEVEN"
STRADA PER MARTIGNACCO
CITTA FIERA
CENTRO COMMERCIALE
ACCANTO ALLA FIERA DI UDINE
Effettuata comunicazione al Comune competente Ex Lege N. 80 del 19/3/80. Offerte valide dall' 1/08/96 al 14/09/96. Salvo esaurimento scorte ed eventuali errori/omissioni di stampa.

ORE DELLA CITTA'

In visita al Sartorio

Oggi, alle 17.45 al Civico Museo Sartorio di largo Papa Giovanni XXIII, 1 la dott. Marzia Vidulli Torlo terrà una visita guidata alla mostra: «Tiepolo. Disegni dalla Collezione Sartorio dei Civici musei di Storia ed Arte di Trieste.

In gita a Bibione

La Pro Senectute informa che sono aperte le prenotazioni per la gita a Bibione del 12 settembre. Per informazioni rivolgersi presso gli uffici di via Valdirivo 11 (tel. 365110).

Vita di coppia

Oggi, 17-18, i coniugi che desiderano superare la crisi di coppia o separarsi e divorziare da amici senza traumi legali, economici, psichici o rinvigorire la vita di coppia o partecipare al laboratorio familiare trovano consulenza, assistenza, mediazione familiare nella sede dell'Associazione nazionale divorziati e separati (Andis), di via Foscolo n. 18. Segreteria: martedì ore 11-12 e mercoledì, 18-19 (tel. 767815).

Pro Senectute

La Pro Senectute informa che le volontarie dell'Associazione sono presenti presso la sede di via Valdirivo 11, il lunedì e il giovedì dalle 9 alle 12, mentre funziona un servizio di segreteria telefonica negli altri giorni della settimana per le esigenze di assistenza delle persone anziane.

ORE SPE

Gnochi de susini

Pastificio Mariabologna. V. Battisti 7, tel. 368166.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

L'uomo è come Dio l'ha fatto, e un po' peggio.

Inquinamento

n.p.
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi: 19,2; temperatura massima gradi: 25; umidità: 66%; pressione millibar: 1012,8 in diminuzione; cielo: poco nuvoloso; vento: da Nord-ovest con velocità di 6,1 km/h e raffiche di 13 km/h; mare: quasi calmo con temperatura di gradi 24,3.

Le maree

Oggi: alta alle 7.15 con cm 7, e alle 17.51 con cm 26 sopra il livello medio del mare; bassa alle 11.31 con cm 1 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 8.12 con cm 18 e prima bassa all'1.20 con cm 36 sotto il livello medio del mare.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale)

L'Europa e i suoi ideali ritornano nelle scuole

Riprenderà con il prossimo inizio dell'attività scolastica il ciclo di conferenze organizzato dalla Casa D'Europa e patrocinato dal Provveditorato agli Studi dedicato all'«Europa nelle scuole» che ha visto partecipare oltre 1600 studenti dei licei e degli istituti superiori. Nella foto l'aula affollata del liceo scientifico Guglielmo Oberdan durante l'ultimo incontro del precedente ciclo di incontri.

Festa campestre

Oggi, alle 19 al campo sportivo della parrocchia di Santa Caterina da Siena, via dei Mille 18, inizia la tradizionale festa campestre con chioschi enogastronomici e musiche del compelsso di Christian Modolo. La festa continuerà domani e domenica. Il ricavato è destinato alla costruzione della nuova chiesa. Il servizio è effettuato dai giovani dell'Azione cattolica e dal gruppo Scouts cattolici d'Europa.

Treno storico a vapore

Treno storico a vapore domenica 15 settembre. Trieste centrale-Cormons, per una giornata enogastronomica dal sapore «mitteleuropeo» in occasione della rievocazione storica dell'entrata di Massimiliano I d'Austria in Cormons. Il treno sarà composto da vetture storiche e locomotive a vapore. Informazioni ed adesioni al museo ferroviario di C. Marzio via G. Cesare 1 (tel. 3794185 o 312756) tutti i giorni tranne il lunedì dalle 9 alle 13.

Danza africana

Dal 29 agosto all'1 settembre Jean Fortuné De Souza terrà uno stage di danza africana (livello principianti e avanzato) e di musica (percussioni, campana, canto). Per informazioni telefonare: Donatella 636855, Barbara 314016, Lorenza 820785.

Provveditorato agli studi

Gli adulti interessati alla frequenza di corsi di scuola elementare finalizzati all'alfabetizzazione culturale e a una prima formazione professionale possono presentare domanda alle direzioni didattiche della provincia entro il termine del 10 settembre.

Gruppo azione umanitaria

Il Gau è una associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «Presenza amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 (orario di tariffa telefonica ridotta) i numeri 369622-661109. In altro orario è attivo il servizio di segreteria telefonica.

Camminatrieste

Nella seconda decade di ottobre Camminatrieste, in visita nei centri storici e isole pedonali di: Ferrara, Ravenna, Rimini, Cesena. Informazioni nella sede sociale di via Battisti 2 (2° piano).

Corsi 150 ore

Alla scuola media statale «Giuseppe Caprin» sono aperte le iscrizioni ai corsi gratuiti per il conseguimento del diploma di licenza media in un anno. I corsi possono essere frequentati da: lavoratori, giovani che abbiano compiuto 16 anni, casalinghe, disoccupati e pensionati. I corsi pomeridiani sono tenuti con orari differenziati allo scopo di venire incontro alle varie esigenze. Per le domande di iscrizione e ogni altra informazione rivolgersi alla segreteria della scuola, salita di Zugnano 5 (tel. 827219).

Ferragosto roianese

Nell'ambito della festa si svolgerà anche un torneo di tennistavolo per atleti non tesserati, che si terrà nella sede di viale Miramare n. 79 domenica. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla sede entro il 23 agosto.

RISTORANTI E RITROVI

Park Globojner

A Padriciano (Ss 202) musica, venerdì, sabato e domenica. Griglia ogni giorno.

Luci e suoni a Miramare

Stasera, al castello di Miramare, per la rassegna «Luci e suoni», il primo spettacolo vedrà la Sfinge al Castello di Miramare narrare la storia dell'Operetta viennese in: «Una favola viennese a Miramare» (italiano) e il secondo farà rivivere la storia di Massimiliano d'Austria e di Carlotta del Belgio in «Il sogno imperiale di Miramare» (italiano). Il primo spettacolo inizierà alle 21, e il secondo alle 22.15. Servizio di bus n. 36, da piazza Oberdan.

In gita con le Acli

Con le A.c.l.i. domenica 8 settembre visita al parco naturale di Oliero e alle sue grotte lacustri, per scoprire flora e fauna della val Brenta. Informazioni alle Acli, via San Francesco 4/1. Tel. 370525.

PICCOLO ALBO

Rinvenuto mazzo di chiavi mercoledì 21 agosto Strada della Rosandra, di fronte concessionaria Subaru. Tel. 3891272, ore ufficio.

Martedì 20 luglio smarriti occhiali da vista probabilmente sala corse via Foscolo. Al rinvenitore ricompensa tel. 773918.

Smarrita gatta tigrata grigio-nocciola con collarino nero e pendaglio rosso, in zona «nuovo parcheggio» del cimitero. A chi fornirà notizie utili al ritrovamento, lauta ricompensa. Tel. 814220.

STATO CIVILE

NATI: Santi Gherardo, Masut Sofia, Maiola Matteo, Bretz Gabriel, Mauri Christian, Ferlatti Gabriele.
MORTI: Gustin Sofia, di anni 73; Tolentino Luigia, 85; De Vido Ida, 85.

Farmacie di turno

dal 19 agosto al 24 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13.00 e 16.00-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13.00 alle 16.00: piazza della Borsa 12, tel. 367967; via L. Stock 9 – Roiano, tel. 414304; piazzale Monte Re 3/2 – Opicina, tel. 213718; solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: piazza della Borsa 12; via L. Stock 9 – Roiano; via Rossetti 33; piazzale Monte Re 3/2 – Opicina, tel. 213718; solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Rossetti 33, tel. 633080.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

CONTINUANO LE ESIBIZIONI DELLA BANDA VERDI

Concerti nel «teatro» di piazza Unità

D'estate è una piacevole abitudine passare qualche serata (comodamente seduti e al fresco) ad ascoltare la banda cittadina «G. Verdi» in piazza Unità e «il concerto del lunedì» è diventato, ormai, «l'appuntamento da non perdere» per un pubblico sempre più numeroso di triestini e turisti. Nell'inimitabile cornice del municipio e degli altri splendidi palazzi illuminati, sullo sfondo del mare acceso dai colori del tramonto, siamo in un teatro «naturale» davvero unico, che gli spettatori mostrano di apprezzare nello stesso modo in cui si appassionano ai programmi musicali del «nuovo corso» che l'orchestra cittadina ha inaugurato.

Sotto la direzione del maestro Renzo Damiani, accanto ai brani «classici» come le marce militari, le sinfonie da opere e da operette, trovano spazio composizioni di grande effetto descrittivo, come «La conquista del Paradiso» di Vangelis, le iridescenti fantasie su ritmi esotici dell'«African symphony» di Van McCoy, le colorite selezioni musicali da film celebri (Batman, Robin Hood, ecc.). Con la guida meticolosa e il gesto coinvolgente di Damiani, l'orchestra sta raggiungendo un sempre miglior grado di fusione nei suoi strumentisti che hanno affrontato brani anche di notevole impegno interpretativo, come la I Suite di Holst e l'aristocratica I marcia da «Pomp and circumstance» di Elgar. Fra i brani più amati dal pubblico restano sempre la sinfonia dal «Nabucco» e i motivi scoppiettanti del «Cavallino bianco» ma è piaciuta molto anche la rassegna di motivi dai film di Morricone, eseguita nel concerto diretto dal maestro Paolo Spincich (vicedirettore della «Verdi»).

Il ciclo estivo dei concerti si concluderà lunedì 26 agosto (sempre in piazza Unità, alle 20.30) con un programma assai invitante che comprende due selezioni operistiche (da «Norma» e «Aida»), melodie di Gershwin, Berlioz, Mc Coy, ecc. Aprirà la serata la celebre sigla della banda «Verdi», opera anche questa dell'inventiva del direttore Renzo Damiani.

Liliana Bamboschek

LABORATORI GRAFICO-PITTORICI

Sette giorni artistici per i ragazzi sloveni

Al via domenica l'iniziativa unica nel suo genere

Prende il via domenica, la 26.a settimana artistica internazionale per giovani, che, per la seconda volta, tornerà ad animarsi nella bella cornice di Sistiana.

Nata in Slovenia, a Vuzenica, su iniziativa dell'allora direttore didattico della locale scuola elementare e di alcuni artisti e pedagoghi grafici, per vent'anni la settimana artistica si è svolta in Slovenia. Dal 1991 essa è divenuta «itinerante»: ogni estate emigra dalla Slovenia nelle diverse zone confinanti dei paesi vicini.

L'edizione di quest'anno è promossa e organizzata dall'Unione dei circoli culturali sloveni di Trieste e dal Comune di Duino Aurisina in collaborazione con l'Associazione degli operatori visuali. Vi parteciperanno complessivamente 52 ragazzi sloveni di età compresa tra gli 11 e i 15 anni. Metà di essi sono di Trieste e del Goriziano, mentre gli altri provengono dalla Slovenia, dall'Austria e dall'Ungheria.

L'iniziativa in questi anni si è consolidata come unica nel suo genere, confermando il suo valore sia dal punto di vista educativo e culturale che dal lato della socializzazione. In una settimana di laboratori grafico-pittorici, i ragazzi, sotto la guida di affermati artisti locali – Magda Tavcar, Jasna Merkù e Franko . Vecchiet –, avranno l'opportunità di affinare le proprie attitudini artistiche, di sperimentare nuove tecniche espressive, ma anche di entrare in contatto con il nostro territorio, scoprendone le caratteristiche ambientali, sociali e culturali. I partecipanti provenienti da fuori sono ospitati dalle famiglie dei partecipanti locali e ciò favorisce un contatto e uno scambio molto più diretto con l'ambiente ospitante.

La settimana artistica si è già svolta nella nostra provincia nel 1992 con significativo successo. Quest'anno il programma è fitto di attività grafiche ma anche di escursioni e di svago. A conclusione del soggiorno, sabato 31 agosto, alle 11, alla scuola Marchesetti di Borgo S. Mauro presso Sistiana – teatro di tutta la manifestazione – verrà inaugurata la mostra dei giovani artisti alla quale sono invitati a intervenire tutti gli interessati.

TOMMASEO

Mitteleuropa in melodia con il piano di Cergoli

Sabato 31, alle 20.30, nelle sale dell'antico caffè Tommaseo, l'atmosfera romantica di un pianoforte riporterà le melodie delle operette di Kalman e di Lehar, i valzer di Strauss, i ritmi sincopati di Gershwin e di Ellington e le canzoni triestine più amate, da «Trieste mia» a «Eterno ritornello», da «La venderigola» a «Me voio maridar». Eccezionale protagonista della serata, il maestro triestino Guido Cergoli che insieme a Liliana Banboschek accompagnerà il pubblico attraverso le melodie della Mitteleuropa.

VOLONTARI

Centro di ascolto per anziani e bisognosi

È in funzione al Ceo di Sistiana-Borgo San Mauro un centro di ascolto del gruppo volontari di Duino-Aurisina-Santa Croce (orario dalle 9 alle 11, tutti i giorni, sabato e domenica esclusi). I volontari sono inoltre a disposizione gratuitamente di tutte le persone che avessero bisogno di aiuto: anziani soli, ammalati bisognosi di assistenza domiciliare o di trasporto per cure sanitarie. Nei giorni e nelle ore in cui i volontari sono assenti è attivo un servizio di segreteria telefonica, al numero 299616.

CONCORSO

Opicina e la sua storia fermate con un clic

Il circolo culturale La Rupe organizza il secondo concorso forografico con tema «Vivere Opicina: gente, paese, storia», articolato su due fasce, fino ai 16 anni, «Under 16» e dai 16 anni in poi «Over 16». Il concorso si divide in due sezioni: stampe binaco/nero e colore. Sono ammesse un massimo di 4 opere formato minimo di 18x24 cm, massimo 35x50cm, presentate su cartoncino di colore nero di 35x50. Presentazione entro le 20 del 14 settembre. Inviare o recapitare al circolo La Rupe, via di Prosecco 109 (telefono 214407).

REVOLTELLA ESTATE-MUSICA

La Cappella Civica in rosa presenta diciotto spiritual

Sabato, alle 20.30, nell'auditorium del museo Revoltella si terrà il concerto di apertura del ciclo di quattro appuntamenti, curati da Marco Sofianopulo, nell'ambito di Revoltella estate Musica.

Protagonista della serata sarà il Gruppo femminile della Cappella Civica di Trieste che presenterà diciotto negro-spirituals elaborati dallo stesso Sofianopulo. Il complesso è composto da Veronica Vascotto, Federica Volpi, Monica Trevisan, Claudia Vigini soprani, Clara Giangaspero e Donatella Riosa mezzosoprani, Anna Fumo e Tatiana Rojc contralti. Accompagnamento al pianoforte di Elisabetta Buffolini. Le qualità vocali e interpretative sostenute dalla particolare sensibilità delle componenti permettono al gruppo di svolgere un'intensa attività concertistica sia in Italia che all'estero proponendo un repertorio molto ampio che spazia dalla musica classica, romantica e contemporanea alla ricerca di scelte musicali più «informali»: canti popolari, spirituals, musica leggera. Scelte senza pregiudizi, quest'ultime, che anzi concorrono ad evidenziare le peculiarità vocali e sonore del complesso.

Il Gruppo della Cappella Civica nasce in seno alla più antica istituzione culturale del Comune di Trieste. Infatti nel 1988 ha celebrato i suoi 450 anni di vita. Il prossimo appuntamento si terrà sabato 31 agosto.

ATENEO

Dottorati di ricerca

L'università informa che vengono attivati per l'anno accademico 1996/1997 ventisei dottorati di ricerca con sede amministrativa all'ateneo triestino. I dottorati di ricerca hanno una durata media di 3 o 4 anni e sono riservati ai laureati. La scadenza delle domande è perentoriamente fissata al 16 settembre. Gli interessati possono prendere visione del bando alla segreteria laureati dell'università.

ELARGIZIONI

— In memoria di Ottorino Violin nel XXII anniv. (12/8) dalla moglie Maria 30.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Tito e Livio Apollonio nel LI anniv. (20/8) da Ada Malabotta Bucher 20.000 pro Liceo Dante Alighieri.
— In memoria di Renzo Casinelli da Elda ed Elisabetta 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria della nonna Francka Clemenc nel 130° anniv.(21/8) da Iolcy 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Nerina Zuliani Bandelli nell'anniv. (21/8) dalla sorella Bruna 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Gian Tito Angelini nell'anniv. (23/8) da Uccia 100.000 pro Sogit.
— In memoria di Enrico Ballis nel XI anniv. (23/8) dalla moglie Tea 50.000 pro Chiesa B.V. delle Grazie, 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Flora Bracco ved. Giannetti nel III anniv. (23/8) dai figli 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Antonia Buttignoni nel XXXVI anniv. (23/8) dalle figlie Nevina, Norma e famiglie 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Alessandro e Roberto Calzolari (23/8) da Annalisa, Marco e Massimo 50.000, da Ennio Valentin e famiglia 50.000 pro Agmen; da Lidia Risaliti 30.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Dario Ferretti nell'VIII anniv. (23/8) dalla moglie Elda 100.000 pro Anffas, 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Claudia, Enrico e Gianmarco 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Vincenzo Fiengo nel XXII anniv. (23/8) dalla figlia Nicoletta 25.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Aldo Micalessin per il compleanno (23/8) dalla moglie e dal figlio 100.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Virginia Pascoli ved. Hrovatin dalla figlia Graziella e dalla nipote Annamaria 10.000 pro Astad, 10.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del dott. Lino Quatrocchi nel III anniv. (23/8) da Graziella Olivieri e fam. 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Umberto Zangrando nel VI anniv. (23/8) dalla moglie Iolanda 100.000 pro Airc.
— In memoria di Susanna Baldo nel V anniv. da Roberto Rebbi 50.000 pro Unicef.
— In memoria di Emma Belle nel XXIX anniv. dalla sorella Maria 30.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria del caro Fulvio Capato da mamma, papà e nonna Uccia 50.000 pro Caritas, 100.000 pro Casa Stella del Mare, 50.000 pro La casa di Fulvio.
— In memoria di Ferdinando De Prosperis nel V anniv. da Roberto Rebbi 50.000 pro Caritas.
— In memoria del nonno Enzo nel trigesimo da giorgi 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Franco Gembrini nell'anniv. da Ada Malabotta Bucher 10.000 pro Scuola elementare Gaspardis.
— In memoria di Giovanni Pinto nel I anniv. dalla moglie 100.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Antonietta Rosada da Paolo e Laura 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Pietro Tremul nel VI anniv. dalla moglie e dai figli 100.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.
— In memoria di Silvio e Pina Urizio nel XXVI e VI anniv. e di tutti i propri defunti da Caterina e Giuseppe Monticolo 50.000 pro Famiglia Umaghese (Umago viva).
— In memoria della prof. Anita Marraffa da Diana Larese, Claudia Dolzani, Nora Felicetti e Letizia Miceu 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Laura Melli dalle amiche Ada e Nora 50.000 pro Chiesa S. Bartolomeo - Barcola.
— In memoria della prof. Anita Paparotti Marraffa da Tina Sponza de Lorenzi 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Grazia Ricci da Ass. Vend. Amb. P. Ponterosso 280.000 pro Ist.Burlo Garofolo (clinica oncologica).
— In memoria di Jolanda Rivelli dall' amica Alby 50.000 pro Chisa SS Ermacora e Fortunato.
— In memoria di Bruna Suerz dalla sorella Herta e famiglia 120.000 pro Ass.Amici del cuore; dai cugini Bais e Macor 50.000 pro Aism, 50.000 pro Comunità S.Martino al Campo; dalle cugine Alice, Noelia e Sergia 100.000 pro Aism.
— In memoria di Maria Vitez ved. Rupelli da Albina, Maida, Mariza, Valeria e Valeria Macnik 75.000 pro Chiesa S. Bartolomeo - Barcola.
— In memoria dei cari defunti da Bruno Zani 100.000 pro Chiesa S.Antonio Taumaturgo.
— da Fulvio e Luciana 100.000 pro Astad.
— dagli amici della pressione 30.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Vittorio Almericogna dai condomini di via Capodistria n 36 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Renato Ariosi (pittore) da Suzy ed Otto Randich 100.000 pro Lega tumori Manni; da Carmen S. 50.000 pro Ist.Rittmeyer; da Raoul e Liliana Bachi 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giovanna Casti Agostini da Uccia Haydeè ed Anita 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Celli ved. Bandelli dalle fam. Bandel e Vida Fortunat 30.000 pro Centro tumori Lovenati (ricerca).
— In memoria di Luigi Driussi da Nino e Liliana Fabris 100.000 pro Ass.Nives Sancin per la tutela dei cerebropatici.
— In memoria di Fausto Fragiacomo da Toni e Rossana Meucci 100.000 pro Chiesa evangelica valdese.
— In memoria di Ada Galup Naffi da Nenè Pian 50.000 pro Div. oncologica.
— In memoria di Viola Gerbaz in Persi dai famigliari 50.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di Igea Kobau dal servizio di fisiopatologia del sistema nervoso dell'ospedale Maggiore 80.000 pro Enpa.
— In memoria di Elio Krutes da Domenico e Silvana Miloni 20.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Francesca Ludvik dagli amici del circolo Calegari 195.000 pro Agmen.
— In memoria del dott. Mario Maffei da Paolo e Cesy Moller 100.000 pro Ist.Rittmeyer.

MISS TOP MODEL E MISS WELLA
Giulia e Nicoletta, star dalle rive del Noncello

UDINE — Si sta completando il quadro delle Miss Friuli-Venezia Giulia che parteciperanno alle semifinali per Miss Italia, in programma nei prossimi giorni a Riolo Terme, a pochi chilometri dall'autodromo di Imola. Dopo la miss per eccellenza che rappresenterà la nostra regione, Maria Busolini, eletta la vigilia di Ferragosto al Parco delle Rose di Grado, Miss Cinema Alessai Vit e la triestina Martina Nessi eletta Miss Eleganza Fvg nella serata di Piancavallo (seconda classificata Sara Crasnich e Tania Di Davide) si è svolta l'altra notte alla Villa al Trovatore di Scodovacca di Cervignano la penultima delle finali regionali. In palio due titoli, Miss Top Model Tomorrow e Miss Wella, assegnati rispettivamente a Giulia Giavito, ventenne studentessa universitaria pordenonese, e a Nicoletta Ruffo, ventunenne impiegata di Zoppola (Pn). Eterna terza classificata (a Grado, al Piancavallo e al Trovatore) la caprivese Deborah Crasnich, che tutti pensavano venisse eletta Miss Wella per una bellissima chioma di fluenti capelli scuri. Invece sono state «promosse» proprio due ragazze abitanti sulle rive del Noncello.

Giulia Giavito è alta 1.75 centimetri, ha gli occhi azzurri e corti capelli biondi, vuole fare l'architetto e riuscire a intraprendere la carriera di indossatrice. «Non me l'aspettavo proprio – confessa onestamente Giulia – dal momento che la concorrenza era molto qualificata. La camicia con la quale sono nata sta comunque cominciando a portarmi fortuna. Sono un ariete e non mi tirerò indietro nelle difficoltà. Che cosa conta di più per me nella vita? Non creare dispiaceri a qualcuno». Nicoletta Ruffo, Miss Wella Fvg, è pure lei bionda, ha gli occhi verdi ed è alta 1.80. Sogna di incontrare Michael Jackson e Brad Pitt e se vince la lotteria il suo primo acquisto sarà una Porsche.

Ieri si sono concluse anche le finali regionali a Città Fiera di Torreano di Martignacco (Ud), con l'aggiudicazione dell'ultima fascia in palio. Sono state inoltre presentate le candidate di Slovenia e Croazia per il concorso «Miss Italia in the World 1996», anteprima internazionale a Salsomaggiore del più famoso concorso per la più bella della Penisola. A Lignano al Coliseum verranno inoltre elette Miss Alpe Adria, Fotomodella dell'anno, Modella oggi, la Bella Italiana, Boy Italia, Ragazzo Ideale, Modello oggi e Fotomodello dell'anno.

Claudio Soranzo

MOSTRA A PRECENICCO
Trenta autori e cento foto per conoscere l'Argentina

UDINE — Sono una trentina gli autori che espongono alla mostra fotografica collettiva della Federazione argentina, organizzata al Cavevon di Precenicco (Udine) dal Circolo culturale e fotografico Anaxum, in collaborazione con il Comune, per celebrare i 10 anni di attività. Oltre cento immagini in bianco e nero propongono alcuni aspetti del paesaggio argentino e molti ritratti. Gli autori sono tra i più importanti fotoamatori argentini, fra i quali Daniel Rovagnati, Viginia Saina, Carlos de la Bandera e Jorge Monaco. Un discorso a parte merita Pedro Luis Raota, scomparso 9 anni fa, uno dei più noti fotografi a livello mondiale, presente con tre bellissime immagini. La mostra è visitabile nei giorni feriali dalle 18 alle 20 e in quelli festivi e prefestivi dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 24.

A RAVASCLETTO UNA VACANZA E UNA FESTA «DIVERSE» FRA ESCURSIONI E MOSTRE MICOLOGICHE
Guida ai funghi e ai frutti dell'autunno

UDINE — Una settimana (oppure un lungo weekend) da passare all'aria aperta, imparando a conoscere i funghi e i frutti di bosco dell'autunno: questa la proposta – supportata da una miriade di iniziative, che vanno dalla gastronomia alle escursioni naturalistiche – che Ravascletto (una delle più belle località della Carnia) offre ai turisti e agli appassionati naturalisti per trascorrere in montagna qualche giorno di vacanza diverso dal solito, dal 16 al 22 settembre prossimi.

La «Festa di tutti i funghi» è stata infatti organizzata con lo scopo di insegnare a chi vi partecipa a riconoscere e a raccogliere – con criterio e con cognizione di causa – i funghi, non solamente i soliti e ben noti porcini, ma anche le decine di specie meno conosciute che in Carnia si raccolgono da sempre e sono un ingrediente di molte ricette gustose e inconsuete. In calendario, passeggiate nei boschi sotto la guida di esperti micologi alla ricerca di funghi, serate gastronomiche, esposizioni di funghi e frutti spontanei, proiezioni di diapositive e filmati.

Il programma – messo a punto dall'Apt della Carnia, in collaborazione con il Consorzio Servizi turistici, l'Unione esercenti e il Comune di Ravascletto e curato dal Gruppo micologico carnico – prevede dei pacchetti turistici particolarmente interessanti.

Per chi sceglie di passare a Ravascletto il weekend dal 20 al 22 settembre, la sistemazione negli alberghi Bellavista (tel. 0433-66089), la Perla (tel. 0433-66039), Valcalda (tel. 0433-661209), in camera a due letti, con pensione completa dalla cena di venerdì al pranzo di domenica (e la partecipazione alle numerose iniziative che faranno da corollario alle appetitose degustazioni di piatti a base di funghi), costa 200.000 lire. Oppure c'è la possibilità – per chi lo desidera – di alloggiare all'Albergo Pace Alpina (tel. 0433-66018) e all'Hotel Harry's (tel. 0433-66050) a 40.000 lire la notte, più prima colazione.

In questi tre giorni, poi, i ristoranti degli alberghi e il ristorante «Da Bepi» (tel. 0433-66029) proporranno eccezionali menù degustazione a base di funghi. Inoltre, verrà allestita una mostra micologica dedicata ai «funghi alternativi» e ai frutti spontanei. Per l'occasione, esperti micologi si incontreranno con il pubblico per soddisfare ogni curiosità sui funghi, saranno organizzate due escursioni naturalistiche guidate, si terranno conferenze, con proiezioni di diapositive, lezioni dal vivo, determinazione delle piante (naturalmente non protette) e dei funghi raccolti dai visitatori. Per chi ha più tempo, una settimana tutta all'insegna della natura, da lunedì 16 settembre a domenica 22, costa dalle 390.000 lire a persona, tutto compreso. Per prenotazioni e informazioni, rivolgersi direttamente agli hotel e ai ristoranti o all'Apt Carnia (tel. 0433-66477).

DAL PRIMO AL 7 SETTEMBRE
Al castello di Gorizia il festival dedicato al teatro d'animazione

GORIZIA — È in programma dall'1 al 7 settembre (con un'anteprima di scena sabato 31 agosto) la 5.a edizione di Alpe Adria Puppet Festival, dedicato al teatro d'animazione e di figure, diretto da Roberto Piaggio e organizzato dal Cta – Centro regionale del teatro d'animazione e di figure, e dall'assessorato alla Cultura del Comune di Gorizia, in collaborazione con la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, l'Ente regionale teatrale e la Provincia di Gorizia.

Come sempre, punto di riferimento e simbolo di Alpe Adria Puppet Festival, che negli anni ha saputo confermarsi voce preziosa per quel microcosmo di tecniche e generi che compongono il mondo degli oggetti animati, sarà l'antico Castello di Gorizia, circondato dallo splendido Borgo medievale. Gli spettacoli saranno articolati sul filo conduttore del festival, Mito Memoria Figure. E, come di consueto, agli spettacoli serali, si affiancheranno le performance più tradizionali, quelle di «baracca e burattini», che animeranno durante il giorno la città.

Non mancherà il consueto laboratorio per insegnanti e operatori del teatro di figure (in programma tutti i giorni, nel Castello, dal 2 al 6 settembre), affidato anche quest'anno all'artista Ugo Sterpini, e dedicato allo «Strumento maschera». Da un'introduzione di carattere storico, si approderà alla tecnica di costruzione veloce di maschere e mezze-maschere. Per informazioni ed iscrizioni, la segreteria del Cta risponde al numero 0481/383320-340 (al Comune di Gorizia – Assessorato alla Cultura), oppure allo 040/762667.

MANIFESTAZIONE DELLA CRI
Mountain bike in gara In palio un week-end sulle nevi di Forni

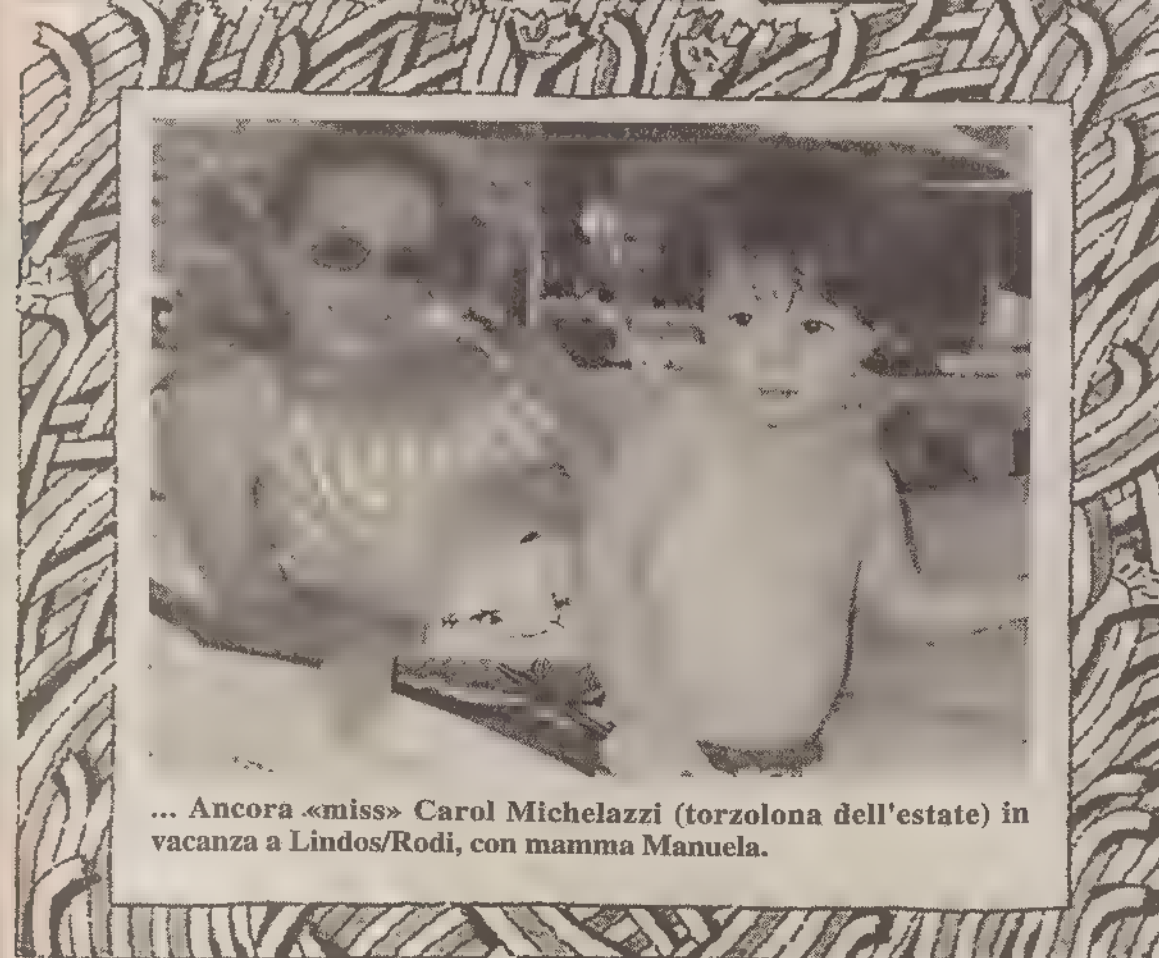
UDINE — Come accaparrarsi un weekend sulle nevi del più alto comprensorio della regione già da adesso? Partecipando alla gara di mountain bike che la Cri di Forni di Sopra ha organizzato per domenica 25 agosto. Non occorre essere dei campioni per l'ambito premio, in quanto questo verrà assegnato per estrazione fra tutti i partecipanti. I weekend offerti sono due, entrambi completi di skipass e alloggiamento in albergo, e per due persone. La gara, non competitiva, si svolgerà lungo il tracciato del Carnia Bike numero 3, che da Forni di Sopra, a quota m 900, porta verso i m 1400 del rifugio Giaf. Unico obbligo il caschetto e i guanti protettivi. Le iscrizioni si tengono anche sino a 10 minuti prima della partenza, ma sarebbe preferibile comunicare l'intenzione a partecipare allo 0433/88553 in anticipo.

La gara è aperta a tutti, volontari e simpatizzanti dell'ente morale. I concorrenti verranno divisi in due fasce, a seconda dell'età. I seniores effettueranno il tragitto, Vico di Forni di Sopra, Davaras e rifugio Giaf di km 8 per due volte, gli altri una volta sola. La parte più spettacolare della giornata si avrà comunque al pomeriggio. In località Davòst al centro sportivo sulla destra orografica del fiume Tagliamento, memori di altre manifestazioni simili di qualche decennio addietro, si tornerà a disputare il Parallelo lungo il campetto scuola dello Skilift Baby. Un tempo qui si disputavano discese parallele dei grandi dello sci, quelli della Valanga Azzurra, domenica atleti forse più sconosciuti, ma non dimentichiamo gli allori di Atlanta dei nostri colori, daranno vita alle 16.30 a una spettacolare discesa in parallelo con la mountain bike.

g.g.

CAFFE'
Sulla terrazza del Revoltella il San Marco in volume

TRIESTE — Sulla terrazza del museo Revoltella, sede quanto mai adatta considerata la presenza dell'attiguo caffè degli artisti, questa sera, alle 21.30, incontro con il curatore del libro «Al caffè San Marco» (edizione Lint) Stelio Vinci. Verranno tracciate le varie tappe della monografia, che ripercorre le vicende del locale triestino, anche con l'ausilio di immagini. Si parlerà ancora di Vito Timmel e dei suoi discussi mascheroni decorativi che fanno mostra nelle sale del locale di via Battisti, della situazione dei caffè storici triestini e della salvaguardia di questi «musei dell'ospitalità».

FOTOGRAFA LE TUE VACANZE

... Ancora «miss» Carol Michelazzi (torzolona dell'estate) in vacanza a Lindos/Rodi, con mamma Manuela.

A FINE MESE LA TRADIZIONALE MANIFESTAZIONE A RIVA DEL GARDA
«Notte di fiaba» con fuochi d'artificio
Spettacoli di funamboli, cantastorie, cortei in costume e la sfida marinaresca fra i rioni della città

TRENTO — «Notte di Fiaba» è una manifestazione della tradizione rivana in programma dal 29 al 31 agosto. Un tempo i «barconi allegorici» ne costituivano, assieme ai fuochi d'artificio, l'ossatura principale. Oggi, date le difficoltà tecniche e amministrative per riproporre la sfilata dei barconi, si svolgono varie manifestazioni a terra con la chiusura della festa affidata ai fuochi pirotecnici.

Il pubblico potrà fare un salto nel passato, in una Riva del '400, quando la stessa era in salde mani dei Signori di Milano. I Visconti. All'epoca il territorio dell'Alto Garda era piuttosto conteso. I veneziani in particolare avevano interesse a conquistarlo. Nel 1439 la «Serenissima Repubblica» di Venezia per prendere alle spalle le truppe dei Visconti di Milano con i quali era in guerra, trasportò una flotta di galee e altro naviglio dall'Adriatico, attraverso il fiume Adige e le montagne, facendola scendere nelle acque del Lago di Garda nei pressi di Torbole. È stato un avvenimento incredibile per quei tempi, ricordato ancora nei libri di storia come un fatto eccezionale.

L'idea che anima la «Notte di Fiaba» è che la Città di Riva chieda l'onore di far partecipare un suo equipaggio alla battaglia. Per scegliere l'equipaggio migliore si tiene una sfida tra i vari rioni della città (chiamati «Quadre»), che si cimentano in una serie di prove in chiave marinaresca. La «Quadra» vincente, accompagnata al porto da un corteo in costume dell'epoca, salirà quindi sulla galea portando le insegne di Riva e si avvierà verso la battaglia. I fuochi, poi provocati dal lancio delle frecce infuocate, rappresentano la battaglia. A titolo di cronaca, i Visconti ebbero la meglio sconfiggendo nell'occasione i Veneziani. Il Comune conteso rivivrà così il fascino della storia con spettacoli di funamboli, mangiafuoco, cortei in costume, mercatini medievali, teatro di piazza, cantastorie, spettacoli di strada e i giochi tra le «Quadre», per arrivare al trionfo dello spettacolo pirotecnico, curato dai migliori specialisti del mondo.

Dai concerti, al folclore allo sport: al via «l'autunno d'oro» meranese

MERANO — Estate con musica, sport e spettacoli nella città altoatesina dalla storia antica. Un fitto carnet di concerti è in programma per gli amanti della musica classica: jazz, folk, blues, gospel, balli latino-americani e concerti d'autore sono ospitati nel Padiglione della musica. Le settimane di musica meranesi, questo il nome del festival, vdranno alternarsi fino al 26 settembre orchestre di fama mondiale e solisti di eccellente bravura al Kursal.

Passando allo sport, da non perdere il Gran Premio Merano Forst che si corre il 29 settembre, torneo ippico di importanza internazionale, il Maiaoktoberfest, il 6 ottobre, otto corse di cavalli avelignesi montati da ragazze e ragazzi in costumi d'epoca, e la corsa siepi di Merano, il 15 settembre. Infine, va segnalata la Festa dell'uva, con cui l'autunno d'oro meranese raggiunge il suo clou, il 19 e il 20 ottobre: corteo di carri allegorici che partirà alle 14.15 della domenica da via Carl Wolf, bande musicali, danze folcloristiche e, per la gioia dei buongustai, in vendita al pubblico prodotti tipici dell'Alto Adige.

APPUNTAMENTI

Aria di festa: mostre, musica, mongolfiere e... prosciutto

TRIESTE — A.A.A. cercasi novità per rendere questa settimana... indimenticabile. Non esageriamo, diciamo per far sì che diventi almeno un po' speciale. Così a Castions di Zoppola proseguono i «Festeggiamenti al parco» con chioschi gastronomici e tanta musica, mentre il Sudamerica è sempre di scena sulle spiagge di Jesolo, con il coloratissimo Festival latino americano. Da questa sera inoltre, a San Daniele del Friuli, si apre la manifestazione «Piccoli appunti di... aria di festa», la grande kermesse del prosciutto, con musiche, mostre fotografiche, una mostra di modellismo e un'altra di filatelia, visite guidate alla splendida Biblioteca Guarneriana e, la sabato e domenica, le gare per il Secondo trofeo europeo «Liquigas Friuli», concorrenti – pensate un po'! – le più belle mongolfiere con, inoltre, un'esibizione di aerei ultraleggeri e voli turistici in elicottero.

Per chi è a caccia di cultura invece non mancano le iniziative di spicco a Trieste con la personale di Jim Dine al museo Revoltella intitolata «Venus» (aperto ogni giorno fino alle 24, chiuso il martedì); l'esposizione Tesori di Praga alle Scuderie del Castello di Miramare, la mostra dei disegni di Gianbattista Tiepolo al Museo Sartorio e alla Sala Comunale d'arte, nonché l'interessante operazione «Natura naturans» dislocata in più musei cittadini (Segrete del Castello di San Giusto, Museo di Storia naturale, Museo del Mare e Sartorio; inf. allo 040/304263).

Nel Cividalese proseguono intanto gli Incontri di musica da camera: domani a Torreano alla Chiesa di San Martino si terrà il concerto del duo pianistico Bussola e Briant (ore 20 e 30), mentre a Cividale si svolge in questi giorni il «Torneo dei borghi» e per domenica è previsto un appuntamento con la natura, l'«Agritour '96», pedalata agrituristica alla scoperta dell'ambiente (partenza da Cividale inf. 0432/731023); inoltre per i vacanzieri ricordiamo che a Jesolo tra sabato e domenica si svolgerà in piazza Aurora il torneo «Calcetto in piazza».

Ma proprio questa domenica ci aspetta nel Pordenonese un'altra manifestazione da non perdere: si terrà infatti a Roveredo in Piano la 14.a edizione del «Gioco dei Pindoi», spettacolare gioco medievale con i sassi tra i dodici borghi della cittadina e, sempre tra domani e domenica, a Manzano si svolge la «Sagre de IV d'Avost».

Ancora un appuntamento musicale a Cividale martedì con il concerto dell'Ensamble cameristico al Teatro Ristori (ore 21). E, sempre martedì, per il ciclo Musei di Sera al museo Sartorio di Trieste si terrà il concerto di Carla Vigini (soprano), Claudia Giangaspero (mezzosoprano) e Giulio Chiandetti (chitarra), mentre mercoledì andrà in scena l'ultimo atto (con il «riassunto» dei precedenti) di «La strada che porta a Levante». Ascesa e splendori di una casa patrizia di Trieste, di e con Alfredo Lacosegliaz (entrambi gli spettacoli propongono tre repliche alle 20.30, 21.30 e 22.30). Dunque, a voi la scelta, arrivederci a venerdì prossimo.

en.cap.

CHI NON CHIUDE INDISPENSABILE PER CHI CHIUDE CHI RESTA

Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565.

ACCONCIATURE

- **CLAUDIO HAIR STYLE.** Via Muratti 4/E, tel. 772400 orario 10-19, sab. 8-14. Viale Ippodromo 2/2C, tel. 946820 orario 9-12.30/15-20, sab. 8.30-14.30.
- **NUOVA APERTURA ACCONCIATURE MASCHILI. LAURA DUBBINI** vi aspetta in via San Marco 51/C, tel. 662703.
- **NEW LOOK.** Via Tesa 25 - 391003. Merc. chiuso. Lun.-mart. 8.30-12.30 / 15.30-19.30. Giov./ven./sab. 8.30-17.
- **ROYAL HAIR PARRUCCHE.** V. Rismondo 16, 636310. LAVOR. ARTIGIANALE, PULITURA, RIPARAZIONE.

ALIMENTARI

- **EL BOTTEGON.** Via Ginnastica 20, tel. 370567. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato non-stop. Consegne a domicilio. Associato Millionaire.
- **MERCATO DEL PROSCIUTTO.** Via Ginnastica 35, tel. 662400. Assortimento formaggi friulani. Associato Millionaire.

ANIMALI

- **NONSOLOANIMALI.** Via Udine 57/D ☎ 418996.
- **NONSOLOANIMALI.** Via del Roncheto 24/B ☎ 382141.
- **NONSOLOANIMALI.** Via Fabio Severo 33 ☎660209.
- *SABBIE PER GATTI PROFUMATE, LAVANDA, MENTA, ECC.*

AUTOLAVAGGIO

Autolavaggi
SERVIZI NORD EST
Via Gambini 11 - Tel. 638068 V.F. Severo 100/a - Tel. 577956
Aperto tutti i giorni 8.30-12.30 / 15-19
Domenica 8.30-13

AUTO - MOTO

- **MELILLO MOTO-CICLI.** Via Torino 14 ☎ 304868. PIAGGIO-GILERA - Biciclette BIANCHI LEGNANO.

BIGIOTTERIA

- **LA PERLA.** Gall. Rossoni. Bigiotteria anallergica, in argento, novità. Infilatura collane e chiusure di tutti i tipi.

BOMBONIERE

- **MARINA.** Via Carpineto 16 è in ferie fino al 26 agosto tel. 822210.

COLLEZIONISMO

- **NONSOLOLIBRI** ma: fumetti, cartoline, foto attori, riviste moda, collezionismo in genere. Piazza Barbacan 1/A tel. e fax 631562.
- **LO SCRIGNO.** Compravendita antiquariato, collezionismo, oggettistica, curiosità. Piazza Cavana 1, tel. 303350.

CONCESSIONARIE

ELETTRAUTO

- **BOLDRIN ROBERTO.** Via D'Azeglio 20, tel. 767076. Montaggio antifurto, riparazione cruscotti digitali.

FOTOCOPIE

- **MAGIC DATA.** A colori o b/n. F. Severo 4/b, 361733.

FOTOGRAFIA

- **STUDIO MARCO.** Fototessere a domicilio. Corso Italia 29, tel. 639400.

IDRAULICA

- **TERMOIDRAULICA.** Condizionamento, manutenzioni, pronto intervento 24 h su 24 h. Tel. e fax 44837. Tel. 0330/405842.

IMP. ELETTRICI - RIPARAZIONI

- **DITTA ZANON di F. Fioriti.** V. D'Azeglio 21a - tel. 7606500. Urgenze 0336-861953.

ISTITUTI DI BELLEZZA

- **ELITE CENTRO ESTETICA.** V. Rossetti 7/1, tel. 7600292 di Bruna Francesca. Aperto da lunedì a venerdì 9-19. (Servizio con appuntamento).

LIBRERIA

- **INTERNAZ. TRANSALPINA.** Via Torrebianca 27, tel. 662297. Libreria di viaggio-libreria di montagna. Oggi non-stop 9-19.30. Aria condiz.

MOBILI

- **O. KRAINER ARREDAMENTI** - Via Flavia 53.

OTTICA

- **SILVANO BUFFA.** Via Settefontane 40. Tel. 392737.

PANIFICIO - PASTICCERIA

- **L'ANGOLO DEL PANE.** Via Settefontane 28, tel. 632117- Piazza Puecher 5, tel. 7606407. Domenica 9-13.
- **LA COCCINELLA.** Viale D'Annunzio 27, tel. 636355. Aperto domenica.
- **GIUGOVAZ NINO.** Via Canova 30, ang. v. Piccardi. Tel. 360678. 7.30-13.15 / 17.30-19.30.

PESCHERIE

PRONTO INTERVENTO CASA

- Vuotatura pozzi neri
- Disotturazioni canali e condotte in genere con operatrici ad alta ed altissima pressione

Pertot s.r.l. ecologia/servizi
PRONTO INTERVENTO 24 ORE SU 24 ☎0337/543648

PULISECCO

- **PULISECCO MARIUCCIA.** Via Campanelle 108. Tel. 390861.

RISTORANTI

- **AL NUOVO ANTICO PAVONE.** Riva Grumula 2, tel. 303899. Pranzi e cene anche in terrazza. Chiuso domenica.
- **TRATTORIA TRIESTE MIA.** Piazza Benco 3. Tel. 631231. Cucina tipica triestina pesce e carne. Chiuso lunedì.
- **LA PARADA.** Sal. Zugnano 31 - tel. 280094. Giardino, musica, aperto fino a tardi.
- **TRATTORIA «IL FRASCO».** Via Vecellio 1b - tel. 364420. Cucina casalinga triestina. Provate il nostro carpacio di struzzo. Chiuso domenica e dal 15 al 19.
- **AL COLLIO.** Ristorantino, via Timeus 8/b, tel. 633784. Specialità pasta fatta in casa. Chiuso lunedì.

SCUOLE

- **CIRCOLO CULTURA ITALO-AUSTRIACO** Piazza S. Antonio Nuovo 2, tel. 634738. Corsi di tedesco collettivi ed indviduali.

TUTTOCASA

LA «GRANA»

Sul palazzo d'epoca la targa è illeggibile e va presto sostituita

Care Segnalazioni,

resa illeggibile da agenti atmosferici, si rende necessaria la urgente sostituzione della targa rettangolare gialla informativa collocata, a suo tempo, a cura dei Lions Club di Trieste, sulla facciata del palazzo Hierschel, costeggiante il Canal Grande, al n. 14 della via G. Rossini.
L'imponente palazzo (isolato) fu fatto costruire da Moisè Hierschel nel 1825, su progetto dell'architetto Antonio Buttazzoni. Ha due ingressi principali sulla via Rossini (14/16), corrispondenti ai due ingressi minori della via Machiavelli (13/15). Ancora oggi è possibile, autorizzati, portarsi dalla predetta via Rossini alla via Machiavelli e viceversa, con l'attraversamento delle rispettive corti interne.

Ferruccio Zoldan

ANZIANI / ASPETTANDO LA PISCINA TERMALE

Bagni di mare ma tutto l'anno

Sono un'anziana signora, nata e vissuta a Trieste e innamorata da sempre del mare e del sole. Da piccola, poi da ragazza e infine da mamma ho frequentato gli stabilimenti balneari che venivano offerti dalla nostra città. Sono passati gli anni, i decenni, e i «bagni» sono peggiorati o spariti del tutto: vedi Punta Sottile, la Diga, l'Excelsior, il Cedas. Quand'ero piccola io, la gente frequentava di meno il mare per mancanza di mezzi economici e di trasporti, anche se Trieste è stata antesignana in fatto di bagni marini (e gli inserti de «Il Piccolo» di giugno e luglio lo dimostrano).

Ora, invece, chiunque abbia un po' di salute desidera, quando fa bel tempo e c'è la calura, farsi una nuotata. Ma è sempre più difficile!

Io, essendo ormai settantenne, amo l'acqua quando è un po' caldina e quindi desidererei andare spesso in una piscina termale con acqua marina. Niente sarebbe di più facile in una città tutta protesa sul mare. Invece devo trasferirmi a Grado o a Strugnano se voglio farmi una ricca nuotata. Conosco delle care persone, anziane come me, che si battono da decenni per avere l'autorizzazione a costruire una piscina termale, ma i potenti politici fanno orecchie da mercante. Ho il sospetto (a pensare male si fa peccato, ma non si sbaglia mai) che chi potrebbe fare qualcosa o ha già la casa a Grado o Lignano, oppure possiede una barca, più o meno grande, per cui a migliorare «i bagni» o a costruire una piscina che non sia solo per gli sportivi non ci pensa nemmeno.

Spero vivamente che questi miei sospetti vengano al più presto smentiti e che ci sia data – anche a noi vecchietti – la possibilità di nuotare durante tutto l'arco dell'anno.

Novella Celli

Un viaggio indimenticabile

Vorrei, tramite vostro, ringraziare il dott. Petronio e le Ferrovie dello Stato per il bellissimo treno offerto alla cittadinanza il 20 luglio scorso per celebrare i 90 anni della ferrovia del «Wochein». Il viaggio è stato indimenticabile, le vetture moderne e confortevoli. Inoltre l'accoglienza della città di Jesenice ai partecipanti è stata particolarmente affettuosa ed entusiasmante. Nuovamente grazie a questa iniziativa del dott. Petronio ed è un grazie di cuore nella più viva speranza che questo tipo di viaggio venga ripetuto.

Giovanni Allotta

Le rose estirpate

Ho letto la lettera della signora Nella Nobile a proposito dei loculi del cimitero di Sant'Anna. Ringrazio la signora per avere scritto segnalando il caso; ringrazio per averlo pubblicato e scrivo per dirvi che mi associo con tutta la mia famiglia. Anch'io ho i genitori in questo cimitero, e per loro curavo una piantina di roselline rosse, non davano fastidio a nessuno, e rendevano meno triste e squallido questo luogo. Sono state estirpate e non solo le mie. Ci sono tante tombe su cui non viene nessuno mai, sono abbandonate da anni, perché il Comune non provvede a queste, invece di castigare coloro che non abbandonano i loro cari, anche se defunti.

Alberta Comisso in Stingone

AUTONOMIE / DIBATTITO

Un futuro per la regione: il «provincialismo»

L'attuale Regione Friuli-Venezia Giulia corrisponde a una parte della Venezia Giulia del 1938, ma pur essendo fra le più piccole d'Italia non trova ancora un sufficiente equilibrio politico-economico-amministrativo. Ciò dipende soprattutto da fattori etnico-culturali che differenziano profondamente ognuna delle quattro province della nostra regione; infatti quella di Pordenone è a maggioranza veneta; quella di Udine è compattamente friulana e con una popolazione quasi doppia di quella di Pordenone; quella di Gorizia è la più mistilingue con percentuali quasi uguali fra cittadini italiani, friulani e sloveni e con una popolazione numericamente circa un quarto di quella di Udine; infine la provincia di Trieste è a stragrande maggioranza italiana.

Ora, il popolo friulano chiede giustamente il riconoscimento della sua identità e dei suoi diritti ancora non concessi; mentre Trieste, porto naturale dell'Europa centrale, è ancora amministrativamente soffocata da un consiglio e da una giunta regionale quasi estranea e incapace di attuare i suoi interessi vitali; mentre infine Gorizia langue perché ha pochi rappresentanti in consiglio regionale.

Per por fine a questo squilibrio non bastano né gli sbandierati «decentramenti» usati come specchietto per le allodole dal centralismo romano, né l'istituzione della «Repubblica di Padania». A noi occorre un regime autonomistico integrale analogo a quello adottato per la Regione Trentino-Alto Adige, cioè una regione unica di nome, ma con quattro province completamente autonome di fatto, eliminando per sempre un centralismo regionale ancor peggiore di quello romano. L'antico malgoverno scomparirà solo di fronte alla costituzione di una vera, autentica, integrale autonomia provinciale.

Quanto al nome della regione Friuli-Venezia Giulia si tratta dal punto di vista etimologico di un assurdo pleonasmo, infatti sia la parola Friuli (=Forum Juli=Campo di Giulio) sia la parola Giulia deriva dal nome dell'imperatore romano Giulio Cesare, mentre la parola Venezia è un'inutile intrusa che può indurre artificiose sudditanze a Venezia stessa, quindi meglio toglierla come è stato fatto per la sua ex «Venezia Tridentina»; inoltre considerando che uno Stato in Europa si può chiamare Inghilterra oppure Gran Bretagna, e un altro Olanda oppure Paesi Bassi, senza creare offesa a nessuno, anche la nostra regione potrebbe essere giuridicamente riconosciuta sia come «Regione Friuli» sia come «Regione Giulia» a piacimento degli interlocutori, alla pari, senza ledere minimamente interessi e diritti di nessuno. Così aspettando un domani forse non lontano, in cui la stessa regione potrebbe comprendere in forma «transfrontaliera» come ideato dai nostri fratelli della «Dieta democratica istriana» anche la nostra amatissima Istria; così per applicare i principi di pace e di fratellanza fra i popoli come erano stati sognati dai vecchi indipendentisti triestini fin dal 1945, e ai quali con orgoglio non ho mai rinunciato di appartenere.

Emo Tossi
un fondatore del Movimento indipendentista triestino

Ferdy e Augusto, un matrimonio di 60 anni fa

Ferdy e Augusto Furlan in una bella immagine che li ritrae il 23 agosto del 1936, nel giorno del loro matrimonio. Sessant'anni dopo sono ancora insieme, circondati dall'affetto di parenti e amici.

Ingresso vietato

Alla manifestazione provinciale «Miss Trieste '96», tenutasi sabato 3 agosto al Machiavelli, mi è stato vietato l'ingresso con la motivazione che l'abbigliamento che avevo non andava bene (è stato definito «non adatto»). L'abbigliamento che portavo era: pantaloni lunghi (jeans), una t-shirt, un paio di mocassini. Più tardi ho notato che altre persone vestite come me entravano tranquille nella discoteca. Tra l'altro sono stato separato da una mia amica che mi attendeva all'interno per passare con me il sabato sera.

Faccio presente che la manifestazione era stata presentata da «Il Piccolo» per diversi giorni come «festa della città» e si svolgeva in un locale pubblico; vorrei sapere quali leggi o regolamenti condizionano i permessi d'entrata o i vestiti adatti.

Vorrei ancora sapere con quali voti ha vinto Sara Lazzari, che non è stata nemmeno presentata tra le stelle d'estate; ma allora a cosa servivano le schede voto e le foto giornalmente ritratte?

Inoltre se è vero che le ragazze di Trieste sono le più belle d'Italia e che le partecipanti al concorso di Miss Trieste sono le più belle della città (ragazze simbolo), dalle foto pubblicate sul giornale di quest'anno si può dedurre che la bellezza media delle italiane è gravemente in ribasso.

Alberto Rampini

Operatori non coinvolti

Con riferimento all'articolo «crisi di coppia? e il marito si accasa con l'esperta» apparso su «Il Piccolo» il 14 agosto, corre l'obbligo di precisare che l'episodio non è accaduto nell'ambito dei servizi consultoriali pubblici dell'Ass n. 1 Triestina, né coinvolge in alcun modo i suoi operatori.

L'Azienda gestisce cinque consultori familiari nell'ambito di Trieste e della sua provincia. Si ricorda che gli operatori lavorano in équipe e si occupano con professionalità ed adeguata preparazione di tutti i problemi che possono sorgere all'interno della famiglia quindi anche della conflittualità di coppia.

Nell'ambito di questo problematiche vengono fornite agli utenti più di 2300 prestazioni annuali, per altro completamente gratuite i cui risultati rispondono a criteri di qualità professionale.

Il direttore amministrativo
Michele Zanetti

Una dolce professoressa che porterò sempre nel cuore

Sono passati molti anni da quando frequentavo prima la scuola media «Guido Corsi» e poi il liceo scientifico «Guglielmo Oberdan», ma ricordo sempre con tanto affetto una professoressa che con la sua calma, la sua dolcezza e il suo splendido sorriso faceva passare le ore d'inglese in qualcosa di speciale.

Rammento con quanta fermezza ci ripeteva le lezioni, se non capivamo ci rispiegava; era severa al punto giusto, ma sorrideva, non gridava mai e ci diceva di studiare, di ripetere i vocaboli ancora e poi ancora. Vorrei che la prof. Marisa Madieri in Magris fosse ricordata dai suoi alunni, che ha trattato come fossero figli suoi. Non ho più parole, il mio cuore si stringe nella tristezza pensando a questa, a me tanto cara persona, che ora non c'è più. Ho voluto pure che i miei figli la conoscessero (parlavo sempre di lei) e l'hanno conosciuta di persona e pure dai suoi libri.

La porterò sempre nel cuore e la ricorderò con tanto affetto, come la mia dolce professoressa d'inglese.

Patrizia Corsi in Alfeo

ISTITUTI BANCARI / ASSEGNI DA INCASSARE

Disposizioni a discrezione

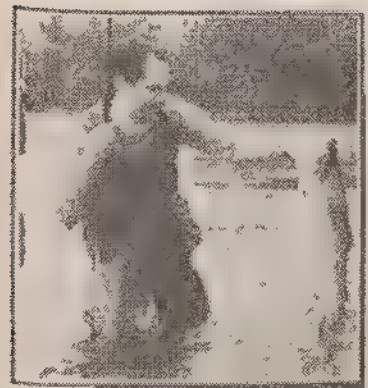
Piccolo resoconto relativo alla procedura per incassare un assegno di lire 4 milioni e spiccioli, emesso da un correntista dell'Istituto bancario San Paolo di Torino, filiale di via Carducci, a Trieste.

Fase n. 1. Consegna dell'assegno, della carta d'identità, della patente, del codice fiscale al cassiere, che mi comunica non essere sufficienti: è necessario presentare, oltre la carta d'identità, il passaporto, il lasciapassare o il porto d'armi (validi) o comunque un certificato rilasciato dalla Questura, in ottemperanza alle disposizioni antimafia, per l'incasso di somme superiori a lire 3 milioni. Sorpresa e sbalordimento da parte mia.

Fase n. 2. Telefonata alla sede del suindicato istituto, in piazza del Ponterosso (a qualche centinaio di metri di distanza) e richiesta delle disposizioni inerenti i documenti necessari per incassare l'assegno. Risposta: due documenti validi, tipo carta d'identità e patente, più il codice fiscale per importi eccedenti lire 3.500.000.

Sorpresa e sbalordimento dell'interlocutrice, quando le si comunica la richiesta del collega del lasciapassare (non sapeva cosa fosse) o del porto d'armi (quanti ce l'hanno?).

A questo punto sorge spontanea e insistente una domanda, anzi due: quali sono le disposizioni in materia dell'Istituto bancario S. Paolo? E sono valide per tutti gli addetti o affidate alla discrezionalità del singolo?

Noretta Cociancich

PESCA

Barca ancorata o in fil di corrente?

Ancorati o in fil di corrente? Per chi pesca (in mare, ovviamente) dalla barca il problema è vecchio come il mare. Ognuno ha la sua teoria. C'è chi preferisce lasciare che la barca corra lentamente, seguendo la corrente, sostenendo che così si seguonio i branchi del pesce. E' una tecnica che ha un suo fondamento, specialmente se si usa la tecnica del «drifting», pescando insomma con esxche vive o morte al bando sotto la barca, e pasturando. Certo, c'è il problema di seguire la pastura, ed è per questo che altri preferiscono invece pescare a drifting stando bene ancorati.

L'ancora si fa indispensabile per chi innece pesca a fondo, specialmente su fondali rocciosi. Ma anche tenendo le esche a fondo si può effettuare una sorta di lentissima traina lasciando che la barca scarrocci: se il fondale è di sabbia infatti la leggera nuvoletta sollevata dal piombo che «cammina» (è ovvio che in questo caso si devono usare piombature molto maggiori, dai centogrammi in su) richiama molti pesci: dalle passere, in stagione, ai pesci ragno, tanto per fare qualche esempio.

La cosa fondamentale, se ci si ancora, è di non stare alla ruota con un ancoraggio solo. non c'è niente di peggio che pescare con la barca che gira attorno alla prua. Una seconda ancora filata da poppa è di rigore: l' importante è mettere la barca in fil di corrente, con l' onda di prua, e tenere cavi di ormeggio lunghi da tre a cinque volte la profondità del mare.

Un'ultima raccomandazione: calare l' ancora con molta precauzione, senza tuffarla con fragore, e stare attenti, nelle fasi del recupero del pesce, che questo non vada ad attorcigliarsi nella cima.

SCACCHI

Opposizione fra due Re

Quello bianco e quello nero si fronteggiano bloccandosi a vicenda

«Opposizione» negli scacchi è un termine tecnico che sta a significare il fatto che i due Re, Bianco e Nero, si fronteggiano reciprocamente impedendosi l'un_ l'altro il passaggio.

Chi deve muovere è svantaggiato (ovvero non è in opposizione), perché così facendo è obbligato a lasciare campo libero all'avversario.

Chiariamo meglio quanto detto con un esempio: collochiamo il Re Bianco in e4 e il Re Nero in e6, prescindendo dalla posizione di altri eventuali pezzi; se tocca muovere al Bianco, questi dovrà per forza abbandonare la casa chiave e4, che è quella che impedisce l'entrata al Re Nero.

Supponiamo che si sposti in d4: il Nero allora può scegliere se mantenere l'opposizione portandosi in d6 oppure penetrare portandosi in f5.

Nel finale, quando la maggior parte dei pezzi sono stati eliminati dalla scacchiera, il Re – meno esposto a combinazioni e tatticismi – diventa un pezzo con spiccate potenzialità offensive.

In queste situazioni, la conquista dell'opposizione è molto spesso fondamentale per il raggiungimento della vittoria.

Nello studio che presentiamo oggi, opera dell'ex campione del mondo Botvinnik, la lotta fra i due Re assume sfumature di estrema raffinatezza.

Il Nero è in vantaggio materiale, ma ciò non gli servirà per evitare la sconfitta; anzi, paradossalmente, è proprio il pedone in più che, occupando la casa a6 fondamentale per mantenere l'opposizione, permetterà la devastante entrata del Re Bianco.

Per capire meglio la complessità della posizione esaminiamo prima la strada ovvia ma sbagliata: 1.Rf5,Rb6; 2.Re5,Rc6; 3.Re6,Rc7; 4.Rxd5,Rd7 (il Nero perde il pedone ma guadagna l'opposizione, salvando così la partita); 5.Rc5,Rc7; 6.d5,Rd7; 7.d6,Rd8; 8.Rc6,Rc8; 9.d7+,Rd8; 10.Rb6 (naturalmente non 10.Rd6 stallo!), Rxd7; 11.Rxa5,Rc7; 12.Rxa6,Rc6 e al Nero basterà mantenere costantemente l'opposizione per impedire la promozione del pedone.

Qual è allora la strada giusta?

Semplice.

È il Bianco che deve conquistare e mantenere l'opposizione! 1.Rf5,Rb6; 2.Rf6!,Rb7; 3.Rf7,Rb8; 4.Re6,Rc7; 5.Re7,Rc6; 6.Rd8,Rd6; 7.Rc8,Rc6; 8.Rb8,Rb6; 9.Ra8 e vince.

Lasciamo al lettore il compito di analizzare le altre linee di difesa a disposizione del Nero in questo istruttivo studio.

Dario Russo
Circolo degli Scacchi
Antico Caffè
San Marco

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
23/8	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
23/8	12.00	It CAPO MELE II	Rijeka	52
23/8	16.00	Pa MSC EMILIA S.	Venezia	Molo VII
23/8	20.30	It MARCONI	Brioni	Staz.Mar.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
23/8	3.00	Li FAS TRIESTE	Ancona	49
23/8	8 00	It STELLA AZZURRA	Augusta	Si..Lo.Ne.
23/8	8 00	It MARCONI	Brioni	Staz. Mar.
23/8	10.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
23/8	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
23/8	14.00	Ma ADVES	Ordini	S L.B.
23/8	17.00	NI VLIELAND	Ordini	21
23/8	19.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
23/8	21.00	Sv DIMITRA	Mersina	45
23/8	21 00	Pa MSC EMILIA S.	Salonicco	Molo VII

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da	A
23/8	6.00	VLIELAND	da rada	a 21
23/8	8.00	RABUNION XX	da 15	a 3

IL TEMPO

pioggia — temporale — neve

Tempi previsti

OGGI: sulla costa e sulla pianura cielo da poco nuvoloso a variabile, in montagna nuvolosità variabile. Giornata con foschia e afa. Venti a regime di brezza. Sul Tarvisiano possibili schiarite.

DOMANI: sulla costa cielo prevalentemente poco nuvoloso; sulla pianura cielo per lo più variabile; in montagna da nuvoloso a coperto con possibili piogge e temporali. Verso sera generale peggioramento.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	sereno	14	24
Atene	variabile	22	23
Bangkok	sereno	24	34
Barbados	variabile	25	31
Barcellona	variabile	19	26
Belgrado	sereno	15	30
Berlino	sereno	16	30
Bermuda	variabile	24	28
Bruxelles	[illegible]	15	25
Buenos Aires	pioggia	9	22
Caracas	pioggia	17	29
Chicago	pioggia	23	32
Copenaghen	[illegible]	16	27
Francoforte	nuvoloso	16	24
Gerusalemme	[illegible]	17	28
Helsinki	nuvoloso	11	26
Hong Kong	[illegible]	27	31
Honolulu	sereno	23	33
Istanbul	sereno	19	26
Il Cairo	sereno	22	32
Johannesburg	sereno	7	15
Kiev	nuvoloso	17	24
Londra	variabile	14	22
Los Angeles	sereno	19	33

Località	Cielo	Min.	Max
[illegible]	variabile	17	30
Manila	nuvoloso	24	34
La Mecca	variabile	28	42
Montevideo	nuvoloso	11	22
Montreal	sereno	12	28
[illegible]	sereno	13	27
New York	sereno	22	24
Nicosia	[illegible]	17	35
Oslo	nuvoloso	14	28
Parigi	sereno	14	24
Perth	pioggia	7	17
Rio de Janeiro	sereno	19	27
San Francisco	sereno	11	24
San Juan	nuvoloso	25	33
Santiago	variabile	8	18
San Paolo	[illegible]	14	26
Seul	nuvoloso	23	29
Singapore	nuvoloso	24	33
Stoccolma	sereno	15	30
Tokyo	sereno	24	32
Toronto	[illegible]	15	28
Vancouver	[illegible]	11	20
Varsavia	variabile	14	27
Vienna	sereno	15	25

VENERDI' 23 AGOSTO — S. ROSA DA LIMA

Il sole sorge alle 6.15 e tramonta alle 19.59 — La luna sorge alle 15.29 e cala alle 0.42

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	19,2	25	MONFALCONE	15,3	27,3
GORIZIA	16	26,3	UDINE	15	26,8
Bolzano	16	26	Venezia	19	25
Milano	18	25	Torino	16	24
Cuneo	15	23	Genova	20	23
Bologna	19	28	Firenze	18	23
Perugia	18	22	Pescara	18	26
L'Aquila	15	26	Roma	19	28
Campobasso	14	23	Bari	18	30
Napoli	18	28	Potenza	17	23
Reggio C.	21	28	Palermo	21	34
Catania	21	30	Cagliari	19	30

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna, cielo sereno o poco nuvoloso con addensamenti sul settore alpino orientale. Tendenza, nel corso della serata, ad aumento della nuvolosità sulle zone alpine e prealpine occidentali. Nuvolosità variabile sulle restanti regioni meridionali con residue precipitazioni sul basso versante adriatico, ma la tendenza è per un rapido miglioramento, già dalla mattinata, ad iniziare da occidente.

Temperatura: pressochè stazionaria.

Venti: deboli o moderati settentrionali, con rinforzi sul medio e basso Tirreno.

Mari: poco mosso l'Adriatico, il Mar Ligure e il Tirreno settentrionale; mossi gli altri mari e, localmente, molto mossi il Canale di Sardegna, lo Stretto di Sicilia e lo Ionio settentrionale.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: al Nord e sulla Toscana, nuvolosità irregolare, a tratti intensa, con possibili rovesci o temporali, specie sulle zone alpine e prealpine. Sulle restanti regioni centrali, condizioni di moderata variabilità. Al Sud prevalentemente sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: stazionaria.

Venti: deboli variabili.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Rende aguzza la mina - 11 Dea dell'ingiustizia - 12 Uno pregiato è l'avana - 13 Nota e articolo - 14 Un ufficio di frontiera - 15 Il Dario del teatro - 16 Scolpì le *Tre Grazie* - 17 Uno dei Ferrer - 18 È assoluto quello del dittatore - 19 Mutava tutto in oro - 20 Scritti pungenti - 21 Padre di Cicerone - 22 Simboleggia la pace - 23 Nome d'uomo - 24 Il... sarto di Eva - 25 Ornamento prezioso - 26 Istituto che assicura - 27 Giorno a venire - 29 Salerno - 30 Infiammazione intestinale - 31 Nella pera - 32 Un cerchio infernale - 33 Numero pari - 34 Un... rappresentante nazionale.

VERTICALI: 1 Un signore qualsiasi - 2 Cresce sempre - 3 Messina - 4 Dispensa dal fare - 5 Calcio dagli undici metri - 6 Pianta spinosa - 7 Filato in gomitoli - 8 Altare pagano - 9 Passa per Torino - 10 Ragazzo di classe - 14 Il terzo caso - 15 Lo è il cane - 16 Pelle di maiale - 17 Son detti anche cozze - 18 Un segnale piantato - 19 E' gelida quella di Mimì - 20 Un filosofo seguace di Protagera - 21 Rimedio universale - 23 Costumi mascherati - 25 Terribile divinità fenicia - 27 Scrittore spagnolo - 28 Possono essere depresse - 30 Un'organizzazione americana - 31 Sobborgo di Roma - 32 Sigla dell'Inghilterra - 33 Prima nota.

LUCCHETTO (4/5 = 7)

Mi diverte leggere Linus

Che bellezza allorquando si presenta
con quell'accattivante copertina
che par da distensivo ben servire
a una «disfatta» avuta, per cui... tenta
di non andarne mai troppo distante!
Il «piccolo» è uno spasso, debbo dire...

ANAGRAMMA (5/1,5 = 6,1,4)

L'attendente dell'ufficiale «gay»

In braccio deve starci a quanto pare
e il callo alle rotture pure fare...
In braccio al superiore e, se sta male,
un calcio si rimedia questo tale!
Classico gemellaggio e finirà
che il limite qualcuno passerà!

SOLUZIONI DI IERI

Lucchetto:
Dolore, Re miti = Dolomiti

Spostamento di consonante
Mancia, Manica

Cruciverba

S	N	O	S	■	P	■	T	O	M	A	C
R	■	J	A	B	■	D	R	■	A	N	I
A	B	■	S	A	C	■	A	P	N	E	A
D	E	S	T	R	O	R	S	O	■	S	N
I	N	T	E	R	N	A	M	E	N	T	O
C	E	R	V	A	N	T	E	S	■	E	S
A	V	I	O	G	E	T	T	I	■	T	I
T	O	L	L	E	R	A	T	O	■	I	■
O	L	L	E	■	Y	■	E	L	I	C	A
■	O	O	■	A	■	D	R	A	L	O	N
S	■	N	O	T	A	R	E	■	I	■	D
S	H	I	R	L	E	Y	■	B	O	X	E

ENIGMISTICA IN — 100 pagine di giochi e rubriche — Ogni mese in edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

UTAT - I VIAGGI DEL PICCOLO

Il viaggio d'ottobre

Alla scoperta d'Israele in Land Rover (11/18 ottobre)

Un viaggio in Israele è come un racconto ricco d'emozioni, sogni e avventure. Ovunque ci si trovi si può avere la certezza di essere in un luogo storicamente importante.

Il viaggio che vi proponiamo per il mese di ottobre è un viaggio insolito attraverso il deserto del Negev, dai mille volti e colori, dune sabbiose, rocce erose, distese di ciotoli, pareti ripide e scoscese, spettacolari canyons e formazioni geologiche che si trovano solo qui. Già diecimila anni fa numerosi popoli biblici tra cui egiziani, israeliti venivano a cacciare in questi luoghi: Abramo, Mosè ed Elia percorsero i suoi sentieri e questi paesaggi ispirarono di certo le loro meditazioni; Erode edificò palazzi e fortezze, Giovanni Battista pregò in questa terra, i Nabatei strapparono ai Romani il controllo della Rotta delle Spezie. Finirete per lasciarvi affascinare dai suoi panorami, dalla forte impronta archeologica rappresentata dalle vestigia delle antiche vie carovaniere, dai monasteri, dai villaggi, dalle antiche città. Percorrerete il sentiero dello spettacolare cratere Ramon, per scoprire da vicino i fenomeni dell'erosione, incontrerete la fauna del deserto, i resti dei serragli dove anticamente sostavano le carovane, cenerete e dormirete in comode tende beduine, attraverserete il deserto in Land Rovers, appositamente attrezzate a questo scopo, fino ad arrivare ad Eilat sul Mar Rosso.

Eilat è uno dei principali centri turistici d'Israele, il fascino risiede nello straordinario paesaggio di rocce multicolori che fanno da cornice al golfo e che nell'arco dell'intera giornata assumono quasi tutte le tonalità dell'iride. E poi il mare, qui inizia la barriera corallina del Mar Rosso, uno degli ambienti subacquei più ricchi e variegati della terra.

Il viaggio dall'11 al 18 ottobre include: voli di linea da Trieste a Tel Aviv via Roma e viceversa, tasse aeroportuali, due pernottamenti a Tel Aviv in hotel di prima categoria, 3 notti in tenda nel deserto, due notti all'Hotel Paradise di Eilat, prima categoria; trattamento di mezza pensione negli alberghi e pensione completa durante il tour nel deserto: trasferimenti da e per aeroporto in Israele, con assistenza, guida italiana per tutta la durata del tour, accompagnatore Utat dall'Italia per tutto il periodo, ingressi. Quota di partecipazione a persona lire 2.135.000. Un'occasione davvero speciale.

I programmi del viaggio sono pronti, passate a ritirarli presso i nostri uffici di Galleria Protti e di via Imbriani.

Anteprima di novembre... PRAGA MAGICA PRAGA ... Viaggio di 5 giorni in pullman da Trieste con accompagnatore Utat.

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Nel lavoro sforzatevi di essere realistici più che potete e non andate a caccia di miraggi. In amore non c'è tattica per evitare le delusioni.

Toro 21/4 – 19/5
Le influenze astrali oggi vi spingono verso nuovi affari concentrandovi soprattutto sui vostri interessi. Un amore potrebbe essere rimesso in discussione.

Gemelli 20/5 – 20/6
Buona riuscita nelle attività professionali, ma qualche difficoltà nei rapporti sociali. L'amore sta vivendo un momento d'oro. Fate progetti per il futuro.

Cancro 21/6 – 21/7
La giornata odierna si preannuncia positiva e soddisfacente: idee chiare e di facile realizzazione. Conflitti emotivi turbano il rapporto di coppia.

Leone 22/7 – 23/8
Molti problemi pian piano verranno superati, vi sentirete più in forma e le occasioni di affermarvi saranno invitanti. Un'amicizia esaltante...

Vergine 24/8 – 22/9
Presto dovrete riprogrammare la vostra vita in vista di nuove prospettive professionali. La vita affettiva si va arricchendo di nuove esperienze.

Bilancia 23/9 – 22/10
Frequenti scambi di vedute per ragioni di interesse. Seguite il vostro intuito e adattatevi alle circostanze. Eliminate le interferenze in amore.

Scorpione 23/10 – 22/11
Le circostanze odierne vi saranno abbastanza propizie. Potete sperare in concreti aiuti da parte di un conoscente. In amore attenzione alle illusioni.

Sagittario 23/11 – 21/12
Buone capacità organizzative vi faranno risparmiare tempo e denaro. Non lasciatevi fuorviare da nessuno. In amore dovete accontentarvi.

Capricorno 22/12 – 20/1
Fase si transizione e di rilancio in campo professionale. Non arretrate di fronte agli ostacoli. In amore un imprevisto rinsalderà i rapporti.

Aquario 21/1 – 19/2
Ricordate che le illusioni sono pericolose e possono procurarvi grossi fastidi: siate realistici nei progetti di lavoro. In amore siete sprovveduti.

Pesci 20/2 – 20/3
Organizzate meglio il vostro lavoro altrimenti rischiate di consumare inutilmente le vostre precarie energie. Un amore è più forte della ragione.

CALCIO

IL 27 AGOSTO VELTRONI INCONTRERA' PESCANTE E PAGNOZZI

Verso una schiarita

Ieri un vertice «costruttivo» tra il commissario, Giraudo, Galliani e Sensi

AL PRESIDENTE SANZ

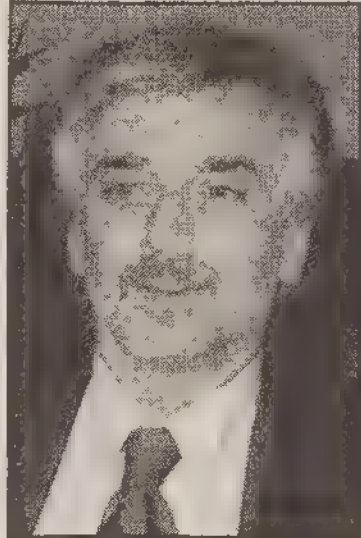
Real: Capello ha chiesto Karembeu e Donadoni

MADRID — A un mese dal suo arrivo a Madrid, Fabio Capello ha lanciato un messaggio ai suoi giocatori e – forse – uno al suo nuovo presidente Lorenzo Sanz in una intervista concessa all'agenzia spagnola «Efe». «Il mio motto è semplice, in campo bisogna soffrire non basta giocare – ha detto – per fare grande il Real bisogna soffrire, da qui non si scappa, si può vincere e si può perdere ma bisogna soffrire comunque». «Il primo giorno che arrivai al Milan come allenatore – ha detto ancora Capello – Berlusconi mi disse che per essere primi bisogna curare ogni minimo particolare, è questa la formula per fare grande una societa».

Nell'intervista di Capello all'Efe non c'è nessun accenno alla polemica. Il tecnico si dice anzi soddisfatto della sua esperienza fin qui. Sembra però che il tecnico chieda insistentemente rinforzi (uno è Donadoni) e che non abbia gradito certe prese di posizione della stampa spagnola sui suoi presunti metodi da sergente di ferro.

Secondo voci insistenti riportate dalla stampa madrilena, Capello avrebbe chiesto a Sanz di portare al Real il centrocampista francese della Sampdoria Christian Karembeu, oltre a Roberto Donadoni, attualmente in forza ai Metrostars di New York.

ROMA — Possibile schiarita tra governo e mondo del calcio.Il vicepresidente del Consiglio, Walter Veltroni, incontrerà il presidente del Coni, Mario Pescante, il commissario straordinario della Figc, Raffaele Pagnozzi, i presidenti delle Leghe, Nizzola (A e B), Abete (C), Giulivi (dilettanti) il 27 agosto (ore 15) a Palazzo Chigi per «l'approfondimento e l'esame delle problematiche delle società di calcio».

Ma anche all'interno della Federazione si lavora per una ricucitura. Due ore e mezza di parole per trovarsi d'accordo su tutto: Raffaele Pagnozzi, commissario stradinario della Federcalcio, Adriano Galliani e Antonio Giraudo, amministratori delegati di Milan e Juventus, e Franco Sensi, presidente della Roma. Un incontro che il linguaggio diplomatico definirebbe «costruttivo». In effetti sono usciti tutti così sorridenti che non c'è stato bisogno delle voci

Il commissario Pagnozzi, accanto Galliani.

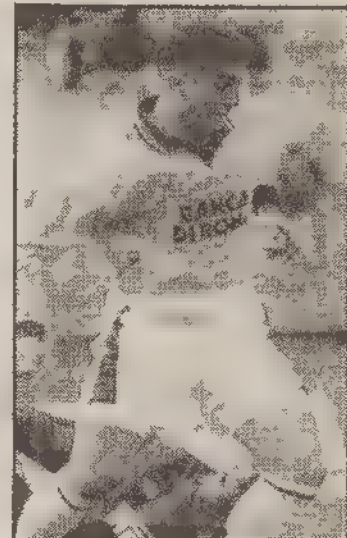
di corridoio. Tutto chiaro. Pagnozzi ha avuto la «piena disponibilità a collaborare» da parte dei tre e, da parte sua, ha offerto «piena disponibilità» a presentarsi da Veltroni per trovare in sede di governo un appoggio alle società di calcio.

E allora: «Il clima è stato cordiale», ha detto Pagnozzi, desideroso di sottolineare quanto siano state sagge le società di vertice del calcio italiano ad accettare l'azzeramento dei parametri, mentre all'estero è andata diversamente. Insomma, le mani si incontrano e si stringono calorosamente in attesa dell'assemblea delle società di lunedì prossimo (che fra l' altro dovrà completare il calendario di A e B). A questa il commissario straordinario forse non potrà partecipare «a causa di precedenti impegni», ma intanto si farà sentire: chi non potrà presentarsi in via Allegri «per discutere i problemi che hanno portato la Federazione al commissariamento» sarà chiamato al telefono. Insomma, Pagnozzi armato di ago e filo, si dedica all'opera di rammendo, senza dimenticare di «tenere informato Nizzola» nè di sottolineare che «l'assemblea resterà sovrana». E, tanto per non solleticare alcuna suscettibilità in un mondo suscettibile come quello calcistico, il commissario ha tenuto a precisare che Galliani, Giraudo e Sensi non sono stati «scelti» con una particolare strategia, ma che, semplicemente, a differenza di altri, ancora in vacanza (come per esempio Cecchi Gori o Cragnotti), erano disponibili. Altri ancora, come Cellino, Moratti, Ferlaino e lo stesso Nizzola, ieri hanno avuto filo diretto telefonico con Pagnozzi. Insomma, nessuna «priorità politica».

NUOVO IDOLO IN INGHILTERRA

Di Matteo ha oscurato le star Vialli e Ravanelli

LONDRA — Tra i due litiganti Vialli e Ravanelli l'ha spuntata il trascurato Roberto Di Matteo. E' stato l'ex laziale, infatti, il match-winner dell'incontro tra Chelsea e Middlesbrough. Adesso i mass-media si sono accorti anche di lui dedicandogli titoloni per la prodezza di mercoledì sera.

Dopo la fama ed i gol (tre nell'esordio con il Liverpool, a secco nella sfida contro il Chelsea di Vialli), finalmente un po' di pace per Fabrizio Ravanelli che ha potuto trovare casa. Il popolare «Sun» ha pubblicato ieri le foto della nuova mega- villa che i dirigenti del Middlesbrough hanno acquistato per 280 mila sterline (circa 700 milioni), cedendo alle richieste di Ravanelli e spendendo circa 100 mila sterline (circa 250 milioni) in più di quanto previsto dal contratto.

Di Matteo

La villa, cinque camere da letto più salone, servizi e un ampio giardino, si trova nella pittoresca cittadina di Yarm, nei pressi di Cleveland. Ravanelli con la moglie Lara ed il loro figlioletto di 19 mesi Luca avranno come nuovi vicini di casa l'ex campione del Manchester United Gordon McQueen, attuale allenatore delle riserve del Middlesbrough.

Un rappresentante del Middlesbrough ha detto che Ravanelli firmando per la sua società «ha fatto l'affare del secolo». Il tabloid dedica anche grande risalto all'incontro di mercoledì tra Ravanelli e Vialli prima della partita nello Stamford Bridge di Chelsea, pubblicando una foto che immortala la stretta di mano tra i due ex juventini. La gente dle posto è già elettrizzata dal fatto di avere un vicino di casa così popolare.

Il titolo del commento dell'incontro è invece dedicato a Roberto Di Matteo, autore dell'unico gol dell'incontro con il quale il Chelsea si è aggiudicato i tre punti. «Di Matteo is Magico», titola il «Sun» che definisce l'ex laziale «top of class for Gullit».

CALCIO C2

TRIESTINA / INGAGGIATO IL GIOCATORE FRANCO-GABONESE

Aubame «scritturato» a furor di popolo

Da risolvere i problemi burocratici per il tesseramento - Domani in Coppa Italia a San Donà

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — La Triestina ha confermato a furor di popolo il franco-gabonese Pierre Aubame. Martedì è approdato a Trieste il suo procuratore con il quale è stato raggiunto un accordo economico di massima. Anche il numero uno alabardato Giorgio Del Sabato ha dato la sua «benedizione» all'operazione, ora manca solo quella degli organi federali ai quali la Triestina ha chiesto il visto di esecutività per tesserare il giocatore di colore.

Grazie al passaporto francese, Aubame dovrebbe essere considerato un lavoratore comunitario, ma c'è la complicazione che gioca nella nazionale del Gabon. Come se ciò non bastasse, nell'ultima stagione il centrocampista ha militato nella massima serie colombiana. Esiste, comunque, il precedente illustre di George Weah che pur essendo francese (vestiva la casacca del Paris St. Germain) scendeva in campo anche con la Liberia. La questione andrà magari avanti per le lunghe, ma alla fine la Triestina dovrebbe ricevere il benestare per scritturare Aubame. Nell'ipotesi che venisse considerato extracomunitario, invece, in C non potrebbe proprio giocare. Così dice la normativa federale. Ma l'Alabarda ormai il suo «beau geste» l'ha fatto e questo si tradurrà in nuovi consensi. E i consensi in estate si chiamano abbonamenti.

«A' Chiappè, metti dentro o'spuorco», gridavano i tifosi napoletani negli anni Sessanta invocando l'ingresso di Canè. Il pubblico triestino, invece si è lasciato sedurre da Aubame dopo la brillante esibizione di domenica con la Catuense. «Adesso che ce l'hanno mostrato, devono darci il nero», protestavano in questi giorni i tifosi alabardati. Eccoli accontentati.

All'allenatore Roselli ora spetta il compito di gestire tatticamente lo straniero il quale, per bene che vada, potrà giocare solo a inizio settembre. Fisicamente è sano come un pesce: sia i test atletici che quelli clinici hanno dato esito soddisfacente. Il tecnico lo sta rapidamente convertendo in difensore centrale, ma non è escluso che in futuro possa essere utilizzato anche come esterno. Può risolvere, insomma, tanti problemi. «È il giocatore giusto per fare un ulteriore salto di qualità», ha commentato il direttore sportivo Sabatini. «Magari potessimo schierarlo già in Coppa Italia a San Donà».

Domani, invece, Roselli dovrà arrabbattarsi per fare tornare i conti. Lo abbiamo casualmente incontrato al mare, dove forse cercava di diventare nero come Aubame. Per adeguarsi. «Speriamo si possano superare gli ostacoli burocratici. Un giocatore così è ovvio che ci farebbe comodo», ha detto durante la breve intervista «bagnata». Per il primo turno di Coppa (inizio ore 20.30) mancheranno sicuramente i colossi del centrocampo Pavanel e Brevi (più Pivetta) che sono squalificati. Anche Di Costanzo è dolorante per una botta alla coscia rimediata nell'amichevole con il Latte Carso. Polmonari e Aldrovandi sono pure loro acciaccati ma dovrebbero farcela.

«La squadra di Visogliano ci ha messo in difficoltà – spiega Roselli – perchè si sono piazzati in nove davanti l'area. Comunque situazioni analoghe potrebbero capitare anche in campionato». Domani a centrocampo dovrebbero giocare il giovanissimo Carli e Camporese, ma potrebbe essere utilizzato anche Polmonari. In avanti è prevista la staffetta Taribello-Mosca con il sostegno degli esterni Marsich e Gubellini. Se Di Costanzo verrò risparmiato non è escluso che per una volta l'allenatore torni a un più tradizionale 4-4-2 avanzando il famelico «Condor».

Aubame giocherà nella Triestina.

UDINESE / IN VISTA DEI PROSSIMI IMPEGNI IL CARIOCA IN NETTO RECUPERO

Amoroso, tempo di note liete

Zaccheroni continua a rifinire gli schemi tattici in difesa e sulla linea mediana

UDINE — Gli impegni veri si avvicinano. Il triangolare di Reggio Emilia domani, il secondo di turno di Coppa Italia il prossimo 28 agosto, l'amichevole con il San Donà il 31 sono le ultime tre tappe, di una certa consistenza, adatte per affinare gli ultimi particolari in vista del campionato.

Dal 7 settembre con l'Inter si inizia «la guerra dei tre punti» settimanale. E la preparazione, con i soliti ritmi forsennati da quattro ore e mezzo giornaliere, procede fortunatamente per Zaccheroni e la sua truppa senza intoppi. Mancano solo, nel piano tattico dell'Udinese, alcuni movimenti difensivi e i collegamenti tra la linea mediana e l'attacco. Per intenderci, gli esterni della difesa ancora non svolgono con continuità il lavoro di scalatura delle marcature, i centrocampisti, invece, non sfruttano debitamente la sponde delle punte per andare al tiro.

Nell'amichevole con l'Imponzo convince Stroppa più avanzato

Le vere note liete (era ora) arrivano, tuttavia, dal brasiliano Amoroso, dato in netto recupero. Il giovanotto di Brasilia ancora non ha dato dimostrazione delle sue indubbie qualità tecniche per il grosso carico di lavoro atletico cui è stato sottoposto. D'altronde i ritmi di allenamento carioca sono del tutto dopolavoristici e il calcio italico necessita di un notevole supporto fisico per essere debitamente affrontato. Ha iniziato a capire, tuttavia, l'interpretazione giusta delle gare: nei primi impegni aveva sottaciuto alcuni doloretti muscolari per giocare ugualmente, ad esempio contro la Reggina a Lignano, portando a termine prestazioni incolori.

Goleada dell'Udinese infine nell'amichevole di ieri con i campioni carnici del Real Imponzo. I friulani hanno superato i modesti avversari per 9-1 con gol di Stroppa (3), Amoroso (3), Azem, Desideri e Clementi. Da segnalare infine che Stroppa nella posizione di trequartista, a ridosso delle due punte, ha soddisfatto l'allenatore Zaccheroni. Non è escluso dunque che, nella stagione alle porte, l'Udinese adotti questo nuovo modulo in campionato per dare più assistenza alle punte Bierhoff e Poggi.

f.f.

DILETTANTI / FEDERAZIONE

Suddivisi per territorio i sette raggruppamenti della Terza categoria

TRIESTE — Questa la composizione dei sette gironi della Terza Categoria.

GIRONE A

Aquila
Arbese
Arzino
Barbeano
Claut
Vivai Rauscedo
Doman. Richinvelda
Maniagolibero
Medunese
Montereale V.
Pro S. Marino
Ricr. sportivo Maniago
Solese
Toppo

GIRONE B

3/S Cordenons
Orcenico Superiore
Pasch
Pravisdomini
Ramuscellese
Roraipiccolo
San Lorenzo Pn
Sesto Bagnarola
Tiezzese
Vallenoncello
Villanova Pn
Corva
Sedegliano
Camino Al T.

GIRONE C

Savognese
Stella Azzurra Attimis
Nimis
Faedis
Moimacco
Gaglianese
Ciseriis
Cormor
Fortissimi
Fulgor
Rangers
Celtic
Lumignacco
Libero Atletico Rizzi

GIRONE D

Arcolabeno Osoppo
Treppo Grande
Majanese
Moruzzo
Colloredo M. A.
Cassacco
Coseano
Ragogna
Blessanese
Asso
Lestizza
Chiavris
Pasian Prato
Donatello Olimpia

GIRONE E

Bagnaria Arsa
Brian
Castions
Folgore
Ontagnanese
Malisana
Talmassons
Pocenia
Romans V.
Ronchis
Gorgo
Pertegada
Rivolto
Bertiolo

GIRONE F

Azzurra Go
Begliano
Fogliano
Grado
Mladost
Pieris
Romana
Vermegliano
Terzo
Villa Vic.
Strassoldo
S. Vito al Torre
Buttrio
Paviese

GIRONE G

Cus
Campanelle Prisco
Breg B.
Gaja
Montebello Don Bosco
Roianese
San Vito
Sant'Andrea
Servola
Union Ts
Venus
Latte Carso B

CALCIO / OFFESO ALLE PARTI BASSE, ACCUSATO D'INERZIA

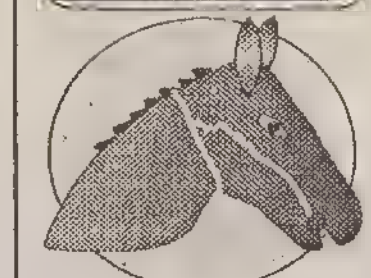
Arbitro colpito e poi sospeso

SAN PAOLO — Marcelino Carioca, uno dei giocatori più violenti e polemici del campionato brasiliano, ha sferrato un calcio alle parti basse di un arbitro per essere stato espulso in un'amichevole a San Paolo, ma, alla fine, ad essere punito è stato l'arbitro, per «non aver saputo reprimere la violenza in campo».

L'aggressione è stata ripresa chiaramente dalle telecamere che seguivano la partita, un incontro di preparazione della squadra del Corinthians contro la squadra dilettante di Serra Negra, e l'episodio ritrasmesso varie volte nel corso del telegiornale brasiliano.

Il giudice sportivo della Federcalcio paulista ha disposto che il giocatore, «stella» del Corinthians, dovrà pagare appena una multa (per «offese morali») all'arbitro Roberto Pulini, mentre quest'ultimo è stato sospeso per 30 giorni, a causa dei vari episodi di violenza avvenuti durante la partita, per ultimo quello che l'ha riguardato.

Non è certo la prima volta che le federcalcio brasiliane appoggiano giocatori e club a scapito degli arbitri, ma la parzialità delle sentenze non era mai arrivata a questo punto, ha fatto rilevare la stampa sportiva brasiliana. Lo stesso arbitro Pulini l'ha presa comunque piuttosto filosoficamente: «Già me l'aspettavo, la corda cede sempre dalla parte più debole», ha dichiarato serenamente, minacciando però una denuncia presso un tribunale civile.

IPPICA

STUPISCE ANCHE PARIST A MONTEBELLO

Vittoria col brivido di Tridimensionale

TRIESTE — Tridimensionale di forza, ma con qualche patema, al traguardo del centrale per i 3 anni. Non ha avuto vita comoda il figlio di Indro Park, un po' perché al via è stato il più lento del suo nastro, poi perché, avendo sfondato al termine della seconda curva Tamara Ami, che gli rendeva 20 metri, sull'errore della capofila Twinky, si è venuto a trovare in una posizione piuttosto precaria. Ma alla fine, Tridimensionale ce l'ha fatta, contando su una maggiore prestanza rispetto ai suoi avversari, prestanza che si è avvertita nella volatina in dirittura d'arrivo.

Tamara Ami è entrata in retta ancora in vantaggio sotto la minaccia di Tandy Tand che l'aveva seguita come un'ombra dal momento in cui si era portata al comando. Poi veniva Tass, un Tass che era partito piuttosto maluccio, ma che poi aveva rincorso con determinazione, riuscendo a sfilare addirittura all'interno di Tridimensionale nel penultimo rettilineo, quando l'allievo di Rossi stava vedendosela con Tarco, poi falloso. Tamara Ami si opponeva dunque a Tandy Tand, venendo anche un tantino in su, mentre, al largo di tutti, Tridimensionale riusciva a chiudere lo spazio a Tass, che per un attimo aveva cercato di filtrare fuori di Tandy Tand. Poi le falcate vincenti erano quelle di Tridimensionale, più autoritario di Tandy Tand che, nel frattempo, aveva fatto capitolare Tamara Ami. Vittoria del favorito dunque, ma quante apprensioni...

Decisamente più spettacolare la vicenda dei buoni sprinters, una corsa senza respiro che Panther Bi ha comandato con piglio autoritario ma che è stata risolta dal guizzo imparabile di Parist, uno che non termina mai di stupire.

I risultati

Premio del Traguardo (metri 1660): 1) Ultima Way Gst (W. Marigliano). 2) Upson Bi. 3) Ucayali Gau. 6 part. Tempo al km 1.21.2. Tot.: 59; 17, 14; (48). Trio: 50.000 lire.

Premio dello Spettacolo (metri 1660): 1) Serena Nor (S. Noventa). 2) Sibillino Jet. 3) Sorprendente Dbc. 7 part. Tempo al km 1.18.6. Tot.: 19; 16, 15; (37). Trio: 18.200 lire.

Premio della Vittoria (metri 2080): 1) Tridimensionale (C. Rossi). 2) Tandy Tand. 3) Tamara Ami. 7 part. Tempo al km 1.21.5. Tot.: 16; 16, 52; (149). Trio: 56.000 lire.

Premio dell'Arrivo (metri 1660): 1) Teucro (V. P. Toivanen). 2) Tetona. 3) Tisanca. 11 part. Tempo al km 1.19.5. Tot.: 32; 19, 116, 29; (551). Trio: 1.203.000 lire.

Premio della Partenza (metri 1660): 1) Parist (P. Romanelli). 2) Panther Bi. 3) Rubendorf. 9 part. Tempo al km 1.16.7. Tot.: 127; 27, 17, 20; (140). Trio: 353.800 lire.

Premio della Pista (metri 2080): 1) Sales du Kras (A. Di Fronzo). 2) Suprim. 3) Slem del Nord. 7 part. Tempo al km 1.21.7. Tot.: 37; 16, 22, 23; (114). Trio: 129.000 lire.

Premio degli Steccati (metri 1660): 1) Rosewall Park (A. Di Fronzo). 2) Ponte Petral. 3) Runner Sta. 4) Popsy Box. 11 part. Tempo al km 1.18.4. Tot.: 143; 42, 25, 28; (168). Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): non vinta. Quarté: 1.994.000 = 174.300 lire.

Premio dell'Autostart (metri 2080): 1) Nuccio (P. Romanelli) 2) Price Nb. 3) Lycristy. 9 part. Tempo al km 1.20.6. Tot.: 47; 22, 23, 20; (167). Trio: 141.500 lire.

Tris: Speedy Max la base per Pontecagnano

PONTECAGNANO — Tris alla pari sul miglio e per ben ventun trottatori stasera a Pontecagnano. Per l'occasione saranno in pista i 4 anni, alle prese in una prova alquanto incerta che indurrà gli scommettitori a mettercela tutta (anche dal punto di vista... economico). Stavolta Maisto, che guiderà Sad di Jesolo, non appare ben situato, ma lo stesso il suo trottatore non può essere escluso dal pronostico. Certo piace maggiormente Speedy Max, che ha sistemazione ancor più contraria ma che sembra un tantino superiore al rivale. Altri che possono interferire, Sagoon, Spyderman Om, e i ben posizionati Serenata d'Amore, Starlan e Sivori Luis.

Cinque milioni a Napoli

NAPOLI — Raffaele Par ha vinto la corsa Tris di trotto di mercoledì all'ippodromo di Agnano. Combinazione vincente: 17-18-14. Ai 1.427 vincitori vanno 5.114.200 lire. Il movimento è stato di 10.732.371.000 lire.

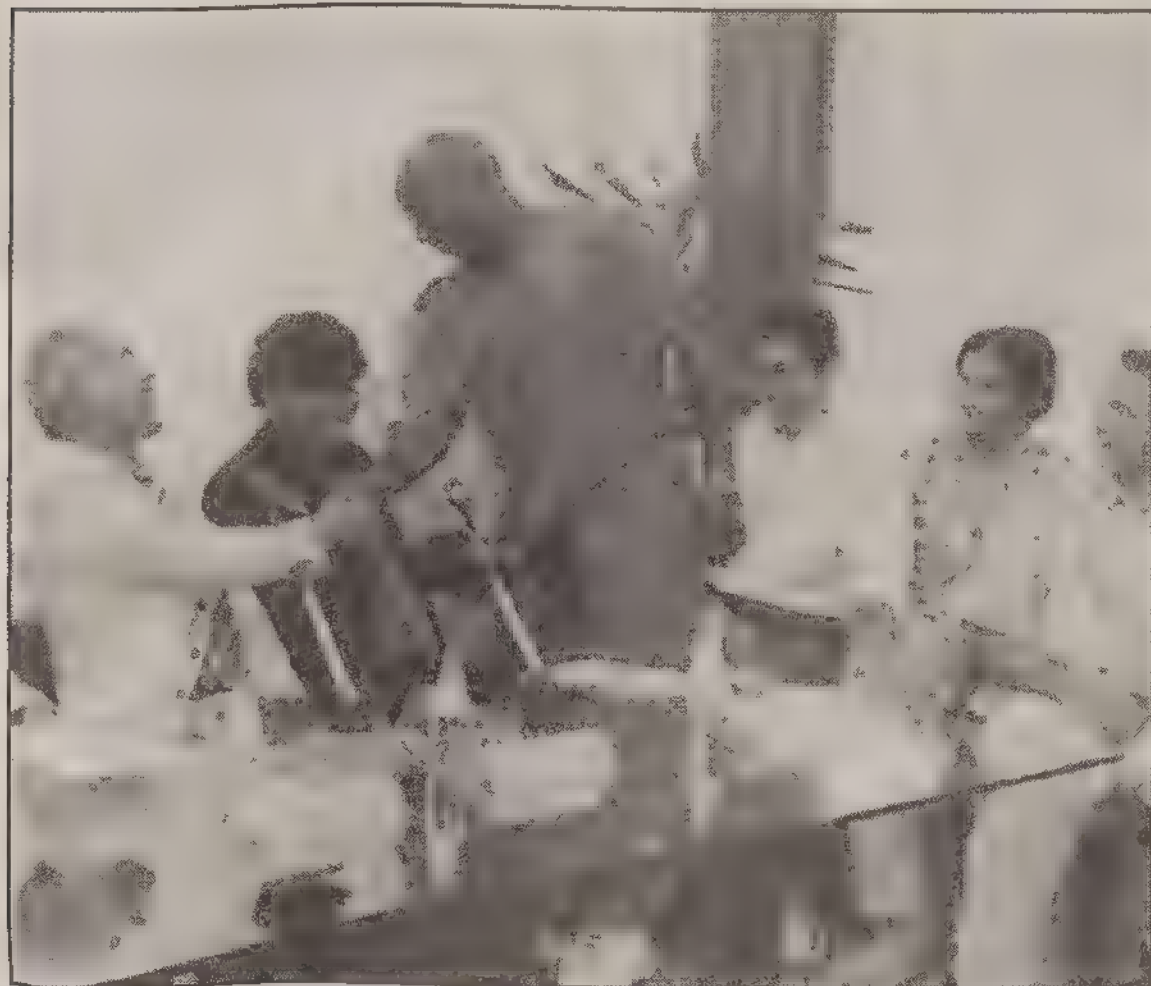
Premio Ristorante La Fasenda – lire 44.000.000, metri 1600, corsa Tris. 1) Smirne Om (P. Palumbo); 2) Serenata d'Amore (F. Sarnataro); 3) Stefen Lady (F. Morra); 4) Starlan (Giu. D'Alessandro); 5) Sivori Luis (G.C. Caiano); 6) Sentito Tab (M. Buono); 7) Stavros Om (S. Valentino); 8) Sugarbaby (V. Dell'Annunziata); 9) Sartana Cem (N. Citarella); 10) Sciuman (G. Carano); 11) Sagoon (S. Minopoli); 12) Siegmund (R. Fiore); 13) Shac (G. Nuvoletta); 14) Sirio Wise (L. Panico); 15) San Vittore (D. Minopoli); 16) Shock (S. Dell'Annunziata); 17) Sad di Jesolo (G. P. Maisto); 18) Supercrack Lf (M. Pignatelli); 19) Speedy Max (G. Cerchiai); 20) Spyderman Om (P. D'Angelo); 21) Sferica (Ant. Vecchione), tutti a metri 1600.

I nostri favoriti. Pronostico base: **19) Speedy Max. 5) Sivori Luis. 17) Sad di Jesolo.** Aggiunte sistemistiche: **20) Spyderman Om. 2) Serenata d'amore. 11) Sagoon.**

m.g.

PALL. TRIESTE / ARRIVATO L'USA

È già effetto Burtt

Code per gli abbonamenti. A Grado squadra al completo

Steve Burtt si ripresenta, e la Pall. Trieste torna a sorridere. (Foto Lasorte)

Servizio di

Roberto Degrassi

TRIESTE — «Steve Burtt non arriva. Ha telefonato dicendo che l'Italia non gli piace più. Dovremo cercare un altro giocatore». Angelo Baiguera è meglio come cantante che come attore, il bluff puzzava lontano un miglio eppure qualcuno, durante la presentazione della Pallacanestro Trieste ieri mattina, è ugualmente sbiancato in volto. Lo stesso Furio Steffè ha iniziato a scrutare preoccupato in fondo alla sala. Scherzo o no, non sarebbe stato il primo nè l'ultimo straniero che dopo aver messo piede sulla scaletta dell'aereo ci ripensa...

Occhiali da sole, senza concessioni al sorriso, alla fine Burtt è arrivato davvero. La squadra adesso è al completo e l'ultimo tassello, anche se ancora lontano dal top della condizione, darà nella due giorni di Grado un' idea più compiuta sulle possibilità triestine rispetto alle interlocutorie impressioni ricavate a Gradisca.

In attesa di vedere l'effetto Burtt sul campo, c'è già la reazione dei tifosi. Gli appassionati stavolta hanno fatto come San Tommaso: ieri pomeriggio, dopo aver avuto la conferma nei notiziari televisivi che la guardia statunitense è arrivata, la campagna abbonamenti ha registrato una clamorosa impennata. La vendita delle tessere (finora sono state superate le mille) ai vecchi abbonati è stata quindi prorogata sino al 31 agosto. Riempito anche il «loggione» della palestra di via Locchi per il primo allenamento del figliol prodigo rientrato dopo l'anno a Venezia.

Anche tra i compagni di squadra l'arrivo di Burtt era atteso con una certa impazienza. Massimo Guerra già al termine della presentazione è stato il primo ad avvicinare lo statunitense per cercare di stabilire il giusto feeling. Del resto, sarà proprio dall'affiatamento dei piccoli che dipenderanno in buona parte le fortune della squadra.

Con Burtt in circolazione le difese avversarie raddoppieranno e il tiratore jesolano potrebbe godere di spazi invitanti. Intanto, la società ha deciso di nominarlo vicecapitano. Il titolare dei gradi è Tonut, non si discute. Guerra diventa il vice per...baskettite acuta. «È un innamorato di questo sport - spiega Silvio Cosulich - Gioca a pallacanestro anche in ferie, non lascerebbe mai la palestra. Ho il sospetto che la sera metta il pallone sul comodino».

Altro beneficiario dell'arrivo di Burtt è Darnell Robinson. L'America gli manca. E, quel che è peggio, sente nostalgia di quella cucina. Per tre giorni di fila non ha toccato piatto. L'altra sera pare che una pizza sia riuscita a convertirlo. Al resto, però, dovrà provvedere Burtt che due anni fa si era già preso cura di un certo Kevin Thompson.

Dopo il torneo di Gradisca concluso al terzo posto, la Pall. Trieste stasera sarà a Manerbio, nel Bresciano, feudo di Baiguera, per celebrare l'anniversario della società sportiva locale. L'impegno viene onorato con un anno di ritardo. I biancorossi si troveranno di fronte la Floor Padova, già affrontata e battuta nel terzo atto del «Ciro Zimolo».

Un altro replay andrà in onda domani sera a Grado. Per Trieste ci sarà la Pallacanestro Gorizia, che finora ha dimostrato di essere una formazione di A1 prestata per caso alla serie inferiore. Tonut e compagni non hanno ancora mandato giù la sconfitta di martedì scorso. Sarà un derby al pepe.

PALL. TRIESTE / LA PRESENTAZIONE

«Herriman rivelazione» è l'unico pronostico

TRIESTE — Benvenuti nell'anno zero. Anche ieri i pronostici sono stati accuratamente evitati. Almeno nelle dichiarazioni la Pall. Trieste ha scelto la via del volo radente. Nella sede della CrTrieste, uno degli elementi forti di «Sistema Trieste», non si è parlato di traguardi. Per Mario Dukcevich, presidente di «Sistema» «può già considerarsi un successo averci creduto e aver salvato il basket in città. Abbiamo davanti agli occhi gli esempi di Genova, Firenze, Torino e Udine».

Silvio Cosulich, presidente della Pall. Trieste, sottolinea che la campagna acquisti societaria non è chiusa. Invita a uscire allo scoperto gli imprenditori locali che finora sono rimasti nell'ombra. L'obiettivo è un ulteriore aumento del capitale per consolidare la struttura. L'appello capita in un periodo in cui nel panorama della A1 si riaffacciano nuovi casi di club in ristrettezze economiche. La Viola Reggio Calabria, ad esempio, è riuscita a iscriversi al campionato ma sarebbe nuovamente in una pesante crisi che metterebbe in pericolo la gestione della stagione.

L'unico pronostico che Cosulich azzarda riguarda Delme Herriman, il giocatore gratificato della presentazione più lunga. «Sarà la rivelazione del campionato».

L'altra presentazione-fiume tocca, come sempre, a Claudio Pol Bodetto. C'è un motivo: pare che durante i primi incontri di ogni stagione i nuovi restino molto impressionati sentendo i boati che accompagnano i canestri di «Polbo». Lo stupore aumenta, poi, quando vengono a sapere che è stato fondato persino un club dedicato al lungo di Fossalta. E a ogni presentazione viene riservata la parentesi con il racconto del rapporto di simpatia tra Pol Bodetto e la curva.

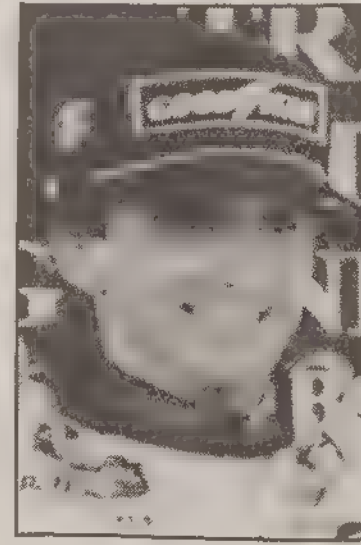
AUTO F1 / OGGI AL VIA LE PROVE DEL GP DEL BELGIO

E' duello «fratricida»

Ma per Hill e Villeneuve non ci sono «ordini di scuderia»

SPA FRANCORCHAMPS — Nessun ordine di scuderia per Damon Hill e Jacques Villeneuve: Frank Williams ha ribadito l'intenzione di lasciare piena libertà ai suoi due piloti per i quattro G.P. che ancora restano da disputare. Già vinto il titolo a squadre, la scuderia britannica è comunque certa del successo anche nel mondiale piloti: solo Hill e Villeneuve sono ancora in lizza per la successione di Michael Schumacher, campione uscente.

Sul velocissimo circuito di Spa Francorchamps, dove oggi iniziano le prove del Gp del Belgio, Hill può contare su una superiore esperienza: infatti, Villeneuve non ha mai gareggiato sul tracciato delle Ardenne. Però il giovane canadese, in questa stagione, ha dimostrato di sapersi adattare molto bene anche a piste mai affrontate in precedenza.

Nella classifica del mondiale piloti, Hill ha un margine di vantaggio di 17 punti su Villeneuve. Ciò significa, restando ancora quattro gare da disputare, che all'inglese sarebbero sufficienti quattro secondi posti per conquistare il titolo, pure nel caso in cui il compagno di squadra dovesse aggiudicarsi tutte le gare ancora in calendario. L'assenza di ordini di scuderia lascia prevedere un duello tiratissimo fra l'inglese e il canadese. Nella battaglia tutta Williams cercherà di inserirsi la Ferrari, ma le speranze della casa di Maranello non sono molte.

Hill

Villeneuve

Schumacher e il compagno di squadra Irvine dovrebbero utilizzare fin dalle prove il nuovo cambio in acciaio a 7 marce: una soluzione voluta dal tedesco per sfruttare meglio le caratteristiche del motore 10 cilindri. Sulla carta, la Ferrari dovrebbe fare bella figura nelle prove, mentre per la gara rimane il gran punto interrogativo della affidabililtà. Nelle ultime 5 corse, le macchine di Maranello si sono ritirate 9 volte.

Alla vittoria in Belgio guarda, invece, con fiducia la Benetton. Alesi e Berger si sono detti soddisfatti dei progressi compiuti dalle loro monoposto nell'ultimo mese. Alcuni ritocchi all'aereodinamica dovrebbero permettere al francese e all' austriaco di sviluppare meglio la potenza del 10 cilindri Renault sul velocie tracciato belga.

Per la Benetton finire bene la stagione è quasi un obbligo: è infatti dal lontano '89 che la scuderia trevigiana riesce sempre ad aggiudicarsi almeno un G.P. nella stagione. Restare a secco proprio nell'anno in cui Flavio Briatore, dopo aver ingaggiato gli ex- ferraristi Alesi e Berger, ha voluto acquisire la licenza italiana, sarebbe una beffa.

CICLISMO / TOUR DE FRANCE DONNE

La Luperini ipoteca il bis

Trionfo della fortissima toscana, la Longo rimedia 7'30'' di ritardo

Fabiana Luperini

PARIGI — Nella giornata più dura del Tour de France femminile, svetta l'esile figura di Fabiana Luperini, la toscana che si avvia a vincere, dopo l'impresa di ieri, per la seconda volta consecutiva la più prestigiosa corsa a tappe del mondo. L'azzurra trionfa nella prima semitappa della nona giornata tra Puget-Theniers e Valberg. In soli 46 chilometri, la toscana non solo riesce a fare il vuoto con le tutte le sue avversarie, ma soprattutto stacca la Longo di 5'44'', conquistando la maglia gialla di leader della classifica generale.

Nella seconda semitappa pomeridiana la squadra azzurra è al settimo cielo, decisa a mettere la parola fine sull'edizione 1997 del Tour, ma la meteorologia decide di aggiungere un po' di suspense costringendo gli organizzatori a modificare decisamente il percorso, escludendo la principale asperità del tracciato, il colle della Bonette (2802 metri) coperto da una fitta nebbia.

Ridotto ad una microtappa di 28 chilometri e al superamento del colle di Vars, il percorso conferma però il verdetto della mattina, con il crollo della francese Longo e il consolidamento in testa alla classifica generale della Luperini. Vince la russa Zoulfia Zabirova, seconda a 30'' la Luperini, e terza, a 33'' Alessandra Cappellotto. In classifica generale l'azzurra è solidamente in testa, mentre la Longo è riuscita ad accumulare in una sola giornata 7'30'', scendendo al quarto posto in classifica a pari merito con la Cappellotto.

CICLISMO

Titolo juniores, regionali in gara

TRIESTE — Domenica a Canosa di Puglia si svolgerà il campionato italiano riservato alla categoria juniores di ciclismo. La prova tricolore vedrà gli atleti impegnati in un circuito di 11 km molto impegnativo che verrà ripetuto 11 volte. I corridori regionali convocati sono Fabio Ciot e Ivan Venier (Sacilese Birex), Stefano Zancan e Ivan Galante (Pedale Sanvitese Del Mei), Denis Silvestrin (Lib. Gradisca), Trinity Facca (La Pujese Rossetto). Riserva Mauro Zaghet (Sacilese). La squadra sarà coordinata da Silven Perusini, coadiuvato da Edy Salvador.

VELA / TALENTO TRIESTINO

Mondiali Optimist: Bertaglia tra i primi

TRIESTE — Mentre Sistiana si sta entusiasticamente attivando per dare vita alla nazionale «Primavela», che impegnerà a fine mese duecento giovani delle 15 Zone Fiv d'Italia, liete notizie arrivano da altri giovani giuliani presenti in manifestazioni veliche ad alto livello agonistico, in varie classi.

OPTIMIST. Campionati mondiali, individuale e a squadre che si disputano a Capetown in Sud Africa. Ivan Bertaglia, quattordicenne dello Y.C. Adriaco, dopo le prime sei prove è nelle prime posizioni della classifica generale e primo degli italiani. Questi i risultati delle prime giornate: 7.o, 12.o, 20.o, 3.o, 5.o, 1.o. Sospesi gli individuali, sono state impegnate le squadre. Italia 4.a assoluta con Bertaglia (Trieste), Bursic (Nautica Sebina), Gabriele (Cv Pietrabianca), Matracia (Roggero di Lauria) e Tortorici (Cv Marsala). Riprende in questi giorni il mondiale individuale. Bertaglia, con vento sugli 8-10 m.s. potrà esprimersi al meglio.

EUROPA. Marta Seculin e Giulia Pignolo (Adriaco) nel campionato femminile juniores svoltosi in Turchia hanno ottenuto rispettivamente il 31.o e il 40.o posto su 60 ragazze di 15 nazioni. Troppo forte il vento per le taglie fisiche delle due triestine, vento che ha soffiato gagliardo in tutte le prove disputate.

420. Massimo impegno per tutti gli atleti prescelti in una serie variegata in programma. Ad Ancona 7 prove di selezione nazionale per il campionato italiano di equipaggi non inseriti nel Rln (Ranking List National). In gara 77 equipaggi (fra cui 17 donne). Il migliore in classifica dell'XI Zona, qualificato al campionato assoluto, è composto da Roberta Bensi e Giulia Straniero, europee 1995, allenate da Giorgio Cresti, 4.e delle donne. Ancora dell'XI Zona qualificati al campionato assoluto 420: Matteo Polli-Andrea Di Capua (Svoc Monfalcone), Andrea Vergani-Matteo Stefanini (Adriaco), Matja Spinazzola-Alessio Pincin (Cupa).

Per le Bensi-Straniero immediato trasferimento a Ventimiglia dove è in corso il campionato italiano femminile. Vi concorrono anche le gemelle Chiara ed Elisa Boschin, mondiali 1996 in 420; sono proprio le due gemelle della Pietas Julia di Sistiana al centro dell'interesse dei tecnici.

Dopo Ventimiglia le Bensi-Straniero andranno a Malcesine sul Garda per partecipare al campionato italiano assoluto, dal 26 al 31 agosto. Qui terminerà la fatica per atleti e allenatore giuliano, dopo più di due settimane di acrobatiche trasferte.

Italo Soncini

BEACH VOLLEY / WORLD SERIES DI SCENA A LIGNANO SABBIADORO

Sabbia tinta d'azzurro

Non deludono gli italiani in gara, oggi riflettori sui favoriti Martinez e Conde

LIGNANO — E quando comincia lo spettacolo, ci si mette la pioggia. Nella mattinata del secondo giorno del torneo di qualificazioni delle World Series di beach volley si iniziano a vedere i primi match ad alto contenuto tecnico, ma la kermesse viene in parte limitata da un cielo plumbeo che, a intermittenza, scarica pioggia sui pochi temerari che resistono al fresco della mattinata sulla spiaggia lignanese di Sabbiadoro.

Lo spettacolo finalmente si vede a cominciare dal pomeriggio. Nella prima parte della giornata sono i due italiani Lione e Mascagna ad assicurarlo: gioco vario, colpi al limite delle linee, diagonali, palle incrociate e pallonetti. Insomma, raba da veri contro i due ceki Stejskal e Chromy dopo una sconfitta contro il duo norvegese Kjemperud-Hoidalen. Il vecchio specialista italiano e il suo giovane compagno, per intenderci, hanno dato proprio tutto nel momento di maggiore difficoltà. Nel match senza ritorno contro i rappresentanti della Repubblica ceca sono rimasti in equilibrio fino all'8-7, ma poi hanno cercato l'attacco sul più debole dei due ceki, Stejskal, vincendo, appunto, a dieci.

Nel dopo-gara non mancano le occasioni di mondanità

Più facile, invece, l'incontro di Fabio Galli e Lele Fracascia, i quali hanno chiuso a 8 con i canadesi Blasi e Holmes. Passano alla grande anche i brasiliani Guillerme e Parà, coppia relativamente nuova nel panorama verdeoro, che lasciano a 6, senza sudare troppo, gli svizzeri, piuttosto quotati, Walser ed Heyer. E le prime teste di serie cominciano a tremare memori delle imprese di Paulao e Paulo Emilio, i brasilliani due volte vincitori del torneo lignanese partendo proprio dalle qualificazioni. Ma attenzione: la classifica mondiale della Federazione della pallavolo li dà al quinto posto. Con loro non ci sarà proprio da scherzare come anche con le teste di serie numero 1, gli argentini Martinez e Conde, attese in campo oggi.

Oltre allo spettacolo sulla sabbia, non mancano gli appuntamenti mondani; questa sera, ad esempio, Sinjin Smith verrà premiato dal sindaco di Lignano Sabbiadoro, Trabalza, come «amico» e habitué della spiaggia friulana alla discoteca «Kursaal». Ma anche i bar e le gelaterie della pineta diventano il punto d'incontro privilegiato con i campioni del beach volley mondiale.

Ecco, ad ogni modo, l'elenco delle coppie qualificate al Maindraw (tabellone vincenti): Galli-Fracascia e Lione-Mascagna (Italia), Guillerme-Parà (Brasile), Walser-Heyer (Svizzera), Kjemperud-Hoidalen (Norvegia), Anfillof-Richardson (Australia), Blasi-Holmes e Leinemann-Holden (Canada).

f. f.

SCI NAUTICO / TROFEO MARINA UNO

Sfida di alto livello nella cava Scama, Piller e Ostuni portacolori «nostrani»

TRIESTE — Per due giorni sci nautico d'alto livello in regione. Domani e domenica lo Sci Club Paradiso di Trieste e lo Sci Nautico Club Oasi di Pasian di Prato, in collaborazione con il comitato regionale della Fisn organizzeranno nella cava Scama, a Paradiso di Castions di Strada, il quarto Trofeo Marina Uno e Nautica Ostuni.

La gara prevede discipline classiche, slalom, figure e salto, a omologazione internazionale. Alla gara hanno dato adesione i migliori atleti italiani della specialità, Cristian Rampanelli, Thomas De Gasperi e Luca Mazza. Dovrebbero essere oltre cinquanta i partecipanti.

A difendere i colori dei club regionali sono chiamati Andrea Piller e Ulisse Ostuni, entrambi dello Sci Club Paradiso, il primo atleta di levatura europea del Club Italia seniores e il secondo sempre presente nei primi posti delle classifiche italiane veterani. Gianni Gruden, dello Sci Nautico Club Oasi, è tornato a sciare agli assoluti veterani all'Idroscalo. Domani: alle 8.30 gara di slalom, a seguire gara di figure; domenica 8.30 gara di salto, a seguire finali e premiazioni.

TENNIS / TORNEO «SERGIO TACCHINI»

Under 14 alla resa dei conti

TRIESTE — Molte promesse tennistiche sono fra le protagoniste del trofeo «Sergio Tacchini», in corso sui campi del Tc Triestino. Il torneo **Under 12** ha già designato i 4 semifinalisti. Nella parte alta del tabellone Luigi Marin (Tc Obelisco) ha sconfitto in due set Zennaro e ora affronta la sorprese Iari Natali. La giovane racchetta romana, tesserata per il Circolo Tor San Lorenzo, ha da poco compiuto 9 anni, e contro Cosma ha poi dominato l'avversario nella seconda partita. Nella parte bassa, invece, Manuel Gustini dovrà superare Tommaso Vio.

Nel singolare **Under 14** si prospetta una finale di valore fra due dei migliori tennisti della categoria nel Triveneto. Paolo Surian, giovane triestino che ha fatto vedere grandi miglioramenti, parte favorito, mentre la seconda testa di serie del tabellone è andata a Massimiliano Palumbo. Il giocatore del Tennis 2000 Padova nei quarti si è imposto su Ellero con il punteggio di 6-3 6-0. Il suo prossimo avversario sarà Stefanini, che dopo un durissimo match ha eliminato Schiozzi.

Risultati. Under 14, ottavi di finale: Surian b. Della Valle 6-0 6-1, Goruppi b. Zanon 6-1 6-3, Venturini b. Cosma 7-6 6-1, Averno b. Zugna 6-3 0-6 6-4, Stefanini b. Zennaro 6-1 6-0, Schiozzi b. Miconi 6-4 6-1, Ellero b. Vio 6-4 6-2, Palumbo b. Facchini 6-4 6-2.

Under 12, ottavi di finale: Marin b. Ghersevich 6-0 6-0, Zennaro b. Cesca 6-4 6-4, Natali b. Bettoso 6-0 6-0, Cosma b. Gri 6-0 6-0, Goruppi b. Zanon 6-0 6-0, Gustini b. De Luca per rit., Venturini b. Poiani 6-3 6-3, Vio b. Bampi 6-2 6-1.

Quarti di finale: Marin b. Zennaro 6-1 6-3, Natali b. Cosma 6-4 6-0, Gustini b. Goruppi 6-1 6-4, Vio b. Venturini 6-1 6-1.

Sebastiano Franco

Nuoto: sorprese e conferme ai Campionati assoluti di Catania

CATANIA — E' tempo di giovani, nella seconda giornata dei Campionati italiani assoluti di nuoto. Ha iniziato Emiliano Brembilla, che ha vinto d'autorità i 200 s.l. in 1'49''51 (secondo Siciliano, terzo Rosolino). Nei 200 s.l. femminili bene Cecilia Vianini, prima in 2'04''93 davanti alla Simoni, classe '80 (2'06''33). Vittoria annunciata nei 200 dorso maschili e femminili. Lorenza Vigarani ha superato in scioltezza la Bissoli, classe '80 e la Tavernini. In campo maschile Merisi ha avuto la meglio su una combattiva Stefania Battistelli. Vittoria, nei 100 rana maschili, del campione italiano uscente Domenico Fioravanti (1'03»88). Quindicesimo titolo italiano consecutivo per Manuela Dalla Valle nei 100 rana (1'11''02). Nei 400 misti bravissima la giovane atleta dell'IC Bentegodi Natascia Manzotti, prima in 4'55''01. Bellissima gara infine i 400 misti maschili Luca Sacchi, ha vinto da grande campione.

Paralimpiadi: nel tiro con l'arco la Fantato strappa «solo» il bronzo

ATLANTA — Doveva essere il suo giorno. Tutti aspettavano la medaglia d'oro di Paola Fantato, poliomielitica, che in carrozzina ha partecipato all'Olimpiade del Centenario insieme agli atleti normodotati. Per lei era prenotata la medaglia d'oro nel tiro con l'arco alle Paralimpiadi, i giochi per disabili, che si stanno svolgendo ad Atlanta. Invece, la sorpresa: Paola è stata eliminata in semifinale dalla sua compagna in azzurro Sandra Truccolo, che ha conquistato la medaglia d'argento. La Fantato si è dovuta accontentare del bronzo.

Terremoto nel volley «rosa» cubano licenziato il ct della nazionale

L'AVANA — Vincere per due volte la medaglia d'oro alle Olimpiadi, nel torneo femminile di Barcellona ed Atlanta, non basta per conservare il posto. Infatti il ct della nazionale cubana femminile di pallavolo, Eugenio George Laffita, è stato licenziato, secondo quanto ha reso noto l'Istituto nazionale dello sport cubano (Inder) con un comunicato pubblicato ieri dal quotidiano «Granma», «per un atteggiamento incompatibile con la sua funzione educativa».

Giuria di Miss Italia, Chechi presidente con lui Rossi, la Pezzo e la Belluti

ROMA — In attesa di decidere se continuare o meno l'attività agonistica, Jury Chechi si concede un piacevole passatempo. Succede ad Alberto Tomba, e sarà lui a presiedere la giuria di Miss Italia il 7 settembre a Salsomaggiore la cui madrina sarà Alba Parietti. Con Chechi saranno presenti altri tre olimpionici di Atlanta; il canoista, nuovo idolo delle donne, Antonio Rossi, l'oro di mountain bike Paola Pezzo e la campionessa dell'inseguimento Antonella Bellutti. Ci sarà poi l'iridato di motociclismo Max Biaggi.

Borsa 9714 +1,21% — Dollaro 1519.48 +0,09% — Marco 1017.06 -0,63%

PIAZZA AFFARI

Seduta a due facce Rialzo dopo la Buba

MILANO — Seduta a due facce per la borsa: dopo una mattinata senza scosse che ha trascurato i primi dati sull'inflazione di agosto, il listino ha trovato la via del rialzo intorno alla metà seduta grazie al calo dei tassi deciso dalla Bundesbank. Il Mibtel ha chiuso in aumento dell'1,21% tra scambi comunque modesti (circa 300 miliardi): la quota ha approfittato di alcune correnti di acquisto, per altro non cospicue, che hanno inciso in modo determinante nella modestia dello spessore del mercato. Dopo una serie di sedute incolori la borsa ha quindi provato a reagire: snobbati i primi dati sull'inflazione di agosto, il mercato è riuscito a trovare un motore nel calo dei tassi deciso da Bundesbank e dalla Banca di Francia, e poi da molti paesi dell'area marco, che ha spinto al rialzo i Btp e, quindi, di riflesso, le quotazioni dei titoli azionari.

In più il mercato ha beneficiato di alcuni temi di lavoro su singoli titoli che hanno ravvivato l'interesse: fari accesi quindi sulle Montedison, dopo l'uscita del finanziere padulli dalla compagine azionaria, ma anche rinnovato interesse sulle Stet in vista di privatizzazione.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var %
Autostrade Mer	5470	5470	+0 00
Base H p	362	362	+0 00
Base H p 1/96	-	-	-
Bca Pop Com Ind	18600	18600	+0 00
Bca Pop Crem	9800	9800	+0 00
Bca Pop Crema	63400	63500	-0 16
Bca Pop Emilia	108500	108500	+0 00
Bca Pop Intra	11200	11130	+0 63
Bca Pop Lodi	11150	11050	+0 90
Bca Pop Lui-Va	8275	8295	-0 24
Bca Pop Nov	6610	6610	+0 00
Bca Pop Sirac	14500	14500	+0.00
Bca Pop Sondrio	25650	25600	+0 20
Bca Prov Na	3050	3020	+0 99
Borgosesia	689	689	+0.00
Borgosesia rnc	320	320	+0 00
Broggi Izar	960	956	+0 42
CBM Plast	26	26	+0.00
Calzatur Varese	320	320	+0 00
Carbotrade p	945	945	+0.00
Cond Acq Rm	-	-	
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	850	850	+0.00
Finance	-	-	-
Frette	2365	2350	+0 64
Gildemeister It	5100	5250	-2 86
Ifis p	750	750	+0 00
It Incendio	15500	15500	+0.00
Napoletana Gas	2200	2200	+0 00
Novara Icq	2933	2933	+0 00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	-	-	-
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	-	-	-

BORSE ESTERE

New York	+0,68%	Parigi	+0,85%
Londra	+0,49%	Zurigo	+0,79%
Francoforte	+0,53%	Tokio	+0,41%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1519.48	1518.05	Franco sv.	1257.64	1264.51
Fiorino ol.	906.72	912.45	Sterlina	2352.16	2351 76
Yen	14	14 02	Corona sved.	229.25	229.8
Marco ted	1017 06	1023.5	Scellino	144.53	145.45
Franco fr.	298.49	299.3	Corona dan.	263.3	264.81
Franco bel.	49.38	49.68	Corona norv.	235 05	236 33
ECU	1917.58	1924.28	Dracma	6.38	6.41
Dol canad	1104.92	1104.6	Escudo port.	9 92	9.97
Dol. austral.	1202.36	1200.02	Marco finl.	335,28	338.93
Peseta	12.06	12.1	Lira irl.	2442,11	2443.76

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	18.880	18.930
Argento (per kg.)	253.400	254.700
Sterlina (v.c.)	135.000	156.000
Sterlina (n.c.)	137.000	163.000
Sterlina (post.74)	136.000	162.000
Marengo italiano	121.000	137.000
Marengo svizzero	108.000	122.000
Marengo francese	106.000	120.000
Marengo belga	106 000	120.000
Marengo austriaco	106.000	120 000
Krugerrand	585.000	655 000
20 Marchi	135.000	153.000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var.%	Titoli	Odierni	Var.%
B Briantea 94-00 7%	99.96	+0.00	Cr Valtell. 95-98 7%	120.1	-0 11
B P Com In 95-01 TV	101.9	-0,10	Gifim 94-00	93.86	-0 15
B P Com n 94-99 6%	113	+0.00	Medio Italmob 93-99	95.35	+0.77
B Pop Cr 95-00 8%	104.4	+1.36	Medio Unic. r 2000	95.45	+0 00
B P Emil 94-99 5,75%	97	+0 00	Medio Unic.2000 4,5%	95.63	+0.03
B P Emil 94-99 6%	114.3	+0.00	Medio Alleanza 93-99	100.74	+0.03
B Pop Intra94-99 6,5%	108	+0.00	Medio-Sai R 95-02 6%	91 25	-0.33
B Pop Lodi 95-00	101	+0.00	Olivetti 93-99	103.75	+0 24
B Agr-Mn 2001 7%	100.88	-0.12	Pirelli Spa 94-98 5%	100.8	+0.25
B Agr Mn 94-99 6,3%	107	+0.47	Pop.Bg/Cr.Var. 94-99	117.53	-0.36
Bca Carige 95-02 7,7%	100	+0,10	Pop.Bg/Cr Var 95-00	102.81	-0.07
Cir 94-99 Cv 6%	88.17	+0 01	Pop.Bs 93-99	130.5	-0.02
Cr Fond 94-01 6,5%	91.42	+0 00	Pop Milano 93-99	143.95	+0.17

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Set 96	99.490	-
Btp Ott 96	99 960	-
Btp Nov 96	99.910	-
Btp Gen 97	100 450	
Btp Gen 97	99.930	-
Btp Apr 97	99.970	-
Btp Mag 97	101 630	-
Btp Giu 97	102.000	-
Btp 16 Giu 97	102.460	-
Btp Ago 97	99.660	-
Btp Set 97	102.480	-
Btp Nov 97	103.600	-
Btp Dic 97	100.710	-
Btp Gen 98	103.870	-
Btp Gen 98	104.210	-
Btp Mar 98	105.020	-
Btp 19 Mar 98	103.800	-
Btp 15 Apr 98	102.800	-
Btp Mag 98	104.260	-
Btp Giu 98	103 780	-
Btp 20 Giu 98	105.250	-
Btp 15 Lug 98	103 330	-
Btp Ago 98	102.560	-
Btp 18 Set 98	105.920	-
Btp Ott 98	100.950	-
Btp Nov 98	103.780	-
Btp Gen 99	100.110	-
Btp 17 Gen 99	106.850	-
Btp Feb 99	102.220	-
Btp Apr 99	100 040	-
Btp 15 Apr 99	102.360	-
Btp 18 Mag 99	107 660	-
Btp Lug 99	99.760	-
Btp Ago 99	99.690	-
Btp Dic 99	102.180	-
Btp Apr 2000	105.080	-
Btp 15 Lug 2000	105 350	-
Btp Nov 2000	105 600	-
Btp Feb 01	102.320	-
Btp Mar 01	112.490	-
Btp Mag 01	102.450	-
Btp Giu 01	111.060	-
Btp Lug 01	98.180	-
Btp Set 01	111,450	-
Btp Gen 02	111.780	-
Btp Mag 02	112 260	-
Btp Set 02	112.400	-
Btp Gen 03	113.060	-
Btp Mar 03	110.760	-
Btp Giu 03	108 410	-
Btp Ago 03	103.980	-
Btp Ott 03	99.490	-
Btp Gen 04	96.500	-
Btp Apr 04	96.270	-
Btp Ago 04	96.240	-
Btp Gen 05	100.630	-
Btp Apr 05	106.190	-
Btp Set 05	106.260	-
Btp Feb 06	100.710	-
Btp Lug 06	96.190	-
Btp Nov 23	93.830	-
Cct Set 96	99.890	-
Cct Ott 96	100.100	-
Cct Nov 96	100.160	-
Cct Dic 96	100.480	-
Cct Gen 97	100 610	-
Cct Feb 97	100 650	-
Cct 18 Feb 97	100.750	-
Cct Mar 97	100.660	-
Cct Apr 97	100.670	-
Cct Mag 97	100.800	-
Cct Giu 97	100.710	-
Cct Lug 97	100.510	-
Cct Ago 97	100.610	-
Cct Set 97	100.560	-
Cct Gen 98	104.500	+0.96
Cct Mar 98	100.700	-
Cct Apr 98	100.790	-
Cct Mag 98	100.850	-
Cct Giu 98	101.140	-
Cct Lug 98	101.220	-
Cct Ago 98	100.890	-
Cct Set 98	100.800	-
Cct Ott 98	100 960	-
Cct Nov 98	100 960	-
Cct Dic 98	101.290	-
Cct Gen 99 Cl	101.260	-
Cct Gen 99	101 230	-
Cct Feb 99	101.000	-
Cct Mar 99	101.060	-
Cct Apr 99	101,150	-
Cct Mag 99	101 200	-
Cct Giu 99	101 270	-
Cct Ago 99	101 090	-
Cct Set 99 Cl	101 200	-
Cct Nov 99	101,270	-
Cct Gen 2000	101,550	-
Cct Feb 2000	101 390	-
Cct Mar 2000	101,380	-
Cct Mag 2000	101.710	-
Cct Giu 2000	101 800	-
Cct Ago 2000	101 650	-
Cct Ott 2000	100.490	-
Cct Gen 01	100.700	-
Cct Apr 01	100.460	-
Cct Ago 01	100.460	-
Cct Ott 01	100.470	-
Cct Dic 01	100.170	-
Cct Feb 02	100 020	-
Cct Apr 02	100 230	-
Cct Giu 02	100.150	-
Cct Ago 02	100 080	-
Cct Ott 02	100 230	-
Cct Nov 02	100.140	-
Cct Dic 02	100.150	-
Cct Feb 03	100 100	-
Cct Apr 03	100 250	-
Cct Mag 03	100 250	-
Cct Ecu Nov96	100 280	-
Cct Ecu Mar97	102 220	-
Cct Ecu Mag97	104.450	+0.97
Cct Ecu Mag98	101 700	
Cct Ecu Giu98	103.400	-
Cct Ecu Lug98	103.500	-0.96
Cct Ecu Set98	103 150	
Cct Ecu Set98	[illegible]	-
Cct Ecu Ott98	[illegible]	-
Cct Ecu Nov98	[illegible]	
Cct Ecu Gen99	100 650	+1 00
Cct Ecu Feb99	[illegible]	[illegible]
Cct Ecu Feb99	99.310	+2 05
Cct Ecu Lug99	103 000	+0.98
Cct Ecu Nov99	103.000	-
Cct Ecu Mag00	104 900	-
Cct Ecu Set00	102 100	
Cct Ecu Feb01	102 200	-
Cct Ecu Lug01	100 210	
Cto Set 96	99 890	-
Cto Nov 96	100 410	
Cto Dic 96	[illegible]	
Cto Gen 97	101 000	
Cto Apr 97	[illegible]	-
Cto Giu 97	102 200	-
Cto Set 97	103 200	
Cto Gen 98	104 000	
Cto Mag 98	[illegible]	

CERTIFICATI DI DEPOSITO DELLA CRTRIESTE BANCA SPA

durata: 6 mesi - tasso fisso: 7,250% annuo - taglio: 10 milioni - ritenuta fiscale: 27%

INFORMAZIONI AL NUM. VERDE 167-265676 (v. anche Fogli Inf. Anal. TU dlgs 385/93 dd. 1/9/93 c/o ns. sportelli)

CREDITO / UFFICIALE LA CESSIONE DELLA MAGGIORANZA DELLA BANCA POPOLARE

I veneti sbarcano a Trieste

In grande espansione la Popolare Vicentina guidata dall'industriale del vino Giovanni Zonin

TRIESTE — Una dichiarazione scritta non c'è, ma è praticamente ufficiale: due settimane fa è stato chiuso l'accordo per il passaggio del bastone di comando della Banca popolare di Trieste in quelle solide di Giovanni Zonin, *deus ex machina* della Popolare Vicentina.

I particolari li renderà noti il presidente Guido Gerin, attualmente in ferie, ma questi non muteranno il quadro di uno sbarco in città di quella che sembra destinata a diventare la punta di diamante dell'imprenditoria veneta a Trieste. Una città appetibile probabilmente nella sua funzione di centro strategico nei confronti dei paesi dell'Est e della Slovenia in particolare, sinora «abbandonata» quasi esclusivamente nelle mani dei banchieri di lingua tedesca.

La decisione di cedere parte della banca era stata già annunciata durante l'ultima assemblea della Popolare nel maggio scorso, ma non era stata ventilata la cessione di una quota di maggioranza. È durata così solo quattro anni la permanenza triestina ai vertici dell'istituto (salvo accordi diversi). L'idea di «costruire» un nuovo centro economico in città era stata di Giovanni Ferrari, amministratore delegato dell'immobiliare Sasi e all'iniziativa aveva aderito il Gotha della finanza locale. Guido Gerin vi aveva intravisto con tutta probabilità la realizzazione del braccio operativo dell'Off shore, nel quale confuivano, in quel 1992, molte delle speranze di rilancio dell'economia triestina.

Oltre a loro, nel consiglio d'amministrazione figuravano e figurano Gianfranco Gutty, amministratore delegato delle Assicurazioni Generali, Raffaello de Banfield Tripcovich, allora presidente della Tripcovich, Alfonso Desiata, presidente della Alleanza assicurazioni, Luciano del Piccolo, amministratore delegato della Sasa Assicurazioni, Federico Pacorini, Mario Diego, Sergio Godina, Enrico Mari Greco. L'autorevolezza dei nomi non poteva che stimolare l'ottimismo. Ora evidentemente le strategie sono cambiate.

L'ultima assemblea aveva evidenziato una continua crescita degli impieghi, che erano passati da 35,9 miliardi a 80,7. La massa fiduciaria, all'epoca della fondazione, costituita dai depositi e dai saldi dei conti correnti, chiusa nelle casseforti della piazza triestina si aggirava sui 4.700 miliardi. La Popolare, per ora, ne aveva sbocconcellato una piccola fetta, ma stava facendo dei passi significativi. Gli sportelli erano saliti da uno a tre e il personale era aumentato di un paio di persone.

Ora su piazza entra un concorrente decisamente in fase di espansione. Un altra mossa sullo scacchiere bancario regionale che negli ultimi anni è stato completamente stravolto.

f.g.

CREDITO / TERRA DI CONQUISTA

Cedersi: in regione è la parola d'ordine

TRIESTE — Cedersi. Questa sembra essere la «strategia» più diffusa nel sistema bancario regionale. L'ultima operazione in ordine di tempo riguarda la Banca Popolare di Trieste destinata a essere controllata dalla Popolare Vicentina dopo che le rispettive assemblee ratificheranno l'accordo intervenuto tra i rispettivi presidenti, Gerin e Zonin. In verità, nessuno s'illudeva che la piccola banca locale sorta soltanto quattro anni fa potesse fare molta strada in un contesto di accentuata semplificazione del sistema creditizio nazionale alle prese con problemi di dimensionamento e contenimento dei costi di gestione. Però, c'è un'altra volta da rammaricarsi che un'operazione di questo tipo non sia stata gestita all'interno del sistema bancario regionale.

Pochi mesi fa analoga sorte è toccata alla Banca agricola di Gorizia, finita, dopo quasi due anni di commissariamento, nell'orbita della Cassa di Risparmio di Bologna, per quanto un serio tentativo di acquistare il pacchetto di maggioranza venne fatto dalle Popolari friulane del cui sistema faceva parte. Fra poche settimane dovremmo assistere all'assemblea della Banca popolare udinese che sarà convocata, come ha promesso il presidente Tonazzi in sede di approvazione di bilancio, per conoscere l'orientamento dei soci circa il futuro dell'istituto al quale fa da tempo una serrata corte la Banca Antoniana rappresentata in Friuli dal commercialista Enzo Cainero che ha al suo attivo l'acquisizione delle Popolari di Codroipo e di Gemona. Irrobustitasi tramite la recente fusione con la Popolare veneta (ora si chiama Banca Antoniana popolare veneta) l'azienda di credito patavina ha alla sue spalle il colosso olandese Abn Amro che con l'Antoniana ha costituito la Cimo, una delle Sim più importanti in piazza Affari. Ed è all'Italia del Nord che il gruppo creditizio olandese guarda con interesse per una più consistente penetrazione. «Per questo – ha recentemente dichiarato Maurice Oostendorp, responsabile dell'area mediterranea dell'Abn Amro – ci serve una forte cooperazione con una banca regionale». In tal senso, ha un preciso interesse a che la Banca Antoniana si espanda ulteriormente. L'acquisizione delle Popolari friulane può rappresentare la via più rapida. In questo quadro si parla da tempo – ma sono solo voci – della Popolare Friuladria, la maggiore delle Popolari friulane. Ma per ora gli occhi sono puntati sulla PopUdinese il cui destino non interessa solo i suoi 9000 soci. A rappresentare un grosso scoglio alla cessione dell'istituto friulano è senza dubbio il comitato dei dipendenti-soci che si è schierato per l'autonomia della banca e ha già respinto un primo assalto al consiglio di amministrazione dell'immobiliarista udinese Savoia, molto vicino a Cainero.

Da questi movimenti rimane esclusa la Popolare di Cividale che della sua autonomia ha fatto una bandiera e grazie a un accordo commerciale siglato con Deutsche Bank, il maggiore gruppo creditizio europeo, può far fronte alla concorrenza con nuovi prodotti per il risparmio e l'investimento. L'incognita aleggia ancora sulle Casse di Risparmio regionali. L'alleanza tra le Casse di Verona e Torino ha portato scompiglio nel disegno della banca scaligera di fare una holding con le partecipazioni di tutte le Casse del Nord-Est. Padova, Treviso e Venezia hanno già declinato l'invito. La Crup, partecipata per il 25% da Verona, si starebbe guardando in giro. L'appuntamento con le privatizzazioni è vicino e per le Casse di Risparmio sarà il momento della verità.

CREDITO

Un prestito di 300 miliardi sarà emesso dalla CrT

TRIESTE — Un prestito obbligazionario del valore complessivo di 300 miliardi di lire sarà emesso dalla Cassa di Risparmio di Trieste «nel quadro – è precisato in una nota dell'istituto – di un ampliamento dei prodotti a disposizione degli investitori». Il prestito avrà durata triennale, è sarà costituito da 60 mila obbligazioni al portatore, del valore nominale di 5 milioni ciascuna. E un prestito obbligazionario a tasso variabile, del valore complessivo di 20 miliardi di lire, sarà emesso per la prima volta dalla Banca di Credito coooperativo pordenonese. La Bcc di Pordenone ha chiuso il primo semestre di quest'anno con un incremento dell'11,80 per cento della raccolta rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Per soddisfare le richieste provenienti dalla clientela, anche la Banca di Trento e Bolzano, nell'ambito del plafond massimo già autorizzato di 300 miliardi, lancerà il prossimo 26 agosto due nuove emissioni per complessivi 20 miliardi di lire.

CREDITO

Popolare Cividale, «sconti» su Internet

CIVIDALE — Abbonamenti a prezzo ridotto alla rete telematica Internet saranno offerti ai propri clienti dalla Banca popolare di Cividale, grazie ad un accordo con la società Quark di Gorizia. L'offerta – spiega l'istituto di credito in una nota – si articola in due formule di abbonamento. La prima è stata studiata per i privati, e prevede la connessione via telefono, al costo di una chiamata urbana, da uno dei punti di accesso a Internet della Quark situati a Gorizia, Udine, Grado e Manzano. Da lì, sarà possibile consultare i siti a libero accesso della rete Web (quelli contrassegnati dal simbolo «www»), e la casella postale elettronica (la cosiddetta «E-mail») per lo scambio di messaggi per via telematica. Saranno accessibili anche altri servizi specialistici.

Per le aziende, l'abbonamento a Internet offerto dalla Popolare prevede in più la concessione di uno spazio pubblicitario sul sito della banca, da utilizzare per promuovere l'immagine aziendale.

BREVI

Fondi immobiliari, privatizzazione favorita dalla Banca d'Italia

ROMA — Nuovo passo avanti, sia pure in sordina, sulla strada delle privatizzazioni. Mentre la Stet polarizza l'attenzione generale, la Banca d'Italia ha emanato un'integrazione al regolamento dei fondi immobiliari chiusi che, tra l'altro, comporta deroghe in favore delle società di gestione nel caso di investimenti in attività cedute dallo Stato, dagli enti previdenziali pubblici, dagli enti locali e da società possedute, anche indirettamente «dagli stessi soggetti». Dopo il fallimento del primo tentativo, attraverso Immobiliare Italia, di privatizzare i beni immobili del demanio, la nuova normativa può quindi favorire il processo di dismissione dei cespiti statali, rilanciando anche uno strumento, quello dei fondi immobiliari, che non è ancora decollato. Non a caso, le modificazioni al regolamento (pubblicate in supplemento sulla Gazzetta ufficiale) sono state adottate da Bankitalia sulla base della legge che reca «disposizioni urgenti» per favorire le privatizzazioni. Le integrazioni alla disciplina tengono anche conto dell'introduzione, accanto ai fondi definiti «ordinari», di quelli istituiti con l'apporto di beni immobili.

Flotta aerea, governi scandinavi ridurranno partecipazione nella Sas

COPENAGHEN — I governi di Danimarca, Norvegia e Svezia, azionisti di maggioranza (50%) della compagnia aerea scandinava Sas, sono pronti a ridurre la loro partecipazione fino al 15% e a privatizzare ulteriormente la compagnia. Lo ha comunicato la segreteria del ministro dei trasporti danese, Jan Troejborg, spiegando che la privatizzazione è necessaria per recuperare capitali privati in vista nel rinnovo della flotta.

Bancari e pensione integrativa: l'ex dipendente ha ragione

ROMA — Il pretore del Lavoro di Roma, Rossi, ha ordinato nei giorni scorsi alla Banca di Roma, con una sentenza in via d'urgenza, di corrispondere immediatamente ad un ex dipendente, Umberto Ziantoni, la pensione integrativa d'anzianità maturata nel fondo complementare aziendale, anche se il ricorrente non ha raggiunto i requisiti per la pensione di vecchiaia Inps. A rendere nota la sentenza è stato il legale.

Salvo imprevisti meteorologici vendemmia abbondante in Piemonte

TORINO — La vendemmia piemontese, salvo imprevisti meteorologici, dovrebbe registrare una crescita produttiva del 15% attestandosi sui 3 milioni di ettolitri. «Ci aspettiamo un'annata ottima – sostiene Giancarlo Montaldo, direttore del Consorzio di tutela Barolo, Barbaresco, Alba, Langhe e Roero – anche se tutto dipenderà dalle temperature del mese di settembre che potrebbero capovolgere la situazione».

Offerta limitata all'asporto di quantitativi ad uso familiare - I prezzi possono subire variazioni nel caso di eventuali errori tipografici, ribassi o modifiche alle leggi fiscali - Disegni e fotografie hanno valore puramente illustrativo

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7 - 7.30 - 8 - 9)
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Melba Ruffo e Amedeo Goria.
8.30 TG1 FLASH (9.30)
10.05 DESTINAZIONE PARIGI. Film (commedia '57). Di Gene Kelly. Con Gene Kelly, Barbara Laage.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 E.N.G. PRESA DIRETTA. Telefilm. "Complicazioni impreviste"
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Omicidio in musica"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 LA DONNA DEL DESTINO. Film (commedia '57). Di Vincente Minelli. Con Gregory Peck, Lauren Bacall.
16.00 SOLLETICO ESTATE. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
16.05 SPIDERMAN
16.25 LE AVVENTURE DI TIN TIN
16.45 IL GIOVANE ROBIN HOOD
17.05 BIKER MICE DA MARTE
17.35 LE SIMPATICHE CANAGLIE. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 LA PIOVRA 4. Scenegg.
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.45 IL MEDICO DELLA MUTUA. Film (commedia '67). Di Luigi Zampa. Con Alberto Sordi, Evelyn Stewart, Bice Valori.
22.30 TG1
22.35 ISOLE E DINTORNI. Documenti.
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: CULTURA NEWS ESTATE
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 CANZONISSIMA (1969)
2.40 MILLE CAPOLAVORI: PAOLO VERONESE LE NOZZE DI CANA. Documenti.
2.50 C'ERA UNA VOLTA
4.10 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
4.30 CALCIO: CORSA ALLO SCUDETTO (1987 - 1988)

RAIDUE

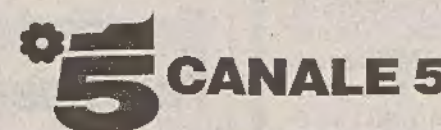
7.00 PARADISE BEACH. Telefilm.
7.45 QUANTE STORIE!
7.45 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
8.10 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
8.35 L'ALBERO AZZURRO
9.00 QUELL'URAGANO DI PAPA'. Telefilm. "Una partita magica"
9.30 POPEYE
10.00 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm. "Controcorrente" "Il grande furto"
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm. "4 giorno a Furnace Hill"
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TV ZONE: RACCOLTA DIFFERENZIATA
13.35 METEO 2
13.40 QUANTE STORIE FLASH
13.50 GIANNI IPPOLITI E' TEMP'ESTIVO
14.05 ECOLOGIA DOMESTICA
14.15 QUANDO SI AMA. Telenovela.
14.45 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.30 BLACK STALLION. Telefilm.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.25)
16.05 ...E L'ITALIA RACCONTA. Con Paolo Limiti.
17.50 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.05 TGS SPORTSERA
18.20 METEO 2
18.30 UN CASO PER DUE. Telefilm. "Scappatella"
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 NON HO MAI PERSO LA BUSSOLA
22.55 TG2 DOSSIER
23.40 TG2 NOTTE
24.00 METEO 2
0.05 STORIE
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 CHI HA UCCISO SUO MARITO?. Film (drammatico '78). Di Lamont Johnson. Con Farrah Fawcett, Jeff Bridges.
2.30 TG2 NOTTE
2.50 SEPARE' CON GIANNI MORANDI, PEPPINO DI CAPRI.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.05 IN FAMIGLIA E CON GLI AMICI. Telefilm. "Riproviamoci Nancy"
13.00 VIDEOSAPERE: LIVINGSTONE
13.30 VIDEOSAPERE: TURCHIA, TEATRO DI GRANDI IMPERI
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.25 METEO 3
14.30 PRIMA DELLA PRIMA: MANFRED
15.05 VITA DA STREGA. Telefilm. "Colpo di fortuna"
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
16.00 CICLISMO: TRE VALLI VARESINE
17.00 NUOTO: CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI
17.15 SPAZIO 1999. Telefilm. "Gli occhi di Tritone"
18.00 STAR TREK - DEEP SPACE 9. Telefilm. "Uno strano Ferenghi"
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 POPPERBLOB
20.25 CALCIO: SPAL - ATALANTA
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 IL VIAGGIATORE. Con Natasha Hovey.
23.30 LA LEGGE DI BIRD. Telefilm. "Un vero amore"
0.30 TG3 NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 BEACH VOLLEY: CAMPIONATO DEL MONDO
2.10 LA PALLA AI PIEDI
4.20 LOMBARDIA. Documenti.
5.20 CONCERTO DAL VIVO: EUGENIO BENNATO
6.10 ADDIO TABARIN

TMC

6.00 CNN
7.00 EURONEWS
7.55 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Con Giancarlo Longo.
9.30 SAMPEI IL NOSTRO AMICO PESCATORE
9.50 BUON GIORNO ZAP ZAP
10.00 LE GRANDI FIRME
10.50 BUON GIORNO ZAP ZAP
11.00 L'UOMO TIGRE
11.25 SKIPPY IL CANGURO. Telefilm.
12.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
13.00 TMC ORE 13
13.15 TMC SPORT
13.30 GRAZIE MR. MOTO. Film (giallo '38). Di Norman Foster. Con Peter Lorre.
15.00 OPERAZIONE LADRO. Telefilm.
16.00 ELLERY QUEEN. Telefilm.
17.00 CASA SLOANE. Scenegg.
18.00 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
20.00 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
20.30 L'ARCANGELO. Film (commedia '69). Di Giorgio Capitani. Con Vittorio Gassman, Pamela Tiffin.
22.35 TMC SERA
22.50 OMICIDI D'ELITE. Telefilm.
23.50 MASQUERADE. Telefilm.
0.50 TMC DOMANI
1.10 OPERAZIONE LADRO. Telefilm.
2.10 TMC DOMANI
2.20 CNN
4.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.50 ARCA DI NOE'. Documenti.
9.20 CELEBRITA'. Film (sentimentale '81). Di Nini' Grassia. Con Nino D'Angelo, Regina Bianchi.
11.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
12.00 NONNO FELICE. Telefilm.
12.30 CASA VIANELLO. Telefilm.
13.00 TG5
13.25 PAPI QUOTIDIANI. Con Enrico Papi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 MIA FIGLIA E' INNOCENTE. Film tv (drammatico '91). Di Charles Correll. Con Katey Segal, Charlotte Ross.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 C'ERA UNA VOLTA POLLON
16.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
16.30 UN FIOCCO PER SOGNARE, UN FIOCCO PER CAMBIARE
17.00 SIAMO QUELLI DI BEVERLY HILLS
17.25 LA FAMIGLIA DE' MOSTRIS
17.30 L'ISOLA DELLA PICCOLA FLO
18.00 L'ALBUM DEI ROBINSON. Telefilm. "La piuma di gallina" "Caccia ai gemelli"
19.00 VINCA IL MIGLIORE. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.25 ESTATISSIMA SPRINT. Con Gabibbo e Miriana Trevisan.
20.40 IL QUIZZONE. Con Gerry Scotti.
22.45 TG5
23.00 IMPULSO OMICIDA. Film tv (thriller '93). Di Sam Irvin. Con Linda Fiorentino, Thomas Howell.
0.15 TG5 (ALL'INTERNO DEL FILM)
1.00 DREAM ON. Telefilm.
1.30 PAPI QUOTIDIANI. Con Enrico Papi.
1.45 ESTATISSIMA SPRINT.
2.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA
9.10 SECONDO NOI
9.15 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm.
9.45 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
10.20 MCGYVER. Telefilm.
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 AUTOMOBILISMO - FORMULA 1
14.10 BENNY HILL SHOW
14.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
15.00 SUPERVICKY. Telefilm.
15.30 PLANET ESTATE
16.00 BIG MAN. Telefilm. "395$ L'oncia"
18.00 TARZAN. Telefilm. "Musica nella giungla"
18.30 STUDIO APERTO
18.50 SECONDO NOI
19.00 ACAPULCO HEAT. Telefilm. "La strana coppia"
20.00 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. "L'ammiratore segreto"
20.30 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "La lunga caccia"
22.30 CALCIO. LAZIO-SIVIGLIA
0.35 SPECIALE CINEMA
1.10 CIAK NEWS
1.15 PLANET ESTATE (R)
1.35 VENERDI 13. Telefilm.
2.40 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
3.00 ACAPULCO HEAT. Telefilm.
4.00 MC GYVER. Telefilm.
5.00 T.J. HOOKER. Telefilm.
6.00 MORK E MINDY. Telefilm.

RETE 4

6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
6.30 LOVE BOAT. Telefilm.
7.20 BURK. Telefilm.
8.10 CHRISTY. Telefilm.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 IL DONO DELLA VITA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 CASA DOLCE CASA. Telefilm.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
16.00 CUORE E BATTICUORE. Telefilm. "Gioco Mortale"
17.50 AGENZIA. Con Barabra D'Urso.
18.45 COSI' COME SIAMO. Con Paola Saluzzi.
19.25 TG4
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.51 ASPETTANDO SAILOR MOON
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 LEGAMI DI FAMIGLIA. Film (drammatico '90). Di Jonathan Kaplan. Con Glenn Close, James Woods.
22.45 IL CAV. COSTANTE NICOSIA DEMONIACO.... Film (commedia '75). Di Lucio Fulci. Con Lando Buzzanca, Rossano Brazzi.
23.30 TG4 NOTTE (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
0.50 RASSEGNA STAMPA
1.00 ZARDOZ. Film (fantascienza '74). Di John Boorman. Con Sean Connery, Charlotte Rampling.
2.50 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
3.40 MAI DIRE SI. Telefilm.
4.30 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
5.00 RASSEGNA STAMPA
5.10 KOJAK. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

15.00 VESTITI USCIAMO
15.05 AMORE GITANO. Telenovela.
15.55 NOTIZIE DAL VATICANO
16.10 GINNASTICA INSIEME
16.30 SPECIALE TESORI DI PRAGA. Documenti.
17.00 CASABLANCA. Film (drammatico '42). Di Michael Curtiz. Con Humphrey Bogart, Ingrid Bergman.
18.40 FIABE DAL MONDO
18.55 LA SALUTE A TAVOLA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 VESTITI USCIAMO
20.05 PRO SIEBEN (TELEGIORNALE IN LINGUA TEDESCA)
20.35 PERSONAGGI E OPINIONI
21.05 SLOANE. Telefilm.
22.00 FATTI E COMMENTI
22.26 BEWERLY HILLBILLIES. Telefilm.
22.50 AMORE GITANO. Telenovela.
23.40 FATTI E COMMENTI

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
17.30 SLOVENIA TODAY
18.00 STUDIO 2 MAGAZIN
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.00 PETER PAN CLUB
20.30 SPAZIO MARE
21.00 AGORA'
22.40 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.55 BRUXELLES - MEETING DI ATLETICA LEGGERA

TELEFRIULI

6.00 LA MIA VIA. Film (drammatico '44). Di Leo Mac Carey. Con B. Crosby, Barry Fitzgerald.
8.00 EIS CAFE'
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 ROMAGNA MIA
12.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
12.40 SLOT MACHINE
13.00 SPRINT
13.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEO SHOPPING
18.00 ROMAGNA MIA
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.17 ALLA SCOPERTA DELLE ERBE
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 MOTO E MOTORI
20.30 SFIDA INFERNALE. Film (western '46). Di John Ford. Con H. Fonda, V. Mature, L. Darnell.
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 INVIATA SPECIALE
23.55 ALLA SCOPERTA DELLE ERBE
24.00 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEO SHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 LA MIA VIA. Film (drammatico '44). Di Leo Mac Carey. Con B. Crosby, Barry Fitzgerald.
5.15 TELEFRIULI NOTTE
5.45 VIDEOBIT

TELE+3

7.05 GOOD VIBRATION: FILM MUSICALI (R)
10.00 CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 GOOD VIBRATION: OLTRE IL ROCK
20.50 +3 NEWS
21.00 CLASSICA
21.05 J. STRAUSS: IL PIPISTRELLO
24.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 GIGI LA TROTTOLA
8.00 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 RITUALS. Telenovela.
11.45 NEWS LINE
12.00 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 CALENDARMEN
13.30 GIGI LA TROTTOLA
14.00 LASSIE
14.30 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 UNA STRANA COPPIA DI SBIRRI. Telefilm.
18.30 ALICE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 GIGI LA TROTTOLA
20.05 CONAN
20.35 QUALCUNO STA' UCCIDENDO I PIU' GRANDI. Film (commedia '78). Di Ted Kotcheff. Con George Segal, Jacqueline Bisset, Philip Noiret.
22.30 FREDDY'S NIGHTMARES. Telefilm.
23.30 KNIGHTS & WARRIORS
0.15 NEWS LINE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 TOURING
1.15 SIMONE E LAURA. Film (commedia '55). Di Muriel Box. Con Peter Finch, Kay Kendall.
3.00 SPECIALE SPETTACOLO
3.10 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.10 BILL COSBY SHOW. Telefilm.
11.45 IL FANTASTICO MONDO DI MR. MONROE. Telefilm.
12.30 RALLY MANIA
13.10 SPRINT
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm.
18.30 TG ROSA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 TG ROSA
21.00 OLTRE OGNI LIMITE
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.15 HAPPY END. Telenovela.
23.45 COPERTINA
0.30 SUPERPASS
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM.
3.30 FILM.
5.00 FILM.

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.30 TGA - METEO
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.10: Radiouno Musica; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 10.00: GR1 Ultimo minuto (12,00); 10.07: RadioZorro Estate; 11.00: Tutti per uno; 13.00: GR1; 13.30: Radiomania; 13.45: Due uomini in Barcaccia; 14.00: Uno per tutti; 14.30: Medicina per l'estate; 14.35: Casella postale; 15.00: GR1 Ultimo minuto (17.00); 15.05: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 17.40: Uomini e camion; 18.00: Come vanno gli affari; 18.30: Radiohelp!; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.35: Radiouno musica; 20.40: Radio sport; 21.00: GR1 Ultimo minuto (22.00); 22.43: Bolmare; 23.00: Chicchi di riso; 23.10: Magic Moments; 23.25: Oltre il giardino; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: Stereonotte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di Pace; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.50: Cervo Bianco; 9.10: La pantera rosa; 10.05: Occhio al porto; 10.30: GR2 Notizie; 10.34: Viva la radio; 11.38: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Un terno all'otto; 13.30: GR2; 14.00: Ring; 14.30: Radioduetime estate; 16.30: GR2 Notizie (18.30); 18.30: GR2; 19.30: GR2; 20.00: Serata d'estate; 21.30: Viva la radio; 22.30: GR2; 24.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.35: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: La colomba azzurra; 10.45: Archivio del jazz; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Favole e musica; 12.00: Opera senza confini; 13.45: Aspettando il caffe'; 14.00: Lampi d'estate; 18.00: Il quadrato magico; 18.45: GR3; 19.15: Radiotre Suite Festival; 19.25: Lulu; 23.50: Storie alla radio; 24.00: Musica classica.

Notturno italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Tgr Gazzettino del F.V.G.; 11.30: Aperto per ferie; 12.30: Tgr Gazzettino del F.V.G.; 14.30: Le avventure della parola; 15: Tgr Gazzettino del F.V.G.; 15.15: Friuli nel mondo; 15.45: Colti al volo; 18.30: Tgr Gazzettino del F.V.G.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: La musica nella regione.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dalla Benecia; 8.40: Soft music; 9.15: L'angolino della fiaba; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Prezihov Voranc: Racconti brevi interpretati da Stefka Drolc; 11.40: Revival; 12: I trasporti nel tempo; 12.20: Musica leggera slovena; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Intervallo in musica; 13.30: Festival musicale: «Steverjan 96»; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: In vacanza (replica); 14.40: New age; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Jazz; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio trafic e meteo; 8.37: Radio trafic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo con Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio trafic-viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 14.30: «Check this sound» rap, soul e funky con dj Cue, John M.C. Power e Lillo Costa; 15: Le richiestissime. Le tue canzoni preferite allo 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio trafic-viabilità; 19.30: Radio trafic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale ore 8.45; Gazzettino triveneto ore 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale ore 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15, sabato ore 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta ore 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali, sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela, mercoledì ore 11; Hit 101 Italia, lunedì ore 14, sabato ore 13, domenica ore 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake, lunedì ore 21, sabato ore 17 e 23, domenica ore 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì ore 22, sabato ore 16 e 22, domenica ore 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì ore 14 e 21, i sabati e le domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

PARCO DI MIRAMARE. «Una favola viennese a Miramare», ore **21** (italiano); «Il sogno imperiale di Miramare», ore **22.15** (italiano).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. «Spia e lascia spiare» con Leslie Nielsen. Una risata ogni minuto! Dolby digital.
ARISTON. Vedi estivi.
SALA AZZURRA. Chiusura estiva. Riapre domani.
EXCELSIOR. Chiusura estiva. Riapre domani.
MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Le malizie della Marchesa».
NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Giovani streghe». Lo straordinario film di Andrew Fleming che sbalordisce il pubblico di tutto il mondo! In Sdds (Sony dinamic digital sound).
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Sergente Bilko» con Steve Martin e Dan Aykroyd. Una risata dopo l'altra! Dolby stereo.
NAZIONALE 3 (aria condizionata). 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Halloween 6». L'incubo non è finito! Con Paul Rudd. Dolby stereo.
NAZIONALE 4 (aria condizionata). 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «L'ora della violenza» (The substitute) con Tom Berenger ed Ernie Hudson. La scuola più violenta d'America! Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. Chiusura estiva.
CAPITOL. Ore **18, 20, 22.10:** «Io ballo da sola», l'ultimo film di B. Bertolucci. Ultimo giorno. **Domani** in prima visione: «Un ragazzo alla corte di Re Artù».
LUMIERE FICE. In ferie.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Solo oggi ore **21** (in caso di maltempo in sala): «French Kiss» di Lawrence Kasdan, con Meg Ryan e Kevin Kline. Un'americana a Parigi sulle tracce del fidanzato fedifrago... una deliziosa commedia degli equivoci. Solo oggi. **Domani:** «In viaggio con Pippo» (Walt Disney).
CASTELLO DI SAN GIUSTO. Domenica 25 agosto. «L'esercito delle 12 scimmie» di Terry Gilliam. **Lunedì 26 agosto:** «Strange Days» di K. Bigelow. Inizio spettacoli **21.15**. In caso di maltempo le proiezioni verranno effettuate al Teatro Miela (tel. 365119). Ingresso L. 7000.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Decisione critica», una missione impossibile, un film tutto azione con Kurt Russel e Steven Seagal.

GRADO

CRISTALLO. Spettacolo unico ore 21.30: «Braveheart» di Mel Gibson, con Mel Gibson e Sophie Marceau.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Un ragazzo alla corte di Re Artù». Un film di Walt Disney.

I PRIMI GRANDI FILMS DELLA NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA

UNA RISATA OGNI MINUTO!

IL FILM CHE CAMBIERA' LA VOSTRA VITA!

MUSICA / TRIESTE

Inti Illimani senza frontiere

Non sono sembrati incatenati al passato i musicisti cileni, nel concerto di Borgo Grotta Gigante

Servizio di
Enrica Cappuccio

TRIESTE — La galassia della musica è, si sa, un sistema alquanto bizzarro. Capita che ci passino gruppi o cantanti che, seppur supportati da grandi manager o etichette di prestigio, vengono lanciati come meteore che lasciano, poi, il tempo che trovano. Ma capita pure che altri gruppi, venuti più o meno dal nulla (almeno dal nulla delle produzioni) in questo sistema di stelle e stelline si fermino a lungo, diventando un astro stabile, un punto fermo, forse una «certezza»... in cui credere.

Questo sembra sia stato il destino degli Inti Illimani, il popolare gruppo cileno che, dalla fine degli anni Sessanta, continua a fare musica perché convinto che attraverso di essa si possano abbattere tante frontiere, luoghi che, in ogni caso loro cercano «per il fermento di idee che inevitabilmente c'è intorno» Eccoli allora sul palco installato sul campo sportivo di un paesino del Carso, Borgo Grotta Gigante, per regalare ancora una volta ai triestini, di lingua italiana e di lingua slovena, la loro coinvolgente musica.

Si comincia con un brano tratto dal nuovo album «Arriesgare la piel» (Rischiare la pelle) che già suggerisce il clima del concerto. Si passa a qualche pezzo di vecchia data, «Fiesta de San Benito», «Huajra», «El Aparecido», riarrangiati secondo l'ultima ricerca di sonorità impostata dal gruppo sul filo della cosiddetta musica etnica, fino al susseguirsi dei pezzi più nuovi nei quali suoni e suggestioni della musicalità cilena si mescolano a ritmi caraibici e sonorità jazz. Si insiste sulla forza delle percussioni che dall'Africa sono approdate a Cuba, vengono riprese le musiche della tradizione che da secoli uniscono trasversalmente tutto il Sudamerica, i «boleros» canzoni romantiche amate dal popolo che persino Garcia Marquez avrebbe voluto comporre.

Ma si torna anche molto più indietro cercando, in questa «antropologia musicale», le radici più antiche dell'espressione sudamericana come la «decima» un tipo di composizione che risale al Medio Evo su cui gli Inti Illimani hanno ora realizzato una nuova «Cancion a Victor», uno straordinario brano dedicato a Victor Hara che fa calare il silenzio sul campo sportivo affollatissimo, fino allo scrosciare degli applausi, dopo l'ultima nota.

Infine, si ritorna a qualche pezzo storico riarrangiato, culminando nella splendida esecuzione di «Dolencias». Poi, ancora qualcosa di nuovo, ma certo non si poteva rinunciare al «Pueblo unido» che sotto sotto tutti aspettavano, pronti a cantare in coro, con qualche pugno alzato e un certo batticuore.

Chi, dunque, era andato a Borgo Grotta convinto di trovare le canzoni di sempre «intatte» sarà rimasto un po' perplesso ma certamente non deluso perché gli Inti Illimani – ovvero Horacio Salinas, Max Berrù, Jorge Coulon, José Seves, Horacio Duran, Marcelo Coulon, Efren Viera e Pedro Villagra – con questo concerto e questo album si confermano prima di tutto degli ottimi musicisti, che scambiandosi gli strumenti di continuo, improvvisano, reinventano, scherzano e parlano volentieri con il pubblico, che da tanti anni li segue e applaude entusiasta dal prato e dalle gradinate del piccolo stadio dove si può fare musica. Negli stadi grandi, splendidi, nuovi di zecca e quasi intonsi, è meglio di no...

MUSICA / INTERVISTA

Prima le note, poi l'impegno

TRIESTE — Inti Illimani è un nome che, nonostante siano passati gli anni, ha ancora una connotazione di un certo tipo. Ricorda gli anni dell'«impegno»; anni in cui ascoltare le loro canzoni-culto era per molti un «must». Ma ora, sentendo riproporre tali temi e, diciamo pure, schemi, questi musicisti, venuti dal Cile in Europa tanti anni fa, sembrano infastiditi e glissano...

«È vero, noi siamo stati etichettati in un certo modo ma è una cosa che è venuta da fuori e che, a volte, ci ha creato anche dei problemi "discriminandoci". Quando noi cantavamo i nostri pensieri, le idee e denunciavamo certi fatti era un momento storico preciso. C'era la dittatura, eravamo esiliati; ora non lo siamo più. Naturalmente continuiamo a osservare e a parlare della situazione dell'America Latina dove siamo tornati tante volte, perché la musica serve a comunicare, a dimostrare la solidarietà, ma questa è solo una parte del nostro percorso».

Un percorso che è fatto anche di vibrazioni, di suoni e di ritmi che nell'ultimo album «Arriesgare la piel» si mescolano... Perché questa scelta?

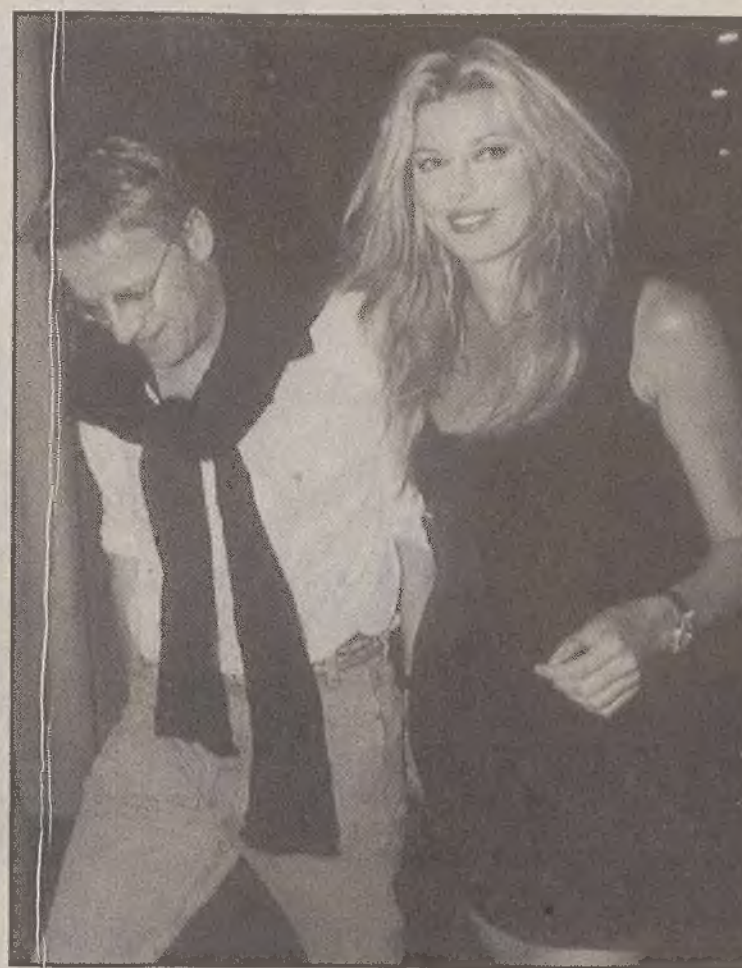
«È venuto in modo abbastanza naturale; abbiamo deciso di ritornare a un tipo di musica molto attaccata alla tradizione da un lato, con i boleros per esempio, e in più abbiamo voluto raccogliere tutto ciò che significa musica per la cultura latino-americana, con ascendenze dai Caraibi e dall'interno, perché la musica ha dei percorsi infiniti. Del resto questa ricerca sui suoni l'abbiamo intrapresa da molto tempo».

Ma è una strada che si sta allargando, cosa vi colpisce di più nell'attuale panorama musicale?

«Un fenomeno interessante è l'apertura che si coglie in Europa, ma forse in tutto il mondo, per la musica afro. Ed è in fondo naturale perché questa musica è un serbatoio infinito di informazioni, di suoni e pratiche musicali; pian piano si sta allargando quel fenomeno chiamato "world music", da Peter Gabriel in poi, che mescola, sovrappone, cerca di conoscere, e che è un segnale perché in questo modo si assisterà a un'apertura e ad uno scambio tra le culture più vasto, anche in campi diversi dalla musica».

en.cap.

PERSONAGGI: CASO

Liti, pianti, quasi risse e triangoli estivi per l'implacabile Alba

Alba Parietti e Christopher «Highlander» Lambert quando sembravano innamorati pazzi.

Faceva ben sperare, l'Alba Parietti. Perchè sembrava non accontentarsi del codazzo di ammiratori, bavosetti e osannanti, disposti a prendere in considerazione solo le sue forme generose, le scollature vertiginose. «Non sono la solita coscialunga senza cervello», andava strombazzando. Poi, di punto in bianco, ha buttato al vento i buoni propositi in un sol colpo.

Sì, perchè l'Alba rampante s'è pensata bene di imbastire uno scandaletto di fine estate. Di quelli che, però, sui giornali italiani trovano maggiore risonanza delle notizie importanti. Prima ha lasciato credere di essere innamorata pazza di Christopher Lambert, Mister «Highlander». Poi, come se niente fosse, s'è fatta pizzicare in compagnia dell'ex fidanzato, il filosofo Stefano Bonaga. Dove? A Saint-Tropez, naturalmente.

Ed è successo il finimondo. Pianti, quasi risse, schiaffi promessi e dati, tradimenti veri e presunti. Niente è stato risparmiato nel triangolo Parietti-Lambert-Bonaga. Gli amici del Christopher hanno fatto sapere che lui ha già un'altra donna. Replica l'Alba furente: «Non ci provino a farmi passare per quella tradita. So che stanno già mettendo in giro voci che lui sta con un'altra. Sono io che l'ho lasciato».

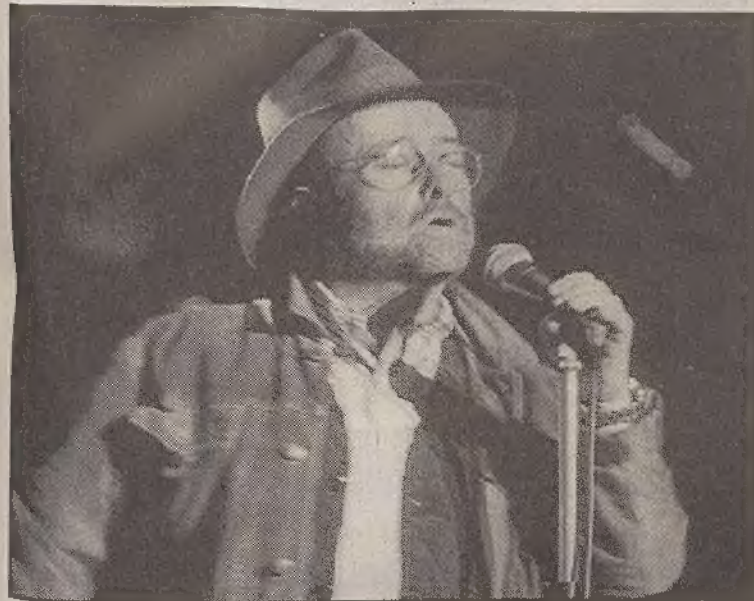
Capito il livello? Alba Parietti, adesso, lancia proclami apocalittici: «Sono un'imbecille, basta uomini». Oppure: «Che errore ho fatto con Christopher. In questa storia mi sono trasformata nella scatoletta per cani: cioè data in pasto a tutti». E, ancora: «Macchè ritorno di fiamma. Stefano è solo un amico. Non ci siamo rimessi insieme».

I ben informati dicono che il cellulare di Alba Parietti continua a squillare. Prima telefona Lambert, poi Bonaga. E così avanti. Ma in questo pasticcio sentimental-pubblicitario, forse, la psicologa Vera Slepoj non sbaglia di tanto: «Ci hanno guadagnato tutti. Specialmente lei, che ad autunno raccoglierà i frutti di quello che ha seminato».

Vale la pena preoccuparsi tanto per i dolori della giovane Alba?

MUSICA / NOVITA'

E ora arrivano gli italiani

Lp in uscita di De Gregori, Dalla, De Andrè, Mina, Pausini

Lucio Dalla, Francesco De Gregori (foto di Marino Sterle) e Laura Pausini hanno pronti nuovi lp.

Servizio di
Carlo Muscatello

Arrivano gli italiani. Sì, perchè sembrano aver scelto tutti questo periodo, da qui fino a ottobre, per uscire con un nuovo disco. E c'è dunque da aspettarsi che, nonostante la crisi delle vendite (si parla di un calo che sfiora il dieci per cento), le classifiche dell'autunno '96 saranno monopolizzate da questi signori; oltre che ovviamente dalle novità straniere.

Ma vediamo chi si schiera ai nastri di partenza. Il 29 agosto esce **Francesco De Gregori**, con l'album «Prendere o lasciare», a quattro anni di distanza dal precedente «Canzoni d'amore». Del disco, che è stato realizzato fra l'Italia e gli Stati Uniti, è già stato presentato in anteprima dalla Rai il brano «L'agnello di Dio».

A fine agosto arriva anche il nuovo disco di **Gianna Nannini**, intitolato «Bomboloni», proprio come il singolo che è già uscito da qualche settimana. Si tratterà di un'antologia di successi della musicista toscana, con l'aggiunta di tre brani nuovi: «M'anima», «Contaminata» e la già citata «Bomboloni».

Il 5 settembre è il turno di «Canzoni», di **Lucio Dalla**, che verrà anticipato dal brano intitolato «Canzone». Ma del nuovo lavoro del musicista bolognese («impreziosito» da foto di copertina con lui nudo al pianoforte...) si sa già che faranno parte anche canzoni come «Lacrima» e «Ayrton», dedicata al corridore automobilistico Ayrton Senna, una ventina d'anni dopo il brano «Nuvolari».

Il mese di settembre vedrà anche la pubblicazione del nuovo album di **Laura Pausini**, personaggio di successo ormai planetario. La giovane cantante ha infatti recentemente ricevuto due «Platinum Europe Award» per aver venduto un milione di copie dell'album «Laura» e un altro milione dell'album in spagnolo «Laura Pausini». Il 12 settembre uscirà dunque «Le cose che vivi», che verrà pubblicato contemporaneamente in italiano, spagnolo e portoghese.

A metà settembre arriva nei negozi il nuovo disco di **Mina**, che sembra aver deciso di rompere con due consuetudini in una botta sola: stavolta solo brani inediti e anticipazione dell'uscita del «solito» disco annuale (negli anni scorsi arrivava a fine ottobre).

Nella seconda metà del prossimo mese uscirà (finalmente) anche il nuovo **Fabrizio De Andrè**: un disco annunciato più volte, prima in coppia con Ivano Fossati poi da solo, e che ora sembra finalmente in arrivo.

A seguire ci saranno anche i nuovi lavori di **Biagio Antonacci** («Il mucchio»), dei **Pooh** («Amici per sempre»), dei **Nomadi**, di **Eugenio Finardi**, di **Fiorella Mannoia**... Il 24 ottobre appuntamento con **Franco Battiato**: esce «L'imboscata», suo primo disco per la Polygram.

MUSICA

La Casale più Tosca in concerto a Tarvisio

TARVISIO — Due donne, due splendide voci per un concerto che si annuncia particolarmente interessante. L'esibizione, tutta al femminile, di Rossana Casale e Tosca è prevista per questa sera, alle 21.15, in piazza Unità d'Italia a Tarvisio.

Rossana Casale ha già avuto modo di farsi apprezzare con alcuni riusciti dischi, e anche con qualche apparizione al Festival di Sanremo. Dove, tra l'altro, ha duettato insieme a Grazia Di Michele. Tosca è reduce da un trionfo proprio alla manifestazione canora più importante d'Italia, dato che ha prestato la sua voce alla canzone vincente di Ron, «Vorrei incontrarti tra cent'anni».

CONCERTI: GORIZIA

Suonano questa sera Cavallo e Carmignola a «Music Masterclasses»

GORIZIA — Un appuntamento di grande prestigio caratterizza la giornata odierna delle «Music Masterclasses», promosse dalla Fondazione musicale «Città di Gorizia» e in programma fino a domenica 1 settembre all'Istituto di musica. Saranno, infatti, due musicisti di fama internazionale, il flautista Bruno Cavallo e il violinista Giuliano Carmignola, a esibirsi in un atteso concerto, oggi alle 21 nel duomo.

I due concertisti, entrambi impegnati come docenti ai corsi di perfezionamento, saranno accompagnati dall'Orchestra da camera della Fondazione, diretta da Carlo Grandi, giovane violinista triestino (diplomatosi proprio sotto la guida di Carmignola) attivo anche come direttore e didatta. Interamente dedicato a Wolfgang Amadeus Mozart il programma: Cavallo interpreterà il Concerto in sol maggiore KV 313 per flauto e orchestra; Carmignola sarà solista nel Concerto in la maggiore KV 219 per violino e orchestra.

Cavallo è primo flauto della filarmonica e del teatro alla Scala. Ha collaborato con direttori di fama quali Gianandrea Gavazzeni e Claudio Abbado. Carmignola, che suona su un Pietro Guarneri del 1733, ha suscitato recentemente l'entusiasmo della critica internazionale con l'incisione delle «Quattro stagioni» di Vivaldi insieme ai «Sonatori della Gioiosa Marca».

CINEMA: RIVELAZIONI

Cary? Un ladruncolo

Grant fu espulso da scuola: rubava in chiesa

LONDRA — Uno degli episodi più curiosi e controversi della vita di Cary Grant è stato finalmente chiarito. Archibald Leach, questo il vero nome dell'attore inglese che fece fortuna a Hollywood, non fu espulso da scuola, come si credeva, per essere stato scoperto a fumare o per essere stato sorpreso nel bagno delle ragazze. Fu allontanato dal collegio Fairfield di Bristol per una ragazzata: rubò in chiesa.

A dare la terza e ultima versione sull'improvvisa, forzata interruzione degli studi di Grant è un vecchio compagno di scuola dell'attore che, dietro lo pseudonimo di Ted Morley, ha messo nero su bianco alcuni ricordi. Morley, che vive ancora a Bristol, racconta che il direttore del collegio, Augustus Smith decise di allontanare Grant durante un'assemblea studentesca il 13 marzo 1918: «Archie non si emozionò per niente. Prese il suo pacchetto di sigarette, diede dei colpetti sulla scatola con una sigaretta ma non l'accese né se la mise in bocca. Disse semplicemente: posso portare via i libri?», scrive Morley.

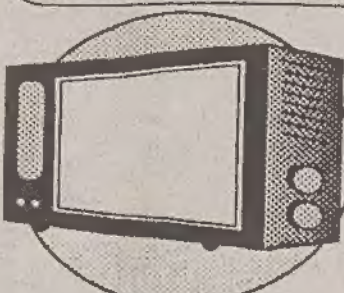
Cary Grant nacque a Bristol nel 1904 e morì a Davenport (Stati Uniti) nel 1986. Dopo aver lasciato la scuola a 14 anni si aggregò a una compagnia di saltimbanchi e cominciò a girare il mondo. Una volta a New York lasciò i compagni e fu scritturato dalla Paramount come tuttofare. Il suo primo film, «Questa è la notte», uscì nel 1932.

Cary Grant debuttò a Hollywood nel 1932.

TELEVISIONE

I FILM

Albertone il furbone

Sordi è «Il medico della mutua» su Raiuno

Ecco tutti i film in onda questa sera.

«Il medico della mutua» (1968) di Luigi Zampa (Raiuno, ore 20.45). Il dottor Tersilli, in arte Alberto Sordi, scopre che si fa fortuna coi pazienti della mutua. Mirabile satira sociale vestita della grana un pò grossa della commedia all'italiana.

«Legami di famiglia» (1989) di Jonathan Kaplan (Retequattro, ore 20.40). I coniugi Glenn Close e James Woods vogliono adottare un bambino da una puerpera in difficoltà economiche. Ma la ragazza, al buon momento, ci ripensa.

«L'arcangelo» (1969) di Giorgio Capitani (Tmc, ore 20.30). Vittorio Gassman alle prese con una serie di uomini e donne in malafede in una commedia tutta giocata sul paradosso.

«Impulso omicida» (1993) di Sam Irvin (Canale 5, ore 23). La bella Linda Fiorentino, attrice di infimi filmetti, viene coinvolta nell'omicidio del suo produttore. Nel cast anche Thomas Howell e Nancy Allen.

«Il cav. Costante Nicosia demoniaco» (1975) di Lucio Fulci (Retequattro, ore 22.45). Meglio noto come «Dracula in Brianza» il film è un gustoso pasticcio tra horror e commedia cui collaborò anche Pupi Avati. Nel cast Lando Buzzanca, Rossano Brazzi e Sylva Koscina. Un film che permetterà di scoprire la grande bravura «artigianale» di Fulci, considerato a torto regista di serie B.

Canale 5, ore 20.40

C'è «Il quizzone» di Gerry Scotti

Nella settima puntata de «Il quizzone», programma condotto da Gerry Scotti in onda su Canale 5, gli otto ospiti-concorrenti saranno: Stefano Masciarelli, Antonella Elia, Cristina Quaranta, Gigi Sammarchi, Giorgio Bracardi, Guido Micheli, Claudia Peroni ed Edoardo Vianello.

Raidue, ore 22.55

«Tg2 Dossier» e i villaggi vacanze

A «Tg2 Dossier», in onda domani su Raidue alle 22,55, si parlerà di ferie. Quasi un milione e mezzo di italiani sceglie la formula del villaggio vacanze in Italia o all'estero. Franco Di Mare in un reportage, «Il sabato del villaggio», è andato a curiosare in due villaggi vacanze, uno in Sicilia e l'altro in Grecia, per scoprire qual è il segreto di questo successo

Raiuno, ore 22.35

Tanta musica per «Isole e dintorni»

Servizi su Cristiano De Andrè e Status Quo apriranno la puntata di «Isole e dintorni», il programma condotto da Clarissa Burt e Riccardo Pazzaglia, in onda su Raiuno.

TELECOMANDO

Sarà tratto da Joseph Roth. Ma «La tela di ragno» non va oltre la mediocrità

Commento di
Giorgio Placereani

Dopo aver visto il film tv di Bernhard Wicki «La tela di ragno» (Raidue lunedì e mercoledì), siamo costretti a cominciare la recensione con un'ammissione di ignoranza: questo recensore non ha letto il romanzo di Joseph Roth dal quale è tratto il film. Così «dall'esterno», il film ci lascia un'impressione di concentrazione un po' forzata, di figure, comportamenti, fatti. Alcuni episodi o circostanze, peraltro non fondamentali per la comprensione, restano misteriosi. In ogni modo «La tela di ragno» – che sarebbe del 1989, ma inedito in Italia – si fa guardare dignitosamente, anche se lo attraversa una vena di incertezza: è uno strano alternarsi di sequenze di buona fattura e altre più meccaniche e legnose; non arriveremo, però, a dire di finezze e di grossolanità, perché lo sforzo del film-tv di mantenersi su un tono medio ci sembra riuscito. Qualche semplificazione e frettolosità televisiva non arriva a rovinare un tono nel complesso convincente; certo troppo riassuntivo, a tratti macchinoso, il film resta passabilmente atmosferico.

L'anziano Bernhard Wicki (nato in Svizzera nel 1919, esordì alla regia in Germania nel secondo dopoguerra, divenendo poi attivo nelle produzioni internazionali) è un regista di buona professionalità, ma dalla mano piuttosto pesante. Di lui ricordiamo il cupo «I morituri»; partecipò anche alla realizzazione collettiva de «Il giorno più lungo», occupandosi delle sequenze dal punto di vista tedesco. L'aspetto di rievocazione storica, ben servito da costumista e scenografo, è il tratto migliore de «La tela di ragno»; a questo proposito, è interessante che in una scena (la presentazione del protagonista a un giornalista di destra) Bernhard Wicki si diverte a rifare la pittura di Grosz e Dix a mo' di «Tableau vivant»: soluzione peraltro non ripetuta, anche se il tema della pittura percorre il film.

«La tela di ragno» si regge molto sulla bontà dell'interpretazione. Theodor Lohse, il protagonista, è un opportunista che si fa strada nell'organizzazione di estrema destra a forza di colpi bassi, tradendo non soli i rivali, ma anche il suo migliore amico; nel contempo, passa all'antisemitismo per calcolo politico ma continua la relazione adulterina con l'ebrea Rachel – il loro rapporto vagamente sadico e masochista è uno degli aspetti meglio resi nel film – finché non l'abbandona per sposare una signorina della nobiltà tedesca a pro della carriera (un pensiero forse maligno: chissà se la bruttezza dell'attrice è un tratto voluto). Orbene, l'interprete Ulrich Muehe col suo viso come scavato da dentro rende splendidamente l'immagine di un uomo che è miserabile e sa di esserlo. Il suo contraltare, l'istrionico Klaus Maria Brandauer, recita se stesso come sempre, ma in una parte che gli si adatta ciò non disturba. Fra molti buoni attori tedeschi, sconosciuti o quasi in Italia salvo Armin Mueller-Stahl, vorremmo citare l'ottima Andrea Johansson (Rachel).

Ringraziamo la graziosa annunciatrice Rai per averci pudicamente avvertito di «situazioni particolarmente delicate e scene fortemente drammatiche»: forse un po' esagerata, ma bontà sua. Però, piuttosto, non poteva la Rai renderla edotta della pronuncia del nome Joseph Roth, ch'è tedesco e non inglese, e quindi non «Giosef»? Non pretendiamo la Bbc, che almeno una volta aveva un ufficio pronuncia, ma gli errori ignominiosi, che sono il pane quotidiano della nostra tv, ce ne fanno vergognare ogni giorno di più.

CINEMA: FESTIVAL

In concorso alla Mostra di Venezia Jalili sostituirà Kiarostami

VENEZIA — Non ci sarà Abbas Kiarostami, con il suo «Ta'am-e-ghilass», in concorso alla 53.a Mostra del cinema di Venezia. Una serie di ritardi tecnici ha impedito, infatti, al regista iraniano di portare sugli schermi del Lido il suo nuovo film. Al suo posto si vedrà «Yek Dastan-e Vaghe'l» di Abolfazi Jalili.

Anche lui iraniano, Jalili è statro vincitore di un'«Osella» nella scorsa edizione della Mostra del cinema con «Det, vuol dire ragazza». Il suo ritorno a Venezia è, dunque, particolarmente atteso e gradito.

Il nuovo film di Jalili, il cui titolo in italiano è «Storia vera», racconta il rapporto tra un regista cinematografico e un bambino con handicap, capace di rovesciare il progetto del suo film. Per la prima volta un film-documentario arriva alla ribalta della competizione veneziana, in collaborazione con la «Finestra sulle immagini».